IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Enciclopedia del gusto» € 2,90; «Top Secret» € 5,90; «Verde pratico» € 5,00; «Itinerari transfrontalieri» € 6,90

ANNO 127 - NUMERO 89
DOMENICA 13 APRILE 2008
€ 1,00

EDITORIALE

LA PROTESTA E LA SPERANZA

di **Sergio Baraldi**

La scelta che gli italiani si accingono a compiere in queste elezioni è di quale politica hanno bisogno, se di una politica che sia il canale della protesta e dell'impulso alla difesa o di una politica che sia un progetto che risponda ai bisogni dei cittadini e sappia realizzarlo. Il disorientamento che si legge nel Paese e nel Nord corrisponde a questa profonda divaricazione tra ciò che si «sente» di volere e ciò che si «comprende» di volere.

L'incertezza è alimentata dalla connessione tra le difficoltà vissute quotidianamente e la precarietà del quadro mondiale. C'è il pericolo di una recessione globale e, secondo l'Ocse, l'Italia cresce meno degli altri paesi europei, perdendo ricchezza.

L'Italia compare in fondo alla classifica della produttività nonostante gli italiani lavorino più ore dei tedeschi; è ultima per crescita del Pil pro capite, penultima per la crescita della rete autostradale, quartultima negli investimenti per conoscenza o per preparazione dei suoi studenti. Siamo un paese in ritardo sulla modernità.

Dovremmo voltare pagina. Le elezioni possono offrire l'occasione per farlo, ma non è detto che accada. La partita tra Veltroni e Berlusconi si gioca nell'accettazione o meno di questa promessa.

Berlusconi e il Pdl offrono un prodotto politico che molti sembrano disposti a comprare. Nello stesso tempo, parte di chi lo voterà sembra consapevole che si tratta del passato che non passa, dell'eterno candidato che si ripete, appesantito dagli anni.

Soprattutto, convince poco sulla sua capacità di governare la complessità dei problemi del Paese. Il suo prodotto si chiama: protezione. Veltroni e il Pd presentano un prodotto politico diverso: si propongono come soggetto dell'innovazione, raccolgono la domanda di rinnovamento di parte del Paese, accettano le sfide globali del presente. Il loro prodotto si chiama: cambiamento. Ha appeal perché rappresenta il nuovo, ma incute anche timore, perché rimette in discussione consolidate certezze. Berlusconi fa leva sulla protesta. Nel finale ha sfoderato la vecchia arma della divisione, dell'antipolitica, dell'anticomunismo, nella speranza di polarizzare il voto e mobilitare i suoi. Veltroni e il Pd mettono al centro la nazione, provano a unirla in un destino comune, investono sulla fiducia. L'Italia del no e del sì ora si confrontano nell'urna. Ma il fondale della competizione è la paura. Paura per l'evoluzione del capitalismo che contagia non solo i ceti popolari, colpiti per primi, ma anche quelli medio-alti, dai professionisti agli imprenditori.

Paura di competere in un mercato che appare senza controllo. Paura di perdere posizioni e arretrare nel benessere acquisito. Paura per lo stato di un Paese ingessato. Paura di cambiare. L'ansia esprime una protesta intrecciata a frustrazione per la politica impotente, che non realizza, non funziona. Innesca un desiderio di resistenza. Resistenza al mutamento, domanda di garanzia per una sostenibilità della trasformazione economica e sociale che incombe. Una società «a coriandoli» vive il timore che la politica non sia più il luogo della decisione, che la voce dei cittadini non abbia efficacia, non conti. Che nessuno guidi la nave. Anzi, che esistano leggi oggettive dettate dal mercato, divenute il nuovo ordine che comprime gli individui. Resistenza, ma per che cosa? Per ritardare gli effetti del cambiamento che si teme, ma si giudica inevitabile. Per guadagnare tempo. Per adattarsi. In un rifugio.

La conversione della destra, da sostenitrice del mercato a sostenitrice dei dazi, coglie questo tratto opaco della società. Ma i cittadini si illudono e, insieme, non si illudono. La destra non aveva promesso una «rivoluzione» mai avvenuta? Non ha a lungo governato senza dare soluzione all'incertezza? Perché gli strumenti non sono più in mano loro: il mondo ci cambia nonostante noi; le risorse sono limitate e il Paese ha un pesante debito; l'Europa detta le regole; il nodo centrale della pubblica amministrazione non si scioglie senza riforme strutturali. Il colpo di teatro finale di Berlusconi ha svelato la cifra di questa inefficacia mascherata: il Cavaliere dei miracoli promette la cancellazione del bollo auto come una salvezza. L'immagine mostra la debolezza strutturale della politica che può rappresentare la protesta, ma non può curarla. D'altra parte, questa è la sfida per Veltroni: come fare politica al tempo della sfiducia, come dare speranza al tempo della protesta. Non è semplice. Il Pd certifica nel voto il suo vero atto di nascita, investe sul futuro. Sfide e rischi che l'Italia deve affrontare restano davanti a noi: la sua collocazione nella concorrenza internazionale, il ritardo nella competitività, uno Stato inadeguato, il regresso nella ricerca e nella scuola, il blocco della mobilità sociale, l'invecchiamento, la precarizzazione dei giovani. Il bollo auto non ci salverà. Il coraggio forse sì.

PREZZI

Benzina a 1,4 euro record europeo

IL SERVIZIO A PAGINA 7

SPAGNA

Nel governo Zapatero più donne che uomini

IL SERVIZIO A PAGINA 5

STORIA

Un libro sui lager italiani in Jugoslavia

IL SERVIZIO A PAGINA 12

Si è conclusa una campagna elettorale dai toni accesi. Martedì il responso delle consultazioni regionali

Elezioni, 47 milioni di italiani al voto

In Friuli Venezia Giulia la sfida tra Illy e Tondo: gli elettori sono un milione

Seggi aperti oggi dalle 8 alle 22, domani fino alle 15. Trieste, 213mila alle urne

ROMA Da questa mattina alle 8 (e fino alle 22) e poi ancora domani (dalle 8 alle 15) quarantasette milioni di italiani ritorneranno alle urne, dopo appena due anni, per eleggere il nuovo Parlamento. Ieri giornata di silenzio elettorale rispettata da tutti i contendenti, segnalati solo piccoli problemi di sostituzione di presidenti in alcuni seggi. Il silenzio dei candidati durerà anche oggi e domani fino alla chiusura dei seggi. In Friuli Venezia Giulia un milione di elettori sono chiamati anche a rinnovare il consiglio regionale scegliendo fra i due sfidanti: Illy (centrosinistra) e Tondo (centrodestra). L'esito delle regionali si conoscerà però solo martedì. A Trieste e provincia gli elettori sono 213 mila, a Gorizia si recheranno alle urne in 31.332 mentre a Monfalcone i votanti saranno 22.728.

● *Alle pagine 2, 3, 10 e nelle Cronache*

I QUATTRO SCENARI

di **Roberto Weber**

Non so se Walter Veltroni sia intimamente convinto di poter vincere le elezioni e naturalmente non so se Silvio Berlusconi alla sua quinta rincorsa di Palazzo Chigi sia effettivamente certo di averle già vinte. Entrambi comunque hanno ostentato sicurezza nel corso dell'intera campagna elettorale facendo spesso riferimento agli umori e alle intenzioni di voto registrate dai sondaggi: Veltroni per segnalare il suo progressivo recupero, Berlusconi per certificare il suo immutabile vantaggio.

● *Segue a pagina 11*

NULLA E' SCRITTO

di **Mino Fuccillo**

Come finiscono le elezioni? Tutti dicono di non saperlo. Però tutti lo sanno. E nessuno mente, perché tutte e due le cose sono vere. Finiscono con il Pdl che sembra destinato a meno di colpi di scena a prendere più voti di ogni altro partito e quindi il premio di maggioranza alla Camera. Non è un sondaggio, è un pronostico. Pur sempre rovesciabile dalle ultime scelte. E anche un calcolo. Qualunque sia il recupero che il Pd conquisterà, non sarà sufficiente a invertire le posizioni finali rispetto a quelle di partenza, il chi arriva primo e chi secondo.

● *Segue a pagina 3*

Gillo Dorfles festeggia i 98 in tv da Fazio: troppo rumore

di **Carlo Muscatello**

TRIESTE Prima Boris Pahor, poi Lelio Luttazzi, ieri sera Gillo Dorfles. Della serie: i grandi vecchi triestini (se volete con l'aggiunta dell'ancor «giovane» Claudio Magris...) sono ormai di casa a «Che tempo che fa», l'appuntamento del fine settimana con Fabio Fazio, su Raitre, diventato anno dopo anno, edizione dopo edizione, una piccola oasi della televisione intelligente e di buon gusto.

● *Segue a pagina 15*

Sotto accusa il pesce preparato da una cooperativa che fornisce anche altre strutture, rimaste immuni

Cibo avariato, muore a Casa Bartoli

Altri cinquanta anziani intossicati, sei ricoverati a Cattinara

TRIESTE Un morto, l'ottantaduenne Sergio Trussini, sei persone persone ricoverate a Cattinara tra cui una donna di 103 anni, e una cinquantina di anziani colpiti da diarrea e tenuti in osservazione. Sono le conseguenze del caso di intossicazione alimentare che ha interessato gli ospiti della residenza comunale «Casa Bartoli» in via de' Marchesetti, e sul quale la Procura ha immediatamente aperto un fascicolo. Secondo i primi accertamenti a causare l'intossicazione sarebbero state le seppioline con polenta cucinate dal personale della cooperativa Basaglia, arrivate sulle tavole anche di altre case di riposo, dove però non si sono verificati casi significativi.

● *A pagina 18*

Maddalena Rebecca

Granoche segna ancora: sale a quota 21

Unione ok a Grosseto: salva

● **Maurizio Cattaruzza** *nello Sport*

IL CASO

IL MANTRA DELL'EST

di **Gabriele Pastrello**

Trieste porta dell'Est? Non c'è politico nazionale che giunto in città non reciti doverosamente il mantra; poi se ne va. È spontaneo chiedersi come stiano le cose. Quando informazioni e persone avevano bisogno di strade e ferrovie per circolare, questo era un passaggio obbligato.

● *Segue a pagina 5*

Via al primo passo con l'incontro operativo tra le istituzioni coinvolte. Il presidente Bronzi: «Il trasloco dovrà essere completato in 3-4 anni»

La Fiera in Porto Vecchio, è partito l'iter

Le ipotesi alternative Montebello e Noghere sono state scartate

TRIESTE Parte finalmente giovedì l'iter procedurale per realizzare la nuova Fiera di Trieste in Porto Vecchio. Su invito dell'assessore comunale allo sviluppo economico Paolo Rovis si ritroveranno attorno allo stesso tavolo oltre al presidente della spa, Fulvio Bronzi, i rappresentanti degli altri due soci di maggioranza della Fiera che sono la Provincia e la Camera di commercio, e Luigi Rovelli, amministratore delegato della Portovecchio, società di proprietà dell'Autorità portuale che ha raccolto le manifestazioni d'interesse per gli insediamenti nella parte antica dello scalo.

● *A pagina 25*

Silvio Maranzana

IL CASO

B&B, cinquanta case sono diventate albergo

TRIESTE Negli ultimi anni i triestini hanno scoperto il piacere di trasformare la propria abitazione in bed & breakfast e, in poco tempo, sono state aperte, tra città e altipiano, una cinquantina di strutture ricettive di questo tipo. A gestirle, in particolare, sono le donne, che mettono a disposizione alcune stanze della casa, spesso quando i figli sono grandi e ormai vivono fuori dalla famiglia. Ma ci sono anche persone anziane, rimaste sole, desiderose di compagnia e di un'attività produttiva semplice, ma anche divertente.

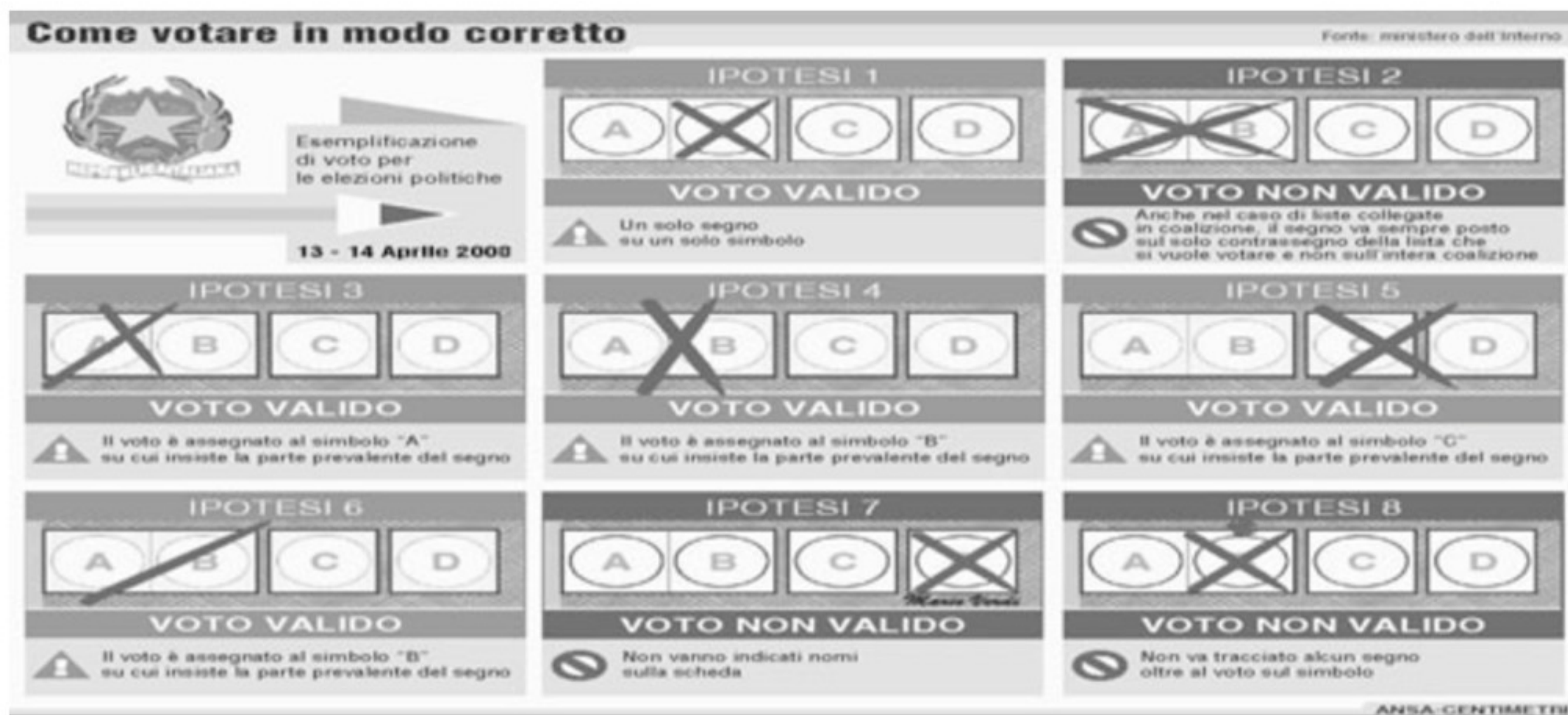
● **Micol Brusaferro** *a pagina 29*

Oggi la pagina della Gola

A pagina 35

Spacciava hashish tra i passanti 19enne arrestato

TRIESTE Un ragazzo è finito in manette per spaccio di hashish. L'hanno sorpreso a vendere il "fumo" in Largo Barriera a metà pomeriggio, incurante del via vai di passanti. In manette è finito il diciannovenne triestino, M.G., che dovrà ora rispondere dell'accusa di spaccio. Gli agenti della squadra di polizia giudiziaria della Municipale gli hanno trovato addosso alcuni grammi di stupefacente, mentre durante la perquisizione della sua abitazione in San Giacomo sono stati recuperati bilancini di precisione e altri strumenti necessari al confezionamento delle dosi. L'attività di compravendita avveniva all'interno dell'isola pedonale di Largo Barrier. Per non dare troppo nell'occhio lo spacciatore adottava sempre una serie di piccole accortezze. La cessione delle dosi, per esempio, non avveniva immediatamente.

● *A pagina 25*

La parola passa ai votanti che eleggeranno 618 deputati e 309 senatori. Ma l'election day tocca regionali e amministrative

Alle urne 47 milioni di italiani

Oggi le 61.212 sezioni aperte dalle 8 alle 22 e domani dalle 7 alle 15

ROMA Oggi si aprono le urne dalle 8 alle 22 e domani dalle 7 alle 15 per le elezioni che, compresi gli italiani all'estero, chiameranno circa 50 milioni di elettori al voto - 47 in Italia - per rinnovare il Parlamento. Si voterà anche per il rinnovo di 423 consigli comunali (di cui 9 capoluoghi di provincia: Brescia, Sondrio, Treviso, Massa, Pisa, Roma, Viterbo, Pescara, Udine); 8 consigli provinciali e due Regioni a Statuto speciale: Friuli Venezia Giulia e Sicilia (in Valle d'Aosta il 25 maggio). Gli eventuali ballottaggi per le amministrative saranno il 27 e 28 aprile.

Tutti i numeri del voto per Camera e Senato. Per la Camera dei deputati gli elettori sono 47.126.326, per il Senato 43.133.946, che eleggeranno 618 deputati e 309 senatori. Le sezioni elettorali sono 61.212. Gli elettori residenti all'estero sono per la Camera 2.812.422, per il Senato 2.531.584 in 1.200 sezioni ed eleggeranno 12 deputati e 6 senatori.

Tutti i numeri del voto per le amministrative. Si vota nelle province di Massa Carrara, Roma, Benevento, Foggia, Asti, Varese, Catanzaro, Vibo Valentia; si vota anche a Udine, in Friuli Venezia Giulia, e, il 15 e 16 giugno, in tutte le province siciliane ad esclusione di Ragusa e in 145 comuni siciliani. Le elezioni nelle 8 province delle regioni a statuto ordinario interesseranno 5.838.223 elettori. Le sezioni elettorali saranno 6.758.

Le elezioni nei 423 comuni di regioni a statuto ordinario interesseranno 6.060.784 elettori. Le sezioni elettorali saranno 6.990. Considerando una sola volta gli enti interessati a più elezioni amministrative nelle regioni a statuto ordinario, il numero di elettori supererà i 9 milioni.

I colori delle schede. Scheda rosa per la Camera, gialla per il Senato, verde per le provinciali, azzurra per le comunali.

Come si vota. Sia per la Camera che per il Senato l'elettore esprime il voto tracciando un solo segno sul contrassegno della lista prescelta, anche in caso di liste collegate in coalizione, pena la sua validità. Ma se il segno dovesse parzialmente invadere altri simboli il voto verrà comunque assegnato a quello su cui insiste la parte prevalente del segno stesso. È vietato scrivere sulla scheda il nominativo dei candidati.

Nella regione Valle d'Aosta (per la Camera e per il Senato) e nella regione Trentino-Alto Adige (per il solo Senato) l'elettore esprime il voto con un segno sul contrassegno del candidato prescelto o nel rettangolo che lo contiene.

Le schede bianche, nulle, quelle rifiutate e il numero degli astenuti non hanno alcuna influenza sul sistema di attribuzione dei seggi. Non saranno conteggiati tra i votanti gli elettori che, dopo la registrazione, si rifiutino di ritirare le schede.

Elezioni provinciali. Non è ammesso il voto disgiunto, cioè il voto per un presidente della provincia di un gruppo o di un gruppo di liste e per un candidato al consiglio provinciale di un altro gruppo o gruppo di liste.

Elezioni comunali. Nei comuni con più di 15mila abitanti è consentito il voto disgiunto. Si può anche esprimere un voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere comunale, scrivendone il nominativo (solo il cognome o, in caso di omonimia, il cognome e nome).

Stop ai cellulari. Nelle sezioni elettorali il presidente di seggio dovrà far affiggere un cartello che informa gli elettori del divieto di portare in cabina telefonini o apparecchiature in grado di fotografare o registrare immagini: lo prevede una circolare del ministero dell'Interno.

«Il presidente dell' ufficio elettorale di sezione invita l'elettore, all'atto della presentazione del documento di identificazione e della tessera elettorale, a depositare le predette apparecchiature di cui sia al momento eventualmente in possesso, le quali, unitamente ai citati documenti, saranno restituite all'elettore dopo l'espressione del voto, previa annotazione in un apposito registro della presa in consegna e della successiva restituzione». Chi contravviene è punito con l'arresto da tre a sei mesi e con l'ammenda da 300 a 1.000 euro.

Voto intelligente. In questi giorni si sono moltiplicate le indicazioni su come votare, temendo soprattutto possibili errori per le liste collegate. Il Viminale ha però ieri raccomandato anche agli elettori di distribuirsi lungo tutto l'arco orario di apertura dei seggi «evitando di concentrarsi nelle ore tradizionalmente più affollate, e in particolare verso le ore di chiusura». Una precauzione, raccomanda il ministero dell'Interno, per evitare «fastidiose code ai seggi».

Tessera elettorale. Per poter esercitare il diritto di voto gli elettori devono esibire, oltre ad un documento di riconoscimento valido, la tessera elettorale. Chi avesse smarrito la propria tessera potrà chiederne il duplicato agli uffici comunali, che resteranno aperti per tutta la durata delle operazioni di voto.

Quattordici i candidati in corsa per il Campidoglio. Si rinnova anche la presidenza della Provincia

Roma, la sfida è fra Rutelli e Alemanno

La Destra presenta Storace, nella Capitale Udc divisa dalla Rosa di Baccini

Il centrosinistra con il vicepremier punta a vincere al primo turno, l'incognita Grillini ex ds con i socialisti

Il maxi schermo allestito in piazza del Campidoglio a Roma

ROMA Quattordici i candidati in corsa per il Campidoglio sui quali oggi e domani i romani sono chiamati ad esprimere la loro preferenza di voto. A Roma si vota anche per eleggere il presidente della Provincia.

Il candidato sindaco del centrosinistra è Francesco Rutelli, vicepresidente del Consiglio e ministro per i Beni e le Attività culturali uscente.

È già stato sindaco di Roma per sette anni, tra la fine del 1993 e l'inizio del 2001.

Per il Pdl il candidato primo cittadino è Gianni Alemanno, ex ministro delle Politiche agricole e forestali dal 2001 al 2006 e già candidato a sindaco nel 2006.

Per La Destra corre Francesco Storace, segretario nazionale del partito e già presidente della Regione Lazio e ministro della Salute. Il candidato dell' Udc è Luciano Ciocchetti, segretario regionale dell'Udc e deputato uscente, membro della direzione nazionale del partito.

Per la Rosa per l'Italia è candidato Mario Baccini. Per il partito socialista a chiedere il voto è Franco Grillini, deputato nelle ultime due legislature per i Democratici di sinistra, partito che ha lasciato nel maggio del 2007.

Tra gli «outsider» per la Sinistra Critica il candidato sindaco di Roma è Armando Morgia, 33 anni, precario romano; Serenetta Monti, precaria, per la lista civica Amici di Beppe Grillo. Per il Partito comunista dei lavoratori corre Susanna Capristo, precaria, di 33 anni; «Per Roma Baldi sindaco» Michele Baldi, capogruppo uscente di Forza Italia in consiglio comunale; per «La mia Italia» Umberto Calabrese; David Gramiccioli per il Movimento nazionale del Delfino e il Partito animalista europeo.

Dario Di Francesco per Forza Roma, Avanti Lazio e Lista Grillo parlante; Pietro De Stefani per «Pensione e lavoro» e «La Cosa verde».

«Cerchiamo di vincere al primo turno», aveva detto Rutelli e in romanesco: «Se pò fà». Un successo che Alemanno aveva messe in dubbio: «Certamente sarà una battaglia all'ultimo voto e nessuno può dire come andrà a finire».

I romani voteranno anche per il presidente della Provincia: il candidato del centrosinistra è l'eurodeputato Nicola Zingaretti. Per il Pdl in corsa è Alfredo Antoniozzi. Il candidato de La Destra è Teodoro Buontempo. Per l'Udc in lizza c'è Armando Dionisi.

Per la Provincia di Roma voteranno 2.347.502 cittadini oltre i 18 anni, 1.102.456 maschi (46,96%) e 1.245.046 femmine (53,04%). Per il Comune di Roma: 2.350.875 oltre i 18 anni: 1.103.609 maschi (46,94%) e 1.247.266 femmine (53,06%). Sono compresi i 191.953 cittadini residenti all'estero (8,17%).

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Adriano Luci, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,80 - 4,70 - 7,30 per parola; croce € 23,00; (Partecip. € 4,70 - 7,10 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 12 aprile 2008 è stata di 47.150 copie.
Certificato n. 6076 dell'11.12.2007

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

Le sedi dove i leader delle forze politiche attenderanno l'esito dello scrutinio e commenteranno i risultati

Pd al «loftone», Pdl all'Eur, Sinistra all'Hard Rock Cafè

ROMA Dall'Hard Rock Cafè di via Veneto a Roma al «loftone» al Circo Massimo, dall' Auditorium della Tecnica all'Eur a via Due Macelli, i partiti stanno limando gli ultimi dettagli per la messa a punto delle sedi nelle quali i candidati premier e i «big» aspetteranno domani l'esito dello spoglio e commenteranno i risultati elettorali.

Il Pdl di Silvio Berlusconi ha approntato un quartier generale a Roma all'Auditorium della Tecnica all'Eur. Il leader del Pdl ha trascorso la vigilia del week end elettorale tra Roma e Milano. Ieri in mattinata ha passato in rassegna i principali giornali valutando l'impatto del suo ultimo intervento televisivo nella diretta di Matrix. Intorno all'ora di pranzo, il Cavaliere ha lasciato la residenza-ufficio di via del Plebiscito per fare quattro passi. Ha salutato i giornalisti che lo attendevano, ma ha subito ricordato di non poter rilasciare dichiarazioni a causa del silenzio elettorale. L'ex premier ha quindi visitato alcuni negozi del centro: piccole boutique di souvenir e chincaglierie. Prima del rientro a palazzo Grazioli, il candidato premier si è fermato con diversi sostenitori e curiosi per scattare le consuete foto, stringere mani e firmare autografi. Un pasto leggero e poi la partenza per Milano. Poco prima di lasciare via del Plebiscito, però, il leader del Pdl si è lasciato andare ad una considerazione: «mi sento sereno come chi ha fatto il proprio dovere», ha detto ai cronisti. «E voi come state?», ha chiesto l'ex premier. E ai giornalisti che gli rispondevano di essere un pò provati per la campagna elettorale, ha replicato: «Io per niente, sto benissimo».

Il Pd di Walter Veltroni, invece, non si allontana troppo dalla sede del loft. L'esito delle votazioni verrà seguito in un locale vicino al quartier generale democratico, una sorta di «loftone» a via di San Teodoro, proprio di fronte alla sede del partito al Circo Massimo. Ieri è stato il primo vero giorno di riposo per Walter Veltroni, dopo quasi 60 giorni di campagna elettorale a ritmi intensi. Il leader del Pd si è affacciato per un paio d'ore in mattinata al loft, per una riunione con il suo staff in vista dello spoglio dei voti domani. Veltroni ha visitato quella che sarà la sala stampa, dove poter accogliere per un paio di giorni i circa mille giornalisti italiani ed esteri accreditati. Il pomeriggio il candidato premier del Pd lo ha passato in casa, con moglie e figlie.

Sceglie un luogo alternativo, invece, la Sinistra Arcobaleno. La compagine guidata da Fausto Bertinotti attenderà lo spoglio delle schede all'Hard Rock Cafè di via Veneto a Roma, accanto alla «Casa Arcobaleno».

Il candidato premier dell' Unione di centro, Pier Ferdinando Casini, invece, aspetterà e commenterà l'esito delle elezioni alla sede dell' Udc a via Due Macelli. Anche i socialisti di Enrico Boselli saranno alla sede del partito a piazza S.Lorenzo in Lucina a seguire lo scrutinio, mentre la candidata premier de La Destra, Daniela Santanchè spiega sorridendo che il quartier generale per commentare il voto sarà «a casa mia a Milano».

Dove votano invece le cariche istituzionali? Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e la signora Clio voteranno, come sempre, nel loro seggio elettorale, alla scuola professionale Margherita di Savoia, in via Panisperna.

Il presidente del Senato Franco Marini voterà oggi a Roma nel suo seggio in via Lovanio 11 in zona Parioli alle 20,30. Il presidente del Consiglio Romano Prodi voterà a Bologna al seggio del liceo Galvani in via Castiglione.

Walter Veltroni candidato premier del Pd e Silvio Berlusconi candidato premier del PdL ripresi durante le interviste a Matrix che hanno chiuso la campagna elettorale

Davanti al video circa sei milioni di spettatori. Il picco sul siparietto finale fra Mentana e Berlusconi che spiega il voto nullo

Duello in Tv, record e polemiche su Matrix

Il Pd protesta: pubblicità più lunga con Veltroni. Esposti al Garante anche da Udc e La Destra

ROMA Boom di ascolti per Matrix, la trasmissione di Canale 5 che venerdì sera ha ospitato Walter Veltroni e Silvio Berlusconi, intervistati da Enrico Mentana. Finita la trasmissione, con la «vittoria» di Berlusconi con circa 500 mila spettatori in più, sono cominciate le polemiche. Il Partito democratico ha protestato per il «diverso trattamento» riservato ai due leader in quanto l'intervento di Veltroni è stato interrotto da una pubblicità durata 4 minuti (sono stati presentati 10 prodotti) mentre Berlusconi è stato interrotto solo per 1 minuto e mezzo (con 5 prodotti presentati). «Nessuna responsabilità della redazione - dice Ermete Realacci, responsabile comunicazione per il Pd - ma anche da questo si vede l'attenzione e il rispetto delle regole».

Non solo, il capogruppo del Pd alla Commissione di Vigilanza, Fabrizio Morri, presenterà un esposto all'Agcom affinchè venga accertato «se durante la trasmissione ci siano state violazioni dell'obbligo di parità di trattamento».

Al di là di questo, entrambi i candidati sono usciti soddisfatti dallo studio di Mentana. E il conduttore può vantare un record assoluto di ascolti, con quasi sei milioni di italiani sintonizzati su Canale 5 dalle 21,20 alle 23,10 (il dato più elevato di tutte le edizioni) pari al 24.26% di share. Per l'intervista a Veltroni (21.20-22.12) la media è stata del 21.2% con 5 milioni 516 mila spettatori; per l'intervento di Berlusconi (22.13-23.08) del 27.6% con 6 milioni 118 mila. Il leader del Pd è andato però in onda subito dopo il break pubblicitario che segna l'intervallo tra il lancio di Matrix e l'effettivo inizio del programma: Veltroni ha «preso la linea» a quota 4 milioni 555 mila spettatori (17.68% di share), che sono saliti subito oltre i 5 milioni ed hanno superato la soglia dei 6 milioni alle 22.06. Il picco nell'ultimo minuto, alle 22.12, con 6 milioni 552 mila spettatori (26.11%). Un «tesoretto» di audience passato in eredità a Berlusconi, che ha iniziato il suo intervento alle 22.13 e si è mantenuto quasi sempre sopra i 6 milioni.

Il picco massimo si è avuto nel finale quando, finite le interviste, Mentana si avvicina a un tabellone dove è raffigurata una scheda elettorale in fac simile. L'intenzione è quella di spiegare come si vota, per non incorrere in errore e vedersi annullare la scheda. È in quel momento che Berlusconi, non ancora uscito dallo studio, irrompe di nuovo sulla scena e corregge Mentana. «Se si fa così il voto è nullo», dice. Il conduttore lo stoppa, lo invita a uscire e fa subito partire i titoli di coda, mentre il leader del Pdl insiste nel voler ancora spiegare. Il battibecco va avanti anche nel fuori onda e si interrompe solo con l'arrivo degli ospiti in studio. «Mi ha fatto fare una brutta figura», dice, furibondo, Berlusconi. Poi, passata la rabbia del momento e rientrato a Palazzo Grazioli, il Cavaliere smorza la polemica: «Sono rimasto soddisfatto della trasmissione. La conduzione è stata corretta, sono stato messo in grado di esprimere bene il mio pensiero». Anche Mentana getta acqua sul fuoco: «È stata una reazione a caldo».

Alla denuncia del Pd (per la pubblicità troppo lunga durante l'intervista a Veltroni) seguono identiche iniziative dell'Udc e de La Destra contro Berlusconi.

L'accusa è di violazione della par condicio e delle norme che vietano, due settimane prima del voto, di diffondere sondaggi. Berlusconi è accusato di aver detto, nel corso di più trasmissioni, di non dispedere i voti nei «partitini» di Casini e Storace perché non raggiungerebbero il quorum. Per questo adesso scendono in campo gli avvocati.

g.f.

Nell'immagine tratta da Canale 5 Mentana durante Matrix. Sullo sfondo Berlusconi rientra in studio

IL CASO

Sul «Carlino» un appello del Cavaliere

BOLOGNA Protesta congiunta dei cdr di Qn, il Resto del Carlino e Il Giorno perché sul Carlino «è stato pubblicato l'intervento di uno dei candidati alle elezioni politiche (una «lettera» di Berlusconi, ndr)». Secondo le rappresentanze sindacali, «si è trattato di un fatto grave e inopportuno che ha sconcertato le redazioni e, supponiamo, anche molti lettori». «L'intervento - hanno scritto i cdr - era un vero e proprio appello al voto a poche ore dall'apertura delle urne, appello che mal si concilia con la storica tradizione dei giornali di questo Gruppo editoriale che da sempre hanno inteso affermare la natura di giornali autonomi e indipendenti da qualsiasi potere politico, e che da sempre sono solo al servizio di una corretta informazione da fornire ai nostri lettori».

PROGRAMMI

La maratona sui canali Rai

ROMA Decine di ore di diretta su tutte le reti, exit poll e proiezioni, collegamenti con il Viminale e le sedi di partito, l'analisi di opinionisti ed esperti ma anche il contrappunto ironico di Piero Chiambretti e Maurizio Crozza. Tutto è pronto in tv per la maratona election day.

Rai. «Abbuffata» di oltre 80 ore in tv e alla radio, dalla chiusura dei seggi al termine degli scrutini. Si parte domani alle 14.40 con Tg2 Speciale Elezioni - alle 14.50 partirà il Tg1 con Italia al voto e alle 14.55 Speciale Tg3 Elezioni 2008 - per fornire alle 15 il primo exit poll elaborato da Consortium dell'Istituto Piepoli che poi aggiornerà i risultati con proiezioni sui dati reali (intorno alle 16 il secondo exit poll, alle 16.30-17 le prime proiezioni). Ideale staffetta tra i tg fino alla prima serata, quando il timone passerà a Bruno Vespa (foto) per uno Speciale Elezioni 2008 Porta a Porta-Tg1. Speciali sul voto anche per il Tg2 alle 23.30 e per Tg3 Primo Piano.

L'informazione andrà avanti la notte con RaiNews 24, in chiaro su Raitre fino alle Morning News di martedì, alle 8. Sempre martedì 15, alle ore 12, Consortium fornirà il primo exit poll per il Comune di Roma e il Friuli Venezia Giulia; poi, dalle 15, le proiezioni sui candidati presidenti e sindaco. L'analisi del voto riprenderà su Raiuno con Unomattina, dalle 6.30, e proseguirà con diversi spazi del tg compreso il Tgr per le amministrative. Spazio ancora a uno speciale Tg1 elezioni alle 17; speciale Tg2 Punto di vista alle 13.30; speciale Tg3 dopo l'edizione delle 12. In prima serata tornerà su Raitre Ballarò. Ancora approfondimento a Porta a Porta, in seconda serata su Raiuno.

Al Senato premio di maggioranza assegnato regione per regione. Chi supera l'8% rompe gli equilibri Pdl-Pd

Crisi e riforme, il rebus del dopo voto

L'unica certezza: non ci sarà la grande coalizione alla tedesca

Le previsioni internazionali ci consegnano un 2009 grigio-nero per l'economia con il salario minimo che tende a somigliare a quello di sopravvivenza

Continua dalla prima

di **Mino Fuccillo**

Il Pdl (Forza Italia, An, Lega e spiccioli) è partito dal 45/46 per cento, il Pd (più Di Pietro e i radicali) è partito dal 33/34 per cento. Perché chi è partito così nettamente secondo arrivi primo, attuando un sorpasso intorno a quota 40 per cento, occorrerebbe che un cinque per cento dell'elettorato complessivo, cioè un 12 per cento dell'elettorato di destra, cioè quasi due milioni di persone in carne e ossa che due anni fa hanno votato Berlusconi, Bossi e Fini, passino a votare Veltroni. Un così imponente trasloco, senza tappe intermedie, è di fatto sconosciuto nella storia dell'elettorato italiano da sempre al contrario particolarmente vischioso. Quindi recupero sì, sorpasso no. Questo è il pronostico e questo si sa, salvo sorprese.

Non si sa però se il Pdl arriverà primo portandosi dietro tutto il suo 45/46 per cento. Anzi è probabile che sarà 43 o forse 42. Ed è simmetricamente possibile che il 34/35 per cento del Pd diventi 37 o forse 38. Non si sa soprattutto che ne sarà del Senato, dove il premio di maggioranza viene assegnato regione per regione e dove non conta solo chi arriva primo, ma anche se c'è un terzo o un quarto che supera qua e là lo sbarramento dell'otto per cento per avere appunto senatori. Non si sa e nessuno lo può sapere prima. Quindi le elezioni finiranno con Berlusconi primo, ma forse arretrando. E Veltroni secondo, ma forse avanzando. E forse ancora con un Berlusconi premier, ma che al Senato, se non si sentirà tranquillo e sicuro come a suo tempo Prodi premier, poco ci manca. E con Casini che forse, non volendo perché proprio non voleva andar da solo, se ottiene una pattuglia di senatori, con quella pattuglia realizza il sogno: fare l'ago della bilancia. E con una sinistra che, libera dall'angoscia, dal compito, per lei contro natura, di governare, forse sarà finalmente libera anche di pensare utilmente e criticamente al presente oltre che di rideclinare il passato.

Vidimazione delle schede

Quando comincerà la quadriglia televisiva del chi «politicamente» ha vinto e chi ha perso, abbassate l'audio e guardate solo i numeri. Veltroni vince o perde la sua battaglia politica di chiamare a raccolta i riformisti, pronti e in forma per il «secondo tempo», sopra o sotto il 35 per cento. Bertinotti vince o perde sopra o sotto il sette per cento. La soglia per Casini è il cinque, quella della Santachè l'uno e mezzo. Quella di Berlusconi il 45 per cento. All'interno del quale Bossi avrà vinto o perso sopra o sotto il 4,5.

Ma come proseguono le elezioni? Già, perchè non è detto che «finiscano» con un voto massiccio e chiaro, anzi. Di sicuro non proseguono con il governo Pdl-Pd, detto alla tedesca grande coalizione, declinato all'italiana in inciucione.

Questa storia dei «governissimi», degli accordi segreti ma ferrei e totalizzanti, dei nemici chi diventano complici perché complici lo sono un po' sempre stati, è storia che, guarda caso, piace moltissimo al giornalismo politico più raffinato e informato e insieme moltissimo seduce la chiacchiera da bar più disinformata. La convergenza non è casuale, entrambi i fenomeni nascono da una comune radice: la presunzione di essere più furbi della realtà. Non ci sono le condizioni economiche, culturali, oggettive e soggettive perché Berlusconi e Veltroni governino insieme, sarebbe un suicidio per entrambi. E anche senza reali vantaggi per un Paese che non ha a sua volta la cultura per approfittare di una grande coalizione sia pure d'emergenza. Un Paese che infatti, nelle sue èlites come nel suo cittadino di strada, non riesce ad elaborare la pur chiara differenza tra compromesso e inciucio. Proseguono le elezioni con Berlusconi premier con i suoi voti in Parlamento e solo quelli. Difficilmente in partenza avrà quelli, se ci saranno, di Casini. La condizione per ottenerli sarebbe quella di un altro nome, un altro premier del centrodestra.

E neanche quelli della Santanchè e Storace, non subito almeno e comunque mai garantiti. Proseguono con Berlusconi che governa con i suoi voti dentro i quali quelli della Lega. Che praticherà, come ha sempre fatto e detto, separatismo e secessione degli interessi di un pezzo d'Italia rispetto e ai danni degli altri. Sarà un problema grosso per Berlusconi. Il più piccolo però.

> Indipendentemente dal nuovo premier petrolio, grano e latte costeranno di più

Le elezioni «proseguiranno» a Napoli e in Campania dove Berlusconi ha detto che in due mesi l'immondizia più o meno se ne va. A giugno dunque arriva il caldo e, se trova ancora in strada i rifiuti... Proseguiranno con la scoperta che non c'è un euro. Con il Pil a più 0,6 il deficit 2008 era già stimato a 2,5 per cento. Se il Pil cala ancora, sale il deficit e sparisce ogni «tesoretto». Proseguono con le previsioni internazionali di un altro anno grigio-nero per l'economia: il 2009 dopo il 2008. Con il salario minimo che tende a somigliare come un gemello al salario di sopravvivenza. Con l'aumento sui mercati internazionali del costo del cibo, aumento strutturale previsto lungo almeno altri sette anni. Con il maggior costo di ogni forma di energia. Con l'inflazione intorno al 3 per cento e la crescita poco più che zero. Con l'Italia dal 2000 in poi ultima o quasi tra 30 Paesi Ocse nelle classifiche di produttività, preparazione dei suoi studenti, tasso di attività giovanile e femminile. Con la quota italiana dei mille miliardi di dollari di «buco» da crisi finanziaria.

Con l'irrisolta, anzi neanche affrontata, questione della classe politica meridionale campione di inefficiente scialo.

Non è fortunato Berlusconi: indipendentemente da lui, petrolio, grano e latte costeranno di più, andranno in carico a lui i mutui minimo al sette per cento e la recessione americana. Né finiranno d'incanto scippi e furti in appartamento. Né la Tav in val di Susa o il termovalorizzatore di Acerra o la base di Vicenza marceranno, se marceranno, senza scontri e cortei. In autunno Berlusconi avrà già meno consenso che in primavera.

Quale sarà la sua risposta di governo, vai a sapere. Finora ha sempre detto che continuerà come ha fatto dal 2001 al 2006. Risultati alla mano, una minaccia più che una promessa. La sua terza volta sarà la più ardua delle tre, e non è che dalla seconda fosse uscito in gloria.

Le elezioni «proseguiranno», sconfineranno nel governare, inonderanno l'economia e forse tritureranno in un paio d'anni pure la prossima legislatura. Proseguiranno perché «siamo tutti Alitalia»: indignati contro chi vuole farci cambiare modo di lavorare, produrre e guadagnare, anche se la nostra azienda ha macinato cinque miliardi di perdite in venti anni. E perché chi probabilmente ci governerà cercherà per tutti noi una «cordata» che ci tenga più o meno immobili e contenti così come siamo. O forse no, forse i risultati elettorali saranno tutt'altri. Può accadere tutto in un Paese in cui il più brillante politologo sul maggiore quotidiano può a tre giorni dal voto autorevolmente consigliare a dieci milioni di italiani di votare «Veltroni al Senato e Berlusconi alla Camera, se pensano che il male sia il governo di sinistra. O viceversa, se pensano che il malissimo sia il governo di destra». In un Paese così, dove, anche per disperazione il metodo del «a casaccio e come viene» prima ancora che sui giornali è stato nobilitato nel governo, nella legislazione, nell'economia e nel costume, tutto, davvero, può essere. In un Paese dove il candidato premier favorito annuncia come «arma finale» che il bollo auto si abolisce, forse tutto, forse metà, forse tra due anni, forse tra tre, anche il favorito può perfino perdere.

Pippa Bacca ritrovata sotto pochi centimetri di terra dopo la confessione dell'uomo che le aveva dato un passaggio

Stuprata e uccisa l'artista milanese

L'aggressione alla periferia di Istanbul. Arrestato il killer: è un disoccupato con due figli

ROMA E' finito nel buio di un fossato il viaggio di pace di Giuseppina Pasqualino di Marineo. Finito per mano di un balordo che l'ha rapita, violentata, strangolata e sepolta nuda tra le erbacce e i rami secchi di un bosco sperduto. Il corpo della giovane artista italiana è stato ritrovato dalla polizia turca nei dintorni del villaggio di Tavsanli, a un centinaio di chilometri da Istanbul.

L'assassino, già in manette, si chiama Murat Karatash, ha 38 anni e qualche precedente penale per furto e altri reati contro il patrimonio. Incastrato dal cellulare della vittima, l'uomo avrebbe confessato il delitto.

Di Pippa Bacca, il nome d'arte che Giuseppina scelto per firmare i suoi sogni, non c'erano più notizie dal 31 marzo scorso, giorno dell'ultimo contatto telefonico con i genitori. Le sue tracce si erano perse a Istanbul dove la giovane milanese si era separata dalla compagna di viaggio, dandosi appuntamento in Libano.

> Il 31 marzo scorso si era separata dalla compagna con cui era diretta in Libano

Un viaggio sui generis che dal capoluogo lombardo avrebbe dovuto condurle in Terra Santa in autostop, con uno zaino al seguito e indosso un vestito da sposa, simbolo d'amore e di fiducia nel prossimo.

Pippa, invece, alla tappa di Beirut non è mai arrivata. I suoi scatti fotografici si sono interrotti alla periferia della capitale turca, lungo la strada per Gebze, dove la mattina della scomparsa un benzinaio l'aveva vista accettare il suo ultimo passaggio. L'uomo alla guida di quel camioncino nero l'avrebbe uccisa qualche ora più tardi.

Abbandonata l'autostrada per Ankara l'avrebbe denudata, violentata e infine strangolata con un laccio. Poi ne avrebbe nascosto il corpo ai margini di un bosco, seppellendolo alla meno peggio sotto qualche centimetro di terriccio.

Murat Karatash, trentottenne disoccupato, divorziato e padre di due figli, avrebbe però commesso due errori: conservare la macchina fotografica della vittima, ritrovata nel suo furgone e riaccendere il cellulare della giovane dopo aver sostituito la scheda originale con la propria.

A questo punto, risalire all'identità del camionista per gli investigatori è stato facile. L'uomo, secondo le prime informazioni fornite, sarebbe stato arrestato la sera del 5 aprile. E, messo sotto torchio, avrebbe confessato il tragico omicidio indicando il luogo e aggiungendo di avere bruciato i documenti della giovane.

Così intorno alla mezzanotte dell'altro ieri alcune squadre di agenti hanno raggiunto il remoto villaggio di Tavsanli e alla presenza del sospettato hanno cominciato a scavare.

Il cadavere di Giuseppina, riferiscono le testimonianze, affiorava dal terreno. E a tutti è stato subito chiaro che si trattava della donna italiana scomparsa nel nulla alla fine di marzo.

Ma per il riconoscimento ufficiale è stato necessario attendere l'arrivo di Antonietta Pasqualino, che già da giorni era in Turchia, d'intesa con l'ambasciata italiana ad Ankara, alla disperata ricerca della sorella. Ora si attende il nulla osta per il rimpatrio della salma. Le autorità diplomatiche sperano che il rientro delle spoglie possa avvenire già domani.

Pippa Bacca mentre faceva l'autostop per raggiungere Gorizia

La madre: «Una mostra con le sue creazioni»

ROMA Amava la vita, adorava i colori e credeva nelle forze del bene Giuseppina Pasqualino. Amici e parenti la ricordano come una ragazza speciale, estroversa, solare, simpatica con tutti. Un'artista dalla vena un po'eccentrica, forse ereditata dallo zio Piero Manzoni, che assieme all'amica Silvia Moro aveva deciso di attraversare in autostop i Paesi del Mediterraneo non pacificati.

Da Milano a Istanbul, da Istanbul a Damasco, da Damasco a Beirut fino a Gerusalemme, vestite da sposa per portare un messaggio di speranza e di fiducia alle popolazioni di undici territori martoriati da guerre religiose e conflitti interetnici.

Un reportage forse pericoloso, ma non certo il primo, racconta la mamma Elena Manzoni citando le numerose performance artistiche organizzate dalla figlia attraverso l'Europa come pure in Centro America.

Perchè Pippa Bacca lavorava con passione ma anche con grande serietà e sapeva il fatto suo, aggiunge Maria, 28 anni, una delle cinque sorelle. «Era anticonformista ma al tempo stesso era molto seria e determinata», aggiunge in lacrime.

Un'artista forse «un po'pazzarella», ma «aperta e piena di bontà» anche per tutti i vicini di casa che ieri hanno appreso scioccati la notizia della sua tragica morte.

Perchè in quella casa di ringhiera di via Garibaldi, nel centro di Milano, dove Giuseppina abitava con la mamma divorziata e una delle sue quattro sorelle, tutti la conoscevano e tutto parla di lei e della sua indomabile allegria: i colori del ballatoio, le composizioni di barattoli, i quadri, i collage fatti con ritagli di carta.

Oggetti che ora saranno raccolti in una mostra che la madre allestirà in sua memoria nello stesso seminterrato dove la figlia stava progettando di creare un suo piccolo atelier. Una mostra che Pippa aveva già in mente e che forse, se mai sarà restituito, vedrà esposto anche il logoro abito da sposa indossato da Giuseppina durante il suo ultimo viaggio.

IN BREVE

Napoli: ha ustioni sul 40 per cento del corpo

Importuna l'ex fidanzata: i parenti di lei lo aggrediscono e tentano di bruciarlo vivo

NAPOLI Sarebbe partito da alcuni sms di «corteggiamento» nei confronti della sorella il raid punitivo organizzato da Alessandro Giuseppe Gallinari, fratello diciottenne della giovane, con il cugino Gennaro D'Amora - 24 anni, con piccoli precedenti penali alle spalle - ai danni dell'ex fidanzato della ragazza, Antonio Della Mura, ricoverato in gravi condizioni dopo che i due aggressori gli hanno dato fuoco. All'origine del raid non ci sarebbero state le pressioni di Della Mura per riallacciare la relazione, quanto la pretesa dei due aggressori di identificare il mittente degli sms, peraltro non partiti dal cellulare della vittima. La prima versione trapelata sulle cause dell'accaduto indicava che Della Mura, 24 anni, dopo essere stato lasciato dalla ragazza, avrebbe compiuto ultimamente nei suoi confronti delle pressioni per riconciliarsi. Tuttavia, i carabinieri sono propensi ad accreditare come vera un'altra versione dei fatti, che è quella raccontata dalla vittima, la quale è stata lasciata dalla fidanzata quasi un anno fa. All'origine della lite, quindi, secondo i carabinieri di Castellammare che investigano sulla vicenda, non ci sono motivi passionali. Per quanto sorprendente, Gallinari e D'Amora avrebbero aggredito Della Mura perché quest'ultimo non avrebbe fornito loro alcuna informazione sull'autore degli sms.

Due vittime di incidenti sul lavoro: uno nel Parmense, l'altro a Treviso

PARMA Un operaio edile di 33 anni, Salvatore De Santis, è morto ieri schiacciato da una trave che si è staccata dal soffitto di un casolare in ristrutturazione a Basilicagoiano, frazione di Montechiarugolo (Parma). Il giovane, nato a Crotone ma residente da anni a Lesignano Bagni, nel Parmense, con un collega stava lavorando al primo piano del casolare quando si è staccata una trave del solaio, che lo ha travolto uccidendolo sul colpo. Altro incidente mortale a Treviso: la vittima si chiamava Benjamin Florian Coste, dipendente di una ditta del settore impiantistico con sede nel Milanese. Il ragazzo è precipitato all'interno dello stabilimento da un'altezza di 18 metri, attraverso un'apertura rettangolare sulla copertura. È deceduto poco dopo il ricovero all'ospedale.

Frosinone: gratta e vince un milione A Bologna un «5+1» da 775mila euro

ROMA Vincita milionaria nel frusinate. Un milione di euro è stato vinto al Gratta e vinci acquistato al bar «Alfredo e Mario Corsi» nel comune di Supino (Frosinone). In realtà la vincita è stata effettuata un mese fa, ma la Lottomatica solo ieri sera ha comunicato la vincita milionaria all'esercizio commerciale che ha venduto il biglietto fortunato. «Non abbiamo idea di chi possa aver vinto - hanno detto i titolari del bar - anche se in paese, da tre settimane circa, circola voce che un residente a Supino sia sparito».

Ieri intanto al Superenalotto si è registrato solo un « 5+», che si è aggiudicato quasi 775mila euro. La vincita è stata realizzata a San Giovanni in Persiceto (Bologna), nella tabaccheria Ragazzi in corso Italia 77.

Ha molestato un centinaio di minorenni

Genovese si finge una ragazzina per avere sms hard da adolescenti Arrestato per violenza sessuale

GENOVA Il classico «beep beep» dei messaggini sul cellulare era diventato un vero incubo per quasi cento ragazzini di Genova dai 12 ai 16 anni. Un 35enne genovese, fingendosi un'adolescente disinibita li convinceva a spedirgli sms ed mms hard con le immagini delle parti intime, poi, se scoperto, comprava il loro silenzio minacciando di mostrare le foto ai genitori.

L'uomo, un operaio che gravita nel mondo dello sport giovanile del capoluogo ligure, è stato arrestato ieri dai Carabinieri della Compagnia San Martino di Genova con le accuse di violenza sessuale, pornografia minorile, detenzione di materiale pedopornografico e molestie aggravate.

Una no-stop compulsiva quella avviata dal pedofilo che ha permesso ai militari in 50 giorni di intercettazioni di constatare l'invio di ben 40 mila messaggi e duemila mms (una media di 800 al giorno) indirizzati a 98 minorenni. Le indagini sono partite alla fine di agosto scorso dalla denuncia di sei mamme che avevano scoperto sul telefono dei propri figli alcuni contenuti osceni.

r.g.

La morte di Giovanni D. M. a Torre del Greco, venerdì spinto sotto un camion mentre cercava di fare da paciere tra alcuni compagni

Rissa al liceo, 5 ragazzi indagati per omicidio

Per due di essi si parla di una responsabilità diretta. Oggi i funerali del giovane

NAPOLI Cinque ragazzi denunciati per la morte di Giovanni D. M., spinto venerdì sotto un camion, mentre carecava di fare da paciere tra alcuni compagni, da una mano che resta difficile da individuare: si ipotizzano, a diverso titolo per ognuno di loro, i reati di omicidio preterintenzionale e rissa.

Una giornata di forte commozione è iniziata, intanto, nel liceo scientifico di Torre Del Greco, con il gesto eclatante di un altro coetaneo. Impugnando una pistola giocattolo, uno studente ha chiesto che almeno ieri, per rispetto di chi è morto per fare da paciere in una lite esplosa fra i suoi compagni, non si tenessero le lezioni. Disarmato, il ragazzo è stato portato in commissariato.

Amici e parenti della giovanissima vittima, dopo l'autopsia effettuata nel pomeriggio, attendono a questo punto i funerali, che si terranno oggi all'oratorio di San Domenico Savio di Ercolano.

Riserbo sulle indagini, portate avanti dal commissariato di Polizia di Torre del Greco: vengono coordinate dalla Procura dei minori (cui la Procura di Torre Annunziata ha trasferito ieri gli incartamenti). Secondo quanto trapelato, due giovani sono indagati per omicidio preterintenzionale e rissa, mentre altri tre sono accusati di concorso in omicidio preterintenzionale e rissa.

Giovanni D. M.

La ripresa, a scuola, è durissima per i compagni di Giovanni. A sostenerli viene chiamato uno psicologo della Asl Napoli 5: Giuseppe Pascale è stato mandato dalla struttura ospedaliera Bottazzi a dare supporto al lavoro di due colleghe, convocate dal preside dell'istituto di via De Gasperi proprio per dare assistenza ai 1.040 studenti.

Dopo aver parlato con alcuni ragazzi nel corso di una messa in memoria di Giovanni, lo psicologo ha escluso che la scuola sia luogo di fenomeni di bullismo. «Un giovane ha accusato un malore durante la celebrazione - ha detto Pascale - sono momenti particolari, i ragazzi hanno bisogno di supporto. Non emergono rapporti di conflittualità o bullismo. Insomma, quello scolastico sembra essere un ambiente estremamente protetto. Ciò che avviene fuori, dove in più di una occasione sono scoppiate liti tra ragazzi anche per futili motivi, purtroppo è semplicemente lo specchio della nostra società».

«Il mondo è quello che è - ha concluso lo psicologo dell'Asl Napoli 5 - e per questo la scuola può fare tantissimo ma non può avere la soluzione per tutto: serve una sinergia tra più componenti, istituzioni e famiglia in primis».

Partecipa al cordoglio della comunità il sindaco di Ercolano Nino Daniele, che ha proclamato per oggi due ore di lutto cittadino, durante i funerali.

I nomi nuovi sono però 5 su 18. Il dicastero dell'Uguaglianza alla più giovane in assoluto, Bibiana Aido, 31 anni

Zapatero due, un governo rosa

Nove donne e otto uomini. La Chacon prima «ministra» alla Difesa

MADRID Nasce a Madrid il nuovo governo Zapatero, ed è rosa: fatto senza precedenti, i ministri donne sono più degli uomini, nove contro otto, e per la prima volta in Spagna alla Difesa approda una «ministra», la catalana Carme Chacon, primo membro inoltre di un governo iberico con un vistoso pancione, essendo incinta di sette mesi.

«È un governo di modernizzazione», ha avvertito Josè Luis Zapatero annunciando i nomi dei nuovi ministri, subito dopo il tradizionale giuramento davanti a re Juan Carlos.

Pochi in realtà, 5 su 18, i nomi nuovi nell'esecutivo. La maggior parte dei «baroni» del governo uscente rimangono: i vicepremier Maria Teresa de la Vega, portavoce del governo, e Pedro Solbes, titolare dell'Economia, Miguel Angel Moratinos agli Esteri, Alfredo Rubalcaba agli Interni, Mariano Bermejo alla Giustizia. Ma, abile uomo di comunicazione, «Zp» ha scelto di sorprendere con alcune mosse, spostamenti o prime nomine, ad alto valore simbolico.

L'effettiva parità fra uomini e donne sarà la grande priorità della nuova legislatura, ha annunciato. E il nuovo governo ne è la dimostrazione. Quindi nove donne ministro contro otto uomini (anche se in realtà, contando il premier, il governo è formato al 50% da donne e al 50% da uomini), la prima volta di una donna alla Difesa con Chacon - ministro uscente della Casa, astro nascente del socialismo targato Zapatero - e, altro fatto senza precedenti

Il premier spagnolo Zapatero

in Spagna, un ministero dell'Uguaglianza, affidato al più giovane ministro della storia della democrazia, Bibiana Aido, 31 anni: fino a ieri era direttrice dell' Agenzia del flamenco, un'istituzione in Andalusia.

Aido dovrà lottare contro «il machismo criminale» della «piaga» della violenza contro le donne, promuovere l'impiego femminile, in generale fare entrare nella pratica l'uguaglianza fra uomini e donne «in tutta la società».

Le altre facce nuove del «Zapatero Due» sono il ministro dell'Innovazione e della Scienza, la ricercatrice basca Cristina Garmendia, e quello del Lavoro (diventato anche ministero dell'Immigrazione), Celestino Corbacho, un altro catalano.

All'Industria arriva l'ex candidato sindaco Psoe di Madrid, Miguel Sebastian, e alla Casa Beatriz Corredor, pure madrilena.

Alla Cultura rimane invece Cesar Molina, l'uscente dell'Agricoltura Elena Espinosa assorbe in un unico ministero anche l'Ambiente e inoltre resta, contro molte previsioni, il ministro uscente delle Infrastrutture, l'andalusa Magdalena Alvarez, duramente criticata in Catalogna per gli enormi ritardi e i disagi nella costruzione della Tav Madrid-Barcellona.

Un governo «rosa» quindi per la seconda legislatura Zapatero - oltretutto monocolore socialista - che ricompensa le sezioni regionali che più hanno contribuito alla vittoria del 9 marzo: i catalani con Chacon e Corbacho, gli andalusi con Aido e Alvarez, i baschi con Garmendia.

La catalana Carme Chacon, ministro della Difesa

CHACON Ancora per qualche settimana ai vertici dell'apparato militare spagnolo ci sarà il suo attuale pancione: Carme Chacon, 37 anni, futura mamma al settimo mese, è da ieri il primo ministro della Difesa spagnola donna.

Tra i ministri della storia spagnola, è anche il primo a essere in stato interessante. I giornali davano per scontata negli ultimi giorni questa nuova fuga in avanti di Zapatero: mettere una donna a capo della Difesa. Ma si era parlato della più «classica» Elena Salgado, confermata invece alla Pubblica amministrazione.

Deputata dal 2000, a 29 anni, vicepresidente del Congresso dei deputati nel 2004, ministro per la Casa nel 2007, Chacon, vicina a Zapatero, continua così la sua ascesa politica. Nominandola a uno dei ministeri «pesanti» del nuovo governo, in un ruolo per di più storico, Zapatero ha anche voluto ricompensare i socialisti catalani, di cui Carme è stata capolista alle politiche del 9 marzo, per il loro successo elettorale che ha puntellato la vittoria nazionale del Psoe.

Giovane, bella, abile comunicatrice, Chacon ha sposato in dicembre, quando era già incinta di due mesi, il fidanzato Miguel Barroso, giornalista, scrittore, e ex segretario di stato alla Comunicazione. Da allora il suo pancione crescente ha attirato l'attenzione dei media.

Lei, senza complessi, si è raccontata durante la campagna elettorale a Elle. Zapatero, ha raccontato, ha accolto l'annuncio del lieto evento «con un sorriso beato».

Zapatero si è detto «fiero» di essere il presidente di un governo con la prima donna ministro della difesa nella storia della Spagna. «È un lavoro - ha detto di Carme - che puo fare come un uomo e, permettetemi di dirlo, anche meglio».

Il presidente Hu Jintao rompe il silenzio

Tibet, la Cina avverte: è una questione interna di unità nazionale

PECHINO Il Tibet è un «problema interno» della Cina. Col Dalai Lama si può trattare, ma solo dopo che avrà «rinunciato alle sue attività secessioniste» e smesso di «sabotare le Olimpiadi». Nulla di nuovo in queste posizioni cinesi, se non che sono state espresse dal presidente Hu Jintao.

Finora l'offensiva propagandistica anti-Dalai Lama era stata affidata, peraltro con scarso successo, ai gradi minori del partito e in particolare ai responsabili del Tibet. È stato il segretario del Partito comunista del Tibet Zhang Qingli - un «duro» legato a Hu Jintao, che ha già trascorso alcuni anni alla testa del Partito in un'altra regione difficile, quella a popolazione musulmana dello Xinjiang - a definire il leader tibetano, con una frase che ha fatto il giro del mondo, «un lupo vestito da monaco».

Ed è stato il presidente della regione autonoma del Tibet Qiangba Puncog a cercare di convincere, peraltro con poco successo, il resto del mondo di aver trovato le «prove» che «l'incidente di violenze, assassinii, incendi e saccheggi del 14 marzo» (la propaganda cinese non parla mai di quello che è avvenuto prima, cioè la manifestazioni pacifiche dei monaci e, dopo, l'intervento massiccio delle forze di sicurezza cinesi) è stato «premeditato ed organizzato dalla cricca del Dalai Lama».

Nella tradizione della politica cinese, problemi politici come quello del Tibet vengono discussi, se vengono discussi, dagli ospiti stranieri col primo ministro Wen Jiabao, mentre a Hu sono riservati i grandi temi della politica e dell' economia internazionali.

Anche la sede e l'interlocutore scelti per il pronunciamento del numero uno della gerarchia cinese sono significativi. Il convegno sull'Asia in corso a Boao, sull'isola tropicale di Hainan, è infatti stato istituito con lo scopo di far crescere la statura diplomatica e politica della Cina, che non ha tenuto il passo con quella economica.

Hu Jintao ha parlato del Tibet con il primo ministro australiano Kevin Rudd, che è riuscito nel miracolo di esprimere un'opinione critica sulla politica cinese senza farsi crocifiggere dai propagandisti di Pechino.

Parlando in perfetto mandarino e dimostrando una conoscenza approfondita della cultura e della storia della Cina, Rudd ha sostenuto davanti agli studenti dell' Università di Beida di Pechino che nel Tibet ci sono «dei gravi problemi di diritti umani».

Dopo aver detto a Rudd che «il nostro conflitto con la cricca del Dalai Lama non è un problema etnico, religioso o di diritti umani, ma è un problema di mantenere la madrepatria unita o di lasciare che sia divisa», il leader cinese ha aggiunto che «la barriera ai contatti e ai colloqui non sta dalla parte nostra ma dalla parte del Dalai Lama. Se il Dalai Lama è sincero, deve dimostrarlo con le azioni».

Il leader tibetano, che è negli Usa per un soggiorno di due settimane, ha risposto ripetendo per l' ennesima volta di non volere la secessione del Tibet dalla Cina ma solo una «vera» autonomia.

IN BREVE

Gli ex guerriglieri primo partito

Nepal, maoisti verso la vittoria

Il leader Prachanda

NEW DELHI In Nepal gli ex guerriglieri maoisti sono avviati a diventare il primo partito del paese: l'inatteso successo sta prendendo corpo man mano che procede il conteggio dei voti delle elezioni di giovedì scorso per l'Assemblea costituente, che avrà il compito di trasformare l'antica monarchia himalayana in repubblica.

Una vittoria che molti analisti stanno definendo «storica» e «inaspettata», visto che tutti alla vigilia avevano dato ai maoisti, responsabili di una guerra civile durata dieci anni e che ha fatto 13 mila morti, solo la chance di arrivare al secondo posto, raggranellando al massimo il 15% dei consensi.

E invece nelle 151 circoscrizioni a sistema maggioritario i cui dati sono stati resi noti, i maoisti, secondo quanto riferiscono fonti della Commissione elettorale nepalese, ne avrebbero già conquistate 82.

I seggi certi già assegnati senza nessuna contestazione danno comunque un'indicazione chiara: 27 seggi ai maoisti, 7 al Partito del Congresso nepalese e 6 ai marxisti leninisti.

La polizia evita incidenti

Corteo nazi a Budapest

BUDAPEST Una manifestazione di estremisti neonazisti è stata contrastata ieri da una folla di migliaia di dimostranti antifascisti nel centro di Budapest. La polizia, presente in forze, ha impedito che i due cortei si incontrassero e che avvenissero incidenti. All'iniziativa contro i nazisti hanno aderito diversi politici ungheresi: il premier socialista Ferenc Gyurcsany, l'ex cancelliere socialdemocratico tedesco Gerhard Schoeder, in visita in Ungheria, deputati liberali e centristi. La manifestazione dei neonazisti era diretta contro un'agenzia di spettacoli (il cui proprietario è ebreo) che si era rifiutata di vendere biglietti di un concerto di un gruppo nazionalista. Prima del corteo, per rappresaglia erano stati lanciati sassi e una bottiglia incendiaria contro la vetrina dell'agenzia ed erano state organizzate manifestazioni intimidatorie.

In un'intervista il presidente Usa ha dichiarato di conoscere le decisioni dei suoi consiglieri per gli interrogatori di esponenti di Al Qaida

Bush: «Approvai dure tecniche di tortura»

I metodi discussi in una serie di riunioni alla Casa Bianca presiedute dalla Rice

NEW YORK Il presidente degli Stati Uniti, George W. Bush, sapeva che i suoi consiglieri per la sicurezza nazionale avevano discusso e approvato tecniche dure di interrogatorio usate dalla Cia per far parlare alcuni pezzi grossi di al Qaida: lo ha detto lo stesso presidente in un' intervista alla AbcNews.

«Cominciammo a studiare cosa fare per proteggere il popolo americano. Sapevo che il Consiglio di sicurezza si era incontrato su questo argomento e avevo approvato», ha dichiarato Bush.

Secondo la Abc i vertici dell'amministrazione discussero e approvarono nei dettagli metodi come il waterboarding (che produce in chi lo subisce la sensazione di annegare) e altre tecniche, come gli schiaffi e la privazione del sonno, in una serie di riunioni presiedute dall'allora consigliere per la sicurezza nazionale, Condoleezza Rice.

Bush ha difeso con la Abc la tecnica del waterboarding: «Avevamo pareri legali che ci autorizzavano a usarlo. E non avevo alcun problema nel cercare di capire cosa sapeva Khalid Sheikh Mohammed. È importante che gli americani sappiano chi è. È la persona che ha ordinato le stragi dell'11 settembre».

Con la Rice parteciparono alle riunioni nella «situation room» della Casa Bianca il vicepresidente Dick Cheney, il segretario di stato Colin Powell, il capo del Pentagono Donald Rumsfeld, il ministro della Giustizia John Ashcroft, il capo della Cia George Tenet.

Le discussioni, secondo la AbcNews, durarono mesi. Non tutti si dissero d'accordo: in particolare dissensi furono sollevati da Powell e da Ashcroft, che pure era considerato un falco.

Secondo la AbcNews, nelle riunioni le tecniche di tortura furono affrontate nei minimi dettagli, e in alcuni casi le maniere forti furono addirittura «coreografate». Si parlò anche del numero di volte che gli agenti della Cia avrebbero potuto usare un singolo metodo.

Vennero varate anche tattiche «combinate»: l'uso di più di una tortura su un singolo detenuto, per spezzare

Il presidente degli Stati Uniti, George W. Bush

la resistenza di presunti terroristi considerati ossi particolarmente duri.

Contattati dalla Abc, i portavoce di Tenet e Rumsfeld non hanno voluto rispondere. La Casa Bianca ha fatto lo stesso per Cheney e la Rice. Ashcroft non è stato raggiunto. Powell ha detto alla Abc di «non ricordare», ma di «non esser cosciente che si è parlato di metodi illegali».

Intanto, l'esercito americano ha annunciato ieri di aver ucciso almeno 13 «criminali» in combattimenti durante l'altra notte nel grande quartiere sciita di Sadr City a Baghdad, dove i soldati statunitensi sono impegnati da una settimana in un'offensiva contro i miliziani del leader radicale sciita Moqtada Sad.

«Le truppe americane, in un'operazione congiunta con l'esercito iracheno - ha affermato appunto un comunicato militare Usa riferendosi all'altra sera - hanno ucciso diversi criminali nell' est di Baghdad».

I soldati, prosegue il testo, hanno agito «in risposta a un attacco con ordigni esplosivi e armi leggere contro i loro convogli, partito dai tetti di edifici vicini».

Dal 6 aprile scorso i militari statunitensi, insieme alle forze governative irachene, stanno affrontando a Sadr City, il grande sobborgo sciita di Baghdad, i combattenti dell'Esercito del Mahdi, la milizia del leader radicale sciita Moqtada Sadr.

L'altra sera, dopo una giornata di calma relativa, intensi combattimenti erano scoppiati a Sadr City e ad Al Shaab, l'altro grande quartiere sciita della capitale irachena. Gli scontri erano di nuovo divampati dopo l'uccisione nella città santa sciita di Najaf, a sud di Baghdad, di un importante esponente del movimento sadrista, Riad al Nuri.

IL CASO

Fame nel mondo: per l'Onu c'è rischio di sommosse

PARIGI Fra le sfide che attendono l'Onu c'è un inasprimento di crisi locali provocato da «sommosse della fame», come quelle che hanno scosso l' Egitto, la Mauritania, il Messico, il Marocco, la Bolivia, il Pakistan, l'Indonesia, la Malesia.

L' Onu si prepara al peggio di fronte all'impennata mondiale dei prezzi dei generi alimentari. «Una delle preoccupazioni maggiori è la possibilità che l'insieme del sistema d'aiuto alimentare d'emergenza sia incapace di far fronte» a questa situazione, avverte una nota interna dell'Ufficio di coordinamento degli affari umanitari dell' Onu. Nel documento viene sollecitata l'organizzazione di «piani d'emergenza specifici per rispondere ai bisogni delle popolazioni urbane», finora risparmiate dalla malnutrizione.

Secondo il documento dell' Ocha, a causa dell'aumento dei prezzi dei generi alimentari e dell' energia, le agenzie umanitarie ricevono meno doni in natura e devono spendere di più per acquistare cibo e distribuirlo. L'aumento dei prezzi potrebbe non essere passeggero - teme l'ufficio Onu - ma «strutturale» e rischia di gettare nella «precarietà alimentare» milioni di persone.

DALLA PRIMA

IL MANTRA DELL'EST

Ma oggi, le informazioni circolano su banda larga; e, per le persone, ci sono gli aerei.

Dalla caduta del Muro in poi, c'è un movimento di imprese che da varie regioni italiane vanno ad Est, senza la nostra patecipazione. Così come ci sono centri studi di valore su Est e Balcani collocati ben lontani da questo confine. È il caso, allora di abbandonare quest'immagine della città? Probabilmente no; si tratta solo di modificarne il senso. L'Est non è per Trieste un destino già assegnato, che ci spetti in via esclusiva. È una possibilità. Sotto quest'aspetto si può dire, anzi, è tuttora una delle più importanti per la città.

La caduta dei regimi socialisti ha aperto ai traffici un'area con un livello di educazione di base elevato, con una storia industriale, e con popolazioni che guardavano ad Occidente con la speranza di miglioramenti del livello di vita, e dell'organizzazione politica. Molta acqua è già passata sotto i ponti; molte correnti di simpatia si sono rovesciate e, talvolta, rovesciate di nuovo. Alcuni di questi paesi hanno intrapreso un percorso di crescita sostenuta. Altri seguono a fatica, e altri sono ancora ai primi passi. Ma ci sono ancora moltissime possibilità aperte; di trasmissione di tecniche da livelli più avanzati a quelli meno avanzati, così come in termini di prospettive di espansione di mercati che sono ancora agli inizi.

A livello regionale molto lavoro è stato fatto per assecondare i processi e aiutare le imprese a parteciparvi. Ma non c'è la sensazione che la città abbia percepito nel suo insieme l'ampiezza dei compiti. Ma, nonostante il progresso insufficiente, la città conserva tuttora un grande vantaggio competitivo: l'ampiezza delle relazioni, la conoscenza delle persone e delle opportunità delle zone limitrofe. Ma non solo. C'è ancora un limite all'approccio: quando si parla di Est a Trieste si pensa soprattutto ai Balcani, maggiormente frequentati in passato. Ma basta spingere lo sguardo un po' più in là, e si arriva facilmente fino a Varsavia, e oltre. Si arriva a paesi che tuttora guardano con una certa simpatia agli italiani e alla loro cultura. Potremmo attrarre studiosi e studenti.

Ma è un tipo di vantaggio che scompare, se non lo si usa. E gli usi sono tanti. La conoscenza del mondo mitteleuropeo potrebbe permettere di diventare, il riferimento esclusivo per iniziative di organizzazione di eventi culturali con sicura presa nel resto del paese, che avrebbero qui la sede di elezione. Si potrebbero moltiplicare iniziative come Fest, il festival della divulgazione scientifica. Quelle reti di rapporti personali potrebbero servire per organizzare a Trieste luoghi di incontro tra Est e Ovest; più facilmente collaborando con i vicini che in competizione. Se noi costruissimo questi luoghi, anche chi si è mosso da altre regioni autonomamente, potrebbe trovare conveniente fare tappa per affrontare meglio il viaggio. Per non parlare del porto, fulcro di traffici che potrebbero far ripartire il ruolo di piattaforma di contatto tra l'Europa e il lontano Oriente. Sempre si è parlato di porto in città. Anche quando erano totalmente assenti prospettive di crescita. Dopo sessant'anni anzi, forse addirittura dopo quasi un secolo, queste prospettive sono di nuovo reali.

Le possibilità, così come le signore, non amano le lunghe attese, né le troppe parole e i pochi fatti. Trieste porta dell'Est è una nostra possibilità: è ormai tempo di non farcela scappare, forse, per sempre.

Gabriele Pastrello

A Shiraz otto morti e circa 70 feriti tra la gente che ascoltava un sermone sulle sette deviate

Iran, strage nella moschea

TEHERAN Almeno otto persone sono rimaste uccise e 66 ferite ieri sera in Iran quando una bomba è stata fatta esplodere in una moschea, dove un religioso sciita stava tenendo un sermone contro le «sette deviate», in particolare quella sunnita dei Wahabiti. Il bilancio dell'attentato, che non è stato finora rivendicato, potrebbe tuttavia aggravarsi, perchè diversi dei feriti sono in condizioni critiche.

In Iran oltre il 90 per cento della popolazione è musulmana sciita, così come il sistema di governo. Sunnite sono le minoranze etniche del Paese, lungo i confini, dove negli ultimi anni sono stati attivi gruppi armati separatisti.

Secondo l'agenzia Fars, l'ordigno è esploso dopo la preghiera della sera, intorno alle 21 ora locale (le 18.30 ora italiana), quando la moschea era ancora affollata, soprattutto di giovani che ascoltavano il sermone dell'hojatoleslam Anjavi Nejad, dell'organizzazione per le preghiere del venerdì della provincia di Fars, di cui Shiraz è il capoluogo.

La moschea presa di mira si trova in un quartiere residenziale del centro cittadino. La televisione iraniana Press Tv ha citato alcuni testimoni secondo i quali la bomba, contenuta in una borsa, è esplosa nel settore del luogo di culto riservato agli uomini. E uomini sarebbero tutti i fedeli rimasti uccisi.

I vetri delle finestre degli edifici vicini sono andate in frantumi e il rumore dell' esplosione è stato udito fino ad un chilometro e mezzo di distanza. La polizia ha circondato l'area, mentre le ambulanze hanno cominciato a fare la spola con il luogo dell'attentato.

Nella moschea si svolgono ogni sabato sera riunioni in cui vengono pronunciati discorsi contro sette, anche islamiche, considerate eretiche. Tra queste quella dei Wahabiti, che è la religione ufficiale in Arabia Saudita.

Dopo la rivoluzione islamica dell'ayatollah Ruhollah Khomeini l'Iran è divenuto uno dei più feroci nemici della monarchia saudita, accusata di essere corrotta perchè legata all'Occidente.

IL FISCO & I CITTADINI TUTTE LE DOMENICHE
INVIARE LE E-MAIL A: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Il Fisco e i cittadini» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A: sportellopensioni@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Sportello pensioni» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE
SPORTELLO **PENSIONI** TUTTI I LUNEDÌ

FOCUS (2) - Il traffico di minerali, carbone e rottame sta diventando un pilastro economico importante

Servola investe 5 milioni nel terminal

Balzo dei traffici rinfuse (+31%). Oltre 82 navi nel 2007 con 1,8 milioni di tonnellate

di **Giulio Garau**

TRIESTE I buoni risultati, in termini di utili e di produzione, della Ferriera di Servola non riguardano soltanto la siderugia con la produzione di ghisa, ma in realtà altri settori. Uno in particolare che ha portato lo stabilimento a diventare protagonista dei traffici portuali: il terminal rinfuse. L'attività, che era partita in sordina qualche anno fa, sta raggiungendo volumi inaspettati e sta consolidando l'importanza di questo ramo d'azienda che ormai è un vero e proprio pilastro economico. Proprio nel 2007 quando in porto il calo del petrolio ha trascinato in basso le movimentazioni, a salvare il bilancio dei traffici è stata proprio la Ferriera con il terminal. Il comparto delle rinfuse infatti ha segnato un avanzamento del 38,76% con i minerali che hanno registrato un boom (+318,50%). Ed è qui che è emersa (dati dell'Autorità portuale) la «forte rilevanza della Ferriera di Servola» con il terminal che registra un +31,30 di movimentazioni. La stessa Lucchini-Severstal parla di «importanti volumi di traffico» ed è stata raggiunta quota 1.800.000 tonnellate movimentate nel 2007 con 82 navi e una crescita annua del 10%.

Ed è proprio per questo che il gruppo siderurgico ha stanziato per il terminal circa 5 milioni di euro di investimento. Una parte servirà per la messa in opera di una terza gru di banchina. Sarà anche consolidata l'area complessivamente disponibile (345 mila metri quadrati) che ospita magazzini coperti e piazzali per lo stoccaggio. Sarà rinforzata la banchina che è lunga 350 metri, il retrobanchina, e saranno rinforzate le capacità di sbarco «per puntare a ulteriori incrementi dei traffici marittimi».

Lo stesso gruppo Lucchini-Severstal ora ha inserito il terminal rinfuse come protagonista della «diversificazione strategica dell'attività primaria (siderurgica) dello stabilimento» e si propone di raggiungere nel 2010 l'obiettivo di 2.400.000 tonnellate di movimentato e stoccaggio di rinfuse solide di varie tipologie.

Una trentina le persone che operano nel del terminal dopo che la Ferriera è stato autorizzata ad operare come terminalista dall'Autorità portuale. L'area è compresa tra il terminal petrolifero della Siot e lo scalo legnami: inserita in un punto strategico dello stabilimento che è anche collegato alla rete ferroviaria, dispone di apposite infrastrutture per la movimentazione e lo stoccaggio di rinfuse solide varie. Carbone, minerali ferrosi, materie prime metallurgiche, rottame e ghisa, semiprodotti siderurgici e materie prime per l'industria del cemento. Materie prime che non servono soltanto alla Ferriera, ma anche per altri stabilimenti (qui è nato il nuovo business) ed è per questo che l'azienda ha ottenuto l'autorizzazione ad operare anche conto terzi.

Il terminal opera 365 giorni all'anno e garantisce tutta una serie di servizi che vanno oltre alle semplici operazioni portuali: vagliatura delle rinfuse, condizionamento, distribuzione, pesatura e bollettazione.

Un settore strategico, come è strategico il ruolo della Ferriera per altre due realtà. La ghisa liquida infatti è fondamentale per la Sertubi, l'unico produttore italiano di tubi in ghisa sferoidale per il trasporto e la distribuzione dell'acqua. Ma c'è anche il setttore energetico: lo stabilimento fornisce il 50% del fabbisogno termico necessario alla centrale di cogenerazione Elettra che produce energia (170 MW), un quantitativo paragonabile al fabbisogno energetico di tutta la città di Trieste e che viene messa in rete. Un'azienda ormai verticalizzata che ha un forte impatto economico sul territorio: la società versa infatti ogni anno 100 mila euro di Ici, 10 mila di Tarsu, paga un canone demaniale di 1 milione e 200 mila euro. Oltre 21 milioni l'ammontare del costo dei salari diretti per non parlare del valore dell'indotto (fornitura di beni e servizi) e in questo caso la Ferriera ogni anno spende circa 10,4 milioni di euro.

(2 fine)

I BILANCI

Lo stabilimento siderurgico di Trieste si conferma strategico assieme a quello di Piombino

Il boom di acciaio spinge il fatturato: 200 milioni

TRIESTE Rallentamento dei consumi a livello globale conseguenza anche della crisi finanziaria americana, la maggiore concorrenza dei paesi extra Ue resa ancora più eclatante dall'indebolimento del dollaro non frenano il ciclo positivo dell'acciaio e nemmeno i risultati per la ferriera di Servola e il Gruppo Lucchin-Severstal. Anni d'oro questi per l'acciaio grazie anche al forte sviluppo di aree come Cina e India e che confermano l'importanza strategica delle acciaierie in Italia che continuano ad essere un grande business.

Lo ha capito bene il gruppo Severstal che non si è lasciato sfuggire l'acquistio del Gruppo Lucchini approfittando della poca lungimiranza del nostro paese nei confronti non solo delle industrie manifatturiere ma soprattutto di quelle siderurgiche.

nel 2007 la Ferriera di Servola ha confermato la linea di crescita registrata negli ultimi anni che ha portato il fatturato 2007 ad oltre 200 milioni di euro rispetto ai 188 del 2006 e ai 176 del 2005.

Il bilancio consolidato del gruppo Lucchini-Severstal invece, sempre per il 2007 si è chiuso con un utile netto di 149,9 milioni di Euro (102,3 milioni di Euro nel 2006).

Il gruppo, come sottolinea l'illustrazione del bilancio aziendale, presenta ricavi complessivi di 2746 milioni di euro, superiori di 97,2 milioni rispetto al 2006.

Il margine operativo lordo consolidato ha registrato un incremento di 15,7 milioni rispetto al 2006, attestandosi a 314,5 milioni.

Nell'esercizio 2007 gli oneri finanziari netti ammontano a 27,7 milioni, contro i 29,5 milioni di Euro del precedente esercizio e sono scesi in relazione alla ridotta esposizione finanziaria.

Per quanto riguarda Lucchini spa il bilancio dell'esercizio 2007 si è chiuso con un utile netto di 46,1 milioni di euro. Il fatturato realizzato nel 2007 è stato di 1368,8 milioni (1255,6 milioni nel 2006) mentre il margine operativo lordo è arrivato a 136,3 milioni (113,1 nel 2006), pari al 10% del fatturato.

La gestione aziendale, spiega la stessa Lucchini-Severstal, ha beneficiato nel primo semestre di «un andamento del mercato dell'acciaio nazionale ed estero in crescita sia in termini di volumi che di prezzi, risentendo invece nel secondo semestre del rallentamento dei consumi e di una maggiore concorrenza dei produttori extra-Ue favorita dall'indebolimento del dollaro.

La produzione di acciaio nel sito di Piombino è stata di 2,1 milioni di tonnellate mentre in quello di Trieste la produzione è stata di 400 mila tonnellate di ghisa liquida.

I dipendenti del Gruppo sono stati 6992 unità. A Trieste i dipendenti sono 545. Gli investimenti effettuati per miglioramenti produttivi, ambientali e per la sicurezza dei lavoratori hanno superato complessivamente i 131 milioni.

Per quanto riguarda il settore della ricerca e sviluppo, fa sapere il gruppo «sono proseguite le attività finalizzate alla creazione di nuovi prodotti finiti puntando perciò al miglioramento del mix qualitativo di vendita».

g.g.

Operazione di scarico di minerali e rinfuse dalla nave (Sterle)

Parte a Milano dal 16 al 21 aprile la quarantasettesima edizione del Salone del mobile: parla il presidente di Federlegno

Snaidero: contro la crisi puntare sulla qualità

Segnali di incertezza nel settore dell'arredamento: «Più internazionalizzazione»

MILANO «Significativi elementi di incertezza» turbano l'orizzonte del settore arredamento che sta per vivere la 47ma edizione (dal 16 al 21 aprile) del Salone del mobile, con i saloni collegati, dedicati a bagno, cucina, ufficio, complementi d'arredo, giovani designer.

L'internazionalizzazione «non è più una opzione ma una strategia obbligata» sottolinea Roberto Snaidero, presidente di Federlegno-Arredo. C'è stato - spiega - un cambiamento strutturale delle imprese del settore arredamento tanto che «sul mercato internazionale, detengono una quota di mercato più che doppia rispetto alla media dell'industria manifatturiera italiana». Altro aspetto da notare, la seppure lieve crescita occupazionale a fronte di una riduzione del numero di imprese, fenomeno che rappresenta «uno dei segnali di mutamento di pelle delle nostre aziende, di una evoluzione - dice Snaidero - verso una strategia competitiva integrata che investe su qualità del prodotto, distribuzione, comunicazione del marchio».

«Sappiamo ormai che quanto viene movimentato nei giorni dei Saloni milanesi, rappresenta un quarto del fatturato del settore» spiega Manlio Armellini, amministratore delegato di Cosmit, l'ente che organizza i Saloni milanesi. «Questa edizione dei Saloni - afferma il presidente di Cosmit, Rosario Messina - più che mai ci aiuterà a capire il segno prevalente dei prossimi mesi sui mercati internazionali. Per ora i segni sono contrastanti: un 2007 al di là delle attese, e per tutti i comparti, ma con gli ultimi mesi molto rallentati. Un 2008 che ci preoccupa, con i primi due mesi all'insegna della prudenza e dell'attesa. Eppure c'è ancor più fermento per i Saloni, un fermento che contraddice i segnali di crisi». Del resto «è dalla crisi del 1974 - aggiunge Messina - che abbiamo sempre convissuto ciclicamente con le situazioni difficili dei mercati e ci siamo sempre alzati di livello. Così è stato anche dieci anni fa con la crisi dovuta all'ingresso dei cinesi sui mercati. L'innovazione è la strada obbligata per le nostre aziende. Oggi la concorrenza non è più tanto la Cina ma il Vietnam: molti produttori sono tailandesi che si sono spostati lì proprio dalla Cina. Uno dei settori che più soffre della concorrenza è quello degli imbottiti di livello medio, per quanto riguarda lo sbocco sul mercato americano. Ma la soluzione per l'Italia è sempre la qualità e l'innovazione».

IL FISCO E I CITTADINI

di **Franco Latti**

Come si compila, detrazioni, spese, rimborsi: istruzioni per la dichiarazione

Redditi, tutte le novità del 730

Il modello 730/2008, approvato il 15 gennaio, sarà utilizzato nelle prossime settimane per dichiarare i redditi percepiti nell'anno 2007. La compilazione del modello è semplice, non richiede calcoli, permette di ottenere eventuali rimborsi in tempi brevi, direttamente con la retribuzione o con la pensione.

A chi è destinato: il modello è indicato per lavoratori dipendenti e pensionati, ma può essere utilizzato anche da altre tipologie di contribuenti, come lavoratori a tempo determinato o chi percepisce redditi da collaborazione coordinata e continuativa. Altresì possono utilizzarlo i soci di cooperative, i sacerdoti della Chiesa cattolica, i parlamentari ed altri titolari di cariche pubbliche elettive, coloro che svolgono un lavoro socialmente utile, il personale della scuola con contratto a tempo determinato se il medesimo dura almeno da settembre 2007 a giugno 2008.

Come si compila: la dichiarazione dei redditi può essere compilata direttamente dal contribuente e presentata al sostituto d'imposta. A quest'ultimo non deve essere esibita la documentazione tributaria relativa alla dichiarazione. Chi vuole rivolgersi a un Caf o a un professionista abilitato può seguire due modalità: consegnare il modello già compilato, e in tal caso nessun compenso è dovuto, oppure chiedere assistenza per la compilazione. Al Caf o al professionista abilitato occorre sempre esibire la documentazione necessaria per permettere la verifica della conformità dei dati esposti nella dichiarazione. In particolare: Cud rilasciato dal datore di lavoro o dall'ente pensionistico e altre certificazioni consegnate dai sostituti d'imposta dalle quali risultino le ritenute; scontrini, ricevute, fatture e quietanze che attestino le spese sostenute nell'anno 2007; attestati di versamento d'imposta eseguiti direttamente dal contribuente.

Le scadenze: la dichiarazione compilata deve essere consegnata al sostituto d'imposta entro il prossimo 30 aprile, mentre c'è tempo fino al 31 maggio (essendo sabato, la scadenza slitta al 3 giugno) se ci si rivolge a un Caf o a un professionista abilitato. Sia il sostituto che il Caf o professionista sono tenuti a rilasciare al contribuente la ricevuta dell'avvenuta presentazione della dichiarazione e della busta contenente il modello 730-1 per la scelta della destinazione dell'8 per mille e del 5 per mille Irpef. Infine, entro il 16 giugno 2008, il contribuente riceve la copia della dichiarazione (modello 730/2008) e il prospetto di liquidazione (modello 730-3) ed a partire dal mese di luglio 2008 (per i pensionati a partire dal mese di agosto o di settembre), riceve la retribuzione con i rimborsi o con le trattenute delle somme dovute. In caso di rateizzazione dei versamenti d'imposta (saldo e primo acconto) è trattenuta la prima rata. Le ulteriori rate, maggiorate dell'interesse dello 0,5% mensile, saranno trattenute dalle retribuzioni nei mesi successivi. Se la retribuzione è insufficiente per il pagamento delle imposte, la parte residua, maggiorata dell'interesse nella misura dello 0,4% mensile, sarà trattenuta dalle retribuzioni nei mesi successivi.

Le novità: Le principali novità, direttamente recepite dalla Finanziaria 2008, riguardano: modifica delle aliquote e degli scaglioni di reddito; l'applicazione delle aliquote avverrà quest'anno nella misura del 23% fino ad un reddito di 15mila euro l'anno; del 27% dai 15mila ai 28mila; del 38% dai 28mila ai 55mila; del 41% dai 55mila ai 75mila e del 43% oltre i 75mila euro annui; introduzione di detrazioni per pensione, lavoro dipendente e alcuni redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente e di detrazioni per carichi di famiglia in sostituzione delle precedenti deduzioni; introduzione di una detrazione di 1200 euro per le famiglie numerose.

Le altre detrazioni. È prevista una nuova detrazione del 19% per spese destinate a: addetti all'assistenza personale, attività sportive praticate da ragazzi fra i 5 e i 18 anni (fino ad un massimo di 210 euro), canoni di locazione sostenuti da studenti universitari fuori sede, intermediazione immobiliare, l'acquisto di PC da parte di docenti, erogazioni liberali a favore di istituti scolastici; detrazione d'imposta per i giovani di età compresa fra i 20 e i 30 anni che stipulano un contratto di locazione per l'unità immobiliare da destinare a propria abitazione principale; detrazione del 20% per le spese sostenute per: sostituzione di frigoriferi e congelatori, acquisto di apparecchi televisivi digitali, di motori ad elevata efficienza, di variatori di velocità; detrazione del 55% per spese relative alla riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente; possibilità di richiedere il bonus fiscale per gli incapienti, pari a 150 euro, se questo non è stato pagato dal datore di lavoro (quadro R).

Acquisto di medicinali. Sull'acquisto di medicinali, nelle istruzioni si legge che la detrazione spetta se sullo scontrino emesso dalla farmacia viene specificato il tipo, la quantità dei prodotti e il codice fiscale del destinatario. Recentemente, l'Agenzia delle Entrate si è espressa su questo tema (circolare 30/E del 28 marzo 2008) precisando che «le spese sanitarie sostenute nel periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 2007 potranno essere certificate anche tramite scontrino fiscale non "parlante"» o incompleto, qualora lo stesso venga integrato, per iniziativa dello stesso contribuente, mediante l'indicazione anche su foglio aggiunto del codice fiscale dell'acquirente nonché della natura, qualità e quantità dei farmaci acquistati».

Il modello presenta altre novità: nella prima facciata è presente una casella per l'indicazione dei soggetti fiscalmente a carico di altri, da barrarsi se il reddito complessivo non supera 2.840,41 euro, al lordo degli oneri deducibili. Novità anche per quanto riguarda i campi relativi al domicilio fiscale, con l'introduzione delle caselle per la segnalazione dello stesso al 1° gennaio 2007.

Il modello 730 con le relative istruzioni è disponibile in formato elettronico stampabile sul sito Internet dell'Agenzia delle Entrate, all'indirizzo www.agenziaentrate.gov.it nella sezione Modulistica. I modelli, che verranno utilizzati anche quest'anno da quasi 13 milioni di contribuenti, saranno inoltre distribuiti gratuitamente dai Comuni.

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo: «Il fisco e i cittadini» via Guido Reni 1 - 34123 Trieste o all'indirizzo e-mail: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it

Le ultime fiammate del petrolio con il barile a 112 dollari portano forti rincari. Scendono in campo le associazioni di consumatori

Benzina alle stelle: record di 1,4 euro al litro

In Italia il pieno più caro d'Europa. Allarme per i prezzi di alimentari e materie prime

ROMA I prezzi dei carburanti volano alle stelle, verso nuovi record storici, una salita di cui non si vede la fine, spinti all'insù dalle ulteriori fiammate del petrolio che hanno portato il costo del barile a sfondare quota 112 dollari.

Ma in Italia i prezzi corrono più che nel resto d'Europa. Mentre è allarme caro-pieno per gli automobilisti italiani alle prese con la benzina sugli 1,4 euro al litro ed il diesel ad un passo da 1,37 euro, e questo nonostante lo sconto fiscale scattato recentemente, si allarga infatti la forbice con i prezzi del resto dell'Ue a 27.

Con i prezzi industriali del gasolio, quelli cioè che sono al netto delle tasse, che segnano un divario di 5,4 centesimi rispetto agli altri paesi europei.

Un divario che si attesta così su livelli record, mai raggiunti prima nemmeno negli anni più bui. E lo «stacco» con l'Europa è sui massimi livelli (ma non storici) anche per la benzina: +4,7 centesimi i prezzi industriali in Italia, ad un passo da quei 5,3 cent che hanno segnato il record raggiunto a Natale scorso e ad agosto 2007.

Mentre i petrolieri scendono in campo sottolineando che il confronto si deve fare solo con i 15 paesi di Eurolandia (nei confronti dei quali, spiegano gli esperti, il differenziale «è ben sotto ai 5 centesimi») e non con l'Ue a 27, i nuovi dati forniti dal ministero dello Sviluppo economico sulla forbice che si è creata con il resto d'Europa nelle ultime settimane riaccendono le proteste dei consumatori.

Federconsumatori accusa e parla di una «speculazione da 1,2 miliardi di euro su base annua» e lancia al Governo la richiesta di convocazione delle compagnie petrolifere. Dalla Coldiretti, poi, arriva un nuovo grido di allarme per i prezzi degli alimentari ed i rincari che possono scattare con l'aumento delle materie prime.

I petrolieri intervengono e dicono che il confronto deve essere fatto solo con i 15 di Eurolandia

Il divario tra i prezzi dei carburanti in Italia e quelli europei è fotografato dagli ultimi dati disponibili dello Sviluppo economico: il prezzo industriale del gasolio nelle ultime settimane si è attestato a 0,700 euro al litro, 0,054 euro in più cioè della media dell'Europa a 27, pari a 0,646 euro.

Si tratta del divario più alto mai registrato: oltre cioè ai livelli dell'estate scorsa e del Natale 2007 quando il dato si attestò sui precedenti massimi, rispettivamente, di 4 e 4,4 centesimi.

L'Italia, per il costo del diesel si pone così al vertice della classifica europea: prima per il caro-costo industriale del carburante.

Resta sui massimi, anche se non al livello del record storico di oltre 5 cent registrato nell'estate scorsa, anche lo «stacco» tra il prezzo industriale italiano della benzina nel confronto con gli altri partner dell'Europa a 27: il divario si attesta infatti a 4,7 centesimi di euro con un livello di 0,589 euro al litro contro una media europea di 0,542 euro.

Una situazione quella dei differenziali dei prezzi industriali (al netto cioè della componente fiscale, accisa più Iva) fotografata anche dall'Osservatorio Prezzi del Ministero per lo Sviluppo Economico che affianca il lavoro di Mr.Prezzi che nell'ultima Newsletter, rileva: «Negli ultimi tre anni il prezzo industriale italiano di benzina e gasolio è stato costantemente superiore a quello degli altri paesi dell'area euro». Analizzando poi l'andamento in 4 dei principali paesi Ue - Italia, Gb, Germania e Francia - la Newsletter conferma quella «doppia velocità», più volte denunciata dai consumatori, che si traducono in tempi più lunghi nell'adeguamento dei listini quando calano le quotazioni delle materie prime rispetto ai tempi degli aggiustamenti all'insù quando il barile si apprezza.

«Il differenziale - si legge infatti nell'ultimo numero - tende ad aumentare nei periodi di discesa dei prezzi».

Le differenze per i carburanti

L'andamento dello 'stacco' Italia-Ue27 per i prezzi industriali di benzina e gasolio

Benzina · Gasolio · +0,053 · +0,026 · +0,053 · +0,022 · +0,022 · +0,054 · 2007 · 2008

ANSA-CENTIMETRI

Un distributore di benzina

Per la Consob c'è un collegamento tra la lista di Edizione Holding e Mediobanca

Sindaci Generali: le mosse di Benetton

MILANO Nella vicenda dei sindaci di minoranza delle Generali la parola passa ora ai Benetton, dopo che Consob ha chiarito l'esistenza di un collegamento tra la lista di Edizione Holding e quella di Mediobanca. A Ponzano Veneto si ragiona ancora sulle possibili mosse e in attesa anche delle valutazioni dei legali è improbabile arrivino reazioni prima di lunedì.

Sulla carta tutti gli scenari sembrano ancora possibili. Si va dal ritiro della lista in cui Edizione Holding ha candidato come sindaco effettivo Giuseppe Pirola e come sindaco supplente Yuri Zugolaro, come chiesto già ieri dal fondo Algebris, fino alla decisione di andare avanti e puntare all'assemblea del Leone, convocata il 26 aprile a Trieste.

In questo caso si potrebbe profilare una battaglia legale, sia da parte del fondo guidato da Davide Serra, forte proprio della lettura fornita ieri dalla Consob, e sia da parte di Edizione, con la decisione di impugnare al tribunale amministrativo l'interpretazione autentica della Commissione su cosa si debba intendere per sindaci di effettiva espressione delle minoranze e cosa invece faccia decidere della presenza di un collegamento con il primo socio Mediobanca.

Sembra invece improbabile che se Edizione decidesse di procedere con le candidature per il collegio sindacale, il consiglio di amministrazione delle Generali si pronunci al riguardo, alla luce delle comunicazioni Consob. Alle prime richieste di chiarimento dell'authority il cda del Leone aveva ripreso le spiegazioni di Edizione, che si era detta incapace di decidere le strategie gestionali di Mediobanca. «La nostra è una posizione terza» aveva per altro detto giovedì l'amministratore delegato Giovanni Perissinotto.

Di certo se Edizione puntasse a mantenere la posizione, si dovrebbe sciogliere la causa di conflittualità tra il revisore delle Generali e il candidato dei Benetton, rilevata ieri dalla Consob. Nell'ufficio di Milano della società di revisione del Leone, PriceWaterhouseCoopers, lavora infatti il fratello di Pirola e l'attesa è che possa comunque anticipare di qualche mese i piani di pensionamento.

Algebris ha auspicato che dopo il provvedimento Consob sulla vicenda dei sindaci Generali Edizione Holding ritiri quanto prima la propria lista. «Consideriamo Algebris un investitore istituzionale internazionale del tutto legittimato a svolgere un ruolo di minoranza» in Generali, ha detto Marcello Messori, presidente di Assogestioni.

Il governatore della Banca d'Italia e presidente del Financial Stability Forum illustra a Washington le strategie contro l'emergenza

Draghi: la crisi dei mutui non è ancora finita

«Bisogna continuare ad agire. Nell'immediato ci saranno altri scossoni»

WASHINGTON La crisi originata negli Usa dai mutui subprime «non è ancora finita» ed è «difficile» dire quando terminerà. Il rapporto del Financial Stability Forum, che si propone di ricreare un sistema finanziario immune dai perversi incentivi che hanno caratterizzato il recente passato, è solo «un primo passo per evitare il ripetersi degli stessi rischi in futuro».

Il governatore della Banca d'Italia e presidente del Financial Stability Forum, Mario Draghi, spinge affinchè le raccomandazioni contenute nel rapporto siano applicate («è il momento di tradurre le parole in fatti»), così da rendere il «sistema più resistente e in grado di far fronte alle nuove crisi che verranno». Il vice presidente della Fed, Donald Kohn, ha addirittura incalzato: «Non preoccupatevi, in futuro ci saranno nuove e diverse crisi».

Per affrontare la crisi ancora in atto «bisogna continuare ad agire». La risposta alle turbolenze va costruita su tre linee: macropolitica, liquidità e regolamentazione. Tutti passi, questi, che comunque non potranno evitare il ripetersi di nuove crisi. Le raccomandazioni contenute nel rapporto - ha infatti rilevato Draghi - «non sono in grado di evitare nell'immediato di altri scossoni».

I 100 giorni che il rapporto dell'Fsf concede per adempiere alle raccomandazioni sono «un tempo un pò stretto - ha riconosciuto Draghi - ma avevamo bisogno di una deadline».

Negli ultimi mesi le cose sono cambiate in modo «imprevedibile: nessuno avrebbe immaginato sei o otto mesi fa una situazione come quella attuale. Non c'era accordo neanche sulle politiche per affrontarla». La crisi, che è inusuale, si è manifesta in modo diverso a seconda dei singoli paesi e questo fa sì che le risposte siano diverse.

«A causa di una varietà di incentivi perversi il sistema finanziario ha accumulato un debito eccessivo i cui rischi e dimensioni non sono stati correttamente valutati - ha aggiunto Draghi -. Le raccomandazioni contenute nel rapporto puntano a far sì che questi incentivi non operino, che i rischi vengano gestiti meglio e che non venga raggiunto questo livello di indebitamento».

Stime definitive sulle perdite causate dalle turbolenze ancora non ci sono. Il presidente della Banca d'Olanda, Nous Wellink, ha precisato che è ancora troppo presto per capire con chiarezza la dimensione della crisi: «Il mercato si sta ancora aggiustando, la situazione è ancora fragile: dipenderà da cosa accadrà sul mercato immobiliare degli Stati Uniti. È ancora troppo presto, ci sono stati progressi ma ancora non è finita».

La crisi dei mercati finanziari «è in atto» ha concluso Draghi e le raccomandazioni contenute nel rapporto del Financial stability forum «non sono in grado di evitare nell'immediato nuovi scossoni».

Il governatore Mario Draghi

L'Alitalia è in crisi di fondi
Enac: revocare la licenza

ROMA Un nuovo macigno rischia di abbattersi su Alitalia: entro due, massimo tre settimane l'Enac potrebbe sospendere la licenza alla compagnia di bandiera. Lo ha spiegato il presidente dell'Ente nazionale per l'aviazione civile, Vito Riggio, in un'intervista al Corriere della sera. «O Alitalia in tempi rapidi spiega come ripristinerà la liquidità a 12 mesi oppure - ha sottolineato Riggio - saremo costretti ad applicare le norme comunitarie che prevedono la sospensione della licenza». Sospensione che rappresenterebbe «l'anticamera della morte» per l'azienda. Le parole di Riggio hanno scatenato la reazione dei sindacati, che, con toni diversi, invitano l'Enac a ponderare bene, in una fase così difficile, ogni decisione (e ogni dichiarazione) relativa alla compagnia di bandiera. In cassa, restano pochissimi soldi, al 31 marzo erano 170 milioni di euro, e ogni giorno Alitalia continua a perdere un milione.

IN BREVE

Il «rosso» delle Ferrovie

Trenitalia deve abbattere il capitale per perdite Moretti: stiamo risanando

ROMA Trenitalia abbatte il capitale di circa un miliardo e mezzo portandolo da oltre 2,5 miliardi a poco più di 1 miliardo, con un'operazione che si è resa necessaria per fare fronte alle perdite accumulate negli anni ed arrivate poco sotto i 2 miliardi nel bilancio 2006. La decisione di Ferrovie è un atto dovuto, legato cioè a quanto prescrive il codice civile in materia di abbattimento del capitale in caso di perdite superiori ad un terzo di quest'ultimo. E rappresenta un ulteriore passo compiuto dall'ad di Ferrovie, Mauro Moretti, verso il risanamento dell'azienda, rimettendo a posto i conti falcidiati dai costi sostenuti per l'offerta di servizi non remunerativi. La prossima mossa, assicurano da tempo in Ferrovie, sarà infatti il taglio di tutte quelle tratte richieste dal servizio universale ma non produttive per l'azienda

Nuove obbligazioni a Londra per la Popolare di Cividale

CIVIDALE La Banca Popolare di Cividale Scpa ha incaricato la banca d'investimento francese Natixis, in qualità di «Sole Arranger», per l'implementazione del proprio Programma di emissioni obbligazionarie «Euro Medium Term Note». L'operazione, del valore complessivo di 600 milioni di euro, è stata perfezionata oggi a Londra. Ora il Programma è già stato quotato presso la Borsa del Lussemburgo. Con tale operazione finanziaria - si precisa in una nota - la Banca Popolare di Cividale (oltre 5 miliardi di euro di massa amministrata e 60 filiali in Friuli Venezia Giulia e Veneto) si è dotata di uno strumento flessibile di accesso continuo al mercato obbligazionario internazionale.

Credit Suisse chiude in rosso: rischio svalutazione (4 miliardi)

ROMA Credit Suisse potrebbe essere costretta a svalutazioni per 4 miliardi di dollari nel primo trimestre, e mettere a segno una perdita tra 1 e 2 miliardi. lo scrive il giornale svizzero Tages-Anzeiger, secondo quanto riferisce l'agenzia Bloomberg. Le dimissioni nei giorni scorsi di David Blumer, Chief Financial Officer della banca elvetica, possono essere un segnale che Credit Suisse sia costretta ad alcune correzioni dei conti e che «un'ulteriore svalutazione è imminente». Credit Suisse aveva annunciato che avrebbe deciso svalutazioni per 2,65 miliardi di dollari per il periodo: ultimo trimestre 2007 e primo 2008. Aveva anche sottolineato che raggiungere nel primo trimestre un utile sarebbe stato «improbabile».

Prima assemblea presieduta da Galateri. Telco proporrà di ridurre a 15 i consiglieri

Telecom, resa dei conti sul bilancio

Tra i temi più «caldi» il piano prima dell'estate e la fusione con Telefonica

MILANO Un aggiornamento del piano prima dell'estate per Telecom e l'ipotesi in futuro di una fusione con Telefonica. Saranno questi i temi caldi dell'assemblea di domani, la prima presieduta da Gabriele Galateri.

All'ordine del giorno l'approvazione del bilancio e il rinnovo del consiglio di amministrazione ma l'attenzione è puntata sulle risposte che su quei temi il presidente Galateri ha promesso darà in quell'occasione.

Intanto, in Borsa, il titolo che nei giorni scorsi ha alternato un forte rialzo a un deciso ribasso accusa la debolezza del settore pur performando meglio dei suoi competitor. Il DJ Stoxx tlc ha perso il 2,60% mentre Telecom ha contenuto il calo allo 0,34% a 1,459 euro.

L'ad di Telecom Franco Bernabè

«Risponderemo lunedì in assemblea» ha dichiarato Gabriele Galateri dopo che Marco Fossati di Findim (con il 4,45% è il secondo azionista rilevante del gruppo dopo Telco) ha descritto la sua ricetta per Telecom. «Lo scenario ideale per Telecom sarebbe realizzare una fusione con scambio azionario con Telefonica» ha dichiarato. Un'ipotesi peraltro già circolata in ambienti accademici nei mesi scorsi. Fossati, che conferma l'intenzione di essere un azionista di medio lungo periodo, ha inoltre chiesto ai vertici di anticipare a giugno la revisione del piano.

Lunedì inoltre sarà l'occasione per Asati, l'associazione dei piccoli azionisti, che raccoglie circa lo 0,5% del capitale, insoddisfatta delle risposte avute dal Collegio Sindacale, per chiedere chiarimenti sulla passata gestione e, tra l'altro, sulle operazioni di dismissione immobiliare, le intercettazioni telefoniche e sulle modalità di cessione del 38% di Brasil Telecom.

Al voto dei soci ci sarà invece il bilancio 2007 e il rinnovo del cda. Telco proporrà di ridurre a 15 il numero dei consiglieri e nella sua rosa schiera oltre a Bernabè e Galateri, Cesar Alierta e Tarak Ben Ammar, Elio Catania, Jean Paul Fitoussi, Berardino Libonati, Julio Linares, Gaetano Micciche, Aldo Minucci, Gianni Mion, Renato Pagliaro.

Completano la lista Clemente Rebecchini, Filippo Bruno, Karl Pardaens che però lasceranno il posto ai rappresentanti delle minoranze. Tre posti che la lista di Findim (Paolo Baratta, Roland Berger e Gianemilio Osculati) si contenderà con quella presentata da Assoestione in rappresentanza dei fondi (Luigi Zingales, Stefano Cao, Aldo Roveri e Francesco Vella). Pirelli (1,36%) potrebbe appoggiare i Fossati ma anche astenersi. Jp Morgan intanto ha reso noto di essere scesa sotto la soglia di rilevanza. Sarà la lettura del libro soci a mostrare la mappa dell'azionariato che negli ultimi mesi è completamente cambiata. Innanzitutto con l'uscita di Hopa: il suo 3,467% è stato ceduto sul mercato da Royal Bank of Scotland che ne ha escusso il pegno.

Il marito GIORGIO, il figlio MICHELE con LAURA, SUSANNA e NICOLA, la sorella RENATA ricordando

Laura Balestra Simonis

e ringraziano sentitamente tutti quelli che con affetto ne hanno onorato la cara memoria.

Trieste, 13 aprile 2008

Ciao

Laura

- ENZO e VERONICA

Trieste, 13 aprile 2008

Gli amici della "Nazario Sauro" sono vicini a GIORGIO e MICHELE in questo triste momento.

Trieste, 13 aprile 2008

L'esecutivo Provinciale SNAMI partecipa al lutto del loro Vice Presidente.

Trieste, 13 aprile 2008

RONALD ed ELENA, FABIO e PAOLA, PIERO ed ELENA, EMANUELE e MARIA sono vicini a MICHELE per la perdita della mamma.

Trieste, 13 aprile 2008

Ricordando la cara

Laura

- IDA, FABIO e LUCIA

Trieste, 13 aprile 2008

Partecipa alla dolorosa perdita:
- NIVES LETTIS e famiglia.

Trieste, 13 aprile 2008

Addolorati partecipano:
- ALDO, ROSA, ROBERT RAMPATI

Trieste, 13 aprile 2008

Partecipano al lutto della famiglia le amiche di una vita:
- ELENA e LIDIA

Trieste, 13 aprile 2008

Vicini all'amico MICHELE:
- MAURO e LUISA STULLE
- FULVIO MORTERRA
- FULVIO GNESDA

Trieste, 13 aprile 2008

L'Associazione Liceo Ginnasio "F.Petrarca" si unisce al dolore della famiglia ricordando la Consigliera

Laura Balestra in Simonis

Trieste, 13 aprile 2008

Partecipano al dolore
- GIORGIO e MARINO BENUSSI e famiglie.

Trieste, 13 aprile 2008

Partecipano commossi al dolore dei familiari:
- FRANC, BOBANA, MARKO e MINA.

Trieste, 13 aprile 2008

Profondamente addolorati gli amici:
- RENATA
- MARISA e FRANCO
- MIRELLA e GIORGIO

Trieste, 13 aprile 2008

Partecipano al lutto del dottor MICHELE SIMONIS per la grave perdita della cara mamma

DOTT.SSA

Laura Balestra

- GIUSEPPE TOMSICH e famiglia
- MARULA VICOS

Trieste, 13 aprile 2008

Nel dolore per la perdita di

Laura

Sono vicini a GIORGIO, RENATA e agli altri familiari i vecchi amici GIULIANA e NINO

Abano Terme, 13 aprile 2008

XVI ANNIVERSARIO

Fioretino Sincovich

Sei sempre nel mio cuore.

Tua LUCIANA

Trieste, 13 aprile 2008

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Doretta Bignami ved. Martinelli

Ne danno il triste annuncio ALBERTA e FABRIZIO con FRANCA, MILOS, ALICE, PAOLO e STEFANO con i parenti tutti.

Unite nel dolore, La ricordano le consuocere e le cugine.

Un sentito ringraziamento alla cara IRIS ed all' amico dott. DARIO BIANCHINI.

I funerali si svolgeranno lunedì alle ore 11.00 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 aprile 2008

BRUNA, LAURA e GIORDANO con MARIELLA ricordano la cugina

Doretta

Trieste, 13 aprile 2008

Vi siamo affettuosamente vicini:
- MARIA, BRUNO e NIKI, FULVIO e CARLA

Trieste, 13 aprile 2008

Partecipano la cognata NIVETTA con LORELLA, FEDERICO e FRANCESCA.

Trieste, 13 aprile 2008

ROSSANA, LOREDANA e famiglia SLAVICH partecipano con affetto.

Trieste, 13 aprile 2008

Partecipano:
- FULVIO, GIULIANA, DILETTA

Trieste, 13 aprile 2008

Vicini ad ALBERTA e FABRIZIO:
- LUISA, PAOLO, BRUNA, FRANCO, ALBERTO

Trieste, 13 aprile 2008

La ditta Bignami D. Srl ricorda

Doretta Bignami

cui sarà sempre riconoscente.

Trieste, 13 aprile 2008

Si è spento serenamente

Vittorio Carli

Lo annunciano la figlia NORA con il marito BORIS ed il nipote DIEGO con famiglia.

I funerali seguiranno lunedì 14, alle ore 13, da via Costalunga per la Chiesa di Trebiciano.

Trebiciano, 13 aprile 2008

E' mancato

Dario Sarè

A tumulazione avvenuta lo annunciano SUSY e AURORA.

Trieste, 13 aprile 2008

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Liliana Tyrichter Pestotti

ringraziano sentitamente tutti coloro i quali hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 aprile 2008

†

Arnaldo Mazzantini (Aldo)

Cos'è il cessar di respirare, se non liberare lo spirito affinchè possa levarsi, spaziare e cercare Dio?

Mio amato

Aldo

il bene che ti voglio ti accompagnerà sempre.

Tua moglie GIULIANA, tua figlia MAYA con MARCO e COSTANZA, l'affezionata ANITA.

I funerali avranno luogo venerdì 18 aprile alle ore 14.15 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna

Trieste, 13 aprile 2008

Sono vicini a MAYA e GIULIANA:
- MONICA e VJEKO
- RITA e SALVATORE
- MICHELA e LUIGI
- ALICE e ALESSANDRO
- GIULIA e FRANCO
- CHIARA e GIULIANO
- DANIELA e PAUL
- FEDERICA e ALBERT
- GRAZIELA e NERIO
- LUISA
- GABRIELLA
- MAURIZIA e LELE
- LIVIANA e RENZO

Trieste, 13 aprile 2008

Addolorata partecipa al lutto:
- NERINA.

Trieste, 13 aprile 2008

Si è spenta serenamente

Vida Gregori ved. Cossutta

Affranti dal dolore annunciano la scomparsa il figlio OSCAR con ADRIANA, la nipote BARBARA e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 18 aprile, alle ore 13 da via Costalunga per la Chiesa di Basovizza.

Trieste, 13 aprile 2008

Si è spento

Mario Geri

Lo annunciano la moglie LILIANA, i figli MARCO e DAVIDE con VLASTA e i nipoti DIEGO e FABIANA.

I funerali seguiranno martedì 15 aprile alle ore 14 nella chiesa di Prosecco.

Borgo Grotta Gigante, 13 aprile 2008

Angelino Vito Sessa

L'ultimo saluto seguirà martedì 15.30, presso la Sala Azzurra di via Costalunga.

Trieste, 13 aprile 2008

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Almerico Billè

ringraziano commossi quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 13 aprile 2008

†

Ci ha lasciati il 10 aprile

Mario Zorn

pensionato Banco di Sicilia

Addolorati l'annunciano la moglie ORNELLA, il figlio FULVIO con SILVANA, FABIO e l'adorato nipote NICHOLAS, il nipote FURIO GEI con BETTINA e la figlia SOPHIE, il cognato SERGIO VESSELIZZA con la moglie MARISA, le figlie MARINA e PATRIZIA con i rispettivi mariti, la cugina GABRIELLA con il marito LINO DIBILIO ed i figli ALESSANDRO e MICHELE;

l'amico fraterno ARCHIMEDE CROZZOLI con CLAUDIA e PAOLO.

I funerali seguiranno mercoledì 16 alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 aprile 2008

La moglie, la figlia e i parenti stretti annunciano la morte di

Gabriele Basili

Un ringraziamento al personale del Centro Oncologico del Maggiore e a quanti parteciperanno al nostro dolore.

I funerali seguiranno venerdì 18 alle ore 10 nella Cappella del Cimitero di Muggia.

Muggia, 13 aprile 2008

Vicini a GIULIA e FABIA, -IV B e maestre.

Muggia, 13 aprile 2008

Partecipano al lutto:
- ROSANNA, PINO, CARMEN, EDI.

Muggia, 13 aprile 2008

Si è spento

Lucio Covri

Geometra

Ne danno il triste annuncio i cugini.

I funerali seguiranno martedì 15 aprile alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 aprile 2008

Partecipa commossa:
- Famiglia DORSI

Trieste, 13 aprile 2008

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Re ved. Miniussi

Addolorati lo annunciano nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 14 aprile alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 aprile 2008

RINGRAZIAMENTO

I famigliari di

Erna Cossutta ved. Fabris

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 aprile 2008

XX ANNIVERSARIO

Luisa Calvani

e, uniti nell'infinito rimpianto.

CLAUDIO, ANDREA, CRISTINA

Trieste, 13 aprile 2008

†

"La voce è stata data all'uomo, perchè possa lodare Iddio, con la parola e il canto"

Il Complesso Vocale Coeleste Convivium piange il suo fondatore e maestro

Giancarlo Parezzan

che ha profuso tutte le sue energie per il canto sacro quale gioiosa preghiera elevata al Signore.

GIUDI ZILIO, MARTA VALETIC, ANNA ROSA RUGLIANO, GIOVANNI FOGAR e CHIARA BIEKER lo saluteranno ai suoi funerali nella chiesa del cimitero di S.Anna martedì 15 aprile alle ore 11.

Trieste, 13 aprile 2008

Si uniscono:
- SERGIO FONTANOT, NORI, DINO, STEFANO e ALESSANDRO GALLI

Trieste, 13 aprile 2008

Giancarlo

ti ricorderemo sempre con tanto affetto:
- ANDREA, CHIARA e famiglia BIEKER.

Trieste, 13 aprile 2008

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Clarich ved. De Nuzzo

di 93 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Il funerale sarà celebrato martedì, 15 aprile, alle 11.50, presso il cimitero di Sant'Anna di Trieste, ove la cara salma giungerà dall'ospedale di Gemona del Friuli.

Anticipatamente si ringraziano quanti vorranno partecipare.

Trieste, 13 aprile 2008

Partecipano i condomini di via Pulcro.

Trieste, 13 aprile 2008

Ci ha lasciati serenamente

Giorgio Zacchigna

Lo ricordano con affetto e amore la moglie ZORA (ALBINA), la sorella CLELIA col marito, il fratello GIORDANO, la cognata ZDENKA col marito, i nipoti tutti.

Un ringraziamento al medico curante dott.ssa LEPRINI e al Distretto di Aurisina.

L'ultimo saluto martedì 15 dalle ore 12 alle 13.40 nella Cappella di Costalunga.

Non fiori ma elargizioni pro Fondazione Ota-Luchetta-D'Angelo

Trieste, 13 aprile 2008

A esequie avvenute annunciamo la prematura scomparsa di

Aurora Contardo in Monaco

Il marito GINO, il genero PAOLO, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Saranno gradite elargizioni pro Centro Sociale Oncologico ASS 1 Trieste presso le filiali UNICREDIT.

Trieste, 13 aprile 2008

I familiari di

Maria Valeria Gottardis ved. Pelin

Ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 13 aprile 2008

IV ANNIVERSARIO

Davide Loffredo

Con immutato amore.

Una S.Messa sarà celebrata mercoledì 16 aprile alle ore 18 nella chiesa di S.Antonio Taumaturgo.

Mamma e papà

Trieste, 13 aprile 2008

Il nostro caro

Walter Bullo

ha raggiunto la mamma LIDIA.

Lo annunciano NEREO, ALENKA con IVAN, JARMILA e parenti tutti.

La data dei funerali verrà successivamente comunicata.

Contovello, 13 aprile 2008

Ciao

Walter

- ARCI Servizio Civile
- ARCI Nuova Associazione
- Zveza Slovenskih Kulturnih Društev - Unione dei Circoli Culturali Sloveni

Trieste, 13 aprile 2008

Partecipa al dolore dei familiari dell'amico

Walter

Plavalni klub - Club di Nuoto BOR

Trieste, 13 aprile 2008

†

"Aiutaci ad essere felici perchè chi ci ha lasciato ora è con te nella gioia."

Ha raggiunto il suo amato LUCIANO

Gina Castro ved. Coni

La piangono la figlia CHIARA con ROBY, i suoi adorati DODO e ERIKA unitamente a LAURA, FULY, i consuoceri FRANCO e TERRY, i cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 14 alle 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 aprile 2008

Partecipano addolorati i cugini:
- MANUELA, LOREDANA, FABIO, GINO, AURORA, SILVANA e famiglie.

Trieste, 13 aprile 2008

†

Ci ha lasciato

Giuseppina Turinetti di Priero ved. Breccelli

Lo annunciano i figli ALESSANDRO con GABRIELLA e SILVANA con GIORGIO, i nipoti ROBERT e SHEILA con TIZIANO e parenti tutti.

La saluteremo martedì 15, alle 12.40, in via Costalunga.

Trieste, 13 aprile 2008

Partecipano al dolore di SHEILA e famiglia:
- BRUNO e ALICE

Trieste, 13 aprile 2008

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Elio Giuriato

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la nipote BARBARA con MARCO e il genero BORIS e nipoti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 15, alle ore 9.40, in via Costalunga.

Trieste-Monfalcone, 13 aprile 2008

RINGRAZIAMENTO

Grazie a voi tutti che ci siete stati vicini in un momento tanto doloroso.

La famiglia di

Roberto Priolo

Trieste, 13 aprile 2008

ANNIVERSARIO

Ad un anno dalla scomparsa la famiglia PERNICI ricorda con affetto, a quanti la conoscevano, la simpatia e la musica di

Lucy Volaric ved. Versa

Milano, 13 aprile 2008

†

"Vivere nei cuori che lasciamo dietro di noi non è morire".

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Argenti

Addolorati lo annunciano, i figli MAURIZIO con ROSSELLA, MASSIMO con FULVIA, le nipoti CARLOTTA, ELISA ed ALESSIA, assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 16 aprile, alle ore 12.40, nella Cappella di via Costalunga.

Elargizioni pro EQUILANDIA AIAS Trieste

Trieste, 13 aprile 2008

Partecipano sentitamente famiglie BELANCICH e DE ROSA.

Trieste, 13 aprile 2008

Titolari e colleghi partecipano al dolore di MASSIMO e MAURIZIO per la perdita del caro padre

Giorgio Argenti

Trieste, 13 aprile 2008

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Dorotea Rabusin in Hussu

Ne danno il triste annuncio il marito EDI,i figli WALTER e ADRIANO, GINA, LORENA, MAX e parenti tutti.

Un grazie al personale medico infermieristico della clinica Salus.

I funerali seguiranno lunedì 14 aprile alle ore 10.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 aprile 2008

Partecipano al dolore:
- i cognati DARKO e SERGIJ con le famiglie.

Prosecco, 13 aprile 2008

L'Alimentari Italiana partecipa al lutto dello stimato collaboratore ADRIANO.

Trieste, 13 aprile 2008

†

Improvvisamente il grande cuore del nostro amato

Fabio Tirreni

Sergente dei Lagunari

si è fermato.

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie ADA, la figlia SILVIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 14 aprile alle ore 8 nella Cappella di via Costalunga, seguirà la tumulazione a Parenzo.

Trieste, 13 aprile 2008

Si associano al dolore i consuoceri:
- RENATO e IRENE.

Trieste, 13 aprile 2008

†

E' tornato al Padre

Servolo Manzin (Miro)

di Buie d'Istria

Lo annunciano i fratelli GIOVANNI e PIETRO, le cognate, nipoti e parenti tutti.

Lo saluteremo giovedì 17, alle 11.00, in via Costalunga.

Trieste, 13 aprile 2008

16.4.2006 16.4.2008

Umberto Tremul

Con tanto amore.

La moglie BRUNA, il figlio ANDREA, GIOIA, GAIA, FULVIO, la sorella MARINELLA

Trieste, 13 aprile 2008

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Renato Vertuani

sentitamente ringrazia.

Trieste, 13 aprile 2008

†

Si è spento serenamente

Giorgio de Laszlo

Com immenso dolore lo annunciano la moglie STELLA, il figlio MASSIMO con SUSI, le nipoti PAOLA con ANDREA e NICOLETTA con STEFANO, ALESSANDRO, ALESSIA e SABRINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì di 14 aprile alle ore 13.30 presso la Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro Agmen

Trieste, 13 aprile 2008

Giorgio

riposa in pace.
- ITALO

Trieste, 13 aprile 2008

Partecipano al lutto:
- LIDIA e BRUNO BRAICO

Trieste, 13 aprile 2008

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Ravalico

Con dolore lo annunciano la moglie MARIA LIDIA, il figlio GIANNI con MAURA e ALEXIA, la sorella IDA, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale della casa di cura Pineta del Carso per l'assistenza prestata.

I funerali avranno luogo il giorno 15 aprile 2008, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 aprile 2008

Partecipano al lutto i cugini:
- GUIDO e ANTONIA BARTOLE

Trieste, 13 aprile 2008

Partecipa al lutto famiglia COCIANCIH.

Trieste, 13 aprile 2008

Anna

Ci hai lasciato troppo presto, ma il tuo sorriso continuerà ad illuminare i nostri passi su questa terra.

E' morta improvvisamente

Annamaria Venier

Ne danno il doloroso annuncio il compagno di vita MAURO PITACCO, il fratello GIOVANNI, i parenti e gli amici più cari.

I funerali seguiranno mercoledì 16 aprile alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero dove si svolgerà la S.Messa.

Trieste, 13 aprile 2008

Il CD Margherita, i colleghi ITIS e KCS sono vicini a MAURO.

Trieste, 13 aprile 2008

Ha raggiunto l'amatissimo LINO

Maddalena Battiston ved. Tritta

Lo annunciano cognati e nipoti.

La saluteremo giovedì 17, alle 9.40, in via Costalunga.

Trieste, 13 aprile 2008

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Dopo una campagna elettorale dai toni accesi i cittadini del Friuli Venezia Giulia scelgono il governatore per i prossimi cinque anni

Oltre un milione al voto per il duello Illy-Tondo

I seggi resteranno aperti oggi dalle 8 alle 22 e domani fino alle 15. Il verdetto solo martedì sera

di **Ciro Esposito**

TRIESTE Dopo settimane di campagna elettorale tra il governatore uscente Riccardo Illy e il suo antagonista Renzo Tondo tutto è pronto nel Friuli Venezia Giulia per le elezioni regionali.
Un duello, senza esclusione di colpi, che ha monopolizzato l'opinione pubblica e i media. Si vota oggi dalle 8 alle 22 e domani dalle 7 alle 15. Ma il verdetto, su chi sarà il prossimo presidente della Regione e sulla composizione del Consiglio regionale, si saprà soltanto nella serata di martedì. Le operazioni di scrutinio nelle sezioni comincerà infatti alle 14. Il Viminale ha dato priorità allo scrutinio delle schede per le politiche.
I risultati delle provinciali e delle comunali di Udine arriveranno in sequenza. Quindi presumibilmente soltanto mercoledì saranno diffusi gli esiti definitivi dell'election day nel Friuli Venezia Giulia. Complessivamente potrenno recarsi alle urne 1 milione 93.287 cittadini del Friuli Venezia Giulia.
LA DIVISIONE Le donne sono la maggioranza potenziale: 568.812 possono recarsi alle urne contro i 524.475 maschi. La circoscrizione più grande è quella di Udine con 405.890 elettori seguita da Pordenone con 270.768. A Trieste possono recarsi alle urne con 212.869, a Gorizia gli aventi diritto sono 121.330 e a Tolmezzo 82.430.
IL CONSIGLIO Gli elettori, oltre a scegliere tra il candidato Riccardo Illy, sostenuto da Intesa Democratica (Partito democratico, Idv, Sinistra Arcobaleno, Slovenska Scupnost e Cittadini) per il presidente), e Renzo Tondo appoggiato dalla Cdl (Pdl, Lega, Udc e Pensionati), eleggeranno 57 consiglieri (tolti i due posti riservati ai candidati presidente, vincente e perdente). La legge elettorale per le regionali prevede uno sbarramento per le liste all'1,5% se collegata a un altro gruppo di lista. La lista espressione della minoranza slovena deve aver ottenuto almeno l'1% dei voti validi per accedere a un seggio.

Renzo Tondo e Riccardo Illy durante uno dei faccia a faccia

IL VOTO Nella scheda elettorale si traccia un segno sul simbolo di lista che è automaticamente collegato al candidato presidente. L'elettore può anche indicare una preferenza scrivendo il nome del candidato consigliere prescelto. Nel caso in cui si scelga di apporre il segno soltanto sul candidato presidente, il voto non si estende alle liste collegate. L'elettore può anche esercitare il cosiddetto voto disgiunto indicando con un segno la lista (e l'eventuale preferenza per un consigliere) e il candidato presidente, anche se non collegato alla lista scelta.
I PROGRAMMI I due candidati alla presidenza della Regione hanno orientato la loro campagna, come era inevitabile, in modo opposto. Riccardo Illy, l'uscente, ha voluto consolidare la sua immagine e la sua attività comunicando i risultati ottenuti in cinque anni di legislatura e le conseguenti azioni per il prossimo quinquennio. Renzo Tondo, specie nella fase finale della campagna, ha puntato su toni più accesi.
In estrema sintesi Illy vuole dare continuità all'azione di governo puntando sul binomio sviluppo economico-coesione sociale. Quindi da una parte per Illy è necessario rafforzare il sostegno alle imprese che investono in innovazione e puntano sulla ricerca scientifica accompagnando il loro sviluppo con la realizzazione infrastrutture. Gli incentivi dovrebbero favorire la crescita economica che porterà più risorse al Friuli Venezia Giulia, anche per effetto del federalismo fiscale già ottenuto da Roma, da destinare al welfare. E in particolare al reddito di cittadinanza, all'ulteriore incremento di posti negli asili nido (già raddoppiati dal 2003 al 2007), alle politiche per la casa, alle agevolazioni per i nuclei famigliari.
Tondo ha invece orientato il suo programma alla famiglia e alle piccole imprese e ha attaccato Illy sul debito accumulato dalla Regione, sull'operazione della trasformazione di Friulia (che secondo Tondo va venduta), sull'abbattimento delle tasse per le giovani coppie con figli neonati e sull'innalzamento delle pensioni minime. Ampio spazio è stato poi dedicato da Tondo a un tema caro al centrodestra come quello della sicurezza.
Dopo tante parole, ora la palla passa agli elettori.

Alle urne anche per Udine e altri sette Comuni

TRIESTE Sono stati regolarmente costituiti nei 219 comuni del Friuli Venezia Giulia i 1378 seggi elettorali nei quali domani e lunedì si voterà per il rinnovo del Consiglio Regionale. Lo ha reso noto Servizio Elettorale della Regione.
Oltre che per la Camera, il Senato e la Regione, domani e lunedì in Friuli Venezia Giulia si voterà anche per il rinnovo dell'amministrazione provinciale e comunale di Udine (488.320 elettori per la prima; 80.267 per la seconda)e per quelle di altri sette comuni (Martignacco, San Giorgio di Nogaro, Teor, Forgaria, Spilimbergo, San Giorgio della Richinvelda e Zoppola).

Come si vota alle elezioni regionali (scheda azzurra)

1 Come scegliere un candidato presidente assieme a una lista collegata.

Si vota per una lista tracciando un segno sul suo simbolo.
Se votiamo così il nostro voto **SI ESTENDE** automaticamente al candidato Presidente collegato. Se lo desideriamo possiamo poi scrivere - nell'apposito spazio accanto al simbolo della lista votata - il nome del candidato consigliere cui vogliamo dare la preferenza.

2 Come scegliere solo un candidato Presidente

Si vota per un candidato Presidente tracciando un segno sul suo nome.
A differenza del caso precedente, se ci limitiamo a scegliere un candidato presidente il nostro voto vale solo per esso e **NON SI ESTENDE** alle liste collegate, anche se la lista collegata è una sola.

3 Voto disgiunto

Se vogliamo votare per una lista e per un candidato Presidente che **NON sono tra loro collegati** possiamo farlo tracciando due segni di voto: uno per indicare la lista e l'altro per indicare il candidato presidente (voto disgiunto). Se lo desideriamo possiamo poi scrivere - nell'apposito spazio accanto al simbolo della lista votata - il nome del candidato consigliere cui vogliamo dare la preferenza.

Siglata la preintesa sugli aumenti per i dipendenti degli enti locali. Ora si attende la Corte dei conti

Comparto, polemica fra Cgil-Cisl-Uil e la Cisal «Non hanno capito la valenza del contratto»

TRIESTE La preintesa sul rinnovo del contratto di comparto unico ha trovato venerdì, proprio nell'ultima seduta prima del voto, l'autorizzazione della giunta, successiva al via libera di Anci, Upi e Uncem. Il documento, che riguarda poco meno di 16mila dipendenti pubblici regionali, verrà ora inoltrato alla Corte dei conti per l'esame e l'approvazione necessaria a rendere operativo il contratto.

Il passaggio al vaglio della magistratura contabile, il verdetto è atteso entro fine mese, non è scontato. Ma per adesso, a creare fibrillazioni è la differente valutazione che le forze sindacali danno all'articolato siglato con l'Areran. Cgil, Cisl e Uil intervengono con un volantino a difendere la preintesa e, pur senza citare la Cisal, i toni polemici sono evidentemente rivolti al sindacato autonomo.
Titolando il loro comunicato «I fatti», Cgil, Cisl e Uil ironizzano sulle perplessità dei colleghi: «A volte capita che un critico cinematografico stronchi un film senza averlo visto: pazienza. A volte che un tifoso veda un rigore per un fallo accaduto a centrocampo: pazienza. A volte che qualcuno descriva il contratto di comparto vedendo cose inesistenti e chiudendo gli occhi sulle cose che ci sono: nessuna pazienza». Segue il riepilogo dei risultati ottenuti. A partire dalla questione economica: «Il contratto nazionale dà un aumento medio sul salario fisso di 91 euro mensili lordi, quello regionale di 106,15 euro, oltre 15 in più». E ancora, scrivono Cgil, Cisl e Uil, «qualcuno sta tentando di attribuire al contratto la scelta di privatizzare i servizi. È falso. La materia privatizzazioni è infatti affidata alle leggi, non ai contratti. La preintesa garantisce che il contratto continui a essere applicato ai dipendenti interessati ai processi di privatizzazione a meno che non ci sia un'intesa con i sindacati che preveda l'applicazione di un contratto diverso e, ovviamente, migliore». Non mancano le sottolineature su inquadramento della polizia locale e degli operatori socio-sanitari, buoni pasto, assenze per malattia, trattamento del personale delle associazioni comunali.

Alessandro Baldassi

«Abbiamo esteso da 18 a 20 mesi il periodo di malattia retribuita – si legge in particolare –, da 9 a 13 mesi i periodi di malattia pagati al 100%, da 6 a 7 i mesi pagati al 50%. Non solo: ai fini del computo dei venti mesi di malattia si sommano tutte le assenze intervenute nei tre anni precedenti l'ultimo episodio in corso, non interrotte da un periodo di servizio di almeno tre mesi».
«Abbiamo costruito in questi anni buoni contratti – riassumono Alessandro Baldassi e Giancarlo Valent della Cgil –, lavoriamo insieme perché la preintesa 2006-07 superi gli ultimi ostacoli e diventi subito realtà». Dalla prossima settimana si terranno le assemblee unitarie in tutti gli enti del Friuli Venezia Giulia per la consultazione dei lavoratori. Secondo le stime di questi giorni, la differenza media di stipendio tra il contratto nazionale e quello unico regionale è di circa 200 euro lordi mensili in più a favore dei lavoratori degli enti locali in Friuli Venezia Giulia, oltre a 2 giorni di ferie in più all'anno, un mese in più di maternità retribuita al 100%.

Marco Ballico

Nei due schieramenti i big della politica tengono le posizioni ma tra gli outsider si contrappongono lavoratori autonomi ai dipendenti

Sfida avvocati-prof per un posto in Consiglio

Nel centrodestra prevalgono i professionisti, tra i veltroniani 16 insegnanti

di **Pietro Comelli**

TRIESTE Era un paese di santi, eroi e navigatori. Adesso l'Italia proiettata verso le elezioni si appropria del popolo delle partite Iva e dei dipendenti pubblici. Senza dimenticare la classe docente, gli impiegati nelle aziende private e i sindacalisti. Una statistica dei mestieri che racconta gli schieramenti dei due maggiori partiti in competizione. Accade anche in Friuli Venezia Giulia dove, semplificando, la sfida per le elezioni regionali è fra il partito dei liberi professionisti (soprattutto avvocati) e piccoli imprenditori presenti nelle liste del Popolo della libertà; contrapposto a quello degli insegnanti e dipendenti pubblici che invece caratterizzano le candidature del Partito democratico.

New entry e veterani del Consiglio regionale a caccia di preferenze e un posto in piazza Oberdan che, salvo i liberi professionisti, obbliga un dipendente in caso di elezione a a mettersi in aspettativa. Ma qual è il mestiere degli aspiranti consiglieri regionali? Come campano, oppure campavano prima di entrare in politica? Ne esce una fotografia curiosa delle professioni dei 57 candidati, capace di disegnare un'appartenenza interclassista per entrambi i «colossi». Senza eccessi di dover per forza cercare l'operaio oppure l'imprenditore, come accaduto per la composizione delle candidature (bloccate) alla Camera e al Senato. Specie nei collegi più importanti.

La scelta delle liste per le elezioni regionali è maturata diversante: caccia agli uomini di partito più in vista, con l'aggiunta di alcuni outsider pescati nella società civile. Nelle file del Pdl non mancano gli avvocati: sono 6 i legali schierati a destra contro i 3 della sinistra.

Mai come gli insegnanti candidati sotto le bandiere veltroniane: sono addirittura 16 fra maestre elementari, professori di scuola media, superiore, professionali e docenti universitari. Una figura quella dell'insegnante, a volte precario, che vede la lista della circoscrizione di Trieste in prima linea con 6 candidati provenienti dal mondo scolastico e universitario. E si allarga poi numericamente nel resto della regione con altri 10 insegnanti suddivisi nelle rimanenti circoscrizioni. Una squadra di insegnanti schierati con il Pd ai quali rispondono 7 colleghi, fra i quali figura anche un'interprete, presenti nelle liste del Pdl.

Sotto il simbolo del Popolo della libertà non mancano i candidati-imprenditori che sono a stretto contatto con la gente come i titolari di una scuola guida. Il Partito democratico risponde con 2 sindacalisti, più la candidatura del presidente di una cooperativa.

> Nelle liste Pdl spiccano anche due titolari di scuola-guida

Dopo il blocco degli insegnanti, a sinistra, e quello dei liberi professionisti, a destra, un altro duello è presente nella categoria dei medici. Nel Pdl scendono in campo con il camice bianco in 4, mentre dall'altra parte della barricata rispondo in 5. Vince il Pd, di un soffio, ma a destra ci si consola con due psicologhe. Sono entrambe candidate nella circoscrizione di Pordenone, mentre in quella di Trieste ci sono anche due giornalisti.

La bilancia degli imprenditori, soprattutto piccoli compresi gli artigiani, pende invece a favore del Pdl. Detto delle due agenzie di scuola guida, bisogna aggiungerne altri 5: dall'assistenza all'azienda di informatica, dall'officina all'impresa agricolo. Il Pd replica con un'unica vera imprenditrice.

Non mancano fra i candidati i dipendenti regionali che, rispetto al proprio impiego, ambiscono a un posto più in alto. È il caso di 4 uscenti, fra consiglieri e assessori, tutti presenti nelle liste del Pd. Sempre fra i veltroniani con incarico di giunta o già presenti nel Consiglio regionale, spicca l'ex direttore dell'Enaip e un dipendente del laboratorio di Geofisica dell'ateneo di Udine.

CAMPAGNA

Il tour elettorale dei socialisti

Spini chiude a San Giovanni

TRIESTE Chiusura della campagna elettorale per i socialisti, venerdì, per i socialisti presenti con la loro lista sia alla Camera che al Senato. L'onorevole Valdo Spini ha effettuato effettuato la visita del comprensorio e ha poi incontrato a Aurisina il capolista al Senato professor Giuseppe Gazzola e alcuni candidati alle elezioni regionali della lista «Cittadini per Illy».

In serata il leader del Partito socialista concluso la campagna elettorale a Udine con un comizio in piazza Venerio nel corso del quale Spini ha lanciato mun «appello agli indecisi». Spini ha affermato che «chi non si sente convinto da Berlusconi ma neanche da Veltroni può votare Partito Socialista. Con i socialisti al Governo mai sarebbe successo che l'Italia ritornasse a essere fanalino di coda della crescita in Europa e il problema dei giovani sarebbe stato affrontato, i diritti civili affermati. Questo hanno fatto in concreto - sottolinea - i partiti del socialismo europeo».

Rimaste incompiute per le elezioni anticipate

Disegni di legge in stand-by Quindici le norme ereditate per la prossima legislatura

TRIESTE Il prossimo Consiglio regionale dovrà pronunciarsi su una quindicina di disegni di legge rimasti in sospeso per la fine prematura della legislazione. E a seconda delle forze che governeranno, le riforme prospettate dalla precedente maggioranza potranno arrivare a compimento o essere cancellate dall'agenda.

Nel capitolo sanità è rimasto in stand by il disegno di legge sulla riorganizzazione delle aziende sanitarie che prevede la riduzione delle ass da sei a tre con l'accorpamento di Gorizia e Trieste da una parte e delle aziende udinesi dall'altra. C'è poi la legge sulla cremazione, che aveva superato l'esame della terza commissione, e la riforma sulla classificazione delle case di riposo. In attesa di approdare in Consiglio anche la legge sulla casa, che dovrebbe accorpare le due leggi sull'edilizia pubblica residenziale e l'edilizia convenzionata, e che è stata licenziato dalla giunta. In materia di energia e ambiente è fermo in commissione il regolamento sul demanio marittimo così come il ddl sulla difesa del suolo e quello sugli impianti a fune. E poi, non meno importante, c'è il disegno di legge 262 in materia di energia e la riforma del trasporto pubblico locale: il piano del tpl deve essere licenziato dal consiglio delle Autonomie.

> Dal provvedimento sulla cremazione a quello sulla riforma delle case di riposo

Attende la prossima legislatura anche la legge su istruzione e formazione «Norme per l'accesso al sapere, il diritto allo studio, il nuovo ordinamento della formazione professionale e lo sviluppo del sistema formativo del Friuli Venezia Giulia» che riorganizza due materie complesse e articolate in modo armonico e innovativo. Il nuovo Consiglio dovrà poi occuparsi del disegno di legge sull'ordinamento degli enti locali del Friuli Venezia Giulia che riorganizza la materia adeguandola pienamente alla riforma del tutolo V della Costituzione. Accanto al testo unico, è rimasta incompiuta anche la legge sulla polizia locale in regione. In materia di agricoltura restano da completare la legge sulla pesca e la legge sulle valanghe già nel calendario del precdente consiglio, oltre che la legge sull'orientamento in campo agricolo per l'individuazione dei distretti rurali, licenziata dalla giunta.

La muova assemblea del Friuli Venezia Giulia dovrà poi decidere sul futuro del disegno di legge sui musei, approdato in sesta commissione, e della legge sulla pace. È rimasto fermo in commissione anche l'istituto dei Beni culturali di Villa Manin. Rinviata a dopo elezioni, infine, la riforma del pubblico impiego in regione.

m.mi.

Sono i partiti più grandi a mettere in pista il numero maggiore di veterani dell'aula

Un candidato su quattro ci riprova

Nelle liste 104 aspiranti consiglieri, oltre la metà gli uscenti

TRIESTE Un candidato su quattro ci riprova. Se si esclude la lista Slovenska Skupnost, che nel 2003 non c'era, e si considera l'esercito degli oltre 420 candidati (compresi gli assessori uscenti che nel 2003 non avevano passato l'esame delle urne) che aspirano a rappresentare il parlamentino del Friuli Venezia Giulia, si scopre che circa il 24,5 per cento di loro – per lo più uomini - ha già tentato di essere eletto cinque anni fa. Di questi 104 aspiranti consiglieri la metà è composta dagli uscenti – sono infatti una decina su 60 i consiglieri che non si ripresentano agli elettori – e l'altra metà è formata da candidati che non hanno avuto fortuna della precedente tornata ma che non hanno perso la voglia di sfidare la sorte. Ad avere il primato delle facce già viste sono i partiti maggiori, Pd e Pdl. Un dato che non dove sorprendere se si considera che queste formazioni racchiudono almeno due partiti ciascuna (oltre a civiche e qualche partito minore), per cui hanno dovuto far posto a più di qualche aspirazione. Il primato lo detiene il Partito democratico che ripresenta 25 candidati (su 57) i cui nomi già comparivano nelle liste del 2003. Per lo più nelle allora liste di Democratici di sinistra, Margherita e qualcuno anche tra le fila dei Cittadini per il presidente. E dei 25 solamente una decina sono volti nuovi, gli altri sono consiglieri uscenti. Segue a ruota il Pdl che su 57 candidature, accoglie 23 candidati del 2003. Anche in questo caso si distinguono i consiglieri regionali uscenti che sono 11 (prevalentemente di Fi e An ma anche qualcuno che nel 2003 sedeva nelle fila dell'altro schieramento). Tra gli altri candidati ci sono ex consiglieri regionali che cercano di rientrare nel giro e candidati nuovi di zecca. La terza formazione che ha dovuto comprimere e amalgamare le esigenze di più partiti nelle proprie liste è la Sinistra l'Arcobaleno che ha riunito Rifondazione comunista, Verdi, Comunisti italiani e la parte diessina che non ha aderito al Partito democratico. Le liste in questo caso ripropongono nel complesso 17 persone (su 56) già candidate nel 2003 (a cui si aggiunge l'assessore di Rifondazione comunista). In questo caso i consiglieri comunali uscenti sono tre.

Tra i partiti che giocano in solitaria – ma sempre nell'ambito di una coalizione – c'è la lista civica dei Cittadini per il presidente che nelle sue liste ripropone 6 candidature già presenti nel 2003: per metà si tratta di persone transitate nei cittadini da altri partiti e per due terzi di consiglieri regionali uscenti. Tra i volti noti ci sono altre due persone – si sale a 8 – che arrivano direttamente dalla giunta regionale. L'Udc, che rientra nella coalizione di centro destra come libero battitore, le riconferme rispetto al 2003 sono 10 su 56. Di queste, quattro sono quelle dei consiglieri regionali uscenti (due dei quali nel 2003 erano collocati in un altro partito del centro destra). Poi c'è la Lega che ripropone 11 candidati su 57 di cui tre consiglieri uscenti - anche se uno importato - e qualche celebre ritorno. Riconferme anche tra i Pensionati che questa volta, però, sono passati dall'altra parte della barricata e si presentano con la coalizione di centro destra (mentre nel 2003 sostenevano quella di centro sinistra).

> Ma il partito dell'Unione slovena nella tornata 2003 non si era presentato

Su 30 candidature, il 20 per cento – ovvero sei persone – ripete l'esperienza del 2003. Anche allora erano nella lista dei Pensionati.

Ultima per volti già visti è l'Italia dei Valori: solo quattro candidati su 55 si ripresentano al voto.

Martina Milia

Professioni & Carriere

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

I dati ufficiali resi noti dal ministero della Giustizia. Analizzato l'andamento degli ultimi 17 anni. Lungo la costa i beni più ambiti

Croazia, 12mila immobili comperati da stranieri

I tedeschi al primo posto nella classifica degli investitori. Gli italiani sesti, preceduti dagli inglesi

FIUME Da parte italiana l'interesse per l'acquisto di proprietà immobiliari in Croazia è tuttora molto «tiepido» e probabilmente tanto al di sotto di quanto fosse nelle ipotesi. Lo si apprende da dati ufficiali. Per la prima volta sono state infatti pubblicate le cifre esaustive concernenti gli acquisti immobiliari da parte di cittadini stranieri nell'arco degli ultimi 17 anni. Si tratta di una specie di «inventario» delle acquisizioni straniere, avvenute soprattutto lungo la fascia litoranea nel periodo che va dai primi mesi del 1991 al 18 marzo scorso.

I dati sono stati forniti dal ministero della Giustizia (competente anche per l'amministrazione pubblica e del quale è indispensabile il nullaosta per l'acquisto) e riguardano tanto le persone fisiche che quelle giuridiche straniere.

NUMERI Stando alle evidenze del predetto dicastero e ai nullaosta da esso rilasciati, in 17 anni cittadini o ditte straniere (senza proprie affiliate o succursali in Croazia) hanno potuto acquistare complessivamente 11.825 proprietà regolarmente iscritte nelle evidenze catastali e nei libri tavolari: case e terreni in primo luogo, ma anche vani d'affari o locali da adibire a varie attività commerciali o di rappresentanza.

La cifra in questione non include le persone giuridiche straniere che hanno effettuato acquisti immobiliari attraverso proprie imprese o aziende registrate regolarmente in Croazia.

Sono stati richiesti in tutto 15.107 nullaosta, respinte 1.897 domande

Secondo i dati del ministero della Giustizia (quelli relativi agli ultimi mesi non sono però ancora completi), in 17 anni sono stati richiesti in tutto 15.107 nullaosta, per circa tremila dei quali la procedura è ancora in corso. Le richieste respinte – soprattutto perché provenienti da paesi con i quali non sussistono accordi di reciprocità in materia – sono state 1.897, mentre in poco più di un migliaio di casi c'è stata un'archiviazione delle pratiche per vari motivi.

NAZIONALITÀ Quanto alla nazionalità delle persone fisiche o giuridiche straniere che hanno acquisito delle proprietà in Croazia nel periodo preso in esame (nel 90 per cento dei casi lungo la fascia costiera), la Germania è di gran lunga «über alles», ossia nettamente al primo posto (con 4.763 fra case, terreni o locali). Al secondo e terzo posto, ma nettamente staccate, troviamo Austria (2.049) e Slovenia (1.821).

Solo la sesta piazza invece per l'Italia, preceduta in questa speciale graduatoria da Ungheria e - sorpresa - anche dalla Gran Bretagna. In tutto 1.220 i beni che risultano acquistati da cittadini magiari, mentre quelli targati Gran Bretagna sono poco meno di un migliaio. Abbastanza staccati anche dai «sudditi di Sua Maestà» gli italiani, con appena 657 proprietà debitamente registrate (ma c'è il sospetto che in realtà ve ne siano di più, attribuite a prestanome, escamotage al quale ricorrono spesso e volentieri anche sloveni e magiari).

Nell'elenco, che comprende in tutto 28 nominativi, figurano poi anche cittadini irlandesi (che prediligono le vecchie case rurali anche nell'immediato entroterra costiero), olandesi, francesi, svedesi e via via gli altri. In genere, quasi l'85 per cento delle proprietà acquistate da stranieri in Croazia riguarda cittadini dell'Unione Europea. Curiosa, infine, la presenza nell'elenco – come titolari di una proprietà a testa – anche di cittadini bulgari, maltesi e ciprioti.

f.r.

Case e alberghi a Ragusa

L'ACQUISTO DI PROPRIETÀ IMMOBILIARI IN CROAZIA DA PARTE DI STRANIERI

PERIODO PRESO IN ESAME: ULTIMI 17 ANNI (dal 1991 al 18 marzo 2008)

IL QUADRO TOTALE
- nullaosta richiesti: 15.107
- proprietà acquistate: 11.825
- proprietà la cui procedura di acquisto è ancora in corso: 3000 circa
- richieste respinte: 1897
- pratiche archiviate: 1000 circa

NAZIONALITÀ DEI RICHIEDENTI
- Germania: 4763 richieste
- Austria: 2049
- Slovenia: 1821
- Ungheria: 1220
- Gran Bretagna: poco meno di 1000
- Italia: 657
- altri: Irlanda, Olanda, Francia, Svezia

I TIPI DI PROPRIETÀ ACQUISTATE
- case
- terreni
- vani d'affari
- locali da adibire ad attività commerciali
- locali per attività di rappresentanza
- nel 90 per cento dei casi lungo la fascia costiera

Fonte: Ministero della Giustizia croato

Disdetto il contratto con l'impresa «Ar Inzenjering». L'Università popolare di Trieste ha stanziato 220mila euro. Nuovo appalto per finire l'intervento

Rovigno, bloccati i lavori della nuova sede degli italiani

ROVIGNO Sono poche, anzi pochissime le opere edilizie a favore della Comunità nazionale italiane eseguite nel pieno rispetto dei termini contrattuali. Tra queste non figura sicuramente la Comunità di Rovigno considerata uno dei pilastri dell' italianità sul territorio istro quarnerino,che con i suoi 2.300 soci è tra le più grandi in assoluto. Ebbene la ristrutturazione della sede in Piazza Campitelli procede con grossi ritardi, si parla da uno a due anni e ciò a causa di gravi inadempienze da parte della ditta appaltatrice , la «AR Inzenjering» di Rovigno. Ed è questo il motivo che ha spinto l'Università popolare di Trieste in veste di committente del progetto, a rescindere il contratto per cui ora il cantiere dei lavori è desolatamente deserto.

Come ha confermato il presidente della Comunità Elio Privileggio, ora si procederà al conteggio e pagamento dei lavori eseguiti dopodichè verrà bandita una nuova gara d'appalto. «Bisogna far presto - afferma Privileggio - in quanto è necessario rendere agibile la terrazza estiva ora messa sottosopra, per poter ospitare i numerosi appuntamenti culturali all'aperto durante la prossima stagione».

Il progetto di ristrutturazione della sede include l'accorpamento di una casa adiacente acquistata dall' Unione italiana ancora nel 1998. In questo modo si otterranno 140 metri quadrati di nuovi spazi su tre livelli. Ossia al pianoterra una saletta giochi, al primo piano due vani per attività varie e il retro palco per la terrazza estiva e al secondo piano un' altra sala per le prove dei gruppi musicali. Anche questo progetto, come gli altri simili sul territorio istro quarnerino dalmata, viene finanziato dal Governo di Roma per il tramite dell'Università popolare di Trieste e dell'Unione Italiana. L'importo in questione è pari a 220.000 euro. Va detto che nonostante i lavori in corso, le attività in Comunità si svolgono regolarmente in quanto è agibile la struttura non toccata dalla ristrutturazione. In una seconda fase sarà completamente ristrutturata la terrazza estiva e ciò in base alle indicazioni che emergeranno dal dibattito sul tema. Qualcuno vorrebbe una copertura o una semicopertura dell'estivo con strutture mobili, altri invece propendono per lo status quo con interventi limitati al palcoscenico. Alla fine i connazionali rovignesi troveranno sicuramente la soluzione giusta.

P.R.

Uno scorcio di Rovigno

IN BREVE

I pescatori croati: niente Iva su carburanti e attrezzature

UMAGO L' Associazione pesca della Croazia ha deciso di inoltrare al governo alcune richieste che per la categoria rappresenteranno la garanzia della concorrenzialità una volta che il Paese sarà entrato in Europa.Una di queste si riferisce all' indennizzo da versare ai pescatori per la rinuncia alla Zerp, la fascia ittico ecologica, poi la riduzione al 10% dell' Iva sul pesce fresco nonchè l'eliminazione dell'Iva sui carburanti e le attrezzature per la pesca,in conformità alla legislazione europea in materia. E sempre a Umago, ieri si è svolta seconda giornata della Fiera della pesca «Crofish», trascorsa all' insegna di lezioni e conferenze sulla costruzione delle infrastrutture, sul codice della pesca, e sul monitoraggio delle risorse rinnovabili dell' Adriatico. La fiera chiude i battenti oggi.

Più aiuti alla pesca

p.r.

In festa a Pola gli insegnanti della Comunità degli italiani

POLA Pieno successo del secondo incontro tra le educatrici, i maestri, gli insegnanti e i professori in pensione delle scuole italiane dell'Istria e di Fiume. L'iniziativa è stata promossa dal settore educazione e istruzione dell'Unione italiana che ha cosi raccolto il suggerimento della prof. Claudia Millotti, considerata ormai il pilastro della scuola della Cni. Per la novantina di partecipanti è stato preparato uno spettacolo che ha visto protagonisti il coro maschile della «Lino Mariani», i bambini degli asili italiani, gli alunni delle scuole elementare e media superiore, il nuovo coro giovanile della Comunità al suo debutto diretto da Ileana Perosa ed ex alunni. I gruppi che hanno dato vita allo spettacolo sono stati presentati da Sandor Slacki. Alla serata è intervenuto l'on. Furio Radin, presidente dell'Unione italiana che ha ringraziato gli insegnanti a riposo «per aver saputo trasmettere alle giovani generazioni i valori della lingua e della cultura italiana, pilastri dell'identità nazionale». Radin si è inoltre complimentato con la prof. Claudia Millotti per la sua candidatura al Premio Citta' di Pola 2008.

Il premier croato Ivo Sanader

Dopo l'invito di Bush a far parte del Patto difensivo, nel centro dalmata si delineano i contorni di una possibile base logistica

Zara, prove di collaborazione con la Nato

Prime ricognizioni all'aeroporto di Zemunik: potrà ospitare aerei dell'Alleanza

FIUME Neanche il tempo all'inchiostro di asciugarsi bene sulla carta ed ecco che nell'entroterra zaratino, ad appena una settimana dall'invito formale alla Croazia a entrare nell'Alleanza, sono già state scelte le strutture che potrebbero essere poste al servizio della Nato. L'invito ufficiale ad aderire era stato inoltrato al governo di Zagabria dal vertice Nato svoltosi ai primi del mese a Bucarest, ed era stato corredato subito dopo da una visita nella capitale croata del presidente americano Bush. Dopo la partenza di questi, il premier Sanader s'era affrettato a confutare le voci su presunte basi Nato che sarebbero state apprestate in territorio croato.

Ciò che viene segnalato da Zara pare invece smentirlo in maniera eloquente. Secondo quanto si apprende dalla città dalmata, all'aeroporto di Zemunik (una quindicina di km a nord-est di Zara) sarebbe già stato effettuato l'inventario delle strutture militarizzate che dovranno essere adattate alle nuove esigenze, ossia a ospitare nuclei della Nato. Per ora non si parla di vera e propria base permanente, ma solo di un «centro di appoggio logistico». Nel quale – da quanto si desume dalla dichiarazione del portavoce ufficiale del ministero della Difesa – potrebbero essere accolte e ospitate unità dell'Alleanza per esigenze di transito, esercitazioni congiunte, e altre operazioni.

E sempre a detta dello stesso portavoce ministeriale, a Zemunik potrebbero inoltre sostare aerei Nato in caso di scali tecnici, tappe intermedie, rifornimenti, emergenze e via elencando. L'aeroporto zaratino potrebbe inoltre fare da cardine logistico a operazioni o manovre congiunte della Nato nella regione. Proprio per questo a Zemunik sarebbero già state scelte le strutture da adibire alle nuove esigenze: strutture, come caserme, officine, hangar e relativi servizi, che dovranno essere rinnovate o adattate. Il che dovrebbe avvenire in tempi relativamente brevi. Nel frattempo si provvederà anche a pianificare il rinnovo e la riprofilatura dell'intera rete delle infrastrutture. Ciò dovrebbe includere pure gli allacciamenti stradali e l'intera gamma delle comunicazioni, ma forse anche il rifacimento della pista aeroportuale.

Sanader smentisce l'avvio di progetti ma a Benkovac già si parla di una caserma per le forze di terra

Per ora – e probabilmente così resterà anche in seguito – a livello governativo nessun accenno a costi e a fonti di finanziamento. Si precisa unicamente che il tutto rientra nel cosiddetto Host Nation Support, ossia – appunto – del «concetto di supporto logistico» comune a tutti gli stati membri della Nato. A poca distanza da Zemunik, progetti di ristrutturazione e ammodernamento sono previsti anche per un'altra struttura militare: una caserma dell'esercito a Benkovac, più indicata ad accogliere forze di terra, ossia nuclei di fanteria, probabilmente aviotrasportati.

F. R.

BENZINA E CAMBI

SLOVENIA	
EUROSUPER	euro 1,055
SUPERPLUS	euro 1,074
PRIMADIESEL	euro 1,138

fonte: Petrol

CROAZIA	
Kuna 1,00	0,1372 €
BENZINA SUPER 98	kune/litro 8,38 — 1,15 €/litro
EURODIESEL	kune/litro 8,15 — 1,11 €/litro

fonte: Ina

DALLA PRIMA PAGINA

QUATTRO SCENARI

Come abbiamo già osservato, Berlusconi si è limitato a lavorare nella propria metà campo, contando sulla spinta inerziale del suo elettorato e sulla dilagante insofferenza per il centro-sinistra maturata durante i due anni di governo Prodi. Conseguentemente programmi, registro e tono complessivo sono rimasti gli stessi della volta scorsa, forse leggermente ammorbiditi. In qualche modo il passaggio è ben riassunto dal giudizio espresso sugli elettori che votano a centro-sinistra: nel 2006 erano "coglioni" ora sono diventati "grulli".

In assenza di qualcosa di rilevante sul piano programmatico il leader del Pdl si è limitato a rimanere in sintonia con il suo elettorato, al solito giocando sulle battute (dal consiglio alla ragazza precaria di sposare un uomo ricco, alla presa di petto di Totti definito "fuori di testa" perché sostiene Rutelli, alle donne di destra che sarebbero più belle di quelle di sinistra), battute tanto esecrate dall'establishment politico-giornalistico progressista, quanto in linea con tanta parte del senso comune del paese o perlomeno degli elettori di centro-destra.

Veltroni dal canto suo ha giocato l'intera campagna elettorale sul filo dell'antipolitica, partendo dalla semplificazione implicita nella scelta di "correre da solo", passando per lo stesso slogan "è la politica che deve rialzarsi non il paese", toccando indirettamente e direttamente il tema della cosiddetta casta del suo costo e dei suoi privilegi, contrapponendo continuamente il nuovo al vecchio. Parallelamente - pur senza sconfessarla - è riuscito in buona misura a rimuovere l'esperienza prodiana. Sul piano programmatico ha mostrato elementi di ovvia genericità e non è sembrato molto diverso dal suo avversario. Nell'ultima settimana infine ha alzato i toni, mostrando una durezza per alcuni versi insospettabile e probabilmente riuscendo a ri-motivare una buona parte del proprio elettorato.

In questo quadro Sinistra e Udc hanno svolto un ruolo di comprimari, in parte per limiti progettuali e politici evidenti, in parte perché schiacciati dal racconto dei media, interessati al duello fra le due forze più grandi e desiderosi di una soluzione polarizzata.

Se questa, per sommi capi, è stata la campagna elettorale possiamo supporre che PdL e Pd non riusciranno a intercettare il moto di protesta e di insofferenza nei confronti della classe politica che è andato emergendo nel paese in questo paio d'anni. Veltroni probabilmente è riuscito a frenare l'emorragia, ma certo non l'ha bloccata. Berlusconi – che sull'antipolitica ha costruito le sue fortune – questa volta non sembra in grado di giovarsene.

È possibile allora che la disaffezione prenda quattro diverse direzioni: una prima verso l'astensione; una seconda verso l'arcipelago rappresentato dall'offerta di otto o nove microliste di destra e di sinistra, socialisti compresi; una terza di natura identitaria legata alla nascita della Destra; infine una quarta rappresentata da due raggruppamenti fra loro distinti e speculari: quella sorta di sicura cassaforte del voto di protesta che è la Lega Nord nel settentrione e l'Italia dei Valori di Antonio Di Pietro nel resto del paese.

Come vedete il quadro è assai più complesso di come appare e la confusione che ne potrebbe derivare – se alcune o tutte le nostre ipotesi si verificassero – sarebbe piuttosto elevata. Vedremo come sistemano la cosa gli elettori.

Roberto Weber

Fiume: mille lavoratori al corteo contro la riforma pensionistica

FIUME Diciassette pullman con un migliaio di persone, tra sindacalisti e lavoratori, sono partiti ieri da Fiume per partecipare alla grande manifestazione svoltasi a Zagabria per protestare contro la riforma pensionistica e sanitaria e per chiedere una maggiore sicurezza sul lavoro. In Croazia, hanno detto i leader sindacali, vige un malcontento generale: la disoccupazione impera, le paghe sono basse e i giovani privi di prospettive. Alla manifestazione di protesta hanno presenziato pure sindacalisti provenienti da Italia, Polonia, Ungheria, Austria, Montenegro, Serbia e Bosnia ed Erzegovina. «Assieme per stipendi più alti», «Tutelare dei diritti basilari dei lavoratori», «Migliorare lo standard di vita dei cittadini»: questi alcuni degli slogan sui cartelloni dei manifestanti, circa 40 mila confluiti in piazza Jelaèia. I responsabili del mondo sindacale croato hanno lanciato un chiaro invito al Governo e ai datori di lavoro dicendosi pronti ad intraprendere anche altre iniziative pur di avviare le trattative per risolvere i problemi salariali dei lavoratori nel settore pubblico e privato. Il premier Sanader interpellato per un commento sulla protesta zagabrese ha detto che l'Esecutivo statale intraprenderà le trattative con i sindacati per esaminare le loro rivendicazioni salariali.

v.b.

CULTURA & SPETTACOLI

Pubblichiamo la premessa dell'autrice del saggio «Lager italiani» edito da Nutrimenti.

di **Alessandra Kersevan**

Il generale Mario Roatta, ideatore dei campi di concentramento italiani in Jugoslavia nel 1941-'43. A sinistra, bambini internati nel campo di Arbe-Rab. A destra la figura macilenta di un internato

SAGGI *Libro di Alessandra Kersevan sui civili internati dai fascisti*

Indagine sulla storia rimossa dei Lager italiani in Jugoslavia

Sulla vicenda dei lager italiani credo si possa parlare, sia a livello di opinione pubblica italiana, sia al livello. più profondo . della coscienza nazionale, di una vera e propria rimozione. La storiografia, soprattutto negli ultimi anni, ha prodotto studi generali o specifici sui vari luoghi di internamento dell'Italia fascista, ma l'argomento rimane ancora poco conosciuto al di fuori dell'ambiente degli storici.

Nel corso delle numerose conferenze tenute in questi anni in tutta Italia per la presentazione del libro sul campo di concentramento di Gonars, ho incontrato molto interesse ma, nello stesso tempo, una sorta di più o meno espressa incredulità, imbastita sul filo di una domanda: com'è possibile che di tutto questo, in oltre sessant'anni di Repubblica nata dalla Resistenza non si sia mai parlato.

Una risposta esauriente richiederebbe uno studio approfondito, coinvolgendo aspetti oltre che documentali, storici e politici, anche culturali e di psicologia sociale relativamente alla rappresentazione che gli italiani hanno di se stessi. Qui mi limiterò a menzionarne alcuni di più immediata evidenza, come l¡'influenza che su questa rimozione ha avuto ed ha il mito dell'«italiano brava gente», mito sottolineato in maniera critica anche nel titolo di alcuni recenti lavori, come appunto «Italiani brava gente?» di Angelo Del Boca, o «L'occupazione allegra» di Eric Gobetti.

È un'immagine, quella del «bono italiano» che sopravvive al di la di qualsiasi prova delle efferatezze, degli eccidi, degli incendi e bombardamenti di villaggi, della deportazione di intere popolazioni, perfino dell'uso di gas, come e successo in Etiopia, perpetrati dall'esercito italiano. Il problema è che intorno a quest'argomento sugli elementi di conoscenza interferiscono aspetti di tipo culturale e psicologico, addirittura affettivo, originati da quell'immaginario collettivo che ha la sua origine in tanta pubblicistica, anche in tanti studi storici, ma soprattutto nella cinematografia e nelle fiction televisive di questo dopoguerra, per cui la critica del comportamento dell'esercito italiano nei territori occupati viene vissuta dal singolo come una critica alla propria persona, in quanto italiano. Si crea quindi una barriera difensiva, che impedisce la riflessione serena sull'argomento.

Il problema nasce anche dalla confusione fra l'atteggiamento quotidiano, anche benevolo, nei rapporti con le popolazioni occupate che potevano avere i soldati italiani nei momenti di stasi delle operazioni belliche, con il comportamento che quegli stessi soldati tenevano durante i vari cicli operativi antipartigiani, o durante i rastrellamenti, retate e deportazioni in esecuzione di ordini ben precisi delle autorita militari e politiche. La documentazione dimostra che i comportamenti bellici dei soldati italiani, sia nelle colonie africane che nei Balcani occupati, sono stati simili a quelli di tutti gli eserciti aggressori nella storia, e cioe improntati alla estrema violenza, alla rappresaglia, al saccheggio, all'eccidio non solo dei «combattenti», ma di intere popolazioni. La maggior o minor «simpatia» dei soldati italiani ha scarso significato da questo punto di vista, così come il confronto che viene fatto con il comportamento di altri eserciti, per esempio di quello tedesco e, nel caso dei campi di concentramento fascisti, il confronto che viene fatto con quelli nazisti (se non con quelli staliniani). A questo proposito il professor Capogreco, con un'efficace espressione, ha parlato del «potente effetto assolutorio» di Auschwitz nei confronti di tutti gli altri internamenti. È un confronto, quello fra lager italiani e tedeschi che può essere fatto, naturalmente, ma a fini storiografici, non autoassolutori. E non può avvenire se prima non si è fatta un'esauriente disamina dell'internamento fascista, per capire quanti siano stati uccisi, dove, come, perchè, e soprattutto chi siano i responsabili: chi ha ordinato la politica di internamento, chi l'ha progettata ed attuata; insomma se prima non è avvenuta una presa di coscienza collettiva di questa parte della storia «nazionale».

È una presa di coscienza che stenta a svilupparsi anche per una certa confusione nel pensiero comune su come si siano svolte le vicende della Seconda guerra mondiale, che hanno coinvolto l'Italia, prima come paese aggressore ed occupante e poi come paese aggredito ed occupato; i ricordi spesso si confondono, la memoria diventa indistinta, i nemici di prima e di dopo e gli alleati di dopo e di prima vengono confusi. Così, per esempio, su un quotidiano friulano, alcuni anni fa, proprio in un articolo che si proponeva di porre il problema della memoria, si poteva leggere a proposito del periodo dell'occupazione nazista: «Nella nostra regione sono stati realizzati in quegli anni campi di concentramento e di sterminio come a Gonars e alla Risiera di Trieste...».

Pur essendo meritoria la volontà di ricordare la tragedia del campo di Gonars, associandolo però alla Risiera di San Sabba lo si situa nel periodo dell'occupazione nazista, e lo si attribuisce implicitamente ai nazisti; invece Gonars, come gli altri lager di cui parleremo in questo libro, e una faccenda tutta fascista e italiana; nazisti e tedeschi in questo caso non c'entrano, se non come alleati nell'aggressione alla Jugoslavia.

I campi di cui in questo libro tratteremo principalmente, Gonars, Arbe, Treviso, Padova, Renicci, Colfiorito, Cairo Montenotte, Fiume, Visco, Fraschette di Alatri, Melada, Mamula, Zlarin, Antivari... cominciano a funzionare all'inizio o nel corso del 1942, e si svuotano dopo l'8 settembre 1943, quando quasi tutti i contingenti di sorveglianza, come il resto dell'esercito italiano, si sciolgono di fronte all'avanzare dei tedeschi. In questi diciotto mesi o poco più si svolge una tragedia che vede l'internamento di oltre centomila persone dei territori jugoslavi occupati, e la morte di fame e malattie di alcune migliaia di essi. [...]

DAL 18 APRILE IN LIBRERIA

Alessandra Kersevan

Sarà nelle librerie da venerdì il libro *«Lager italiani - Pulizia etnica e campi di concentramento fascisti per civili jugoslavi 1941-1943» (Nutrimenti, pagg. 287, 18,00)* di *Alessandra Kersevan*, ricercatrice e storica autrice fra l'altro di «Porzûs. Dialoghi sopra un processo da rifare» (1995) e di uno studio e un documentario cul campo di concentramento fascista di Gonars.

In «Lager italiani» Alessandra Kersevan ricostruisce la vicenda di alcuni dei 116 campi di concentramento allestiti in Italia dal fascismo soprattutto dopo l'invasione della Jugoslavia, attingendo a diversi fondi archivistici e in particolare alle lettere dei prigionieri conservate negli archivi della Prefettura di Udine, nonché a testimonianze dirette di donne sopravvissute. Analizzando le origini dei rapporti fra lo Stato italiano e le popolazioni slave sin dal Risorgimento, la ricercatrice ricostruisce i sistemi e la politica di gestione alla base dei campi di concentramento italiani dove morirono di fame e di stenti migliaia di civili jugoslavi, in gran parte donne e bambini.

La storia dei campi di Arbe-Rab, Gonars, Visco, Monigo, Renicci, ma anche degli altri campi è uno dei capitoli più oscuri e più rimossi della recente storia d'Italia, e per i crimini commessi in quei campi nessuno è mai stati processato. Una rimozione – o un vero e proprio occultamento – che, ricorda Kersevan, ha alimentato il mito degli «italiani brava gente», mito che spesso è stato da ostacolo alla stessa ricerca storica.

p.s.

ANTOLOGIA

Giovedì alla Scuola interpreti di Trieste

«Confusioni triestine» incontro sulle traduzioni in italiano e in croato

TRIESTE Giovedì 17 aprile, alle 17, nell'aula magna della Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori si parlerà di traduzione. Il lavoro del traduttore riveste un ruolo fondamentale come veicolo culturale nella trasmissione della letteratura che può incontrare un grande ostacolo alla sua diffusione: la lingua. Lo spunto per affrontare questo complesso tema è la presentazione da parte di Ljiljana Avirovic dell'antologia «Confusioni triestine / Trščanska zb(i)rka», che raccoglie undici autori e le loro rispettive storie.

Ljiljana Avirovic

C'è una linea guida per definire gli scrittori triestini di oggi? Caratteri specificamente triestini che li accomunano? Probabilmente no. Molto differenti tra loro sono le voci presenti in «Confusioni triestine», da qui il titolo. Gli autori sono tutti triestini o legati a Trieste perché vi lavorano e ci vivono: Mauro Covacich, Roberto Curci, Francesca Ietri, Giuseppe O. Longo, Fulvio Molinari, Pierluigi Piccoli, Corrado Premuda, Pino Roveredo, Marko Sosic, Pietro Spirito e Roberto Weber. Il libro, pubblicato congiuntamente dalle case editrici Antibarbarus di Zagabria e Edit di Fiume insieme alla Fiera Internazionale del Libro in Istria (Pola), è curato da Valerio Fiandra e propone anche la traduzione in croato di ciascuno scritto, traduzioni coordinate da Ljiljana Avirovic.

All'incontro parteciperanno, oltre agli autori, gli editori Simona Goldstein della casa editrice Antibarbarus, Magdalena Obradovic-Vodopija della Fiera del Libro di Pola e Silvio Forza della Edit insieme ai traduttori Ines Damjanic, Carla Figliozzi, Andela Galic, Petra Longin, Tea Pozar, Jana Tufegdžic, Vesna Piasevoli, Michele Treves, Sanja Sirec Rovis che hanno lavorato alle traduzioni del libro, la cui introduzione è firmata da Claudio Magris e che è dedicato all'editore Albert Goldstein al quale si deve l'idea di questa raccolta di scrittori triestini tradotti in croato.

NARRATIVA *Nell'ultimo romanzo di Luigi Carletti la commedia amara sulle debolezze e le vanità dell'uomo moderno*

«Lo schiaffo», odissea contemporanea di un eroe senza qualità

Un regista colpito da improvviso successo, gli intrighi della politica e le trappole dell'amore

di Pietro Spirito

Con «Lo schiaffo» (Baldini Castoldi Dalai, pagg. 346, euro 16,80), Luigi Carletti, giornalista, esperto di editoria multimediale e scrittore, mette in scena la tragicommedia di un moderno Ulisse alle prese con un viaggio nei labirinti della vacuità contemporanea. Un viaggio al termine del quale il protagonista ritroverà se stesso, o quel che di lui rimane, in una paradigmatica catarsi dove non ha più senso «aggiustare il sapore della vita».

La vicenda, narrata in prima persona, è quella di Edoardo «Eddy» Della Nave, un regista che, toccati i cinquant'anni, viene travolto da un inatteso successo. Il suo ultimo film «La scelta di Alfio» - storia di un uomo che un bel giorno decide di dire a tutti tutto quanto gli passa per la testa senza più finzioni o ipocrisie -, riceve una pioggia di consensi, e finisce in predicato quale candidato italiano all'Oscar. L'esistenza di Eddy cambia di colpo. La notorietà lo coglie mentre, per venire incontro ai desideri di Lucilla, l'attuale compagna vent'anni più giovane di lui nonché attivista di un'organizzazione umanitaria, Eddy tenta maldestramente di sottoporsi a una serie di analisi per valutare la sua fecondità. Metafora di un'esistenza che, proprio alle soglie del fallimento, viene proiettata verso orizzonti carichi di promesse.

Pressato dal suo agente David Levi, un ebreo integralista «rigoroso, spietato ed efficiente», Edoardo Della Nave parte a gonfie vele verso quel mondo da sempre sognato fatto di riconoscimenti, fama, soldi, donne. Dopo «i bagliori crepuscolari della cosiddetta maturità» per Eddy arriva il momento dell'ultima chance, e non se la fa sfuggire. Unico neo in questa fase esaltante un disturbo che lo accompagna da bambino: il mal di mare, malessere destinato a diventare simbolo di uno stato dell'anima per chi, come lui, è nato all'Elba, dove ancora risiede la sua famiglia con la sorella Wilma, il padre, la madre Olga malata di Alzheimer. Eddy non può nemmeno vedere un canotto, ma è costretto spesso a imbarcarsi per fare ritorno alla sua isola.

In breve il regista viene catapultato in una vera e propria tempesta. Avvia una relazione pericolosa con il ministro Rosalba Greco che lo usa per i suoi intrighi politici e di famiglia, dall'Ungheria si fa viva un'ex pornostar che lo ricatta per un fantomatico film hard girato anni prima, un gruppo di ricchissimi produttori arabi gli vuole commissionare un film antioccidentale mandando su tutte le furie l'agente David Levi, all'orizzonte spunta Eulalia Salgado, avvenente giornalista figlia dell'era Zapatero, l'amatissima madre peggiora e deve essere ricoverata in ospedale mentre un altro film concorrente, «L'ultimo schiaffo», insidia la corsa del regista verso l'Oscar.

Di colpo lo splendido edificio delle illusioni di Eddy Della Nave comincia a scricchiolare, quella che sembrava una rotta sicura verso luminosi approdi si rivela un allarmante viaggio verso la catastrofe. Ma come Ulisse alla fine riesce a tornare alla sua Itaca, anche per il regista cinquantenne, moderno eroe senza qualità, la fine del viaggio coinciderà con nuove e acclarate consapevolezze. Grazie alle quali, se non altro, si può guarire dal mal di mare.

Romanzo ricco, ironico e divertente, giocato su una grande varietà di temi e alegorie capaci di affondi improvvisi nelle oscurità contemporanee, «Lo schiaffo» conferma Carletti, autore fra l'altro di «Giuramento etrusco» (1998) e «Alla larga dai comunisti» (entrambi Baldini Castoldi Dalai), romanziere di vaglia.

Con una scrittura senza cedimenti nonostante la complessità dell'ordito, il libro parla delle vanità della politica e del mondo dello spettacolo, ragiona sul senso della memoria e della storia, sull'amicizia, sui conflitti etici ed etnici della nostra epoca, dipinge una affresco generazionale impietoso sui cinquantenni d'oggi e realizza un condensato del nostro misero presente con pagine di un umorismo memorabile, come quelle sulla cena a casa della ministra Rosalba. Ma soprattutto il romanzo di Carletti parla d'amore: «Perché dell'amore non si sa niente finché non ci sovrasta, fino a quando non fa dire, e fare, le stupidaggini. Che si abbiamo cinquant'anni, o venti, o settanta. Finché non ci fa sfidare noi stessi e quell'idea di fortezza inespugnabile che si vorrebbe assegnare alla nostra autobiografia. Dell'amore non si sa niente, finché non si vive. Goffi, ridicoli o banalmente protesi verso il pericolo, si ha comunque licenza d'avventura».

Il giornalista e scrittore Luigi Carletti, autore di «Lo schiaffo»

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,60
Festivi 2,30
1

A.A. VACANZE aspettatemi! Mare Lignano, attichetto panoramico tutto arredato nuovo. Piscina, solarium, parco giochi. Euro 95.000. 0309140277.

BARCOLA prestigioso appartamento su due livelli e terrazza di c.a 50 mq con vista mare mozzafiato. Ingresso, zona cottura sul salone completamente vetrato, 3 camere, bagno con sauna. Al piano superiore fantastico open space con caminetto, secondo bagno, accesso alla terrazza. Cantina, due posti auto in garage, parcheggio condominiale. Prezzo impegnativo. B.G. 0403498176. (A00)

BOTTAZZO vendesi 3 lotti di terreno boschivo carsico per totali 2788 mq in bellissima posizione. Euro 14.000. B.G. 0403498176.
(A00)

CASETTA indipendente con giardino. Opicina 260.000 due piani: soggiorno cucina matrimoniale cameretta bagni studio Gortan 040366300.

DOLINA casa in pietra su due livelli per complessivi 197 mq coperti, adatta anche a bifamiliare. Affaccio su cortile di proprietà con accesso macchina. Inoltre rudere in pietra arenaria, disposto su più livelli e cantine con accesso a piccolo giardino interno. Adattissima anche come bed and breakfast. Solo euro 290.000. B.G. 0403498176.
(A00)

DONADONI terzo con ascensore, graziosissimo ristrutturato c.a 60 mq, arredato a nuovo, termoautonomo. Ottimo investimento. Euro 120.000. Luisa Serra Immobiliare 040638310 - 3334577536.

GALLERY Barriera locale d'affari con soppalco e magazzino da restaurare. Euro 140.000 cod. 258/P 0407600250
www.galleryimmobiliare.it

GALLERY Opicina appartamento in buone condizioni soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, terrazza. Cod. 48/P 040213294
www.galleryimmobiliare.it

Continua in 14.a pagina

Continuaz. dalla 13.a pag.

GALLERY Opicina in costruzione appartamenti due/tre stanze, giardino o terrazze con posto auto da 245.000 Cod. 16-17/P 040213294. www.galleryimmobiliare.it

PRIVATO Molino a Vento soggiorno cucina camera cameretta doppi servizi ripostiglio III piano ascensore no agenzie 3402242149.

PRIVATO Rozzol Sinico appartamento panoramico soggiorno bistanze cucina bagno terrazze ripostigli soffitta box giardino condominiale 240.000 euro. 3472519389.

PRIVATO vende silenzioso appartamento in via Coroneo di circa 100 mq al 5.o piano con ascensore, vista aperta, in raro e prestigioso palazzo d'epoca. 3484109969. (A2533)

VIA Cumano proprietà vende in stabile con ascensore appartamento di ingresso, cucina, soggiorno, due camere, bagno e balcone, euro 160.000. Telefono 0403476466, 3397838352. www.novaspa.to. (A00)

VIA Economo proprietà vende in edificio signorile completamente ristrutturato mansarda composta da zona giorno con angolo cottura, camera e bagno, euro 170.000. Tel. 0403476466, 339783852. www.novaspa.to (A00)

VIA Rossetti proprietà vende in stabile ristrutturato con ascensore, appartamento in ottime condizioni al terzo piano composto da ingresso, cucina, due camere, bagno e ripostiglio. Tel. 0403476466, 3397838352. www.novaspa.to.

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,60 Festivi 2,30 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A.A. TRIESTE bellissima bionda prosperosa senza limite. 3484169158. (A2496)

AFFERMATO studio cerca persona esperta dichiarazioni persone fisiche. CV: selezts@hotmail.it. (A2386)

AGENZIA immobiliare affiliata Tecnocasa seleziona diplomati da avviare alla carriera di agente immobiliare. 040810277. (A2400)

ASSUMESI a tempo indeterminato addetto/a alla reception max 25.enne. Per appuntamento telefonare ore 9-20 allo 040635399. (A00)

ASSUMIAMO giovane per mansioni plurime interne ed esterne ufficio. Presentarsi Arual Corporate, via Marconi 8, lunedì 14 aprile ore 9.30. (A2509)

ASSUMIAMO personale per servizi guardia giurata possibilmente con decreto e porto d'armi in corso di validità. Presentarsi Unita Fortior, via Marconi 8, martedì 15 aprile ore 9.30.

AUTAMAROCCHI GROUP ricerca per Trieste: 1) addetto alla gestione operativa trasporti, con buona conoscenza pc; 2) commerciale trasporti con conoscenza lingua inglese e/o lingue slave; 3) esperto in contabilità del personale. Inviare cv a: jobs@autamarocch .com. (A2501)

CERCASI telefonista possibilmente con esperienza di call-center, per lavoro d'ufficio. Tel. 3202919848. (A2526)

DIVENTA consulente commerciale! Gruppo Sopranciodue Spa, leader settore sicurezza sul lavoro (legge 626), seleziona 2 consulenti addetti alle vendite, anche prima esperienza, per zona Pn, Ud, Go e provincia. Supporto in zona con portafoglio clienti. Guadagno medio mensile euro 2.500. Per colloquio telefonare allo 0438940020 (lun, merc, ven 8.30-12.30; mart, giov 13-19) oppure inviare curriculum a: vittorioveneto@sopran.it no perditempo.

IMPIEGATA part-time per amministrazione aziendale. Inviare curriculum mail boxes etc int. 232 v. S. Francesco 15/a, 34133 Trieste. (A00)

NEGOZIO uomo piazza Borsa 4/a cerca apprendista commessa/o. Presentarsi lunedì 14 dalle 9 alle 10. (A2478)

NUMBER one staff-parrucchieri Corso Italia 197 Gorizia cerca urgentemente personale con esperienza 0481523076. (A00)

Continua in 31.a pagina

TELEVISIONE *Ha parlato del troppo che ci circonda e del suo nuovo libro «Horror pleni. La (in)civiltà del rumore»*

Gillo Dorfles festeggia i 98 anni da Fazio

Ieri sera il critico e docente triestino è stato ospite di «Che tempo che fa»

dalla prima pagina

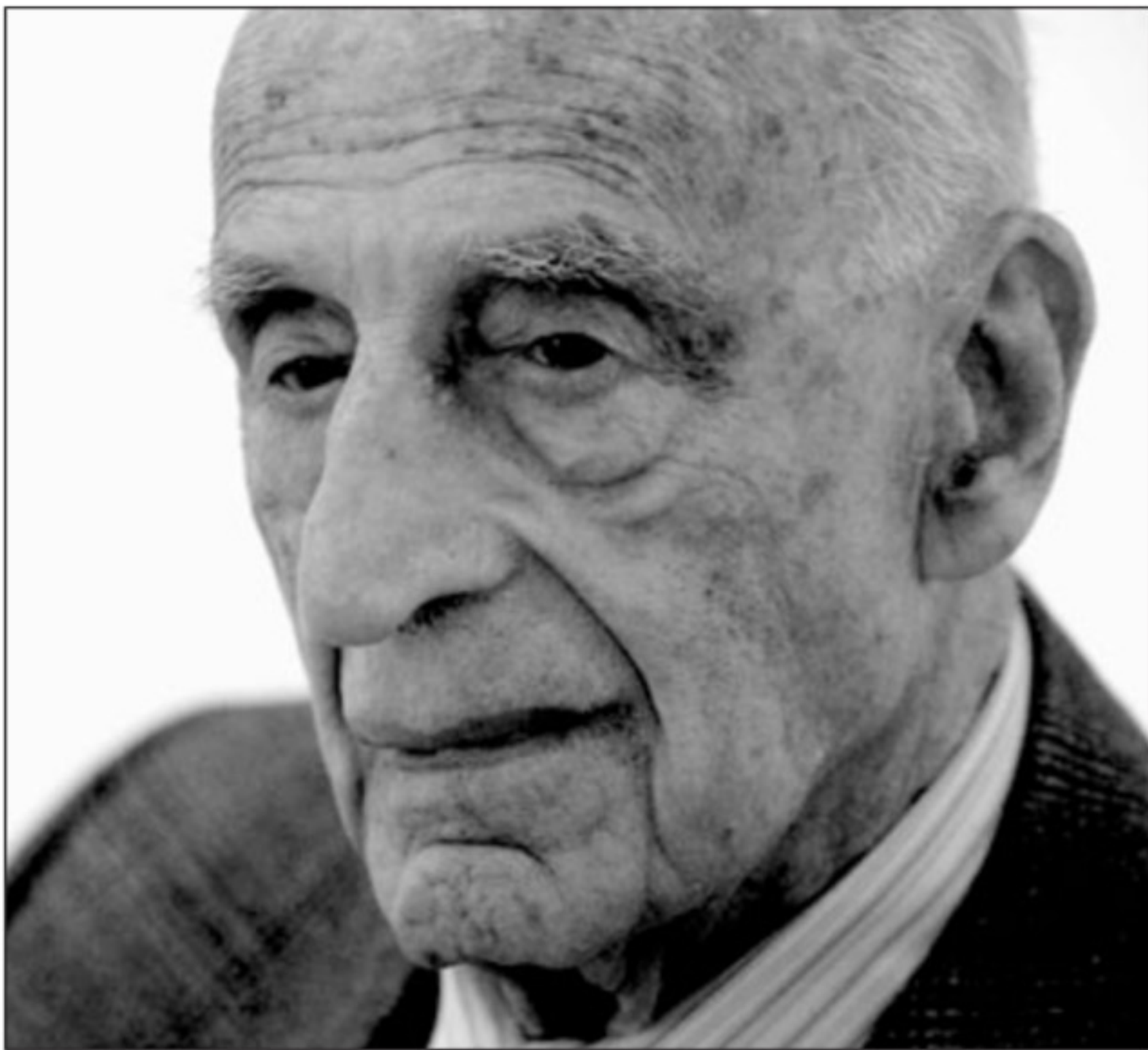
di **Carlo Muscatello**

Prima Boris Pahor, poi Lelio Luttazzi, ieri sera Gillo Dorfles. Della serie: i grandi vecchi triestini (se volete con l'aggiunta dell'ancor «giovane» Claudio Magris...) sono ormai di casa a «Che tempo che fa», l'appuntamento del fine settimana con Fabio Fazio, su Raitre, diventato anno dopo anno, edizione dopo edizione, un'oasi della televisione intelligente e di buon gusto.

In una serata quasi monopolizzata dal bel George Clooney, per il critico d'arte e docente di estetica triestino l'occasione della partecipazione è stata la pubblicazione del suo nuovo libro, «Horror pleni. La (in)civiltà del rumore». Fra l'altro nella giornata del suo compleanno numero novantotto: Gillo Dorfles è infatti nato il 12 aprile del 1910 a Trieste, anche se vive da molti anni a Milano.

Sollecitato da Fazio, il critico ha spiegato lo spunto da cui è partito, nel raccogliere una serie di suoi articoli pubblicati sul «Corriere della Sera» assieme a una decina di saggi inediti. «L'idea da cui sono partito - ha spiegato Dorfles - è che ormai non si capisce più niente per il troppo fracasso, non solo fisico ma anche morale. In giro ci sono troppi suoni, troppi rumori, troppe musiche. Anche quando vai al mare, le radioline ti impediscono di sentire il rumore delle onde...».

Insomma, l'«horror vacui» nei secoli scorsi stava a significare il senso di sgomento provocato dall'assenza di ogni segno e traccia umana. Ma oggi, attorno a noi, le nostre città sono schiantate da montagne di suoni, immagini, messaggi. Tutta roba che finisce per produrre un rumore costante, ma anche una cascata di emozioni e suggestioni. Da cui l'«horror pleni», speculare contrario dell'«horror vacui».

«Oggi si vuol velocizzare tutto - ha detto ancora il critico d'arte - manca quella distesa di silenzio, senza suoni e senza immagini, che non ti permette di meditare. Chissà, forse ciò è ancora possibile solo in qualche monastero della Grecia...».

Il docente e critico d'arte triestino Gillo Dorfles, fotografato nel maggio scorso da Marino Sterle

Ancora Dorfles: «Ormai siamo all'opposto di quel che avveniva quando l'uomo ha cominciato a popolare la terra. I primi graffiti tracciati nelle grotte servivano a riempire il vuoto che circondava i primi uomini. Ma il risultato è che oggi abbiamo finito per cancellare noi stessi».

Certo, il desiderio dell'uomo di lasciare una traccia di se stesso è positivo, guai se l'essere umano non avesse il desiderio di esibirsi. «Ma quando è troppo, beh, andiamo proprio male...». Come liberarsi allora dal troppo? «Una volta bastava andare in cima all'Everest, o nei monasteri del Tibet, per trovare la pace, ora sappiamo che anche lì abbiamo gli scontri armati...».

Rimane la possibilità di rifugiarsi nell'opera d'arte, avere uno spazio libero, magari «in una stanza con un solo quadro di Mondrian...». Sì, perchè oggi tutto è pieno e pieno delle stesse cose: il guaio della globalizzazione. «Guai se scompaiono le differenze. Non bisogna rassegnarsi. Bisogna mantenere vive le caratteristiche culinarie, artistiche, culturali, di costume...».

Gillo Dorfles ammonisce: «Si può vivere anche senza velocità, senza troppi oggetti, senza troppi libri in casa. Sono ostile a qualunque tipo di tasto, tranne quelli del pianoforte. Anch'io ho comprato un computer, mi sono divertito a cercare la mia presenza su Google, ma a parte un piccolo compiacimento, è stata una fatica tremenda capire quali tasti schiacciare. Col risultato che un articolo scritto con tanta fatica d'un tratto è scomparso nel nulla».

Poi, sempre garbatamente imbeccato da Fazio, il grande vecchio triestino parla dell'«esibizionismo del proprio intimo che finisce per essere osceno»; della nostra lingua che ha perso il passato remoto e il futuro; del senso del ridicolo, proprio e altrui; della vecchia abitudine di fare una lista dei difetti delle persone incontrate («Allora sono rovinato», dice il conduttore)...

«Ho sempre cercato - ha concluso Gillo Dorfles - di essere snob, cioè sine nobilitate, ovvero senza quella vernice falsa che molti hanno addosso...».

CINEMA *L'attrice da domani sul set*

Claudia Gerini: «A Trieste al centro di un triangolo piuttosto imbarazzante»

di **Sergio Buonadonna**

STRESA «Da domani a Trieste sarò al centro di un imbarazzante triangolo amoroso». Finisce di dirlo e i suoi magnetici occhi verdi illuminano l'ironico sorriso. Che è quello di Claudia Gerini, coprotagonista con Filippo Nigro e Luca Argentero di «Diverso da chi» l'opera prima di Umberto Riccioni le cui riprese avranno per teatro una Trieste immersa nella commedia tra due lui e una splendida lei. Troviamo la Gerini a Stresa dove con l'inseparabile Carlo Vrdone raccoglie premi al Grinzane Cinema, compreso uno alla sua mediterraneità che la inorgoglisce molto.

Da dove cominciamo signora Gerini. Dalla divertente Enza Sessa di "Grande, grosso e Verdone" o dalla inquietante dama del nuovo film?

«Se permette diamo l'ultimo saluto a Enza Sessa che qualcuno voleva trascinare in un triangolo prendendola per un oggetto sessuale, e i era volgarotta ma fedele al marito. Ha difeso la famiglia. Non si dice così?».

E invece la signora triestina?

«Sarà molto diversa nel look e nella personalità: un consigliere comunale inizialmente molto rigido, soprannominata la furia centrista, convinta cattolica da affiancare a un aspirante candidato sindaco gay (Luca Argentero) per dargli una credibilità».

E lui?

«Sarà sorprendente perché diventerà il nostro frontman, avrà accanto questa donna così integra, fervente dei valori della Chiesa e della famiglia. Lui ha un compagno (Filippo Nigro) e questo darà il via a una commedia degli equivoci e dei sentimenti».

Claudia Gerini domani gira a Trieste

Come va avanti la commedia?

«Che io irrompo nelle certezze di questo gay che ha da molti anni un rapporto di coppia. Divento fatalmente una rivale del fidanzato del candidato, che a sorpresa si innamora di me».

E ci finirà anche a letto?

«Questo lo lasciamo all'immaginazione del lettore. Per ora posso solo dire che ci saranno degli sviluppi»,

A proposito di sviluppi, questo significa che il film ritarderà le nozze con Zampaglione?

«Sostanzialmente sì ma non solo, ci sono ancora dei problemi burocratici, li stiamo risolvendo, ma in autunno – garantisco – ci sposeremo. Glielo farò sapere con un sms».

Il suo pigmalione, il leader dei Tiromancino è anche l'ispiratore del suo disco d'esordio ufficiale come cantante. Non ha saputo resistere a questa sua passione?

«Direi proprio di no perché cantare mi piace da bambina. Ho studiato sociologia, ho interrotto l'Università per fare "Viaggi di nozze" con Verdone e non sono mai più tornata, ma il canto non poteva togliermelo nessuno».

Che cosa ci ha messo dentro?

«Sono tutti brani legati a colonne sonore degli anni Ottanta, tra cui una "Paradise" che vi raccomando. E per amore di Carlo canto anche la canzone di Iris Blond". Insomma è un disco che parlerà un po' di me».

Vuole andare anche lei a Sanremo?

«Assicuro di no. L'ho già fatto anni fa con Serena Autieri sempre sotto la vigile conduzione di Baudo. Mi sono divertita molto, ma non lo farò più. E quest'anno avete visto ho cantato accompagnata da Carlo alla batteria. Ma io resto attrice».

A Stresa è stata premiata per la mediterraneità...

«Che è la mia vera radice. In fondo è un riconoscimento a Enza Sessa, una donna così verace da non filtrare mai nulla. E poi come avete visto nel film di Verdone ormai Enza-Claudia è diventata adulta. Me lo meritavo no?».

DOMANI A PORDENONE

Annamaria Guarnieri dedica una «lettura» alla Gordimer

PORDENONE Annamaria Guarnieri, una delle icone del teatro italiano, sarà protagonista della seconda produzione teatrale di Thesis per «Dedica a Nadine Gordimer», domani, alle 20.45, nell'ex convento di San Francesco, dove il programma del festival prevede «Aggrappati a un'alba», lettura teatrale dall'opera narrativa e saggistica della Gordimer, a cura del regista teatrale Daniele Salvo. E per la Guarnieri sarà un ritorno, a «Dedica», visto che l'attrice aveva partecipato all'edizione incentrata su Dacia Maraini, nel 2000, con un'indimenticabile lettura de «I digiuni di Santa Caterina».

L'attrice Guarnieri

Nella costruzione della lettura di domani, invece, Daniele Salvo, che per altro sarà in scena con la Guarnieri e con Melania Giglio, lasciandosi trasportare dai frammenti degli scritti della Gordimer, ha esplorato il suo mondo, il '900, il Sud Africa talmente cosmopolita da racchiudere in sé un mondo intero, la lotta per raggiungere la libertà con la forza della ragione e con il balsamo delle parole. E ci restituirà tutto questo affidando il racconto alla voce della Guarnieri. «Minuta e dritta come un piccolo soldato coraggioso - spiega Salvo - la Gordimer ha vissuto, osservato, esplorato il Novecento nell'unico modo che la sua natura di "scrittrice naturale" le ha consentito: attraverso la letteratura e la narrativa».

MUSICA *Successo della stravagante band di Eugene Hutz al Mediapark della capitale slovena*

Gogol Bordello: suoni zingari a Lubiana

LUBIANA Tutto esaurito al Mediapark di Lubiana per il gruppo live più eccitante del momento: i Gogol Bordello. Molti senza biglietto sono rimasti fuori. Il carismatico leader della band, Eugene Hutz, ucraino trapiantato a New York, è l'anti-star per eccellenza. Anche adesso che ha suonato con Madonna al «Live Earth» e lei l'ha voluto come protagonista del suo primo film da regista (era già apparso sul grande schermo con «Ogni cosa è illuminata»). Anche adesso che gli stilisti italiani se lo contendono, Hutz vagabonda tra le pozzanghere vestito come uno zingaro e scatta le foto con i fan prima del concerto. Fisico asciutto e scolpito, capelli spettinati, baffi a manubrio («Un uomo senza baffi è come una donna con i baffi» è il suo motto): è un personaggio davvero cinematografico.

L'atmosfera del Mediapark è incandescente: non capita spesso di vedere un pubblico così compatto e unanime. Due ore di concerto, senza mai un calo di tensione. Hutz e soci hanno una scorta inesauribile di energia, una vitalità senza tregua. Il pubblico ripaga con la stessa moneta: ballando, saltando, sudando e urlando fino all'ultimo. Non ci sono barriere, i musicisti toccano il pubblico, è un tripudio di mani e contatto fisico continuo. Hutz «benedisce» i temerari delle prime file con il suo sudore e con il vino (alla fine ne verserà un intero secchio!).

Band fracassona e stravagante, i Gogol Bordello miscelano folk e punk, musica balcanica e cabaret brechtiano, Giamaica e Taranta, violini zigani e chitarre distorte, ritmi arabi, Emir Kusturica e Goran Bregovic, Ennio Morricone e Nino Rota, Tom Waits, Clash, Mano Negra, Fugazi, Nick Cave&The Bad Seeds. Ciò che li rende unici è l'urgenza punk, una tensione fisica esplosiva.

I Gogol Bordello scatenati a Lubiana (foto di Tommaso Lizzul)

La scaletta pesca soprattutto dagli ultimi cd. Da «Super Taranta!»: «Wonderlust King», «American Wedding», «Alcohol»; da «Gypsy Punks: Underdog World Strike»: «I Would Never Wanna Be Young Again», «Start Wearing Purple», «Think Locally Fuck Globally». Per i fan di Hutz, imperdibile il documentario «The Pied Piper of Hutzovina». La regista Pavla Fleischer lo presenterà all'Ariston di Trieste il 10 maggio, al NodoDocFest.

Elisa Russo

DANZA *Ventiduesima edizione il 27 aprile alla Sala Tripcovich con 450 studenti provenienti anche da prestigiose scuole straniere*

Le étoile di domani al Festival internazionale di Trieste

TRIESTE I giovani talenti della danza, linguaggio artistico del corpo e dell'anima, saranno festeggiati a Trieste il 27 aprile con la 22.a edizione del Festival Internazionale del Balletto, organizzato dalla scuola Cenacolo Arabesque Endas di Ronchi dei Legionari con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia.

Alla Sala Tripcovich, in uno spettacolo pomeridiano e in un altro serale, passeranno in rassegna gli studenti di 24 scuole regionali e internazionali, le nuove leve del balletto di domani, con un programma che prevede pezzi di danza classica, contemporanea, modern-jazz e carattere. Alle ore 16 sarà la volta degli allievi più giovani, dagli undici ai quindici anni, mentre alle 20.30 si esibiranno quelli dai quindici ai venti, accompagnati da due ospiti d'eccezione: Corinne Verdeil e Rainer Krenstetter, solisti dello StaastBallet di Berlino, impegnati in uno dei più celebri pezzi di repertorio classico, il «gran pas de deux» dallo «Schiaccianoci».

«È un festival ad invito, dedicato ai giovani», spiega Igor Pahor, responsabile della segreteria organizzativa. «Chiamando ciclicamente le scuole del territorio cerchiamo di dare una visione più ampia possibile del panorama danza in regione, con uno sguardo a quello che succede all'estero».

Quest'anno danzeranno 450 studenti provenienti anche da quattro prestigiose scuole straniere. A rappresentare Trieste, invece, saranno presenti l'Accademia Internazionale Artinscena, l'Associazione Danza 10, il Centro Gioco Sport A.Coselli e la Scuola di Danza Lucia Pecorari. «Il Friuli Venezia Giulia è una regione marginale per la danza - sottolinea Pahor. - Il festival vuole dare agli studenti una possibilità per esibirsi e creare sinergie fra le varie scuole. Inoltre, il pubblico avrà l'occasione di vedere in scena due grandi nomi del balletto internazionale come Corinne Verdeil e Rainer Krenstetter, e le giovani promesse delle scuole professionali europee». Sempre nello spettacolo serale delle 20.30, infatti, sono previste le esibizioni degli allievi del Conservatoire National Supérieur de Musique et de Danse di Parigi e della Ballettschule der Wiener Staatsoper di Vienna, due delle migliori accademie che prevedono un percorso di otto anni con studio quotidiano, e che puntano a formare i protagonisti della danza di domani.

Due danzatori del Ballettschule della Wiener Staatsoper

Il livello tecnico e artistico di questi danzatori in formazione è già altissimo: si tratta di ragazzi che spesso devono staccarsi dalle loro famiglie per studiare nelle accademie fin da giovanissimi, dimostrando di avere non solo talento ma anche testa e forza di volontà.

Il Festival Internazionale del Balletto è un appuntamento importante anche perché segna un momento di concreta solidarietà: da cinque anni il Cenacolo Arabesque aderisce con questo evento all'Unicef. «Invece che omaggi floreali o targhe, abbiamo deciso di consegnare alle scuole partecipanti le Pigotte dell'Unicef - spiega Pahor. - Coi soldi dell'acquisto delle bambole partecipiamo alla campagna "Scuole per l'Africa", in particolare ad un progetto di costruzione di strutture scolastiche in Angola».

Il festival del 27 aprile prevede, oltre ai due spettacoli, anche un masterclass di danza classica destinato ai partecipanti, tenuto dal Maitre de ballet internazionale Carlos Gacio, e la finale del primo concorso internazionale per danzatori, interpreti e giovani coreografi «Premio Artinscena – Città di Trieste». L'evento coincide con la Giornata Mondiale della Danza del 29 aprile, un'iniziativa senza confini che punta ad allargare la cultura di questa forma d'arte e far crescere il pubblico di domani. Il biglietto per ognuno dei due spettacoli alla Sala Tripcovich costa 10 euro, e può essere già acquistato alla biglietteria del Teatro Verdi.

Elisa Grando

Ogni notte una festa musicale

Howie B a Udine star di Far East

UDINE Non solo cinema, nel cartellone di Far East Film, dal 18 al 26 aprile al Nuovo di Udine: toccherà infatti al grande Howie B, dj e produttore di fama planetaria (sfogliando il suo catalogo s'incontrano artisti come gli U2, Bjork e Tricky), il compito di chiudere ufficialmente la decima edizione. Anche quest'anno, dunque, il festival regalerà ottima live music al popolo dei nottambuli: nove appuntamenti, uno per ogni giornata di programmazione in vari locali del centroo...

Dal japan-pop di Dj Hito all'electro dark beat di Bntmrc77 e Idga, dal funky minimal groove degli Hollywoods alla cosmic cocktail music dei Dwomo, passando per numerosi dj set e vari ospiti d'eccezione (come Primo & Squarta dei Cor Veleno), le feste musicali sono realizzate dal Cec in collaborazione con la Reddarmy e culmineranno, appunto, con il big event di sabato 26 aprile, quando al Ferroviario si esibiranno i Trabant (from Trieste with electro pop), i Detroit7 (popolarissima garage band made in Tokyo, nota anche per aver coverizzato Rape Me dei Nirvana) e il gigante scozzese Howie B.

RASSEGNA Domani ai Pomeriggi Musicali con Alberta Izzo

Calabrese: «Stavolta mi dedico ai musical di Lloyd Webber»

TRIESTE Terzo appuntamento con i «Pomeriggi Musicali al Rossetti» domani, alle 18, con il ritorno di **Davide Calabrese**, accompagnato da Alberta Izzo in «Variazioni su Lloyd Webber». Dei quattro appuntamenti previsti in Sala Bartoli per l'edizione 2008, questo è il primo dedicato interamente al musical, e in particolare a uno dei suoi grandi compositori: Andrew Lloyd Webber. «Ritorno ai Pomeriggi Musicali con grande gioia, e sono felice di farmi portavoce ancora una volta per uno dei generi più bistrattati del mondo teatrale, per lo meno in Italia». racconta Davide Calabrese, già Premio Massimini e fra i protagonisti del musical italiano degli ultimi anni.

Come mai un recital incentrato totalmente su un unico compositore?

«Questa è una sfida che ho colto su proposta dell'Associazione Internazionale dell'Operetta e dello stesso Teatro Stabile, che hanno pensato che fosse interessante proporre uno spettacolo che raccogliesse alcune tra le arie più belle scritte da Webber anche in previsione dell'arrivo, a fine maggio, di uno dei suoi capolavori, "Cats" sempre al Rossetti».

Considerata la genialità dello stesso artista e la sua prolificità non deve essere stato semplice operare una scelta per preparare una scaletta.

«Ammetto che è stato particolarmente arduo, non solo difficilmente esiste un compositore più noto, ma ho dovuto considerare che ha presentato uno spettacolo nuovo ogni anno e mezzo, quindi sono un'infinità. Con tutto questo materiale la prima scelta è stata quella di dare un ordine allo spettacolo e ho scelto quello storico».

Cos'è cambiato a suo parere nei lavori di Webber?

«Beh, vedendola da cantante, devo dire che nei suoi primi lavori era più gentile con la mia categoria! Oramai per tonalità e salti di ottave diventa sempre più impegnativo».

Lei è un grande appassionato del genere, chespesso ha saputo trovare alcune perle rare da presentare al pubblico. Potrà accadere anche domani?

«Webber è un compositore che ha scritto per il popolo, e in questo caso il lavoro più arduo si è rivelato proprio quello di individuare la canzone giusta da presentare. Ovviamente ho privilegiato le arie più note, ma va tenuto conto un particolare, la mia voce è baritonale e i protagonisti di Webber non sono mai baritoni, perciò qualcosa di particolare potrebbe esserci».

Squadra che vince non si cambia, e se lo scorso anno **Alberta Izzo** è stata l'ospite d'onore del suo spettacolo, questa volta lavorate fianco a fianco. Ma non è l'unico ritorno, perché sul palco, a cimentarsi con le impervie partiture di Webber ci sarà ancora una volta il maestro Corrado Gulin. Ma sembra che non sarete solo in tre sul palco. «Ho contattato due artisti, due grandi professionisti come Raoul D'Eramo e Marco Rea che si rivelano preziosissimi».

Quale la chiave di lettura corretta dello spettacolo?

«Ce la metteremo tutta, attraverso l'interpretazione delle canzoni a cercare di spiegare, e comunque ho preparato anche per questa occasione una guida per gli spettatori, per facilitarli nella collocazione di ciò che ascolteranno».

Sara Del Sal

Il cantante e ballerino triestino Davide Calabrese con Alberta Izzo domani al Rossetti

TEATRO *Regia di Marisandra Calacione*

Approda oggi alla radio «Da Ponte a Nova Jorca» di Claudio Grisancich

TRIESTE Nel 1805, all'età di 56 anni, fuggì in America braccato dai creditori. Era Emmanuele Conegliano, ovvero Lorenzo Da Ponte, il famoso librettista di Mozart, al cui ultimo scorcio di vita Claudio Grisancich ha dedicato il testo teatrale **«Lorenzo Da Ponte a Nova Jorca»**, ora diventato uno sceneggiato radiofonico con il medesimo titolo. Andrà in onda in tre puntate la domenica, a partire da oggi, alle 12.08, su Raiuno. La regia di questa produzione della sede regionale Rai è di Marisandra Calacione e la realizzazione tecnica è di Sandro Gustin.

A dare voce a Lorenzo Da Ponte e al suo servo Beneto saranno Gianfranco Saletta e Giorgio Amodeo, che già affrontarono questo testo nel 2006 a Gorizia. Nel 2005 anche Antonio Salines e Orazio Bobbio ne avevano dato lettura, con la regia di Francesco Macedonio, al Ridotto del Teatro «Verdi» di Trieste. A Saletta e Amodeo si affiancherà Stefano Vattovani nel ruolo del narratore.

Gianfranco Saletta

Claudio Grisancich immagina un dialogo fra Da Ponte e il servo negro, al quale aveva insegnato il dialetto della natia Céneda, l'attuale Vittorio Veneto. «Ho rafforzato la vena nostalgica – dice Marisandra Calacione – di questo anziano ormai rimasto senza la giovane moglie, Nancy, conosciuta e sposata a Trieste. Ha perso anche il primogenito, lui invece morirà a 89 anni. Un leitmotiv dello sceneggiato, accompagnato da musiche mozartiane, è una lettera che gli ha scritto Mozart quando stava morendo e che lui tiene sempre con sé, anche quando va a dormire. Da Ponte non gli aveva risposto ed è tormentato dal rimorso».

Maria Cristina Vilardo

Con la Israel Sinfonietta

Il violinista russo Shlomo Mintz domani sul podio del Teatro Nuovo

UDINE Domani, alle 20.45, al Teatro Nuovo per la stagione musicale diretta da Carlo de Incontrera salirà sul palcoscenico il grandissimo violinista Shlomo Mintz con la Israel Sinfonietta. Il concerto, ricordiamo, sostituisce quello della Jerusalem Symphony Orchestra, saltato in seguito all'annullamento dell'intera tournée italiana. Mintz, impegnato nel doppio ruolo di solista e direttore, affronterà con la Israel alcune splendide pagine di Mendelssohn (tra cui il celeberrimo Concerto in mi minore per violino e orchestra op. 64) e di Paul Ben-Haim.

Nato a Mosca nel 1957, Shlomo Mintz migrò due anni dopo con la sua famiglia in Israele, dove iniziò a studiare con la celebre Ilona Feher. A 11 anni debuttò con la Israel Philharmonic. A 16 debuttò nella Carnegie Hall con la Pittsburgh Symphony. A 18 anni iniziò a dirigere. Da allora ha diretto celebri orchestre internazionali. Si esibisce spesso anche con ensemble da camera o come solista.

APPUNTAMENTI

«Sarto per signora» di Feydeau al Teatro dei Salesiani

Doppio Concerto di primavera al Revoltella e alla Luterana

TRIESTE Oggi alle 17.30, al Teatro dei Salesiani, commedia «Sarto per signora» di George Feydeau.

Oggi alle 17, nella Chiesa Luterana di Largo Panfili, per i Concerti di Primavera, l'Insieme vocale e strumentale Dramsam eseguirà i Carmina Burana di Orff.

Oggi alle 17.30, all'auditorium del Revoltella, per i Concerti primaverili della Scuola del Trio di Trieste, recital del duo Velardi-Russo Rossi, pianoforte e viola, e del Quartetto Avos, pianoforte e archi.

Domani alle 18, al Rossetti, Davide Calabrese e Alberta Izzo propongono un omaggio al teatro musicale di Andrew Lloyd Webber.

Martedì alle 18, alla Sala Baroncini delle Generali (via Trento 8), presentazione del libro di Marina Torossi Tevini «Viaggi a due nell'Europa di questi anni» (Campanotto).

Giovedì alle 17, nell'aula magna della Scuola Superiore di Lingue moderne per interpreti e traduttori, presentazione dell'antologia «Confusioni triestine / Trscanska zb(i)rka» con Ljiljana Avirovic. Partecipano i traduttori Inse Damjanic, Carla Figliozzi, Andela Galic, Perta Longin, Tea Pozar, Jana Tufegdzic, Vesna Piasevoli, Michele Treves, Sanja Sirec Rovis.

Martedì 22 aprile, alle 9.30, nella sala del Consiglio regionale «Tessitori», in piazza Obreda, giornata in ricordo di Paolo Sema organizzata dall'Istituto Livio Saranz.t

Il pianista Enrico Pieranunzi

GORIZIA Martedì alle 21, al Kulturni dom (via Brass 20), concerto del gruppo goriziano David Benson Project.

Martedì alle 20.45, al teatro Verdi, concerto jazz del pianista Michele Di Toro in trio con il batterista Marco Zanoli e il contrabbassista Yuri Goloubev.

PORDENONE Mercoledì alle 21, alla Fazioli Concert Hall concerto jazz di Enrico Pieranunzi «Divagando inotrno a Scarlatti».

SLOVENIA Martedì alle 20.30, al Cankarjev Dom di Lubiana, concerto del quartetto del pianista Drago Ivanusa.

TEATRI & CINEMA

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it.

IL CACCIATORE DI AQUILONI 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
dal romanzo che ha conquistato il mondo.

■ ARISTON

AMERICAN GANGSTER 16.00, 18.30, 21.15
di Ridley Scott, con Russel Crowe e Denzel Washington.

Domani: «LADRI DI BICICLETTE».

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.
Tel. 040-6726800 - www.cinecity.it

IN AMORE NIENTE REGOLE 10.45, 13.00, 15.15, 17.30, 19.50, 22.05
di (e con) George Clooney, con Renée Zellweger.

ALLA RICERCA DELL'ISOLA DI NIM 10.55, 12.55, 14.50, 16.40, 18.30, 20.15, 22.00
con Jodie Foster e Gerald Butler.

SHOOT'EM UP 14.45, 16.35, 18.25, 20.15, 22.05
con Clive Owen e Monica Bellucci.

JUNO 13.30, 17.40, 22.05
Film vincitore della Festa del Cinema di Roma con Ellen Page, Michael Cera, Jennifer Garner.

NEXT 10.45, 12.45, 16.35, 18.30, 20.20, 22.10
con Nicolas Cage, Jessica Biel e Julianne Moore.

AMORE, BUGIE & CALCETTO 10.45, 15.20, 19.50
Claudio Bisio, Claudia Pandolfi.

NON PENSARCI 15.15, 19.55
con Valerio Mastandrea e Anita Caprioli.

IL CACCIATORE DI AQUILONI 11.00, 14.50, 17.15, 19.40, 22.10
dal best seller di Khaled Hosseini.

TUTTA LA VITA DAVANTI 17.35, 22.05
di Paolo Virzì, con Sabrina Ferilli e Elio Germano.

SPIDERWICK - LE CRONACHE 10.45, 13.15

LA VOLPE E LA BAMBINA 14.45, 10.50, 12.50

Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €. I matinée della domenica e festivi a 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero 6 €, ridotto 4,5 €, abbonamenti 17,50 €.

INTERVIEW 16.00, 17.45, 19.30, 21.15
di Steve Buscemi, con Sienna Miller. Presentato al Festival di Berlino 2007.

UN BACIO ROMANTICO - MY BLUEBERRY NIGHTS 16.00, 21.00
di Wong Kar Wai, con Jude Law, Norah Jones. Presentato al 60° Festival di Cannes.

LA BANDA 18.15
di Eran Kolirin. In concorso al 60° Festival di Cannes.

■ FELLINI

www.triestecinema.it.

JUNO 16.00, 19.10, 20.40
vincitore della Festa del Cinema di Roma. Vincitore Oscar 2008.

NON PENSARCI 17.30, 22.15
con Valerio Mastandrea e Anita Caprioli.

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it.

IN AMORE NIENTE REGOLE 16.30, 18.25, 20.20, 22.15
con George Clooney e Renée Zellweger.

AMORE, BUGIE E CALCETTO 16.40, 18.35, 20.30, 22.20
con Claudio Bisio e Claudia Pandolfi. Girato a Trieste.

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it.

ALLA RICERCA DELL'ISOLA DI NIM 11.00, 14.30, 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15
con Jodie Foster, Gerard Butler e la piccola Abigail Breslin (premio Oscar per «Little Miss Sunshine»). Alle 11.00 e 14.30 a solo 4 €.

TUTTA LA VITA DAVANTI 16.15, 18.15, 20.15, 22.20
di Paolo Virzì, con Sabrina Ferilli.

RIPRENDIMI 17.30, 20.40
di Anna Negri prodotto da Francesca Neri. In concorso al Sundance Film Festival.

SHOOT'EM UP - SPARA O MUORI 16.00, 19.10, 20.20
con Cliwe Owen e Monica Bellucci.

NEXT 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Nicolas Cage e Julianne Moore.

Oggi alle 11.00 e 14.30 ALLA RICERCA DELL'ISOLA DI NIM, SPIDERWICK LE CRONACHE, WATER HORSE LA LEGGENDA DEGLI ABISSI, CENERENTOLA E GLI 007 NANI. A solo 4 €.

■ SUPER

www.triestecinema.it.

OXFORD MURDER 16.45, 18.35, 20.25, 22.15
con Elijah Wood (Il signore degli Anelli) e John Hurt.

■ ALCIONE

ONORA IL PADRE E LA MADRE 15.00, 17.00, 19.00, 21.00
di Sidney Lumet.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373; biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12; 15-17 biglietti solo per lo spettacolo pomeridiano. Da mezz'ora prima a mezz'ora dopo lo spettacolo su prenotazione servizio baby opera gratuito.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2007/2008. Vendita biglietti per tutti gli spettacoli.

«I SETTE PECCATI CAPITALI» musica di Kurt Weill. «TROUBLE IN TAHITI» musica di Leonard Bernstein. Durata 1 ora e 45 min. circa. Repliche: oggi, ore 16, turno D; martedì 15 aprile, ore 20.30, turno B; mercoledì 16 aprile, ore 20.30, turno C; giovedì 17 aprile, ore 20.30, turno E; venerdì 18 aprile, ore 20.30, turno F; sabato 19 aprile, ore 17, turno S.

STAGIONE DI CONCERTI GENNAIO-MAGGIO 2008: Quinto appuntamento: UNO SGUARDO SUL NOVECENTO: DIRETTORE M.o Paolo Longo, violino M.o Stefano Pagliani con l'Orchestra del Teatro Verdi. Sala Tripcovich, domenica 20 aprile 2008 ore 17.30.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI. 16.00: «IL BERRETTO A SONAGLI» di Luigi Pirandello. Regia di Mauro Bolognini, ripresa da Sebastiano Lo Monaco. Con Sebastiano Lo Monaco. Turno D - 2h 15'.

■ TEATRO ORAZIO BOBBIO/LA CONTRADA

Ore 16.30: «INDOVINA CHI VIENE A CENA?» con Gianfranco D'Angelo e Ivana Monti. 1.45'. Parcheggio gratuito in Fiera. 040390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it

■ AMICI DELLA CONTRADA

Domani ore 17.30 TEATRO A LEGGÌO presenta LO SPINATO DEV'ESSERE GRANDE di Giuseppe O. Longo. Teatro Orazio Bobbio. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada. 040390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it

■ TEATRO SAN GIOVANNI

Via S. Cilino 99/1

Oggi alle ore 17.00 la compagnia «P.A.T. Teatro» presenta «Un cabaret firmado Trieste» di Lorenzo Braida. Ampio parcheggio custodito.

■ TEATRO DEI SALESIANI - LA BARCACCIA

tel. 040-364863

Ore 17.30 «SARTO PER SIGNORA» di George Feydeau, regia e adattamento teatrale di Paola Spoladore. A cura dell'Associazione culturale teatrale Padova Teatro. Interi 9 €, ridotti 7 €, soci Coop 6 €. Parcheggio interno. Info: www.bekar.net.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it
Biglietteria: da lunedì a sabato (16.00-19.00), info 0432-248418.

13 aprile (turno D) ore 20.45: CSS - Teatro stabile di innovazione del Fvg con il sostegno di Ert Fvg, Fondazione Crup, Provincia di Udine e Provincia di Pordenone, «LA LUNGJE CENE DI NADÂL» (abb. Prosa 10; abb. 6 formula B) di Paolo Patui, regia di Gigi Dall'Aglio, con Maria Ariis, Andrea Collavino, Sandra Cosatto, Stefania Del Bianco, Fabiano Fantini, Guido Feruglio, Rita Maffei, Riccardo Maranzana, Roberta Sferzi, Adriana Vasques.

14 aprile ore 20.45 (abb. Musica 18; abb. 9 formula A) ISRAEL SINFONIETTA. Shlomo Mintz direttore e solista. Musiche di Mendelssohn, Ben-Haim.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it
Informazioni e prenotazioni 0481-712020.

IN AMORE NIENTE REGOLE 15.30, 17.40, 20.00, 22.10

IL CACCIATORE DI AQUILONI 15.15, 17.30, 19.50, 22.10

ALLA RICERCA DELL'ISOLA DI NIM 15.40, 17.30, 20.00, 22.00

NEXT 15.50, 17.50, 20.10, 22.00

SPARA O MUORI (Shoot'em up) 18.00, 20.10, 22.10

LA VOLPE E LA BAMBINA 16.00

Lunedì 14 e martedì 15 aprile rassegna Kinemax d'autore: «PERSEPOLIS» di Vincent Parannaud e Marjane Satrapi.

GORIZIA

■ KINEMAX

Sala 1
IL CACCIATORE DI AQUILONI 15.20, 17.30, 19.50, 22.10

Sala 2
JUNO 15.45, 17.40, 20.00, 22.00

Sala 3
RIPRENDIMI 15.50, 17.50, 20.10, 22.10

■ CORSO

Sala Rossa
AMORE BUGIE E CALCETTO 15.45, 17.50, 20.00, 22.15

Sala Blu
LA SECONDA VOLTA NON SI SCORDA MAI 15.45, 17.50, 20.00, 22.15

Sala Gialla
ALLA RICERCA DELL'ISOLA DI NIM 15.45, 17.50, 20.00, 22.15

TELECOMANDO

di Valentina Cordelli

«La nuova squadra» scopre anche i poliziotti cattivi

«La Nuova Squadra»: meglio tardi che mai? Dopo anni di fiction (di breve e lunga serialità) in cui le difficoltà dei protagonisti erano in qualche modo solo tollerate alla presenza del Bene - che si incarnava luminosamente (con fotografia da spot di merendine per famiglie) nelle divise di carabinieri, poliziotti e commissari siciliani - ora anche l'Italia (o meglio i suoi sceneggiatori) scopre ciò che noi già sappiamo da tempo, anche grazie a immaginari televisivi importati dai soliti Usa: i poliziotti non sono perfetti e il confine tra il Bene e il Male è molto sottile, anche nei commissariati.

Nel 1980, stufo di vecchie divise sempre più strette e del buonismo di serie come «C.H.iP.s», Michael Zinberg, un vicepresidente della NBC, suggerisce a dei giovani sceneggiatori che «I poliziotti sono operai con il colletto blu. Sono persone normali, non strumenti di Dio». Nasce «Hill Street giorno e notte», ambientato in un distretto di un quartiere difficile. Tanti personaggi con tanti problemi: i poliziotti si mostrano anche amorali, venali e indisciplinati.

In queste settimane in molti hanno ricordato, a proposito della «Nuova Squadra» (ogni mercoledì alle 21 su RaiTre), il recente e ottimo «The Shield» per descrivere il taglio scomodo dato ai suoi protagonisti (vanno a letto con donne di camorristi, flirtano con giornaliste senza scrupoli, affondano cadaveri), ma il modello è ben più lontano e già consolidato in noi spettatori, peccato che ora non sia facile adeguarlo alla realtà produttiva italiana. L'idea di situare il nuovo commissariato a Spaccanapoli è vincente, come quella di scegliere come dirigente una inflessibile e fastidiosa donna del nord (Lisa Galantini). Anche regia e fotografia da neo-reality (rozza e dinamica) non sono male ma l'ambizione della serie dovrebbe allargarsi a comprendere anche la scrittura dei dialoghi e la recitazione degli attori: Taricone è pronto per lo spot del dopobarba di chi non deve chiedere mai e altri recitano da automi battute spesso troppo artificiose. L'anima di Napoli non si racconta con un po' di dialoghi posticci e ormeggi da cartolina: qualcosa continua a sfuggire (a essere assente non è solo la spazzatura...).

VI SEGNALIAMO

CANALE 5 ORE 22.30

TINTO BRASS SI CONFESSA

Sesso, prostituzione e case chiuse e un affettuoso ricordo della moglie Tinta (recentemente scomparsa) sono alcuni degli argomenti affrontati dal provocatorio regista Tinto Brass nella Fotointervista del «Senso della vita».

RAITRE ORE 20.10

JODIE FOSTER DA FAZIO

Jodie Foster, Uto Ughi e James Taylor saranno ospiti di «Che tempo che fa», il talk show di Raitre condotto da Fabio Fazio. Jodie Foster è protagonista del film «Alla ricerca dell' Isola di Nim», nel ruolo inedito di una scrittrice di libri per ragazzi.

LA 7 ORE 17.00

BURTON E TAYLOR

Il grande cinema torna su La7 con il secondo appuntamento della nuova edizione de «La Valigia dei Sogni», condotto da Sabrina Impacciatore. Oggi pomeriggio dedicato a una delle più celebri coppie nella storia di Hollywood: Richard Burton ed Elizabeth Taylor.

RAITRE ORE 13.20

NEL MONDO DEL FANTASTICO

Continua il viaggio di «Passepartout» tra le fantasie e i fantasmi dell'arte. Philippe Daverio affronta il mondo del fantastico nella cultura germanica. La fantasia nordica appare come un mondo popolato da paure reali, surreali e irreali...

I FILM DI OGGI

BECKET E IL SUO RE
di P.Glenville con Richard Burton, Peter O'Toole (nella foto)
GENERE: STORICO (GB, 1964)

LA 7 14.00

In Inghilterra re Enrico II, in dissidio con la Chiesa, fa eleggere il suo ministro Thomas Becket arcivescovo di Canrerbury. Ma Becket diventa il più tenace assertore dei diritti ecclesiastici..

VENERE IN VISONE
di Daniel Mann con Elizabeth Taylor (nella foto), Laurence Harvey
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1960)

LA 7 17.35

Innamoratasi di un uomo incontrato per caso, una prostitua d'alto bordo decide di cambiare radicalmente la propria vita. Dramma sentimentale con una memorabile Elizabeth Taylor.

SEVEN SWORDS
di Hark Tsui con Donnie Yen (nella foto), Leon Lai
GENERE: AZIONE (H.K./Cina, 2005)

RETE 4 23.30

Anno 1600. Ai confini della Cina un guerriero ribelle scala il Monte del Cielo per trovare uomini pronti ad aiutarlo. Ognuno di loro avrà una spada dai poteri formidabili.

GLI INNAMORATI
di Mauro Bolognini con Valeria Moriconi (nella foto), Antonella Lualdi
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1955)

LA 7 10.55

Intrighi d'amore e di gelosie in un quartiere popolare di Roma: un piccolo mondo di bibitari, parrucchieri, ostesse, bulli e «bbone». Insomma, di poveri ma belli. Commedia briosamente giovanile sui giovani.

AIRPORT
di George Seaton con Dean Martin, Jacqueline Bisset (nella foto)
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1970)

RETE 4 15.35

Dal romanzo di Arthur Hailey: in una notte nevosa in un aeroporto internazionale decolla un aereo a bordo del quale c'è un terrorista pazzo che ha una bomba nella valigia. Helen Hayes vinse un Oscar come attrice non protagonista.

L'UOMO DELL'ANNO
di Barry Levinson con Robin Williams (nella foto), Christopher Walken
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2006)

SKY 1 19.00

L'anchorman televisivo Tom Dobbs, subissato da e-mail esultanti al momento di minacciare una candidatura alla presidenza degli Stati Uniti, decide di partecipare alla corsa alla Casa Bianca.

RAIUNO

06.05 Anima Good News
06.10 Baldini e Simoni. Con Adelmo Togliani e Roberto Citran e Mariella Valentini e Caterina Sylos Labini.
06.30 Sabato & domenica. Con Sonia Grey e Franco Di Mare.
09.30 Stella del Sud. Con Luciana Francioli.
10.00 Linea Verde Orizzonti
10.30 A sua immagine. Con Andrea Sarubbi.
10.55 Santa Messa
12.00 Recita del Regina Coeli
12.20 Linea Verde in diretta dalla natura. Con Veronica Maya e Massimiliano Ossini.
12.30 Telegiornale
14.00 Domenica in - L'arena. Con Massimo Giletti.
15.10 Domenica in rosa. Con Lorena Bianchetti, Luisa Corna e Monica Setta e Rosanna Lambertucci.
16.30 Tg 1
17.40 Domenica in - Ieri, oggi e domani. Con Pippo Baudo.
20.00 Telegiornale
20.35 Rai Tg Sport
20.40 Affari tuoi.

21.30 FICTION

> Ho sposato uno sbirro
Due episodi della nuova fiction

23.25 Tg 1
23.30 Speciale Tg 1
00.30 Oltremoda. Con Katia Noventa.
01.05 Tg 1 - Notte
01.20 Che tempo fa
01.25 Cinematografo. Con Gigi Marzullo.
02.20 Così è la mia vita... Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
03.25 SuperStar
03.50 Stargate SG - 1. Con Richard Dean Anderson.
04.30 L'isola del raggio verde
05.15 SuperStar

RAIDUE

06.00 Rainews
06.10 L'avvocato risponde
06.20 Nella profondità di Psiche
06.45 Mattina in famiglia.
07.00 Tg 2 Mattina
08.00 Tg 2 Mattina
09.00 Tg 2 Mattina
09.30 Tg 2 Mattina L.I.S.
10.00 Tg 2 Mattina
10.05 Ragazzi c'è Voyager!
10.30 Random
10.45 Art Attack.
11.30 Mezzogiorno in famiglia. Con Adriana Volpe.
13.00 Tg 2 Giorno
13.25 Tg 2 Motori
13.40 Meteo 2
13.45 Quelli che... aspettano
15.15 Quelli che il calcio e.... Con Simona Ventura, Max Giusti e Lucia Ocone e Riccardo Rossi.
17.05 Quelli che... terzo tempo
17.30 Numero Uno
18.00 Tg 2
18.05 Tg 2 Dossier
18.50 Tg 2 Eat Parade
19.10 Domenica sprint.
19.30 Kripto the Superdog
19.55 Warner Show
20.20 Tom & Jerry Tales
20.30 Tg 2 20.30

21.00 TELEFILM

> Criminal Minds
Due episodi «Il giustiziere» e «Buonanotte, Hollywood»

22.35 La domenica sportiva. Con Massimo De Luca.
00.50 Protestantesimo
01.00 Tg 2
01.20 Sorgente di vita
01.50 Almanacco. Con Alessandra Canale.
02.00 Meteo 2
02.05 Tg 2 Costume e società
02.15 Un posto tranquillo. Con Lino Banfi.
02.45 Nella profondità di Psiche
03.30 Cercando cercando
03.45 Senator. Con Pippo Franco e Cinzia Leone.

RAITRE

06.00 Fuori orario. Cose (mai) viste. Con Enrico Ghezzi.
07.00 Aspettando È domenica papà
07.30 È domenica papà. Con Armando Traverso.
08.45 Screensaver. Con Federico Taddia.
09.00 Maratona di Torino
12.00 Tg 3
12.15 TeleCamere. Con Anna La Rosa.
12.45 Racconti di vita. Con Giovanni Anversa.
13.20 Passepartout. Con Philippe Daverio.
14.00 Tg Regione
14.15 Tg 3
14.30 Alle falde del Kilimangiaro. Con Licia Colò.
15.30 Parigi - Roubaix
18.00 Per un pugno di libri. Con Neri Marcorè, Piero Dorfles.
18.55 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Che tempo che fa. Con Fabio Fazio, Filippa Lagerback.

21.30 ATTUALITA'

> Report
Inchiesta sull'economia agricola e le coltivazioni in Italia

23.20 Tg 3
23.30 Tg Regione
23.40 Parla con me. Con Serena Dandini, Dario Vergassola e Banda Osiris.
00.40 Tg 3

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
20.50 INVITO A TEATRO Annibale Ruccello-MAMME, PICCOLE TRAGEDIE MINIMALI
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.50 Tg 4 Rassegna stampa
07.00 Mediashopping
07.20 Ispettore Hughes: furto d'identità. Film Tv (poliziesco '00). Di Brad Turner. Con Louis Gossett Jr.
09.30 Tre minuti con Mediashopping
09.35 Artezip
09.40 Montagne: Il paradiso terrestre
10.00 Santa Messa
11.00 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
12.10 Melaverde. Con Edoardo Raspelli.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Le comiche di Stanlio e Ollio. Con Stan Laurel e Oliver Hardy.
15.35 Airport. Film (avventura '70). Di George Seaton. Con Burt Lancaster e Dean Martin e Jean Seberg e Van Heflin e Jacqueline Bisset e George Kennedy e Olivia De Havilland.
18.20 Casa Vianello. Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 Il ritorno di Colombo. Con Peter Falk.

21.30 TELEFILM

> Il comandante Florent
Episodio intitolato «Il cartomante»

23.30 Seven Swords. Film (azione '05). Di Tsui Hark. Con Charlie Young e Michael F. Wong e Donnie Yen e Leon Lai e Duncan Lai e Sun Honglei e Liu Chia - liang e Kim So - yeon.
01.00 Tg 4 Rassegna stampa
02.35 Sipario del Tg 4
03.35 Walter e Henry. Film Tv (drammatico '01). Di Daniel Petrie. Con John Larroquette e Nicholas Braun e James Coburn e Kate Nelligan.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
08.00 Tg 5 Mattina
08.50 Le frontiere dello spirito. Con Maria Cecilia Sangiorgi e Monsignor Gianfranco Ravasi.
09.40 Nonsolomoda 25. Con Silvia Toffanin.
10.10 Verissimo. Con Silvia Toffanin.
12.35 Grande Fratello
13.00 Tg 5
13.35 Buona Domenica. Con Paola Perego, Stefano Bettarini e Sara Varone e Elisabetta Gregoraci e Carmen Russo e Iva Zanicchi e Gianni Mazza.
18.50 Chi vuol essere milionario?. Con Gerry Scotti.
20.00 Tg 5

20.40 TELEFILM

> Dr. House Medical Division
Un adolescente crede di parlare con Dio

22.30 Il senso della vita. Con Paolo Bonolis, la partecipazione Luca Laurenti.
00.15 Terra!
01.20 Tg 5 Notte
01.50 Mediashopping
02.05 Il profumo delle campanule. Film (drammatico '03). Di Tim Fywell. Con Romola Garai e Rose Byrne e Henry Thomas.
04.10 Mediashopping
04.20 Tre nipoti e un maggiordomo. Con Brian Keith e Sebastian Cabot.

ITALIA 1

08.20 Fragolina dolcecuore
08.40 Ai confini dell'Universo
09.10 Space Goofs
09.25 Il laboratorio di Dexter
09.40 Scuola di polizia
10.05 Mushiking, il guardiano della foresta
10.30 Hunter x Hunter
10.55 I cavalieri dello zodiaco
11.00 Svicolone
11.20 Hannah Montana.
11.55 Studio Aperto
12.00 Grand Prix: Gran Premio del Portogallo - 250cc Gran Premio del Portogallo - 250cc
13.05 Guida al campionato.
13.35 Grand Prix: Gran Premio del Portogallo - MotoGP Gran Premio del Portogallo - MotoGP
14.50 Grand Prix - Fuori giri.
15.30 Grand Prix: Gran Premio del Portogallo - 125cc Gran Premio del Portogallo - 125cc
16.35 Domenica stadio.
17.50 Studio Aperto
18.15 Controcampo - Ultimo minuto.
19.50 Controcampo - Tempi supplementari
20.00 RTV - La tv della realtà

20.30 FILM

> Paparazzi
Cinque paparazzi sparpagliati sulle spiagge d'estate

22.35 Controcampo - Posticipo
23.05 Controcampo - Diritto di replica. Con Alberto Brandi.
01.05 Studio Sport
01.30 Tre minuti con Mediashopping
01.35 Fuori campo
02.00 Shopping By Night
02.15 The Eye. Film (horror '02). Di Oxide e Danny Pang.
03.55 Shopping By Night
04.10 Dark Angel.
05.05 Studio Sport

LA7

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus Weekend
09.20 Cognome & nome
09.50 La settimana. Con Alain Elkann.
10.05 Concerto Filarmonica della Scala
10.55 Gli innamorati. Film (drammatico '55). Di Mauro Bolognini. Con Antonella Lualdi e Franco Interlenghi e Gino Cervi.
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 F/X. Con Cameron Daddo e Christina Cox e Richard Waugh e Jason Blicker.
14.00 Becket e il suo re. Film (storico '64). Di Peter Glenville. Con Richard Burton e Peter O'Toole e John Gielgud e Gino Cervi e Paolo Stoppa e Donald Wolfit e Pamela Brown.
17.00 Richard Burton e Liz Taylor
17.35 Venere in visone. Film (drammatico '60). Di Daniel Mann. Con Elizabeth Taylor e Laurence Harvey.
20.00 Tg La7
20.25 Sport 7
20.30 Chef per un giorno

21.30 FILM

> La via del West
Una carovana di pionieri cerca di raggiungere l'Oregon

00.00 Reality
01.00 Sport 7
01.30 Tg La7
01.55 Il grande coltello. Film (poliziesco '55). Di Robert Aldrich. Con Jack Palance e Ida Lupino e Shelley Winters e Rod Steiger e Everett Sloane e Wendell Corey e Jean Hagen.
04.00 CNN News

SKY 1

10.30 Ho voglia di te. Film (drammatico '06). Di Luis Prieto. Con Riccardo Scamarcio e Laura Chiatti e Katy Saunders e Filippo Nigro e Maria Chiara Augenti e Giulia Gorietti.
12.40 Hotel a cinque stelle. Film (commedia '06). Di Christian Vincent. Con Isabele Carré e José Garcia e François Cluzet e Jean - Paul Bonnaire e Michel Vuillermoz e Mar Sodupe e Guilane Londez.
14.30 La vita degli altri. Film (drammatico '02). Di Nicola De Rinaldo. Con Renato Carpentieri e Maria Teresa Saponangelo e Maya Sansa e Patrizio Rispo.
17.10 Ti va di pagare? - Priceless. Film (commedia '06). Di Pierre Salvadori. Con Gad Elmaleh e Audrey Tautou e Marie - Christine Adam.
19.00 L'uomo dell'anno. Film (commedia '06). Di Barry Levinson. Con Robin Williams e Christopher Walken e Laura Linney e Lewis Black.

21.00 FILM

> Last Minute Marocco
Commedia generazionale confezionata ad arte

22.35 Rocky Balboa. Film (drammatico '06). Di Sylvester Stallone. Con Sylvester Stallone e Burt Young e Milo Ventimiglia e Geraldine Hughes e Antonio Tarver e James Francis Kelly III e Tony Burton e Henry G. Sanders.
00.20 Il velo dipinto. Film (drammatico '06). Di John Curran. Con Naomi Watts e Edward Norton e Liev Schreiber e Toby Jones e Anthony Wong.

SKY 3

11.55 Cambia la tua vita con un click. Film (commedia '06). Di Frank Coraci.
13.45 In due per la vittoria. Film (drammatico '06). Di Sean McNamara.
15.45 Natale a Miami. Film (commedia '05). Di Neri Parenti.
17.30 Boog & Elliot - A caccia di amici. Film (animazione '06). Di Roger Allers e Jill Culton
19.00 Last Exit. Film Tv (drammatico '06). Di John Fawcett.
21.00 Per una sola estate. Film (sentimentale '00). Di Mark Piznarski.
22.40 Impiegati... male. Film (commedia '98). Di Mike Judge.
00.15 Natale a Miami. Film (commedia '05). Di Neri Parenti.
01.55 Cambia la tua vita con un click. Film (commedia)

SKY MAX

10.20 Minuti contati. Film (thriller '96). Di John Badham.
12.00 The Guardian. Film (azione '06). Di Andrew Davis.
14.20 Déjà - vu - Corsa contro il tempo. Film (fantascienza '06). Di Tony Scott.
16.35 Pirati dei Caraibi: la maledizione del forziere fantasma. Film (avventura '06). Di Gore Verbinski.
19.05 The Guilty - Il colpevole. Film (thriller '00). Di Anthony Waller.
21.00 Utopia. Film (thriller '03). Di María Ripoll.
22.45 Minuti contati. Film (thriller '96). Di John Badham.
00.20 Una poltrona per due
00.35 Déjà - vu - Corsa contro il tempo. Film (fantascienza '06). Di Tony Scott.
02.50 Il mutante. Film (horror '02). Di Jim Wynorski.
04.25 Adrenaline - Non ci sono limiti. Film (thriller '03). Di Roel Reiné.

SKY SPORT

09.05 Campionato italiano di Serie A: Juventus - Milan Juventus - Milan
10.30 Torneo Fondazione Adidas Cup
10.45 Goal Deejay
11.25 Campionato italiano primavera: Chievo - Milan Chievo - Milan
13.30 Sport Time
14.00 Sky Calcio Show
15.00 Campionato italiano di Serie A: Livorno - Cagliari Livorno - Cagliari
18.30 Euro Calcio Show
19.30 Sport Time
20.00 Sky Calcio Prepartita
20.25 Campionato italiano di Serie A: Inter - Fiorentina Inter - Fiorentina
22.30 Sky Calcio Postpartita
23.15 Sport Time
00.00 Euro Calcio Show
00.30 Campionato italiano di Serie A: Udinese - Roma Udinese - Roma

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Pure Morning
11.00 Making the Movie
11.30 Europe Top 20
13.30 Greek - La Confraternita
14.30 Pageant Place
15.30 Parental Control
16.00 Hitlist Italia
18.00 Flash
18.05 Into the Music
19.05 Star Wars
20.00 Flash
20.05 Rob & Big. Con Rob Dyrdek e Chris Boykin.
21.00 Mtv Gold
22.30 Flash
22.35 Rock in Rebibbia
23.30 Mtv Special
00.00 MTV Live
01.00 Superock
02.00 Insomnia
05.40 News

ALL MUSIC

06.30 Rotazione musicale
12.00 Inbox 2.0
12.55 All News
13.00 Inbox 2.0
14.00 Cash - Viaggio di una banconota
15.00 Classifica ufficiale Weblist. Con Luca Fiamenghi.
16.00 Rotazione musicale
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
18.00 Mono
18.55 All News
19.00 RAPture. Con Rido.
20.00 Inbox 2.0
21.00 Classifica ufficiale di.... Con Lucilla Agosti.
22.00 Blister. Con Albertino.
22.30 Lo show più buono che ci sia. Con Gip.
23.30 The Oblongs
00.00 Sons of Butcher
00.30 All Night

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

12.50 Borghi nel Friuli Venezia Giulia
13.15 Qui Tolmezzo
13.20 Musica, che passione!
13.35 Documentario sulla natura
14.05 Camper magazine
14.35 Campagna amica
15.05 La compagnia del libro
16.00 A.com - Automobilissima.com
16.20 Appuntamento con la musica classica
17.30 K2
19.05 Expò
19.30 Il notiziario della domenica
19.45 ... E domani è lunedì!
22.50 Speciale Fest edizione 2008
22.55 Il trenino di Natale - Un capodanno d'amore. Film Tv (sentimentale '96). Di Alan Myerson.
00.30 Due strani papà. Film (comico '83). Di Mariano Laurenti.

Capodistria

14.00 Tv Transfrontaliera - TG R F.V.G.
14.10 Euronews
14.20 In orbita
14.50 Q - l'attualità giovane
15.35 ECO
16.05 Trasmissione musicale
16.55 City Folk: Klagenfurt
17.25 Itinerari
18.00 Programmi in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi
19.25 Il disfatto
19.35 Il settimanale
20.05 L'universo è...
20.35 Istria e... dintorni
21.05 Gli ultimi giorni di: Indira Gandhi
22.00 Tuttoggi
22.15 Tg sportivo della domenica
22.30 Alpe Adria
23.00 Trasmissione musicale
00.00 Tuttoggi

Tvm - Odeon Tv

08.00 NU - Wrestling Evolution
08.30 Rondò. Con Roberto Miceli.
12.30 Con il Baffo alla scoperta di.... Con Roberto Da Crema.
14.00 Con i piedi per terra. Con Gabriella Pirazzini.
14.30 Rebus
20.00 NU - Wrestling Evolution
20.30 Il campionato dei campioni. Con Roberta Del Rosso.
21.30 Soldi. Con Cosimo Pastore.
23.40 Parla Trieste
00.00 Processo al Gran Premio. Con Veronique Blasi.

RADIO

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Radiouno Musica; 6.33: Voci dal mondo; 7.00: GR 1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.37: Capitan Cook; 9.00: GR 1; 9.06: Habitat Magazine; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Contemporanea; 10.40: Il ComuniCattivo. I linguaggi della comunicazione; 11.00: GR 1; 11.09: Radiogames; 11.21: Radio Europa Magazine; 11.35: Oggi duemila; 11.55: Angelus del S. Padre; 12.40: GR Regione; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.30: GR Bit; 13.44: Mondomotori; 13.58: Domenica Sport; 14.00: Moto Grand Prix; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.50: GR 1; 17.00: GR 1; 18.00: GR 1; 18.30: Pallavolando; 19.00: GR 1; 19.19: Ascolta, si fa sera; 19.23: Tutto Basket; 20.25: GR 1 Calcio - Posticipo Serie A; 21.20: GR 1; 23.00: GR 1; 23.15: L'Argonauta; 23.35: Radioscrigno; 23.50: Oggi Duemila: La Bibbia; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: Brasil; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 2.05: Radiouno Musica; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Che bolle in pentola; 7.30: GR 2; 7.54: GR Sport; 8.00: Ottovolante; 8.30: GR 2; 8.45: Black Out; 9.30: L'altrolato; 10.30: GR 2; 10.35: Numero verde; 11.00: Viva Radio2 di domenica; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.35: Ottovolante; 14.50: Catersport; 15.49: GR 2; 17.00: Sumo; 17.30: GR 2; 18.00: Le colonne d'Ercole; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Catersport; 21.17: GR 2; 22.30: Fegiz Files; 0.00: Lupo solitario; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo on Line; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR 3; 10.50: Speciale In dottor Djembe; 11.50: I concerti Quirinale di Radio3; 13.10: Di tanti palpiti; 13.45: GR 3; 14.00: Rosso Scarlatto; 15.00: Il Terzo Anello. I luoghi della vita; 16.45: GR 3; 16.50: Domenica in Concerto; 18.30: La Grande Radio; 18.45: GR 3; 19.00: Cinema alla radio; 19.50: Radio3 Suite; 20.20: Speciale Prima Pagina: il sequestro Moro; 20.40: Il Cartellone; 23.30: Siti terrestri marini e celesti; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

8.40: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12.08: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Sconfinamenti; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.

Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8: Gr mattino; 8.20: Calendarietto e lettura programmi; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Mix domenicale; 10.30: Invito al cinema; 10.55: Soft jazz; 11.15: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine; 12.59: Segnale orario; 13: GR ore 13.00; segue Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Buonumore alla ribalta; segue Invito al concerto; 15: Domenica pomeriggio - studio D; 15.30: Gorizia e dintorni; 16.00: Musica e sport; 17: GR; 17.30: Prima fila: Rassegna corale «Primorska poje 2008» segue Relax domenicale; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue Programmi domani; segue serata musicale; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital - Weekend; 9.00: Isaradio; 12.00: Capital in The World; 14.00: Capital Goal; 17.00: Navigator; 20.00: Navigator; 23.00: L'oroscopo di Rob Breszny; 0.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: All The Best; 7.00: Megajay; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Domenica; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 14.00: Domenica Deejay; 17.00: Domenica Deejay; 22.00: Dee giallo; 23.00: Cordialmente; 0.00: Deejay Charts; 1.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Sciambola!; 3.00: Vickipedia; 4.00: Platinissima.

RADIO CAPODISTRIA

06.00-08.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; Musica per un dolce risveglio; 06.45: Granelli di storia; 07.00: Presentazione mattinata radiofonica; 07.15: Notizie; Meteo e viabilità; 07.40: Prosa: Lettura scenica; 08.00-12.00: Buona domenica; 08.05: Oggi le stelle (trasmissione registrata - Dalet); 08.15: Anteprima Gr; 08.20: La canzone della settimana; Il meteo e la viabilità; 08.30: Il giornale del mattino; Eskimo (sport); 09.00: Fonti di acqua viva - rubrica religiosa; 09.30: Spolverando le stelle; 09.55: Sigla single; 10.00: Io la penso così; 10.30: Notizie; Tempo - Il tempo sull'Adriatico; 10.40: New entry; 11.00: Osservatorio - a cura di Boris Mitar (R. martedì 23.00); 12.10: Anticipazione Gr; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; Io sport; 13.00-14.00: La radio tra di voi; 14.00: L'architetto danzante; 14.30-18: Domenica pomeriggio - conduzione; 15.00-17.30: Ferry sport; 15.30: La canzone della settimana; 16.00: Sigla single; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 18.00-19.00: Album charts; 19.00-19.28: Porto Atlantico (1x al mese Alpe Adria); 19.28: Patto atlantico; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera-Domenica sera «Bravi oggi» (trasmissione sportiva); 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: London calling; 20.45: La canzone della settimana; 21.00: Io la penso così; 21.15: Extra extra extra; 22.00: Dossier – collaborazione Rai; 22.45: Sigla single; 23.00: Hot hits; 24.00; Collegamento con Rsi..

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).

Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

TRIESTE
CRONACA DELLA CITTÀ

L'INTOSSICAZIONE DEGLI ANZIANI OSPITI DELLA CASA DI RIPOSO "BARTOLI"

Il bilancio degli intossicati

un morto 1

sei ricoverati* 6

una cinquantina di assistiti dal personale medico dentro la casa di riposo 50

*dei quali una donna di 103 anni è in condizioni preoccupanti

Le conseguenze

- il Comune ha assicurato massimo rigore e trasparenza per individuare le responsabilità e chiarire le cause dell'accaduto
- la cucina della casa di riposo è stata chiusa
- i pasti per gli ospiti di Casa Bartoli verranno preparati all'Itis per due giorni

Cosa è successo

intossicazione alimentare, le cui cause esatte devono essere ancora chiarite gli accertamenti sono ancora in corso: si sospetta che le responsabilità siano riconducibili ai pasti consumati venerdì dagli anziani, sia all'ora di pranzo, sia a cena, quando sono state servite varie pietanze fra le quali seppioline in umido e pasta con i frutti di mare

La casa Bartoli

struttura comunale indirizzo: via Marchesetti ospita 210 persone

il servizio ristorazione è gestito dalla cooperativa Basaglia, che ha vinto l'appalto per tutte le strutture di assistenza comunali della città e serve circa **1.000 pasti / giorno** (tutti preparati nella cucina di Casa Bartoli)

Tragedia nella residenza comunale per anziani. Sotto accusa il pesce con polenta consumato l'altra sera

Cibo avariato a Casa Bartoli, un morto

Sei ospiti ricoverati a Cattinara, grave una centenaria. Altri 50 intossicati

di Maddalena Rebecca

Un morto, l'ottantaduenne Sergio Trussini, sei persone persone ricoverate a Cattinara tra cui una donna di 103 anni, e una cinquantina di anziani colpiti da diarrea e tenuti in osservazione. Sono le conseguenze del caso di intossicazione alimentare che ha interessato gli ospiti della residenza comunale «Casa Bartoli» in via de' Marchesetti, e sul quale la Procura ha immediatamente aperto un fascicolo.

Sotto accusa, secondo i primi accertamenti, le seppioline con polenta inserite ieri in menu. Seppioline cucinate dal personale della cooperativa Basaglia, che da quattro anni cura il servizio ristorazione, e arrivate sulle tavole anche di altre case di riposo. Nel «centro cottura» di Casa Bartoli, infatti, vengono preparati, confezionati e smistati i pasti (circa 800 al giorno) per gli ospiti di tutte le strutture d'assistenza del Comune, dei centri disabili e per chi usufruisce del servizio domiciliare.

Eppure, in nessun altro centro di ricovero si è registrata una concentrazione di intossicati paragonabile a quella che ha interessato gli anziani seguiti in via de' Marchesetti (il bilancio complessivo parla infatti soltanto di una decina di ulteriori lievi malori tra gli ospiti della vicina Casa Serena).

Una circostanza strana e al momento ancora inspiegabile, sulla quale potranno far luce forse solo i risultati delle indagini svolte dalla polizia scientifica e le analisi sui campioni del cibo consumato nelle ultime 48 ore prelevati all'interno della cucina. Cucina che, dopo esser stata passata ieri letteralmente al setaccio, è stata chiusa, in attesa di conoscere le cause reali della tossinfezione.

L'allarme è scattato alle 5 di mattina, quando il primo ospite di Casa Bartoli ha iniziato a lamentare qualche disturbo riconducibile ad una possibile intossicazione alimentare. Nel giro di poche ore il numero delle persone colpite da malore è cresciuto in maniera esponenziale, costringendo il personale della struttura ad adottare immediatamente tutte le procedure necessarie a fronteggiare l'emergenza.

I casi più lievi, circa una quarantina, sono stati gestiti dal personale infermieristico all'interno della casa di riposo, mentre le situazioni più preoccupanti, quelle cioè in cui a seguito dell'assunzione di cibo probabilmente alterato si sono sviluppate altre e più pesanti complicazioni, sono state affidate alle cure del Pronto soccorso di Cattinara. «Per gestire al meglio gli interventi - ha spiegato in mattinata il responsabile Walter Zalukar -, l'organico è stato prontamente potenziato: sono stati richiamati in servizi due medici (passati da tre a cinque) e diversi infermieri in più», Sforzi che però non hanno potuto evitare la morte di Sergio Trussini: arrivato in ospedale attorno alle 10, l'uomo di 82 anni è deceduto appena qualche minuto dopo per le complicazioni subentrate all'intossicazione alimentare.

Restano serie anche le condizioni di Maria Cervai, la donna di 103 anni portata a Cattinara attorno alle 11. Apparsa fortemente disidratata, è stata subito sottoposta a terapia infusionale per reintegrare la perdita di liquidi. Trattamenti reidratanti anche per gli altri tre anziani trasferiti sempre in mattinata, tutti vicini ai 90 anni, e per gli ultimi due ospiti ricoverati invece nel tardo pomeriggio, quando ormai sembrava che l'emergenza fosse passata.

I casi più gravi, quelli che appunto hanno richiesto il ricovero a Cattinara, sono stati registrati all'interno della fascia degli ospiti della casa di riposo definiti «più fragili e deboli». Persone in condizioni di salute già precaria, su cui gli effetti dell'intossicazione si sono fatti sentire in maniera più pesante. Resta però da capire perchè anziani alle prese con patologie e disturbi simili, ad esempio quelli ricoverati all'interno del Gregoretti che ieri hanno consumato pasti identici a quelli serviti in via de' Marchesetti, non abbiano accusato conseguenze altrettanto gravi. Un altro punto oscuro su cui farà luce l'inchiesta avviata dalla magistratura.

A fianco un interno di Casa Bartoli (Lasorte)

Un'infermiera: «Era un degente tranquillo con momenti di intemperanza». Il figlio ha un'agenzia di viaggi a Monfalcone

La vittima, un decoratore di 82 anni in pensione

Sergio Trussini dopo essere rimasto vedovo si era trasferito nella residenza da un decennio

La sorella: «In quel centro si era sempre trovato bene, non ricordo di averlo mai sentito lamentarsi della cucina»

Sergio Trussini, l'uomo di 82 anni deceduto in ospedale per complicazioni seguite alla probabile intossicazione alimentare, viveva a Casa Bartoli da una decina d'anni. Si era trasferito lì dopo la morte della moglie e a seguito di un lento, ma progressivo, peggioramento nelle condizioni di salute che non lo rendeva più autosufficiente. Da tempo infatti, spiegano i famigliari, era malato di Alzheimer e aveva qualche problema di udito. Eppure, riferiscono i dirigenti della struttura assistenziale di via de' Marchesetti, fino al giorno prima della tragedia appariva sereno e vitale. «A volte lo era fin troppo - sottolinea scherzosamente un'infermiera -. Lo ricordo bene, perchè per un anno è stato al piano in cui prestavo servizio io. Era un tipo tranquillo ma, quando arrivava il momento delle pulizie personali, diventava intemperante come spesso capita a molte persone anziane. Bastava parlargli con calma, comunque, per tranquillizzarlo».

In pensione da oltre vent'anni, Trussini in precedenza aveva gestito una piccola attività artigianale, lavorando in proprio come pittore e decoratore. Attività che il figlio non ha però portato avanti. Giordano Trussini, nome molto noto a Monfalcone, infatti, ha aperto un'agenzia di viaggi, la «Universal», nella centrale piazza della Repubblica della città dei cantieri.

Oltre al figlio, Sergio Trussini lascia due nipoti e una sorella. Era stata proprio quest'ultima a seguirlo passo passo ai tempi del trasferimento a Casa Bartoli. «In quella struttura si trovava bene - racconta -. Da parte mia ero contenta che stesse lì, mi sembrava un bel posto e una buona sistemazione. Anche il cibo mi sembrava discreto. Non ricordo di averlo avuto mai sentito lamentarsi per la qualità dei pasti. In passato - continua la sorella - gli facevo visita spessissimo. Di recente, invece, andavo a trovarlo di meno a causa dei miei problemi di salute. La notizia dell'intossicazione l'ho ricevuta questa mattina (ieri *ndr*) da un'infermiera. Mi hanno soltanto detto che mio fratello era stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni. Solo più tardi, ascoltando la radio, ha saputo dell'intossicazione».

Era stata proprio la sorella, dopo aver avuto notizia del ricovero dell'ottantaduenne, ad allertare gli altri componenti della famiglia. «Ho saputo dalla zia cos'era successo - racconta la moglie di uno dei due nipoti -. Noi non vedevamo più tanto spesso lo zio di mio marito. Gli ultimi incontri in famiglia risalgono a parecchio tempo fa. Con gli anni ci siamo un po' persi di vista. Lo ricordo comunque come una persona tranquilla e allegra».

m.r.

La polizia mentre effettua i controlli

Controllata anche Casa Serena il pranzo fornito in ritardo

I controlli della polizia scientifica hanno interessato ieri anche cucina e mensa di Casa Serena, sottostante alla Bartoli. Di conseguenza, agli ospiti della residenza in questione il pranzo è stato somministrato con un certo ritardo, attorno alle 15.

Un tecnico di laboratorio al microscopio

Gli esperti: «I microbi diventano letali»

Sono centinaia i microrganismi responsabili delle tossinfezioni alimentari, ma sono 6-7 quelli più frequenti nelle comunità e nell'ambiente domestico. Ma se le persone colpite sono anziani, bambini o malati si possono avere danni molto seri per la salute.

Nella foto grande un'ospite della Casa Bartoli soccorsa dal personale del 118. Sopra la polizia all'esterno dell'edificio. A fianco l'ispezione da parte di un agente (Foto Lasorte)

Conferenza stampa d'urgenza dell'assessore Grilli e dei responsabili della struttura. Sarà l'Itis a fornire per tre giorni il cibo

Comune e Ass: piena luce sul dramma

«Le cucine servono 800 pasti al giorno, nessun allarme: non ci sono carenze professionali»

di Gabriella Ziani

Pallore e turbamento ieri in Comune. L'assessore Carlo Grilli, i dirigenti del servizio Promozione e protezione sociale, il presidente della Cooperativa Basaglia, l'Azienda sanitaria: «Faremo luce su quanto è accaduto, purtroppo un uomo è morto, ma le cucine di Casa Bartoli servono 800 pasti al giorno e nessuno oltre ai 40 ospiti che risultano intossicati ha avuto disturbi, è statisticamente normale (è successo perfino sulle navi di lusso) che la ristorazione collettiva crei qualche problema, gli anziani ricoverati e l'uomo deceduto probabilmente erano già fragili di salute in precedenza».

Alle 15 la conferenza stampa nella sala Giunta di piazza dell'Unità. Un uomo di 82 anni morto, una donna di 103 in gravissime condizioni, cinque ricoverati in tutto, 40 gli intossicati, e una decina su 86 ospiti anche nell'attigua Casa Serena: «Il centro di cottura di Casa Bartoli - ha esordito Grilli, che aveva accanto la sua dirigente Ada Murkovic - fornisce i pasti a tutte le strutture comunali e anche a chi ha l'assistenza domiciliare, nessun altro ha accusato problemi. Proviamo molto dolore per la persona deceduta, ma non è chiaro ancora che cosa sia successo, l'Azienda sanitaria ha avviato le sue indagini».

Soprattutto Comune e Azienda sanitaria volevano rassicurare gli altri 590 utenti, oltre ai 210 complessivi di Casa Bartoli, diventati drammaticamente 209 a causa, si ipotizza, di un banale ricettario di magro, le seppie nel menù di questo venerdì. «Siamo a 12 ore dall'esordio dei disturbi, per come si presentano possiamo pensare a una tossinfezione di tipo alimentare - ha detto Paolo Da Col, responsabile del primo distretto sanitario e geriatra -, ma nella ristorazione collettiva sono eventi statisticamente possibili, è accaduto di recente su lussuose navi da crociera e pochi giorni fa a dei ragazzini in gita scolastica, sono convinto che non si possano stigmatizzare qualità del servizio o mancanze».

L'assessore comunale all'assistenza Carlo Grilli (Lasorte)

Il Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria si è subito attivato per le necessarie analisi mentre le cure ai non ricoverati sono state fornite a domicilio da personale infermieristico e comunale. Le cucine sono state chiuse, i pasti ordinati in gran fretta a quelle dell'Itis «perché oggi tutti comunque devono mangiare lo stesso».

Ha concluso Da Col: «Nessun allarme, si tratta di 40 persone su 3000 in casa di riposo a Trieste. Quanto al decesso, ritengo che questo evento si sia correlato con le complicanze di un paziente comunque molto delicato. Anche la forte bora ha effetti diversi su un anziano debole o su un giovane...».

«Dire che solo Casa Bartoli è rimasta coinvolta in questo evento significa poco di fronte a chi sta male, e proviamo particolare rammarico perché si tratta di persone anziane e fragili» ha detto Roberto Colapietro, presidente della Cooperativa sociale Lavoratori uniti Franco Basaglia che da tre anni e mezzo gestisce il centro cottura comunale. Proprio alla fine dello scorso anno Colapietro aveva allertato la città perché un altro gruppo di addetti a cucine e mense era sul punto di perdere il posto in conseguenza del cambiamento di appalto deciso dalla Prefettura per le scuole di polizia. Subito dopo, la festa gioiosa per i 35 anni di esistenza della cooperativa, nata al primo sbocciare della riforma psichiatrica a Trieste.

«Non c'è incuria nel servizio - ha aggiunto -, non ci sono carenze professionali, le analisi diranno quali sono le eventuali responsabilità, ma questa impresa presta sempre tanta attenzione ai principi di prevenzione, con la cura nella conservazione dei cibi, nell'igiene dei frigoriferi e così via, tanto che l'immediata visita che è stata fatta alle cucine ha certificato che c'era una corretta gestione».

«Rinnovo stima e fiducia - ha concluso Grilli -, tutto sarà analizzato nella massima trasparenza». Intanto il centro cottura è stato messo sotto sequestro, sono stati prelevati campioni di cibo, l'Itis fornirà i pasti per tre giorni, dunque fino a domani compreso.

Tra i punti interrogativi: perché intossicati gli anziani più fragili, più costretti a letto? Come mai solo al primo piano, con pochi casi negli altri? Si potrà confermare che «perdita di liquidi e grande stress» hanno causato la morte di un uomo che fino a quel momento stava fisicamente bene?

Il sindaco affida al segretario generale Terranova l'incarico di disporre indagini interne per ricostruire la vicenda

E Dipiazza avvia una commissione d'inchiesta

«Bisogna fare chiarezza, d'ora in poi farò visite periodiche alle case di riposo»

Il sindaco Roberto Dipiazza annuncia una commissione d'inchiesta sui fatti di Casa Bartoli. E dice che da ora in poi farà viste periodiche anche alle case di riposo per verificarne il servizio mensa, cosa che già avviene per i pasti scolastici «ma non certo perché i bambini siano più importanti rispetto agli anziani». L'incarico di una inchiesta interna è stato già assegnato al segretario generale del Comune, Santi Terranova, presente ieri anche alla conferenza stampa del servizio Promozione e protezione sociale e dell'assessore Carlo Grilli. Prenderà il via lunedì.

«Voglio capire - afferma Dipiazza -, sono affranto, è morta una persona, è la prima volta in tanti anni da sindaco che mi succede una cosa simile, ed è di una gravità assoluta. Anche se non ho responsabilità dirette mi sento responsabile come primo cittadino, ho parlato coi sindacati, ho sospeso la produzione delle cucine».

Ringraziamenti per l'Itis, immediatamente incaricato di fornire i pasti alle strutture di accoglienza comunali (l'istituto di via Pascoli ha cucine appena rinnovate, ampie e capaci di produrre più di quanto serve ai suoi ospiti). Ma soprattutto prime ipotesi sulla causa del gravissimo evento. Da esperto della materia quale Dipiazza si considera essendo i supermercati la sua area professionale, sospetta che Casa Bartoli possa aver ricevuto forse «una partita di merce non buona». O che il famoso pesce del venerdì (le seppie fin qui sotto accusa) possa aver subito una interruzione nella catena del freddo, se congelato: «Quando si congela, scongela e ricongela, quella partita diventa una bomba di germi».

Il sindaco Roberto Dipiazza

L'inchiesta comunale vuole ricostruire la storia delle derrate: «Da dove sono arrivate, se sono di importazione, chi ha controllato la merce» elenca il sindaco, che aggiunge: «Il senso di questa indagine non è individuare un colpevole, non mi interessa, ma capire che cosa è successo perché non deve più succedere». Secondo Dipiazza, «è comunque evidente che siamo in presenza di una disattenzione, di un errore umano».

Quanto ai controlli, il sindaco li considera affidati all'Azienda sanitaria, e perciò stesso necessari e sufficienti, e per il resto «risponde la cooperativa».

g. z.

LA COOPERATIVA BASAGLIA

Fondata 35 anni fa, conta attualmente 280 dipendenti

Ha rivinto l'appalto tre mesi fa

Duro colpo per la cooperativa Basaglia ritrovarsi gestore di cucina comunale con 40 intossicati e soprattutto un ospite di casa di riposo ottantaduenne morto in conseguenza del malessere intestinale.

«Non abbiamo avuto tanta visibilità neanche quando abbiamo festeggiato i 35 anni di vita» ha detto ieri il presidente Roberto Colapietro, comprensibilmente livido, ma anche fermo nel salvaguardare la qualità del lavoro dei dipendenti. Che strenuamente, nei mesi scorsi, aveva difeso da un brutale taglio: 35 dipendenti su 43 impegnati nelle mense delle scuole di polizia destinati a perdere il posto stante la riduzione dell'appalto deciso dalla Prefettura.

Il presidente si era appellato allo stesso ente governativo, poi agli altri. Aveva risottolineato l'importanza di «includere» sezioni sociali a rischio, anche se adesso su 280 dipendenti circa della cooperativa nata come primo risultato della «liberazione dei matti» a San Giovanni solo 100 sono ex assistiti del Dipartimento di salute mentale.

Roberto Colapietro

Il richiamo del presidente non puntava sull'assistenzialismo, tuttavia. «Sono d'accordo sul fatto che lo Stato riduca le spese, ma perché non si provvede per tempo a trovare una soluzione per questi lavoratori? Prima - aveva pubblicamente ammesso - l'appalto era sovradimensionato, ma che colpa ne abbiamo noi?».

Arrivò dicembre, e arrivarono i tagli annunciati: 35 posti nel momento in cui la storica «Clu» (famosa e simbolica come «Il posto delle fragole») festeggiava proprio i 35 anni di vita con una festa per i passanti in piazza Cavana lungo un tavolo di ben 80 metri, fra assaggi gastronomici e dono di magliette, libri e segnalibri.

Già allora Colapietro aveva detto: «Se gli appalti cambiano, cambieremo anche noi: non più mense, ma catering». Ora a gennaio la Clu aveva appena vinto il rinnovo dell'appalto per il centro di cottura comunale.

Intanto per i disoccupati si è attivata la Provincia che li ha inseriti nel suo circuito di «cerca-trova-lavoro». Le inchieste in corso diranno il resto, sugli eventi di Casa Bartoli.

Sopra un equipaggio della Volante e un'ambulanza accorse ieri mattina davanti a casa Bartoli. A fianco una parte dei magazzini dell'edificio. Nell'altra foto più a destra il personale del 118 mentre esce dalla struttura comunale di via Marchesetti con una barella per trasportare all'ospedale di Cattinara una delle persone che sono rimaste intossicate (Foto Lasorte)

LA TRAGEDIA DI CASA BARTOLI Opinioni divise sul servizio che viene offerto. «Disgrazia annunciata». «La qualità dell'accoglienza è superiore alla media»

I familiari degli ospiti: siamo preoccupati

Visite ininterrotte in via Marchesetti per ottenere rassicurazioni. «Adesso più controlli»

di Elisa Coloni

Tragedia annunciata, frutto di un servizio carente oppure drammatica casualità, che sarebbe potuta succedere in qualsiasi altra casa di riposo? Le opioni dei familiari degli ospiti di casa Bartoli, accorsi precipitosamente ieri pomeriggio per visitare i propri cari e accertarsi del loro stato di salute, si spaccano a metà.

Su un punto però tutti concordano: «Siamo preoccupati. Cose del genere non dovrebbero capitare mai».

Si sono presentati in tanti ieri, nell'arco dell'intera giornata, nella struttura di via Marchesetti. Gli stati d'animo prevalenti erano stupore e preoccupazione per l'accaduto, accompagnati da un pizzico di malumore per non essere stati avvisati dai responsabili di casa Bartoli su ciò che stava succedendo. «Lo abbiamo saputo da radio e notiziari televisivi - hanno detto i familiari degli ospiti di casa Bartoli - e ci siamo subito precipitati qui».

Chi varcava l'ingresso della casa di riposo, ieri, tirava innanzitutto un sospiro di sollievo: «Fortunatamente la disgrazia non è toccata alla nostra famiglia», hanno detto in molti. Tra gli ospiti di casa Bartoli, infatti, in tanti, per svariati motivi, cha vanno dall'impossibilità di masticare al semplice gusto alimentare, venerdì scorso non hanno mangiato il pesce, che si presume essere, dai primi accertamenti, l'imputato numero uno dell'intossicazione che ha provocato il decesso di un anziano e il ricovero di altri sei all'ospedale di Cattinara.

Ma una volta tirato il sospiro di sollievo, tutti hanno voluto commentare l'accaduto, con una certa dose di preoccupazione per quelle che potrebbero essere le conseguenze e il futuro della struttura residenziale. Opinioni diverse, in certi casi diametralmente opposte: da una parte chi, pur non nascondendo malessere e angoscia, si è mostrato abbastanza comprensivo, sottolineando che «in strutture di questo tipo, purtroppo, fatti del genere non sono isolati». Dall'altra, invece, chi ha puntato il dito contro il servizio offerto a casa Bartoli, e ha parlato di «tragedia annunciata».

La pensa così, ad esempio, Francesca Marisole: «Ho saputo dell'intossicazione e dei ricoveri all'ora di pranzo, da un notiziario radio, e sono venuta qui di corsa per vedere come stava mia zia - ha raccontato -. Sono rimasta letteralmente sconvolta, perchè fatti di questo tipo lasciano il segno. Fortunatamente mia zia è molto anziana e non può masticare, quindi ieri non ha mangiato il pesce e non si è sentita male. Io vengo a trovarla quasi ogni giorno e non sono soddisfatta del servizio offerto: gli inservienti sono pochi, soprattutto nei weekend, e il cibo servito non mi sembra di grande qualità. Bisognerebbe invece essere consapevoli che, essendo gli ospiti persone molto anziane e fisicamente deboli, gli alimenti devono essere controllati minuziosamente, sempre. Le persone che lavorano a stretto contatto con mia zia non hanno colpa. Sono i pezzi grossi, i dirigenti, che dovrebbero perdere la sedia dopo ciò che è accaduto».

«Io non credo che casa Bartoli offra un servizio scadente - afferma invece Roberto Linassi -. Mio padre è ospitato qui da circa un mese e si trova bene: dal punto di vista medico-infermieristico mi sembra che la qualità sia superiore alla media. Certo è che la notizia dell'intossicazione mi ha messo un po' d'ansia addosso, perchè si tratta di un fatto che non dovrebbe accadere mai. Per fortuna mio padre non ama il pesce, quindi ha scampato il pericolo. L'unica nota positiva di questa brutta faccenda è che ora il cibo sarà probabilmente più controllato di prima». Opinione simile a quella di Antonia Maier, che ha insistito sul fatto che «Ora bisogna accertare le responsabilità e fare in modo che una cosa del genere non accada più. Mio marito - ha affermato - sta bene, ma ho avuto tanta paura e, dopo aver appreso la notizia, mi sono precipitata a trovarlo».

Il prelievo di campioni del cibo (Foto Lasorte)

IL CASO

La testimonianza del figlio di un'assistita. «In molti si lamentano ma hanno tutti paura»

«A mia madre cozze: ho avvisato i carabinieri»

«Ho denunciato proprio l'altro giorno all'Azienda sanitaria il fatto che a mia madre arrivano con il servizio di assistenza domiciliare pasti spesse volte immangiabili che sono da buttare, l'ultima volta una pasta con le cozze che puzzava tremendamente, poi succede che la confezione che contiene i cibi sia priva dell'obbligatoria etichetta che deve indicare il contenuto, gli ingredienti, la data di produzione e quella di scadenza, e in altri casi l'indicazione del contenuto è corretta con la penna».

Avuta notizia di quanto successo a Casa Bartoli, D. C., figlio della signora in questione che gode dell'assistenza domiciliare perchè invalida totale, ha deciso di raccontare lo scontento, la tristezza e le arrabbiature frequenti per il cibo che arriva da quella cucina, sfociate anche in una recente segnalazione ai carabinieri: «Mi hanno risposto che per una denuncia sola non possono chiamare i Nas».

E sa, D. C., che comunque si dichiara sinceramente uno che protesta e che non si stanca di farlo, perché la sua è l'unica severa rimostranza? Conosce altri utenti del servizio? «Certo - risponde -, ma tutti dicono che è meglio tacere, meglio così che niente, affermano, hanno paura che gli venga tolto il pasto a domicilio». L'uomo ieri si è presentato anche alla Polizia: «Ho detto che sono pronto a testimoniare, a raccontare se serve, perché l'ho già fatto anche col difensore civico, anni fa, ma non succede mai niente, nulla cambia».

Tempo fa questi utenti hanno chiesto un sopralluogo alle cucine di Casa Bartoli. «Il Comune ci aveva detto che avremmo fatto una visita a sorpresa, e invece quando stavamo arrivando ci hanno raccomandato di far presto, "perché l'appuntamento è alle 10". Naturalmente abbiamo trovato cuochi e personale tutti in fila ad aspettarci, tutto era in ordine e a posto, ma aveva senso questa faccenda?».

Secondo l'uomo la madre nei giorni scorsi ha ricevuto una pasta con delle cozze «che puzzavano come un animale morto, una cosa da far spavento, e questa mattina il pane è stato recapitato senza alcuna protezione, in un qualunque sacchetto di plastica». La storia dei pranzi e delle cene annovera «contenitori che arrivano gonfi, minestre che sanno di acido». D. C. afferma di averne parlato personalmente anche con i confezionatori e con chi recapita il pasto a casa: «Mi rispondono che fanno quello che possono, perché l'appalto è quello che è».

L'ultimo appunto: «La cucina lavora secondo un menù periodico, e questo dovrebbe settimanalmente essere consegnato anche all'utente, anche se non può scegliere che cosa mangiare, ma ultimamente non arriva neanche il menù che si deve dare per legge».

La cooperativa Basaglia che ha l'appalto per la preparazione dei cibi nelle cucine di Casa Bartoli, ma che li distribuisce poi in tutte le strutture residenziali di proprietà comunale (Casa Capon a Opicina, casa Serena, Residenza Campanelle per i disabili gravi, istituto Gregoretti al Parco di San Giovanni per un totale di circa 800 piatti quotidiani) ha visto rinnovato lo scorso gennaio l'appalto per altri tre anni, dopo i precedenti tre, inoltre personale della Clu era in servizio già precedentemente al fianco dei cuochi comunali che sono stati via via soppiantati dal servizio esterno. Nei servizi comunali si dice che «mai si sono verificati problemi». Mesi fa il sindacato aveva però con forza denunciato la scarsezza del pasto unico giornaliero e alcuni anziani avevano confermato: «Intingi il pane, e nel piatto resta ben poco».

Secondo il sindacalista il personale aveva segnalato cibi in fermentazione rimandati in cucina

Sossi (Cgil): un caso sospetto l'anno scorso

Marino Sossi, sindacalista della Cgil

I pasti sono serviti su un monovassoio e la temperatura viene controllata e annotata su appositi registri

Le socie della cooperativa che a Casa Bartoli si occupano dell'assistenza avevano denunciato già nel 2007 «cibi in fermentazione» che erano stati rimandati in cucina. I dipendenti della cooperativa di cucina erano stati multati. Lo riferisce Marino Sossi, sindacalista Cgil, che in queste ore di preoccupazione e tristezza per quanto accaduto torna puntare il dito «sul problema se c'è o non c'è una verifica da parte del Comune: si danno in appalto i servizi, non gli utenti».

Aggiunge Sossi: «Speriamo che il dramma si fermi qui, e che si ragioni, noi non abbiamo avuto mai problemi ideologici nei confronti della Giunta, chiediamo solo qualità di servizio: da un lato chi lavora ha eccessivi sovraccarichi e dunque il problema è l'appalto, dall'altra parte le cooperative devono capire il lato etico dell'impresa, assumere solo appalti cui riescono a far fronte e salvaguardare i propri valori interni».

Al servizio di cucina lavorano circa 40 dipendenti della Cooperativa lavoratori uniti Basaglia, divisi per turni e per sala. Ci sono cuochi, aiutocuochi, direttori di mensa, responsabile delle cucine, del magazzino. I cibi una volta cotti vengono chiusi in attrezzature adatte per il trasporto e portati nelle varie strutture che Casa Bartoli serve (appunto Casa Serena, il Gregoretti, Casa Capon a Opicina, Residenza Campanelle in Strada di Fiume). Sia in partenza sia all'arrivo viene controllata e scritta su registri la temperatura della pietanza, vi sono parametri da rispettare o ripristinare.

I pasti domiciliari sono serviti su un monovassoio e il ciclo di cottura-distribuzione si completa in mattinata. A casa viene da anni recapitato un pasto che fa da pranzo e cena. Quando le porzioni arrivano a destinazione nelle varie residenze, invece, sono trasferiti in carrelli di trasporto.

Casa Bartoli, che ha tre sale da mensa per i suoi circa 160 ospiti, in questo senso è privilegiata, perché avendo la cucina in casa riceve le pietanze direttamente, con un percorso quindi meno complesso e pericoloso dal punto di vista dell'igiene.

Dai controlli immediatamente effettuati ieri mattina su menù, procedure ed eventuali evidenze, non è risultato immediatamente chiaro che cosa avessero mangiato gli ospiti colpiti da quella che fino a ieri è stata classificata come intossicazione: di certo la giornata culinaria è stata contrassegnata dalla presenza di seppie. Pare che il pranzo prevedesse pasta in bianco o brodo, e poi seppie in umido, oppure formaggio, e verdure. Ma a cena, hanno riferito gli ospiti, c'erano seppie con polenta. Secondo i responsabili di struttura, il menù era composto invece da passato di piselli, brodo, pasta in brodo, affettati e carrè di maiale. Tra gli ospiti di Casa Serena (10 su 86) che si sono sentiti male è stato accertato che «non tutti avevano mangiato seppia».

g. z.

IL PRECEDENTE

Resta il mistero su cosa abbia provocato la gastroenterite acuta: i primi test hanno escluso che c'entri la cena della sera prima in un hotel di Jesolo

A inizio aprile una comitiva di 70 studenti siciliani è finita a Cattinara

di Matteo Unterweger

Gli esami di laboratorio disposti dall'Asl 10 e dai Nas hanno detto che l'hotel Europa di Jesolo non c'entra nulla con l'intossicazione dei circa 70 studenti siciliani i quali, una decina di giorni or sono, erano stati ricoverati a Trieste. La causa di quella gastroenterite acuta, dunque, ancora non si conosce.

Partiti dalla località veneta per raggiungere il capoluogo del Friuli Venezia Giulia, ennesima tappa della loro gita scolastica, i ragazzi del liceo scientifico «Ettore Majorana» di Scorbia (provincia di Catania) avevano iniziato ad accusare sintomi quali vomito, febbre e diarrea durante il viaggio in pullman: giunti in città erano stati trasportati subito all'ospedale di Cattinara. Per alcuni, minorenni, si era scelta poi la soluzione Burlo Garofolo nel pomeriggio e per un'altra dozzina il ricovero era avvenuto al Maggiore. Una situazione che aveva messo in difficoltà l'apparato sanitario locale, in considerazione dell'improvviso arrivo contemporaneo di un così alto numero di persone.

Gli ultimi pasti completi consumati erano state proprio la cena e la colazione all'hotel Europa di via Bafile, a Jesolo, dove la comitiva era giunta da Rimini la sera precedente, ovvero il primo di aprile. Immediatamente era scattata la decisione di analizzare tutti i cibi somministrati agli studenti (complessivamente 105): i risultati diffusi dai laboratori incaricati, tuttavia, hanno evidenziato come nessuno di questi piatti fosse in qualche modo «guasto».

Il presidente dell'Aja (Associazione jesolana albergatori), Massimiliano Schiavon ha commentato così l'esito degli esami: «Qualcun altro deve dire cosa è accaduto ai ragazzi. È come un film visto a metà, di cui non si conosce il finale. Bisognava andare a ritroso negli accertamenti almeno di 48 per capire cosa fosse accaduto».

Al liceo Majorana, dove la questione approderà a breve in sede di collegio docenti, non si sa nulla di più, nè si è a conoscenza se siano state effettuate o meno delle analisi sui pasti consumati dal gruppo di studenti a Rimini, città visitata da loro subito prima di Jesolo. Le uniche notizie che trapelano sulla permanenza riminese della comitiva riguardano il menù composto da cozze, mangiate soprattutto dagli insegnanti, pasta al sugo di pomodoro e cotoletta alla milanese. Pare inoltre che, nel trasferimento da Rimini a Jesolo, i giovani abbiano fatto tappa anche all'interno di un locale piazzato in una delle aree di sosta dell'autostrada.

Decisamente rasserenati dopo le risposte degli esami di laboratorio, i gestori dell'hotel Europa, Stefano Buffa e Roberto Zemolin, hanno osservato: «Abbiamo dimostrato la nostra professionalità e sicurezza. Non è stato precisato che, quando i ragazzi sono arrivati dagli ospedali di Trieste alle 3 di notte, li abbiamo accolti con il personale schierato in doppio turno e un pasto leggero per aiutarli a guarire. Ci siamo sobbarcati il peso di questa vicenda e adesso vorremmo difenderci».

A cura della
Manzoni & C. Pubblicità

IL FAR EAST FILM COMPIE 10 ANNI!

IL PIÙ GRANDE FESTIVAL DEL CINEMA POPOLARE ASIATICO

Il Far East compie felicemente dieci anni! Dieci anni di successi, dieci anni in cui si è potuto assistere ad una crescita sia in termini di film proposti che di ospiti, senza contare la presenza di un pubblico che da tutto il mondo ogni anno si reca a Udine per una occasione divenuta ormai imperdibile. Un successo questo che non è sfuggito nemmeno a *Variety*, una delle più prestigiose riviste di cinema, che ha collocato il Far East tra i 50 Festival più importanti al mondo, un successo che ha spinto il Festival di Pusan a conferire alla nostra manifestazione il Korean Cinema Award.

L'edizione 2008 proporrà 58 pellicole, 7 proiezioni al giorno, 11 paesi partecipanti con due *new entry*, due nuove cinematografie, quella malese e quella indonesiana, e naturalmente una presenza straordinaria di attori, registi e produttori asiatici. Oltre a scoprire la varietà, le particolarità e la ricchezza del cinema orientale, pubblico e appassionati potranno muoversi tra *pink movie* made in Japan, i *dramas* cinesi, le commedie cantonesi, gli horror thailandesi e partecipare agli incontri con registi, attori e produttori di quei paesi.

Accanto alle novità e alle anteprime, questa 10a edizione offrirà anche alcuni eventi singolari. Un Focus prenderà, infatti, in esame il geniale regista giapponese Miki Satoshi, mentre una rassegna speciale sarà dedicata a quello che la critica ha definito l'Orson Welles del cinema asiatico, il coreano Shin Sang-ok. Oltre agli incontri, ai focus, agli omaggi e alle anteprime mondiali, il Far East, in collaborazione con la Friuli Venezia Giulia Film Comission, organizzerà per la prima volta un importante *meeting* che si svolgerà al Visionario e che sarà dedicato ai rapporti produttivi e distributivi tra Europa e Asia. In questo modo il Far East vuole avviare una importante iniziativa per la realizzazione di progetti cinematografici tra Occidente e Oriente, mettendo le basi per ulteriori, possibili e proficue *partnership* tra le rispettive industrie dell'audiovisivo. *Ties That Bind*, questo il nome del simposio, che in due giornate consisterà in una serie di incontri dedicati alle esperienze di produzione e di distribuzione internazionali e in particolare asiatiche. All'iniziativa, che condividerà gli stessi spazi del Festival e che si terrà il 21 e 22 aprile 2008, interverranno alcune figure chiave dell'industria cinematografia orientale e occidentale.

Per l'occasione il Teatro Nuovo Giovanni da Udine si doterà di tutti gli strumenti per accogliere giornalisti, fotoreporter, troupe televisive e radiofoniche, sala stampa, mentre il pubblico avrà a disposizione oltre 1200 posti, spazi per incontri, buvette e vari stand. Il Visionario, seconda sala del Far East, sede del simposio tra produttori e distributori, ospiterà una mostra d'arte giapponese contemporanea e sarà collegato da un servizio di bus navetta gratuito.

Ma Far East Film non è solo cinema, il Festival offre infatti ogni anno feste, concerti e manifestazioni a sorpresa per intrattenere gli spettatori, anche dopo le proiezioni, fino a notte fonda.
È interessante notare come il Far East Film Festival sia diventato anche un punto di intersezione con altre due manifestazioni di carattere internazionale che, grazie all'impegno dell'amministrazione comunale, sono nate e si sono sviluppate proprio in questa città: *Calendidonna e Vicino/Lontano*. Le due iniziative assieme al Far East, proprio perchè affrontano l'universo e le culture dell'Estremo Oriente, hanno voluto trovare un punto di sinergia nella sigla *Udine Porta a Oriente*, un progetto operativo che riunisce tre "viaggi" molto diversi ma con obiettivi molto simili.

Così, possiamo dire che mai come ora la città di Udine, storicamente passaggio a Est, ha mostrato il suo lato, concreto e indiscutibile, di "avamposto culturale", aperto verso altre culture, altre esperienze, senza più confini.

CONVEGNO AL VISIONARIO

TIES THAT BIND. LEGAMI CHE UNISCONO
PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE TRA ORIENTE E OCCIDENTE

Nel 10° anno del Far East Film, in collaborazione con la Friuli Venezia Giulia Film Commission, numerose figure chiave dell'industria cinematografica internazionale si incontreranno al Visionario per raccontare i relativi progetti di produzione e distribuzione, mostrando, ove possibile, l'evoluzione dei rapporti intercorsi tra Asia ed Europa in materia di audiovisivi.

Nelle giornate del 21 e 22 aprile, il simposio Ties That Bind (Legami che uniscono) avrà l'obiettivo di comprendere le forme di co-produzione e co-distribuzione che possono essere messe in atto, e, più esattamente, quali mercati siano disponibili in Asia per il cinema europeo, e viceversa. La serie di incontri lancerà uno sguardo sul passato, il presente e il futuro, così da realizzare un quadro completo sia dei diversi schemi produttivi che esistono nei diversi Paesi, sia dello sviluppo dei rapporti tra Asia ed Europa.

www.fareastfilm.com www.fareastfilmtheblog.com

A cura della
Manzoni & C. Pubblicità

HIGHLIGHTS DEL FAR EAST FILM 10

TANTI BUONI MOTIVI PER NON PERDERSI IL GRANDE EVENTO DELL'ANNO

Il 18 aprile, il compito di tagliare il nastro della 10a edizione del Far East Film è affidato a un gigante del cinema internazionale e in particolare del cinema nipponico: Nakata Hideo. La clamorosa notizia è rimbalzata da Oriente a Occidente e i fan più accaniti del *J-Horror* si sono affrettati a fare i bagagli in vista del fatidico incontro con il maestro del Sol Levante. Nakata, il papà di *Ring* e *Dark Water* (per entrambi, ricordiamo, Far East Film è stata la primissima vetrina occidentale), raggiungerà Udine per presentare personalmente lo *spin-off* del famoso dittico dei *Death Note*, ***L change the WorLd*** (film d'apertura) e per benedire l'Horror Day (23 aprile) con il suo ultimo film horror ***Kaidan***.. Sempre a Nakata Hideo è dedicato il pre-Festival con la riproposta, prima dell'apertura ufficiale, del dittico dei ***Death Note*** permettendo così al pubblico di non interrompere la continuità narrativa con il successivo *L change the WorLd*.

Ma dal Giappone le novità non sono certo terminate; quest'anno, altri due importanti ritorni: quello di Yamazaki Takashi, che interverrà anche come ospite, con l'anteprima europea del sequel del poetico ***Always***, e quello, agli antipodi, nerissimo, di Miike Takashi, indiscusso ***Japan's king of cult***, di cui si vedrà il violento ed esasperato ***yakuza-movie Crows - Episode 0***.

E se Far East Film si è sempre caratterizzato e distinto per la sua vocazione espressamente popolare, per la sua capacità di stabilire rapporti diretti sia con il pubblico sia con l'***establishment*** cinematografico orientale, la lunghissima storia di amicizia che lega l'ormai leggendario Johnnie To a Udine rappresenta uno dei simboli più luminosi dell'intero percorso. E porta proprio la firma di To, primissimo vincitore dell'Audience Award, uno dei nuovi film che saranno presentati quest'anno: ***Sparrow***, scelto come film di chiusura del Far East Film 10, una divertente commedia musicale su un borseggiatore innamorato di Hong Kong, delle facce della metropoli asiatica, delle sue strade, dei suoi palazzi... Per l'occasione Johnnie To, in compagnia di una folta delegazione della sua Milkyway Image, fucina di talenti del cinema contemporaneo di Hong Kong, introdurrà la proiezione dal palcoscenico del Teatro Nuovo.

Lo stesso trattamento è riservato anche al geniale Pang Ho-cheung, di cui - in anteprima assoluta - il Festival mostrerà l'attesissimo ***Trivial Matters*** (ironica, lucida e irriverente escursione nel mondo delle relazioni interpersonali tra sesso, amore e vita quotidiana). Lanciato in Occidente proprio da Far East Film, grazie ad eccentriche *black comedy* come *You Shoot, I Shoot* (folgorante esordio) e *Men Suddenly In Black*, fino ai raffinati *Beyond Our Ken* e *Isabella*, il giovane Pang è oggi uno dei nomi più contesi e quotati sul mercato mondiale. E se Udine ospiterà, appunto, il suo nuovo capolavoro, Pang delizierà gli spettatori anche con uno specialissimo regalo di compleanno per il decennale: un trailer di 40 secondi che farà "molto allegramente" parlare di sé.

Accanto al Giappone e a Hong Kong, il Far East Film 10 presenta il gradito ritorno di Singapore con ***Gone Shopping*** della regista We Li Lin, commedia musicale dolce-amara ambientata interamente in un Grande Magazzino; del Vietnam con l'action - storico ***The Rebel*** e della Malesia con le due opere più recenti di un talento da scoprire Mamat Khalid: la prima, ***Zombie Of Banana Village*** ambientata in un villaggio malese colpito da una misteriosa epidemia che ne zombifica gli abitanti e la seconda ***When The Moon Shine At Night*** stravagante mescolanza di elementi musical e horror innestati sul melodramma. La *new entry* dell'edizione 2008 è l'Indonesia con ***Quickie Express*** di Dimas Djayadinin-grat, esilarante *sexy-black comedy* su uno gigolò travestito da fornitore "pizza in arrivo" i cui servizi, lo si scoprirà, sono di ben altra natura.

E, ancora, l'horror filippino dell'amico di Udine Rico Maria Ilarde, ***Altar*** (di diritto inserito nell'Horror Day) e, sempre da Manila, lo *Star Wars* più gettonato della stagione: ***Resiklo***, una sorta di erede di *Guerre Stellari* in versione filippina. Infine, tra i numerosi titoli tailandesi, spicca lo splatter ***Sick Nurses*** ambientato in un curioso e inquietante ospedale dove le ultrasexy infermiere si divertono a massacrarsi a vicenda, profanando con piacere la esibita perfezione dei propri corpi e il blockbuster ***Love of Siam***, racconto intimo di una presa di coscienza sentimentale e umana.

Sempre all'interno del ricco programma del decennale, un Focus prenderà in esame il geniale regista giapponese **Miki Satoshi** di cui verranno presentati tre film: ***Death Fix and Let Live*** (2007) film pseudo-mistico, parodia dei generi horror e gore; ***In the Pool***, commedia che ruota attorno ad uno specialista in neurologia molto particolare e ai suoi tre pazienti e infine il recente ***Adrift in Tokyo***, un *on the road* atipico, una lunga passeggiata nel cuore di Tokyo di una coppia improbabile di uomini, idealmente padre e figlio.

Per saperne di più, sia sul Festival che sulle attività collaterali, il C.E.C. ha creato un nuovissimo blog (www.fareastfilmtheblog.com) che favorirà il dialogo diretto con gli appassionati e che, ovviamente, affiancherà giorno per giorno il visitatissimo sito ufficiale (www.fareastfilm.com).

www.fareastfilm.com **www.fareastfilmtheblog.com**

the Far East Film Morning Post

A cura della
Manzoni & C. Pubblicità

COME "L" CAMBIERÀ IL MONDO

L CHANGE THE WORLD DI NAKATA HIDEO APRE IL FESTIVAL DI UDINE

Spin off della saga di Death Note, applauditissima nell'edizione Far East Film 2007, L change the worLd è diretto da Nakata Hideo, già regista del cult The Ring. Come vi sentireste a sapere di aver davanti a voi solo 23 giorni per salvarvi da una morte predestinata ed evitare la diffusione a livello mondiale di un virus mortale? Beh, chiedetelo al giovane detective "L", protagonista della terza avventura in stile manga che, in questo caso sarà costretto a dimenticarsi del suo inseparabile lollipop per evitare proiettili impazziti e correre a gambe levate...

IL PREFESTIVAL CON I DUE *DEATH NOTE*

Nel pomeriggio del 18 aprile il Teatro Nuovo ospiterà la proiezione dei due film che hanno dato vita alla saga di "L": Death Note e Death Note: The Last Name.
La vicenda è quella di uno studente universitario brillante ma perverso che trova un misterioso quaderno capace di portare la morte a chiunque il cui nome vi venga scritto. Tratti da un fumetto di successo, i due Death Note sono riusciti a soddisfare gli appassionati col loro mix inconsueto di fantasy e suspense. Matsuyama Kenichi (nella foto), protagonista ora del film di Nakata è diventato un attore di culto.

UDINE • PORTA A ORIENTE

Ideazione e realizzazione
Centro Espressioni Cinematografiche

In collaborazione con
Cineteca del Friuli
Teatro Nuovo Giovanni da Udine
Visionario
Friuli Venezia Giulia Film Commission

Con il contributo di
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale Cinema
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Provincia di Udine
Comune di Udine
FONDAZIONE CRUP
Kofic (Korean Film Council)
Hong Kong Economic & Trade Office, Bruxelles
Camera di Commercio di Udine
Confartigianato, Udine
Erdisu - Udine

Main Sponsor
Coco Song
Eyeweare and Jewellery

Official Sponsor
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia
del gruppo Intesa Sanpaolo
Cathay Pacific
Goccia di Carnia
RIPLEY'S FILM
RIPLEY'S HOME VIDEO

Festival Partners
delfabro
Interna Collection
Korean Air
Moroso
Consorzio del Prosciutto di San Daniele
Scuola Nazionale Mosaicisti del Friuli

Festival Technical Partners
Arte Video
Bip Computer
Confcommercio, Udine
Gervasoni
Onda Communication
Prontoauto
Reddarmy
Sim2
3g arte contemporanea

Media Partners
Variety
Rai Sat Cinema
Messaggero Veneto
Il Gazzettino
Glooc TV
2 night

Ringraziamento speciale
Korean Film Archive

FAR EAST FILM PARTIES SATISFACTION GUARANTEED!

Il dopofestival più ghiotto è targato Far East Film! Le mitiche feste ritornano per questa edizione del decennale ancora più seducenti ed esplosive. Performance dal vivo, danza contemporanea, dj set internazionali: tutto questo è l'universo notturno di Far East! A partire dal 18 aprile il popolo del festival e i curiosi più spregiudicati invaderanno pacificamente e con tanta voglia di divertimento la città. Tra le presenze già confermate Hito dj giapponese che ci trascinerà nel Pop & Breakbeats del Sol Levante; i Dwomo ovvero gli astri del nuovo panorama indipendente spagnolo, dalla bossanova all'elettronica, fautori della nuova "cosmic cocktail music"; e ancora i Detroit7 la garage band popolarissima negli States e in arrivo da Tokyo nella classica performance live del FEFF… Chiuderà il festival un dj set d'eccezione, vero e proprio fuoriclasse e *big name* della scena internazionale, un regalo del festival per festeggiare i primi 10 anni di vita. Nome ancora rigorosamente TOP SECRET, svelato a giorni su www.fareastfilm.com

www.fareastfilm.com www.fareastfilmtheblog.com

Giovedì primo tavolo operativo con Comune, presidente della spa, Provincia, Camera di commercio e Rovelli

Fiera in Porto Vecchio, parte l'iter

Bronzi: «Pretendiamo garanzie, entro 3-4 anni il trasloco dev'essere completato»

di Silvio Maranzana

Parte finalmente giovedì l'iter procedurale per realizzare la nuova Fiera di Trieste in Porto Vecchio. Su invito dell'assessore comunale allo sviluppo economico Paolo Rovis si ritroveranno attorno allo stesso tavolo oltre al presidente della spa, Fulvio Bronzi, i rappresentanti degli altri due soci di maggioranza della Fiera che sono la Provincia e la Camera di commercio, e Luigi Rovelli, amministratore delegato della Portovecchio, società di proprietà dell'Autorità portuale che ha raccolto le manifestazioni d'interesse per gli insediamenti nella parte antica dello scalo.

«Due sono gli interrogativi che mi auguro possano avere già giovedì in via preliminare una risposta - spiega Bronzi - la prima è la collocazione del comprensorio con l'indicazione, quasi al centimetro, dell'area interessata poiché oltretutto mi sembra non vi sia completa identità nelle due varianti ai piani regolatori approvate rispettivamente dall'Autorità portuale e dal Comune. La seconda - continua il presidente - ancora più imprescindibile per imboccare questa strada ormai unanimente sostenuta è la certezza sui tempi di realizzazione. In questo senso mi sentirei di poter porre una pregiudiziale: tre, quattro anni al massimo per insediarci in Porto Vecchio, magari in strutture ancora parzialmente provvisorie in attesa di tutte le rifiniture. Attendere di più però comprometterebbe l'importante lavoro sulle rassegne specializzate che stiamo facendo decollare e imporrebbe la ricerca fin da ora di altre soluzioni».

In realtà tutte le ipotesi alternative sono state scartate: nessuno parla più di ricostruire a Montebello, di puntare sulle Noghere o di affiancare un nuovo comprensorio al Parco del mare in Campo Marzio. «Giovedì - sostiene l'assessore Rovis - parte un percorso che ha già un obiettivo condiviso nella realizzazione della nuova Fiera in Porto Vecchio. Metteremo tutte le carte sul tavolo nell'intento di sbrogliare le prime questioni che non sono poche. Innanzitutto - spiega l'assessore - si cercherà di fare una prima stima sulla consistenza finanziaria dell'area di Montebello e sui possibili ricavi della sua vendita. Quindi si tratterà di vagliare l'iter per ottenere la concessione in Porto Vecchio con particolare riguardo al fatto che tutta l'area è tuttora in regime di Punto Franco».

> Il primo passo sarà la valutazione dell'area di Montebello che sarà dismessa

Entro fine mese verrà convocata una nuova assemblea di tutti i soci della Fiera che dovrà avallare le prime decisioni prese dal tavolo di giovedì. Frattanto la rassegna Olio capitale ha fatto registrare successo e buon volume di affari. «Nell'ambito delle rassegne specializzate per l'olio e per il caffè - sostiene Bronzi - siamo ormai al primo posto in Italia, mentre Fest sta conquistando notorietà internazionale. Attendiamo lo sbocco a mare per puntare forte anche sulla nautica e su rassegne legate all'ambiente marino».

Il presidente della Fiera, Fulvio Bronzi, e un'immagine dall'alto dell'area del Porto Vecchio

A carico della giovane indagata intercettazioni telefoniche e una testimonianza

Camper-alcova, l'austriaca resta in carcere

Resta in carcere Karin Gringl, la giovane carinziana accusata di essere una «maitresse» e di aver sfruttato altre ragazze che si prostituivano nei camper posteggiati per mesi e mesi nella zona di Passeggio Sant'Andrea.

Lo ha deciso il giudice delle indagini preliminari Massimo Tomassini che ha ratificato l'azione promossa dal pm Federico Frezza e portata a termine dagli investigatori della squadra mobile. Karin Gringl, 33 anni, era stata fermata cinque giorni fa dalla polizia e fin da primo momento della sua «disavventura» è assistita dall'avvocato Marcello Perna che ieri nel corso dell'udienza di convalida ha cercato di ottenere per la sua cliente una misura meno afflittiva della permanenza nel carcere del Coroneo.

L'inchiesta della Procura intanto prosegue non solo a Trieste ma anche a Monfalcone, Lignano e Mestre, le località dove le lucciole o lavoravano nei camper o risiedevano in appartamenti messi a loro disposizione. Al vertice dell'organizzazione, secondo l'accusa, era insediato Heinz Wieingrill, gestore di locali notturni della Carinzia, già fidanzato della stessa Karin Gringl. Con lei passava le vacanze estive tra Lignano e Bibione, spesso a bordo di una barca da diporto. Ma c'è anche chi ricorda molto bene la stessa Karin al circolo ippico di Bibione. Per un certo periodo di tempo la giovane, secondo il ricordo di un alcuni triestini che frequentavano lo stesso circolo, pur risiedendo a Lignano, ogni giorno si recava in macchina in Austria per curare i propri affari. E ogni sera ritornava in riva all'Adriatico.

A trattenerla in carcere oltre alla dichiarazioni accusatorie di una delle ragazze ospiti dei camper sono numerose intercettazioni telefoniche. Ogni ragazza che si offriva nei camper doveva versare 250 euro al giorno agli sfruttatori, qualunque fosse il numero dei clienti.

c.e.

Trasportato a Padova in elicottero

Trapianto di cuore riuscito: sta bene il dodicenne triestino

Ha avuto esito positivo il trapianto di cuore effettuato l'altro pomeriggio sul dodicenne triestino trasportato in elisoccorso da Cattinara al Policlinico di Padova. Filippo, questo il nome del giovanissimo affetto da problemi cardiaci, è ricoverato all'Unità operativa di cardiochirurgia pediatrica del «Centro Gallucci» del capoluogo veneto, ma le sue condizioni non sembrano destare particolari preoccupazioni.

Di intervento riuscito parlano anche i genitori del ragazzino, che ieri mattina sono stati contattati dal personale del 118, lo stesso che, poche ore prima, aveva organizzato e coordinato il trasferimento nella struttura patavaina. Un trasferimento che, precisano i sanitari, data l'età del paziente e la delicatezza della situazione, non poteva non essere effettuato a bordo di un elicottero del 118. L'unico in grado di offrire al dodicenne le garanzie rappresentate dalla presenza di medici e infermieri, non disponibili per esempio a bordo di un elicottero dei vigili del fuoco. Certo, spiegano ancora dal 118, su quel mezzo non hanno potuto alla fine salire i genitori del ragazzo, ma questi ultimi sono però stati seguiti per tutta la durata del viaggio dal personale della Polstrada di Palmanova e Pordenone, rimasti in continuo contatto telefonico con i famigliari.

Impensabile tra l'altro ipotizzare di trasferire il paziente in ambulanza. Sull'autostrada A4, infatti, l'altro pomeriggio si erano formati più di sei chilometri di coda a causa di un incidente. Il viaggio in macchina, quindi, avrebbe rischiato di prolungare eccessivamente i tempi e di mettere a rischio un intervento classificato come altamente urgente. Proprio quest'urgenza ha spinto gli operatori del 118 ad agire con la massima rapidità. Alle 17.41 la centrale operativa ha ricevuto la chiamata dell'ospedale di Padova che, comunicando la possibilità di eseguire il trapianto, sollecitava l'arrivo del paziente. È

Elisoccorso

stato quindi subito richiesto l'invio dell'«Ec- 135» dell'Elifriuli», arrivato a Cattinara circa una ventina di minuti più tardi. Nel frattempo Filippo è stato raggiunto nella sua abitazione di Cologna e condotto a Cattinara assieme al papà e alla mamma. Lì il giovanissimo, comprensibilmente agitato e spaventato, è stato rassicurato dai sanitari e infine convinto a salire a bordo dell'elicottero assieme al medico che, in caso di complicazioni, gli avrebbe prestato tutte le cure del caso. L'intera operazione è stata gestita e completata nell'arco di un paio d'ore.

Il commissario alla società dell'informazione Reding in visita-lampo a Miramare. Nuovi progetti in vista

Ricerca, incarico a Trieste dall'Unione europea

Studiosi del centro di fisica si occuperanno della formazione di scienziati africani

L'Unione Europea chiama i ricercatori di Trieste per rafforzare i rapporti del vecchio continente con l'Africa.

Lo ha annunciato Viviane Reding, commissario dell'Unione Europea per la Società dell'informazione e i media, che ieri ha fatto una visita lampo a Trieste per incontrare un gruppo ristretto di ricercatori del Centro internazionale di fisica teorica Ictp Abdus Salam, con sede a Miramare. «Vorremo collaborare di più soprattutto su progetti che riguardano l' information technology che uniscano l'Africa all'Unione Europea - ha spiegato Viviane Reding - e sono venuta qui di persona per capire in che modo possiamo valorizzare l'esperienza straordinaria di questo centro di Trieste principalmente su progetti di formazione in loco con ricercatori ed esperti africani».

Quattro ore di colloqui con gli scienziati del campus scientifico di Miramare, coordinati dal direttore dell'Ictp, Katepalli Sreenivasan, per mettere appunto un primo piano di lavoro, a cui seguiranno nei prossimi mesi vari incontri di programmazione tra Bruxelles e Trieste.

«I ricercatori di Trieste ci potrebbero aiutare nelle nostre iniziative di formazione in loco in Africa» ha aggiunto Reding. Il tutto partendo da uno scenario che vede i moderni ed efficaci sistemi di istruzione e formazione fondamentali per qualsiasi obiettivo legato allo sviluppo sostenibile, dalla competitività economica fino all'inclusione sociale. La priorità a lungo termine è prevenire, con l'aiuto dell'Unione Europea, il crescente «divario digitale» tra le regioni più ricche e quelle più povere del pianeta con minori possibilità di accesso a Internet o ai nuovi servizi digitali.

Allo studio soprattutto il «Progetto Malawi», avviato nel 2006 dall'Ictp in collaborazione con la Regione, che consente la realizzazione di connessioni di rete wireless a lunga distanza tra vari istituti di ricerca e centri medici africani, uno dei pochi progetti al livello europeo che dimostra che è possibile dotare i paesi più bisognosi di tecnologie avanzate ad un costo contenuto. La commissaria ha mostrato inoltre il suo interesse anche per il nuovo sistema low cost inventato a Trieste che permette la distribuzione della «scienza senza confini» usando internet come strumento privilegiato. Concretamente, il sistema «EyA» permette con costi minimi la registrazione automatica e l'archiviazione in rete di vari corsi accademici. Il tutto per raggiungere gli studenti di tutti gli angoli del pianeta che possono scaricare adesso on-line e a costo zero i corsi registrati con il sistema EyA.

Viviane Reding è considerata una delle più influenti membri della Commissione Europea. Come commissaria europea ha seguito in particolare l'attuazione della nuova generazione di programmi Socrates nel campo dell'istruzione e della formazione, l' individuazione, di obiettivi comuni per la riforma dei rispettivi educativi, con relative priorità (apprendimento delle lingue, padronanza delle nuove tecnologie dell'informazione ecc.).

Particolarmente attenta al mondo giovanile, ha favorito inoltre lo sviluppo, la distribuzione e la promozione delle creazioni audiovisive in Europa, studiando modalità innovative per promuovere la circolazione di film in Europa e le norme applicabili ai regimi nazionali in materia di aiuti al settore cinematografico.

ga.pr.

Il commissario dell'Ue al Centro di fisica (Lasorte)

Un giovane veneziano in via dei Porta

Tenta di rubare un motorino bloccato dall'antifurto: lo vedono i carabinieri e lo arrestano

È stato notato da una pattuglia dei carabinieri mentre trascinava a piedi un motorino con il bloccasterzo ancora inserito. Motorino che Salvatore Del Favaro, ventidueenne originario di Venezia, aveva rubato poco prima in via dei Porta. Il giovane è stato quindi arrestato e trasferito al Coroneo con l'accusa di furto.

L'episodio è avvenuto l'altra sera attorno alle 22.30. Del Favaro, disoccupato senza precedenti penali alle spalle, era riuscito ad entrare nel cortile interno del condominio al civico 40, approfittando della distrazione di qualche residente. Il cancello d'entrata, infatti, era rimasto inavvertitamente aperto.

Una volta all'interno, il giovane ha messo gli occhi su un Ciao Piaggio bianco parcheggiato nel piazzale. Con ogni probabilità il ladro ha tentato di eliminare il bloccasterzo lì sul posto, ma senza successo. E, a quel punto, ha pensato bene di trascinare fuori il ciclomotore così com'era, rimandando l'operazione ad un momento successivo.

Per sua sfortina, mentre spingeva all'esterno il mezzo, è stato intercettato da una pattuglia del nucleo radiomobile del comando di via dell'Istria in servizio nella zona. Ai militari è bastato dare un'occhiata alla scena per rendersi conto che il giovane non era il legittimo proprietario del motorino. Quest'ultimo, tra l'altro, è stato individuato poco dopo. Richiamato dai rumori provenienti dalla strada, infatti, il proprietario si è affacciato alla finestra, scoprendo così che qualcuno aveva tentato di sottragli il Ciao. Per Del Favaro è scattato inevitabilmente l'arresto con l'accusa di furto.

m.r.

Con la sua attività svolta alla luce del giorno nell'isola pedonale riforniva decine di giovani e riusciva a incassare giornalmente anche 300 euro

Spacciava hashish in Barriera, arrestato un giovane di 19 anni

L'hanno sorpreso a vendere hashish in Largo Barriera a metà pomeriggio, incurante del via vai di passanti. In manette è finito un diciannovenne triestino, M.G., che dovrà ora rispondere dell'accusa di spaccio. Gli agenti della squadra di polizia giudiziaria della Municipale gli hanno trovato addosso alcuni grammi di stupefacente, mentre durante la perquisizione della sua abitazione in San Giacomo sono stati recuperati bilancini di precisione e altri strumenti necessari al confezionamento delle dosi.

L'isola pedonale di Largo Barriera

L'attività di compravendita avveniva all'interno dell'isola pedonale di Largo Barriera, a pochi passi dalla fermata dei bus, affollata ad ogni ora del giorno. Lì il diciannovenne «riceveva» i suoi clienti, per lo più giovanissimi, che lo contattavano direttamente sul cellulare.

Per non dare troppo nell'occhio lo spacciatore adottava sempre una serie di piccole accortezze. La cessione delle dosi, per esempio, non avveniva immediatamente. Alla vista dell'acquirente, infatti, il giovane spacciatore gli si faceva incontro e iniziava a passeggiare con lui, magari girando semplicemente attorno all'isolato. Poi, quando si sentiva sicuro e lontano da occhi troppo occhi indiscreti, salutava l'interlocutore con una stretta di mano. Una mossa che, in realtà, serviva a celare il passaggio della dose di fumo. Ultimo passaggio, lo scambio di denaro: circa 10- 20 euro per ogni cliente. L'attività di microspaccio che era riuscito a mettere in piedi, quindi, fruttava a M.C., nelle giornate «migliori», una media di 200-300 euro.

Il suo atteggiamento sospetto, il fatto di essere sempre circondato da altri giovani e di muoversi in continuazione, l'altro giorno hanno però richiamato l'attenzione del personale della polizia giudiziaria. Gli agenti sono entrati in azione attorno alle 17. Hanno prima fermato due clienti, un cittadino serbo di 28 anni e un triestino poco più che maggiorenne, trovando addosso ad entrambi le bustine acquistate poco prima. Poi hanno bloccato lo spacciatore, trovato in possesso di altre tre dosi di hashish. La successiva perquisizione all'interno del suo alloggio a San Giacomo, poi, ha dissipato anche gli ultimi dubbi. La stanza del ragazzo, infatti, conteneva tutti gli strumenti necessari al confezionamento delle dosi di stupefacente. Inevitabile per lui, a quel punto, l'arresto e il trasferimento al Coroneo, dove il diciannovenne verrà interrogato dal pm Lucia Baldovin.

m.r.

■ GLI ELETTORI

COMUNE	REGIONALI UOMINI	REGIONALI DONNE	REGIONALI TOTALE	CAMERA UOMINI	CAMERA DONNE	CAMERA TOTALE	SENATO UOMINI	SENATO DONNE	SENATO TOTALE	SEZIONI
Trieste	85.936	99.324	185.260	78.332	91.212	169.544	73.436	86.703	160.139	238
Muggia	5.869	6.320	12.189	5.503	5.932	11.435	5.181	5.620	10.801	15
Duino Aurisina	3.623	3.928	7.551	3.441	3.719	7.160	3.220	3.545	6.765	12
Dolina - S. Dorligo	2.559	2.683	5.242	2.451	2.588	5.039	2.291	2.437	4.728	7
Sgonico	918	960	1.878	874	919	1.793	814	851	1.665	3
Monrupino	389	360	749	372	346	718	348	323	671	1
Totale Provincia	**99.294**	**113.575**	**212.869**	**90.973**	**104.716**	**195.689**	**85.290**	**99.479**	**184.769**	**276**

■ **NEL COMUNE DI TRIESTE:**
Votano per la prima volta: 2.746 elettori nati tra il 27 giugno 1988 e il 13 aprile 1990. Gli elettori più giovani: tre neomaggiorenni, tutte donne, che compiono oggi 18 anni.
Gli elettori più anziani: un triestino residente all'estero di 108 anni (nato il 3 marzo 1900) e un'elettrice residente in questo comune di 107 anni (nata il 1° dicembre 1900).
Il seggio con più elettori: il 146 dell'elementare "Zupancic" di via Caravaggio 2 (990 elettori). Gli scrutatori impiegati: 966.
Le sezioni aggiunte: 8 (1 in carcere, 3 negli ospedali, 3 nelle case di riposo e 1 itinerante in altre strutture)

Per votare bisogna presentarsi al seggio di residenza con un documento d'identità valido e la tessera elettorale personale

In provincia 213mila alle urne

Si vota oggi (8-22) e domani (7-15). Lo scrutinio partirà dalle «politiche»

di **Piero Rauber**

Sono quasi 213mila - precisamente 212.869, di cui 113.575 donne e 99.294 uomini - gli aventi diritto al voto registrati negli uffici elettorali dei sei comuni della provincia di Trieste. Tanti sono i cittadini maggiorenni che tra oggi (orario 8-22) e domani (7-15), presentando un documento valido assieme alla tessera elettorale, potranno chiudersi in una cabina della propria sezione di voto con in mano una matita e almeno una scheda: si tratta di quella azzurra, riservata al rinnovo del Consiglio regionale e alla scelta concomitante del governatore del Friuli Venezia Giulia.

LE REGIONALI Le regionali, in effetti, portano in dote il picco degli aventi diritto dell'attuale tornata elettorale. E questo, sostanzialmente, per due motivi. Anzitutto le amministrative non prevedono, per chi attualmente risiede all'estero, la possibilità di votare «a distanza» per corrispondenza, tramite consolati e uffici postali, come avviene invece per le politiche. Nei database dei potenziali elettori per le regionali risultano così inseriti anche tutti quei concittadini che oggi abitano fuori Italia per lavoro o semplice scelta di vita. In seconda battuta ecco la normativa che racchiude, nel bacino degli aventi diritto delle sole amministrative, anche gli ex residenti (in questo caso sono una sessantina) che si sono trasferiti da meno di un anno in Valle d'Aosta e in provincia di Trento, o da non più di quattro anni in provincia di Bolzano.

LE POLITICHE Nella nostra provincia, dunque, la quota-elettori per il rinnovo del Parlamento si riduce di circa 17mila unità, attestandosi a 195.689, di cui 104.716 donne e 90.973 uomini. Questo, in particolare, è il numero dei maggiorenni triestini chiamati a tracciare una «x» pure sulla scheda rosa, quella per la Camera dei Deputati. Il totale scende ancora (come si può vedere nella tabella sopra, *ndr*) fino a 184.769, di cui 99.479 donne e 85.290 uomini, se poi si considerano quelli che si vedrannno consegnare al seggio la terza scheda, quella gialla per il Senato, che la Carta costituzionale limita agli over 25.

LA TESSERA Per votare, come di consueto, è necessario presentarsi al proprio seggio di residenza con un documento d'identità valido e la tessera elettorale personale, sulla quale va applicata nell'apposito spazio anagrafico l'etichetta adesiva che il Comune, di norma, invia a casa dopo un cambio d'indirizzo. Lì è specificato il numero della sezione elettorale cui ci si deve recare per esprimere il voto.

GLI UFFICI APERTI Gli uffici elettorali dei vari comuni rimarranno aperti tra oggi e domani, negli stessi orari previsti da questa tornata amministrativa e politica, sia per il rilascio dei duplicati delle tessere elettorali smarrite, sia per la consegna di quelle nuove a neodiciottenni e nuovi residenti.

Ecco i numeri di telefono degli uffici preposti al servizio nei vari municipi minori: *040 3360270* nel Comune di Muggia, *040 2017400* a Duino Aurisina, *040 8329223* a San Dorligo, *040 229150* a Sgonico e *040 327335* a Monrupino. Per quanto riguarda il Comune di Trieste, l'ufficio elettorale (che risponde allo *040 6754214*) si trova nel palazzo dell'anagrafe di passo Costanzi 2, al primo piano.

GLI ULTIMI RILASCI Per tutta la settimana appena conclusa - come fa sapere Mariella Maricchiolo, responsabile dell'ufficio elettorale del Comune di Trieste - si è comunque già registrato un notevole afflusso di cittadini, che ha portato a picchi di 500-600 consegne di schede elettorali al giorno. Di queste, poco più della metà erano motivate da richieste di duplicati causa smarrimento, mentre i rimanenti casi riguardavano «primi rilasci» per neomaggiorenni e neoresidenti.

Ieri il record assoluto: alle 19, orario di chiusura dell'ufficio di passo Costanzi, si contavano 961 tessere emesse nel corso della giornata, di cui 509 duplicati e 452 «pezzi» nuovi.

GLI SCRUTINI I seggi rimarranno aperti oggi fino alle 22 (porte aperte a partire dalle 8 del mattino) e domani dalle 7 alle 15. Sempre domani, appena concluso l'orario di voto, scatteranno le operazioni di scrutinio per le elezioni politiche. Una volta terminati i conteggi di Camera e Senato, le sezioni elettorali rimarranno blindate fino alle 14 del giorno successivo, martedì, quando inizierà invece lo spoglio delle schede azzurre per le regionali. Qui il meccanismo dello scrutinio è più complesso dal momento che gli elettori, a fianco del simbolo della lista prescelta sulla parte destra della scheda, hanno la facoltà di esprimere una preferenza nominativa (basta il cognome) tra i candidati del collegio di Trieste.

A Roiano si lavora per predisporre i seggi (Foto Giovannini)

Si vota ancora col «Porcellum» che blocca le liste e pone il divieto assoluto di preferenza

Quarantotto triestini nelle liste per Roma

Ventisette in lizza per una poltrona alla Camera e ventuno per il Senato

Il Friuli Venezia Giulia ha a disposizione venti parlamentari che sono suddivisi fra tredici deputati e sette senatori

di **Tiziana Carpinelli**

Ventisette in corsa per una poltrona alla Camera e ventuno per una al Senato. Totale: quarantotto aspiranti a Roma. Tanti sono infatti i candidati triestini che, oggi e domani, se la giocano. Qualcuno ha più probabilità di un altro di salire a Montecitorio e per questo, con maggior trepidazione, attende l'esito delle urne. Qualcun'altro, invece, palazzo Madama se lo vede - già fin d'ora - col cannocchiale. Ma tant'è. Lo spietato «Porcellum» - la legge elettorale che ha riportato il sistema proporzionale in Italia e che è stata definita dal suo stesso padre, Roberto Calderoli, come una «porcata» - blocca le liste e pone il divieto assoluto di preferenza, pena l'annullamento del voto.

I numeri, quindi, già si sanno: il Friuli Venezia Giulia ha a disposizione venti parlamentari. Tredici deputati e sette senatori. Quindi, proprio per la natura intrinseca del «Porcellum», chi primo in lista si trova, meglio alloggia. Cioè nutre speranze più concrete di trovare sistemazione, nelle prossime settimane, in uno dei due palazzi «dorati».

E vediamo, allora, chi sono questi triestini in lizza per la Camera. Per la Sinistra critica c'è Silvia Antonelli; per la Lega Nord, Massimiliano Fedriga; per il Popolo della Libertà Roberto Menia e Roberto Antonione; per la Sinistra Arcobaleno Alessandro Metz, Deborah Berton, Roberto Sinico e Dennis Visioli; per il Partito socialista Alessandro Gilleri e Irene Saranz; per La Destra Francesco Neami e Celestina Ruzzier; per l'Udc Antonella Pulsator, Roberto Sasco e Fulvio Centini; per Forza nuova Denis Conte, Giuliano Benvenuti, Fabio Bellani, Isabella Bonifacio, Dino Norbedo, Nevio Mattioli, Fulvio Pipa e Giacomo Bolognino; per Italia dei Valori Paolo Bassi, Gabriella Bon, Oliviero Paoletti e Andrea Mariucci; per il Partito democratico Ettore Rosato.

E i cittadini che corrono per il Senato? Per l'Udc ci sono Stafano Rismondo e Dario Lunder; per l'Italia dei valori Silvio Mazzaroli, Maristella Hechich e Ugo Luterotti; per il Partito democratico Tamara Blazina e Fabio Omero; per Forza nuova Claudio Scarpa, Bruno Bussani e Cristiano Bottizer; per la Lega nord Federica Seganti e Roberto De Gioia; per il Popolo della Libertà Giulio Camber e Sergio Dressi; per il Partito socialista Gianfranco Orel; per la Sinistra Arcobaleno Giuliana Zagabria e Gianni Pizzati; per la Sinistra critica Miriam Chermaz e Fabio Feri; per la Destra Angelo Lippi e Roberto Bolelli.

In caso di vittoria del Partito democratico i sicuri «papabili» alla Camera potrebbero essere - viste le liste blindate e la posizione assunta nella stessa - Ettore Rosato (Pd) e Paolo Bassi (Idv), mentre al Senato potrebbero insediarsi Silvio Mazzaroli (Idv) e Tamara Blazina (Pd).

Se a primeggiare dovesse essere il Partito della libertà, invece, i «papabili» alla Camera sarebbero: Roberto Menia e Roberto Antonione (entrambi Pdl) e Massimiliano Fedriga (Ln). Per il Senato, invece, Giulio Camber (Pdl) e Federica Seganti (Ln). Più incerta la sorte dei partiti più piccoli, penalizzati dalla soglia di sbarramento che è del 4% per il Montecitorio e del 8% per palazzo Madama: la Sinistra arcobaleno vede in buona posizione Alessandro Metz alla Camera. La Destra, invece, potrebbe vedere seduto al Senato, Angelo Lippi.

Il centrodestra in Friuli Venezia Giulia aveva superato di dieci punti il centrosinistra

Cdl vincente in regione alle «politiche» del 2006

Un'affluenza record rispetto alle votazioni del 2001. Si era chiusa così, la parentesi elettorale del 2006, allorchè i cittadini di Trieste e della Provincia erano stati chiamati a esprimere la propria preferenza tra una coalizione di Centrodestra, capitanata da Silvio Berlusconi, e un governo di Centrosinistra, rappresentato da Romano Prodi, poi uscito vittorioso dallo scontro.

Lo si era capito, che sarebbe stata appunto un'affluenza record, già dall'apertura delle urne. Infatti in quasi tutti i seggi si erano registrate lunghe code davanti alle cabine elettorali. Le percentuali - spalmate tra voto per le provinciali, le comunali e le politiche - avevano infatti registrato un valore minimo del 74,78% e uno massimo dell'81,40%. Per contro nel 2001, a Trieste, era stata superata di poco la soglia del 64%.

Roberto Antonione, quando ancora gli scenari della vittoria non risultavano definitivamente chiariti, aveva conquistato il Senato, visto che Berlusconi l'aveva scelto come capolista di Forza Italia, mettendo fine a un susseguirsi di polemiche. In Friuli Venezia Giulia, infatti, a differenza del resto d'Italia, il centrodestra aveva infine prevalso agevolmente, con dieci punti di scarto, aggiudicandosi quattro posti su sette. Forza Italia ne aveva occupati subito due, consegnandoli a Trieste: Antonione e Camber.

La nostra Regione aveva infatti scelto Silvio Berlusconi a maggioranza schiacciante: il centrodestra aveva conquistato il 54,5% alla Camera e il 54,8% al Senato. Il centrosinistra non aveva superato il 44,8% alla Camera e il 44,2 al Senato. Lo scarto, abissale, era risultato superiore a quello delle europee 2003 e a quello delle politiche 2001. Nella provincia di Trieste, il centrodestra aveva raggiunto il 51,2 e il centrosinistra il 48,3%.

Il centrosinistra, sconfitto e non di poco, si era accontentato di tre posti: la Quercia, la Margherita e Rifondazione. E qui l'aveva spuntata il triestino Willer Bordon, dell'allora Margherita di Rutelli.

ti.ca.

Sopra, preparativi all'interno del seggio 10 a Roiano. A sinistra, nella foto centrale si lavora per preparare uno dei seggi di San Giovanni: l'orario di apertura di oggi è fissato alle 8, la chiusura alle 22 (Foto di Paolo Giovannini). A fianco, schede contate e vidimate

Curiosità demografiche dai 238 seggi distribuiti in città. Il più vecchio degli elettori è un uomo che ha compiuto 108 anni

Gli «esordienti» del voto sono 2746

Tre ragazze, due residenti a Trieste e una all'estero, compiono i 18 anni proprio oggi

Il doppio appuntamento per regionali e nazionali rappresenta - per 2.746 giovani triestini, di cui tre neomaggiorenni proprio da oggi - la prima partecipazione diretta alla vita politica. È questo, infatti, il numero esatto degli «esordienti del voto» conteggiato dai database dell'ufficio elettorale del Municipio.

Nel club della «prima volta» rientrano tutti i residenti nel territorio comunale che sono nati tra il 27 giugno 1988 e il 13 aprile 1990. Sono quelli che hanno compiuto 18 anni, fino alla giornata odierna compresa, a cominciare dal giorno successivo all'ultima chiamata alle urne, cioè il referendum costituzionale del 25 e 26 giugno 2006.

LE PIU' GIOVANI Sono tre, in particolare, i neoelettori per cui il calendario ha fatto coincidere, oggi, il diciottesimo compleanno. E qui siamo davanti a un trionfo rosa, giacché in tutti e tre i casi si tratta di ragazze. Due risultano effettivamente domiciliate a Trieste, la terza invece è una rappresentante degli «italiani all'estero» che hanno fatto richiesta di votare per le elezioni politiche per corrispondenza.

I PIU' ANZIANI Il caso vuole che pure l'avente diritto più anziano iscritto alle liste elettorali triestine sia residente al di fuori dei confini tricolori: è un uomo di 108 anni già compiuti, nato nel lontano primo marzo 1900.

Stesso anno di nascita per l'elettrice «meno giovane»: una nonnina di 107 anni, nata il primo dicembre 1900, la quale invece risiede in questa città.

I SEGGI I 185.260 aventi diritto in base ai dati dell'ufficio elettorale del Comune di Trieste - è il numero dei potenziali partecipanti alla tornata regionale, che scende rispettivamente a 195.689 e 184.769 per Camera e Senato - sono smistati a seconda dei rioni d'appartenenza in 238 seggi.

Di questi, il più «popoloso» in assoluto - nel quale sono attesi sulla carta 990 elettori - è il 146 di San Giovanni, collocato in un'aula della scuola elementare «Zupancic» di via Caravaggio. Segue con un minimo scarto, a quota 984 elettori, la sezione 38 della scuola media «Divisione Julia», in viale XX settembre. Nei 238 seggi municipali, ciascuno coordinato da un presidente di sezione e da un segretario, lavoreranno in totale 966 scrutatori.

Un altro seggio a San Giovanni

I SEGGI AGGIUNTI A questo plotone di «pubblici addetti» al regolare svolgimento delle operazioni di voto e successivo scrutinio, si sommano quindi quelli che opereranno nei cosiddetti seggi speciali, ognuno dei quali fornito di un ulteriore presidente incaricato. È il caso delle otto sezioni aggiunte che ribaltano, per precise prerogative sociali, il concetto dell'«andare a votare».

Già, perché in tale circostanza sono gli elettori, che per problemi di salute ma non solo sono impossibilitati a muoversi, ad essere raggiunti.

Il primo di questi seggi, ad esempio, viene allestito all'interno del carcere di via Coroneo. Tre invece sono di stanza negli ospedali: due a Cattinara e un terzo al Maggiore.

Altri tre, ancora, trovano posto nelle case di riposo più grandi della città, quelle con oltre cento ospiti: sono la residenza «Gregoretti» nel parco ex Opp di San Giovanni, l'Itis di via Pascoli e casa Bartoli-Serena di via Marchesetti teatro del drammatico caso d'intossicazione alimentare di ieri.

Un ottavo seggio «itinerante», infine, è stato organizzato per raccogliere il voto delle persone ospiti in altre 25 strutture socio-assistenziali, dalle dimensioni più contenute, sparse attualmente sul territorio comunale.

I RAPPRESENTANTI DI LISTA Presidenti di sezione e scrutatori, comunque, non saranno da soli. Soprattutto nei seggi fissi. Qui infatti, nel momento degli scrutini, è prevista la tradizionale presenza dei rappresentanti di lista, gli «emissari» dei partiti preposti al controllo delle operazioni di spoglio e conteggio.

Un «esercito» che, considerate pure le recenti polemiche sull'interpretazione dei voti con la «x» eventualmente tracciata su più simboli, può essere stimato in non meno di 400 rappresentanti.

pi.ra.

LA NOVITA'

Si può rischiare anche l'arresto

Multe da 300 a 1000 euro per chi entra nella cabina con il telefono cellulare

Se a qualcuno passa per la mente l'idea di recarsi oggi alle urne col telefonino in tasca, meglio che se la faccia passare alla svelta. Perchè il rischio è quello di vedersi infliggere un'ammenda che va da un minimo di 300 a un massimo di mille euro. O, peggio ancora, può incappare nella pena dell'arresto da tre a sei mesi di reclusione.

Il Ministero dell'Interno, infatti, al fine di garantire che tutto il procedimento elettorale si svolga nel più rigoroso rispetto della legalità e con la massima speditezza ha diramato una serie di direttive, tra cui, appunto, quella del divieto di introduzione - all'interno dell'apposita cabina - di cellulari o altre apparecchiature in grado di fotografare o registrare immagini. La finalità del provvedimento restrittivo è quello di stroncare la piaga del «voto di scambio». Una questione sulla quale il Ministero ha voluto porre un segnale forte, adottando un decreto legislativo d'urgenza per contrastare quello che definisce «un grave fenomeno di inquinamento della vita democratica». Infatti, bandendo dai seggi queste apparecchiature, si rimuove teoricamente la possibilità di fornire una prova del «voto di scambio», così costituendo un valido deterrente per i malintenzionati.

Cabine elettorali

Ma non si tratta dell'unica accortezza prevista. I presidenti degli uffici elettorali sono chiamati a predisporre ogni idonea misura per evitare il verificarsi di situazioni che possano rallentare la procedura di voto all'interno del seggio, con conseguenti perdite di tempo per gli elettori in attesa di esprimere la propria preferenza. In particolare, le eventuali contestazioni, presentate nel corso delle operazioni, devono essere verbalizzate in maniera sintetica e senza ritardi di sorta. Nell'intento di perseguire questo scopo si è consentito che si possa, dopo l'annotazione del verbale relativo alle generalità dell'elettore e del motivo del reclamo o della protesta, allegare eventuali scritti presentati dallo stesso.

Peculiare attenzione è riposta anche sulla fase di spoglio delle schede stesse, che vanno scrutinate a una a una. Entrando nel dettaglio, il decreto legislativo prescrive che non si possa estrarre dall'urna una scheda se quella precedentemente tirata fuori non sia stata collocata nella cassetta o nella scatola, una volta spogliato il voto.

Infine, il Ministero dell'Interno ha voluto fare un ultimo richiamo relativo alla validità del voto e ovviare a ogni inconveniente dovuto alla presenza di contrassegni vicini l'uno all'altro, soprattutto nel caso di liste collegate. Nel caso di un segno tracciato su più simboli, il voto deve essere attribuito alla lista su cui insiste la parte prevalente del segno.

ti.ca.

Tra chi è in corsa per un posto nel palazzo di piazza Oberdan molte le conferme, qualche volto nuovo e anche «figli d'arte»

Elezioni regionali: 108 candidati su nove liste

Il Pd ripropone Zvech, Carmi, Dolenc e Lupieri, il Pdl lancia tre assessori comunali

Sono 108 i triestini in corsa per le elezioni regionali, divisi in nove liste.

Nella lista dei Pensionati troviamo Raffaella Ferone, figlia del consigliere regionale uscente Luigi Ferone. Per la Lega nord si è candidato l'ex assessore Federica Seganti e l'indipendente Roberto De Gioia. L'Udc schiera il suo segretario regionale Edoardo Sasco, mentre il Popolo della libertà vede tre amministratori comunali triestini in lizza: Maurizio Bucci, assessore al Traffico, Paris Lippi, vicesindaco, e Piero Tononi, assessore al Patrimonio.

Per i Cittadini corre l'assessore regionale uscente Gianni Pecol Cominotto. La lista della minoranza Slovenska Skupnost, vede condidato lo scrittore Boris Pahor. Questo schieramento dovrà ottenere l'1% di preferenze a livello regionale.

La Sinistra Arcobaleno ha schierato Igor Kocijancic, consigliere regionale uscente della giunta Illy. Anche il Partito democratico ha ripresentato alle urne alcuni esponenti dell'appena conclusa legislatura: Bruno Zvech, segretario regionale del Pd, Alessandro Carmi, Igor Dolenc e Sergio Lupieri.

Per Italia dei valori, infine, troviamo Andrea Mariucci, ex dei Cittadini.

t.c.

I CANDIDATI TRIESTINI ALLE ELEZIONI REGIONALI

Renzo TONDO CANDIDATO PRESIDENTE

PENSIONATI	LEGA NORD	UDC	POPOLO DELLA LIBERTÀ
Raffaella Ferone	Federica Seganti	Edoardo Sasco	Maurizio Bucci
Fabio Zorzenon	Massimiliano Fedriga	Oretta Bray	Silvia Acerbi
Paola Rugo	Annalisa Giuressi	Fabio Eramo	Piero Camber
Giorgio Todeschini Zocchi	Jacopo Nani Mocenigo	Zita Mihaela Hendrich	Sabrina Castro
Anna Maria Antoncic	Bentivoglio d'Aragona	Stefano Rismondo	Maurizio Ferrara
Vincenzo Pinto	Antonella Novak	Aurora Pribaz	Paola Marsich
Nadia Fabbro	Sergio Rudini	Davide Del Borrello	Paris Lippi
Dario Pedrocchi	Silvana Villatora	Silvana Segalla	Alessia Rosolen
Violetta Bevilacqua	Roberto De Gioia	Roberto Galante	Bruno Marini
Sergio Giachin	Danilo Slokar	Corona Trevisan	Sergio Pacor
Anna Maria Trevisan	Italo-Simone Tracogna	Cristiana Vidali	Fulvio Sluga
Luigi Meret	Giuseppe Turco	Maria Zennaro	Piero Tononi
	Fabio Urlini		

Riccardo ILLY CANDIDATO PRESIDENTE

CITTADINI	SLOVENSKA SKUPNOST	SINISTRA ARCOBALENO	PARTITO DEMOCRATICO	ITALIA DEI VALORI
Adriana Cosulich	Andrej Berdon	Giuliana Zagabria	Bruno Zvech	Mario Marin
Stefano Alunni Barbarossa	Eva Ficur	Igor Kocijancic	Renata Brovedani	Gabriella Bon
Laura Riccardi Stravisi	Igor Gabrovec	Giorgia Visintin	Alessandro Carmi	Andrea Mariucci
Roberto Decarli	Barbara Lapornik	Marino Andolina	Carla Carloni Mocavero	Maristella Hechich
Marina Silvestri	Bogdan Kralj	Deborah Berton	Franco Codega	Tiziano Franco
Giuseppe De Francesco	Tamara Ražem	Walter Bastiani	Laura Famulari	Rita Guglielmotti
Roberta Tarlao	Marco Milkovic	Marina Coccolo	Igor Dolenc	Flavio Poldrugo
Franco Degrassi	Anna (Ivica) Švab	Ahmed Faghi Elmi	Sandra Pellizzoni	Mariella Natural
Fabio Fonda	Peter Mocnik	Laura Marzi	Sergio Lupieri	Giorgio Manzoni
Uberto Fortuna Drossi	Boris Pahor	Dino Mancarella	Laura Rudella	Paolo Luigi Masala
Piergiorgio Gabassi	Niko Pertot	Serena Miniussi	Francesco Russo	Adriano Bevilacqua
Gianni Pecol Cominotto	Tomaž Špacapan	Luigi Pastore	Gabriella Vaglieri	Dino Zappador

Anna, 43 anni e una figlia adolescente da mantenere: «Ci eravamo licenziate dalla cooperativa». Il Comune stabilizza alcune posizioni

Sistiana, a casa i precari comunali

Senza lavoro i dipendenti a termine del ricovero per anziani: «Promesse non mantenute»

SISTIANA Anna e alcune colleghe hanno lavorato per tre anni consecutivi alla Casa di riposo Stuparich di Sistiana con contratti a tempo determinato, con la promessa di venire assunte in maniera definitiva. E invece, a una a una, negli ultimi mesi - ovvero al compimento dei tre anni di lavoro nella struttura - si sono viste allontanare. L'ultima sarà Anna - 43 anni e una figlia adolescente da mantenere, un affitto da pagare - che a luglio, se non ci saranno novità, perderà il proprio posto di lavoro.

L'assessore Daniela Pallotta

«La direzione della Casa di riposo - dice Anna - e anche il sindaco in prima persona, ci avevano garantito che saremmo state assunte a tempo indeterminato. Abbiamo maturato i diritti per la stabilizzazione in base della legge ma niente di questo è successo. Tre anni fa lavoravamo tutte per una cooperativa che gestiva i servizi nella Casa di riposo, poi ci hanno detto di licenziarci perché saremmo state assunte dal Comune e così abbiamo fatto. Ora invece le promesse non valgono nulla e due di noi sono già a casa, io e un'altra mia collega le seguiremo presto, senza alcuna certezza e senza soldi».

Alcuni dipendenti precari hanno ormai una certa età anagrafica, che rende più difficile trovare altri impieghi. «Non è giusto - ribadisce Anna - che ci abbiamo illuso in questa maniera. E che ora, a 43 anni, io debba mettermi a cercare un altro lavoro, quando ho maturato il diritto ad avere un contratto a tempo indeterminato alla Casa di riposo». Attualmente due posizioni che sono state interrotte vengono sostituite da altro personale con contratti a breve termine, di tre mesi alla volta e anche meno, creando così altre attese e aspettative in ulteriori persone, ma soprattutto scavalcando i diritti di chi ora è a casa in attesa che le promesse vengano mantenute. «Promesse - aggiunge Anna - ma anche diritti. Abbiamo fatto di tutto: parlato con la direzione, con il Consiglio comunale, con il sindaco Ret e l'assessore Pallotta. Siamo andati dai sindacati e anche da un avvocato ma le vie legali sono davvero l'ultima possibilità. Ma siamo determinate, al caso, a metterla in pratica». Mercoledì, nel Consiglio comunale straordinario richiesto dall'opposizione per parlare della Cartiera - a cui si sono sommati successivamente anche altri argomenti - in calendario c'è un'interrogazione relativa alla questione dei quattro dipendenti della Casa di riposo. «Saremo lì - dice ancora Anna - a ricordare ai politici le promesse che non hanno saputo mantenere».

L'amarezza e la rabbia sono forti, così come la preoccupazione per un futuro incerto. «Per tre anni abbiamo lavorato con grande impegno. L'assessore Pallotta, proprio nei giorni scorsi, ha sottolineato la qualità della Casa di riposo, del cibo e dei servizi offerti. Si deve sapere però che questa struttura risulta sotto organico e che chi ci lavora si spacca in quattro, se non in otto, per dare i giusti servizi a questi poveri anziani. Ora che tre persone esperte sono state cacciate e io purtroppo le seguirò a breve se la situazione non si normalizzerà, chi resta e chi ci sostituisce dovrà metterci molto impegno, perché il personale, e questo finora non è mai stato detto, è troppo esiguo per i servizi necessari a persone non autosufficienti e malate di Alzheimer».

Sul fronte operativo, in realtà, il Comune ha iniziato le procedure di stabilizzazione per alcuni dipendenti a tempo determinato, nonostante il parere contrario della Corte dei conti. «È vero - dice ancora Anna - sono state stabilizzate almeno tre persone in Comune ma senza dare colpe a nessuno, non vorremmo che si trattasse solo di casi specifici».

Francesca Capodanno

La sede della Casa di riposo Stuparich (foto Lasorte)

Manifestazione regionale al Palasport

Aquilinia, oltre 400 giovani atleti e famiglie al Criterium di judo

MUGGIA Oggi Muggia ospiterà, per la prima volta, un «Criterium giovanissimi» regionale di judo. Evento che attira sempre centinaia di piccoli atleti e le loro famiglie, che saranno ospitati nel Palasport di Aquilinia a partire dalle 9.30.

Parlando proprio di numeri, le preiscrizioni assommavano a oltre 400 atleti, dai sei agli 11 anni, provenienti da tutta la regione. A essi, com'è consuetudine, si uniscono genitori e parenti, in una lunga e grande festa dello sport che ha anche una ricaduta economica, seppure spicciola, sul territorio. La manifestazione è stata presentata in municipio. «Lo judo è uno sport che infonde valori, che servono anche nella vita – ha rilevato il sindaco Nesladek -. Questo Comune punta sempre di più su sport meno noti che, a differenza di quelli "classici", non si reggono sempre da soli. Questi "criterium" sono davvero uno spettacolo straordinario di ragazzi». La tappa muggesana rientra nella serie di cinque «Criterium giovanissimi» che si svolgono in varie sedi regionali, e che culmineranno nella finale a dicembre. Una gara in cui tutti i ragazzi saranno premiati, suddivisi in sezioni, senza veri vincitori né vinti. Secondo gli addetti ai lavori, il «Criterium» regionale del Friuli Venezia Giulia è, in Italia, quello meglio attrezzato e gestito. La tradizione dello judo a Muggia è di lunga data. Come ha rilevato il presidente della Fikam Enzo De Denaro, la società locale Muggesana judo si è data molto da fare per organizzare l'evento, dopo avere avuto già in passato ottime esperienze con il Trofeo città di Muggia che, tra l'altro, dopo una pausa, sarà riproposto a breve. Gerardo Donato, maestro della Muggesana judo ha sottolineato: «Il gruppo di Muggia è molto amalgamato. Sta crescendo e abbiamo ottenuto ottimi risultati. Investiamo molto sui giovani: la palestra diventa anche maestra di vita, punto di riferimento. Gli insegnanti danno una mano anche nelle difficoltà personali dei giovani». Dal Comune anche un impegno, preso dallo stesso sindaco: «Risolveremo il problema della sede della Muggesana judo, trovando uno spazio adeguato a tale attività».

> Il Comune punta al turismo sportivo: «Troveremo una sede per il sodalizio locale»

s.re.

Verificati coordinamento, procedure e tecniche

A Duino prove anti-incendio con le squadre di Protezione civile contro i possibili roghi dell'estate

DUINO AURISINA Prove generali anti-incendio in vista dell'arrivo della bella stagione. Si è svolto ieri mattina, alla presenza del sindaco Giorgio Ret, il primo tavolo operativo indetto dagli uomini della Stazione forestale di Duino Aurisina e dai volontari della Protezione civile. Obiettivo: mettere a punto un piano strategico d'intervento con cui contrastare i roghi in Carso e impiegare al meglio le risorse umane a disposizione.

«Questo territorio - ha spiegato Lucio Ulian, responsabile della Stazione forestale - ha già messo in luce, durante il pauroso incendio del 2001, quanto possa dimostrarsi fragile sotto il profilo dei roghi estivi. Molti paesi, infatti, si sono sviluppati a ridosso dei boschi e così, al divampare violento delle fiamme, il pericolo che l'incolumità pubblica possa essere messa a rischio resta sempre in agguato. Per questo abbiamo deciso di correre preventivamente ai ripari e arrivare perfettamente addestrati in vista dell'estate: una stagione per noi "calda" in tutti i sensi». «Ricordo - continua - che nel 2001 il fuoco lambì l'abitato di Duino fino a Medeazza: fu chiusa l'autostrada, interdetto il transito dei treni e bloccate le linee di alta e bassa tensione, col conseguente isolamento di Trieste. Fu uno dei roghi più pericolosi scoppiati negli ultimi anni e lo riuscimmo a fronteggiare proprio grazie alla sintonia che le squadre furono in grado di ricreare».

Ieri si è proceduto alla disamina delle diverse tecniche operative, passando attraverso lo studio delle modalità di comportamento sul campo, della catena di comando, delle azioni di bonifica e di eli-cooperazione. L'incontro è terminato con la simulazione di un intervento e l'uso di uno speciale strumento: il cosidetto «soffiatore», che consente di spegnere i fuochi cosiddetti «bassi» e allontanare la sostanza che funge da carburante dalle fiamme.

ti.ca.

Il monumento a Muggia alla Guerra di liberazione sfregiato (foto Balbi), a destra una scritta anti slovena a Longera (Lasorte)

Croce celtica sul cippo della cittadina rivierasca, a Bagnoli spray contro i partigiani, a Longera epiteti anti sloveni

Scritte anti-partigiane a Muggia e in Carso

Imbrattati nella notte con vernice monumenti alla Guerra di liberazione

MUGGIA-SAN DORLIGO DELLA VALLE Croci celtiche, svastiche e scritte apportate sui monumenti ai partigiani antifascisti, a Muggia, a Bagnoli della Rosandra ma anche in altre località del Carso. Gesti che sono stati compiuti nella notte tra venerdì e sabato. A Muggia a farne le spese è stato il monumento alla Guerra di liberazione posto all'ingresso della cittadina, dove si concentrano, tra l'altro, le commemorazioni per il 25 Aprile. Una croce celtica è stata tracciata con vernice spray sulla scritta in sloveno del cippo, mentre una svastica campeggia sul fianco destro. L'atto ha provocato sdegno a Muggia. Dal locale segretario del Prc, Fulvio Zuppin, in particolare, arriva l'annuncio di un'imminente manifestazione cittadina antifascista, per «rendere giustizia a questi eroi offesi». Il Pd ha deposto un mazzo di fiori, la Sinistra Arcobaleno ha espresso indignazione.

Il sindaco Nerio Nesladek ha dato ieri subito disposizione di ripulire il monumento. E dichiara: «È sufficientemente grave il fatto che il gesto sia stato compiuto il sabato prima delle elezioni. Dal punto di vista umano, lo ritengo un gesto vigliacco: se la prendono con i morti e per lo più di notte. Da quello politico, è un atto improduttivo, tipico di chi non sa fare politica. Tutte le persone normali e per bene si ribellano a tali gesti» «Ma tutto ciò – sostiene il sindaco - è frutto di un clima che si è instaurato in quest'ultimo anno, quando sono stati rimessi in discussione i valori di quel monumento da parte di frange che per fortuna sono isolate e che si rifanno a valori fascisti per ribaltare la storia. Gli scritti che girano anche nell'ultima campagna elettorale da alcune singole persone di destra, con attacchi anche personali all'avversario, non fanno altro che fomentare questo clima di ostilità».

A Bagnoli della Rosandra, invece, le scritte campeggiano oltre che sul monumento ai partigiani, posto sulla strada provinciale, anche sulla nuova tabella all'ingresso della Val Rosandra e su un paio di muri di proprietà privata, vicini al monumento. Ai simboli si sono aggiunte, in certi casi, anche scritte offensive. Immediata la reazione del Comune di San Dorligo. Il vicesindaco Maurizio Sigoni (Prc) ha dichiarato: «Abbiamo sporto denuncia ai carabinieri per imbrattamenti di beni pubblici. E anche perché nel nostro Comune non tolleriamo questo clima di tensione». Le scritte sulla pubblica via saranno presto ripulite dal Comune. Per quelle sul monumento, sarà contattata l'Anpi.

A Longera ignoti vandali hanno approfittato della pioggia e del buio per sporcare con scritte ingiuriose il centro della frazione. Hanno vergato sulle pareti di diverse abitazioni alcune scritte offensive contro la popolazione slovena del posto. Altri graffiti inneggiavano al Duce e al Ventennio fascista. Una sigla, «A.N.», rimandava ad Avanguardia nazionale, orgnaizzazione un tempo attiva alla destra del Movimento sociale italiano. Sui fatti il consigliere circoscrizionale Stefan Cok e il presidente del Circolo ciovanile di Longera Cattinara Damijan Coretti hanno attivato la Polizia. Digos e Scientifica sono intervenute nella prima mattinata di ieri per i rilievi. Poi si è provveduto a cancellare le scritte con diverse mani di vernice. Il presidente del sesto «parlamentino» Gianluigi Pesarino Bonazza si è recato tempestivamente nel paese per portare solidarietà ai residenti. «Sono fatti gravissimi che hanno lasciato di stucco tutti i longerini – afferma Damijan Coretti. Pensavamo e speravamo che certi accenti e atteggiamenti appartenessero al passato, anche perché la nostra comunità è da tempo aperta al dialogo e fautrice del superamento delle reciproche diffidenze».

Sergio Rebelli e Maurizio Lozei

Solo a Sgonico 17 «rilasci»: contro il fenomeno appostamenti e controlli danno i primi frutti

Rifiuti abbandonati, denunce della Forestale

Multe a due cittadini. A Duino Aurisina effettuate 90 verifiche

SGONICO Gli «sporcaccioni» del Carso, che continuano a imbrattare l'Altipiano disseminando sacchetti d'immondizia, calcinacci, imballaggi e chi più ne ha più ne metta, hanno le ore contate. Infatti il potenziamento dei controlli sulle zone a rischio-discarica abusiva e gli appostamenti mirati a trovare i cittadini che hanno poco rispetto dell'ambiente sono riusciti già a individuare i primi colpevoli. Su cui, inevitabilmente, si è abbattuta la scure di salate sanzioni.

Lo annuncia il responsabile della Stazione forestale di Duino Aurisina Lucio Ulian: «Le indagini e le perlustrazioni avviate da un mese nell'area di Sgonico hanno portato alla segnalazione di 17 casi di piccoli rilasci, per un totale di circa 50 quintali di spazzatura accumulata sul Carso. Tutta, naturalmente, eliminata in maniera abusiva. Si tratta di abbandoni che, di per se stessi, possono anche non rappresentare volumi significativi, tuttavia l'immondizia ha un costo di smaltimento ingente per gli Enti locali e i relativi bilanci». Va detto che solamente nel Comune di Duino Aurisina sono stati svolti da gennaio a oggi 90 controlli, cui hanno fatto seguito 25 segnalazioni. A Sgonico, invece, nelle ultime due settimane, si sono avute 17 segnalazioni e sono già stati individuati due cittadini: al primo, che ha eliminato in maniera non conforme una sacco di *nylon* contente vari scarti, è stata comminata la sanzione di 50 euro, mentre per il secondo - come spiega Ulian - «il cerchio si sta stringendo e, alla fine, l'ammenda sarà più consistente: ammonterà a 200 euro». In questo caso, infatti, la persona si è sbarazzata di una serie di rifiuti classificati ingombranti, tra cui «un paraurti e varie carabattole».

Briefing di agenti forestali

Ma come è stato possibile risalire alla mano che ha materialmente gettato il sacchetto incriminato? «I cittadini - spiega Ulian - pensano erroneamente che, solo perché non sono stati colti sul fatto, la faranno franca. Ma non è così: la spazzatura, se esaminata con attenzione, rivela sempre degli indizi importanti, dai quali poi è possibile risalire alla provenienza di chi l'abbandona».

I controlli, secondo quando afferma il responsabile della Stazione forestale, sono stati capillari, quotidiani e ripartiti su più fasce orarie. L'obiettivo della vasta campagna, promossa in coordinamento coi Comuni di Sgonico e Duino Aurisina, è quello di reprimere un fenomeno in costante aumento: i microabbandoni di materiali inquinanti. Infatti le piccole discariche abusive sono cresciute esponenzialmente negli ultimi mesi in tutta la zona che comprende l'area di Santa Croce e, appunto, i territori di Duino Aurisina e Sgonico. I piazzali immersi nel verde ma anche le stradine forestali e le doline più nascoste sono risultati essere i luoghi preferiti per sbarazzarsi illegalmente dei rifiuti.

ti.ca.

COLLEGIO DEL MONDO UNITO

Prima domenica musicale con la Scuola del Trio

DUINO AURISINA Parte oggi una nuova iniziativa musicale della Scuola del Trio di Trieste e del Collegio del Mondo unito dell'Adriatico: «La domenica a Duino - Aperitivi in musica» all'Auditorium Raimondo, alle 11. Protagonisti per tre domeniche consecutive alcuni giovanissimi talenti: un duo pianoforte-violoncello formato da ex allievi del Cmua e del «Trio», una violinista 13enne portogruarese e una pianista 20enne allieva della scuola di perfezionamento «Incontri col maestro» di Imola. A ogni incontro un programma classico, vario, per 45 minuti di musica, cui farà seguito un brindisi.

Il primo appuntamento è con il duo croato-colombiano Turkulin-Leon: torna a Duino da Parma, dove vive e studia al locale Conservatorio. Ora può fregiarsi già di un Primo premio al Concorso di musica da camera di Montichiari: offrirà un programma tratto dal grande repertorio, con pezzi di Beethoven, Chopin e Shostakvich. Domenica 20 la giovane promettente violinista Laura Bortolotto, il 27 la pianista Beatrice Magnani.

Raduno di giovani rugbisti al Villaggio del Pescatore

DUINO AURISINA Domenica di festa, oggi, al Villaggio del Pescatore all'insegna della palla ovale. E infatti in programma, a iniziare dalle 10, il Raggruppamento di rugby dedicato al Mini rugby U7-U9-U11 e U13 organizzato dall'Asd Rugby Trieste 2004. Sul terreno s'incontreranno un centinaio di ragazzini, appartenenti anche alle società «Piave» e «Mirano», provenienti con genitori e parenti. I giovani atleti si confrontateranno con i «colleghi» locali all'insegna del divertimento: un'occasione per apprendere tecniche ma anche socializzare. Alle 14 seguirà un incontro del secondo girone del Campionato triveneto Civ U17, il Rugby Trieste 2004-Rugby Piave. Al Villaggio del Pescatore la giornata si concluderà con l'usuale terzo tempo, dove sarà festeggiato anche il gemellaggio tra il sodalizio triestino e il «Piave».

Giovani rugbisti in azione

Informazioni anche sul sito Internet www.rugbytrieste2004.it.

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura di Arianna Boria

ASSOCIAZIONI Spesso li gestiscono donne o persone anziane sole

«Bed & Breakfast» in città: cinquanta alberghi familiari dove il turista è un amico

Negli ultimi anni i triestini hanno scoperto il piacere di trasformare la propria abitazione in bed & breakfast e, in poco tempo, sono state aperte, tra città e altipiano, una cinquantina di strutture ricettive di questo tipo.

A gestirle, in particolare, sono le donne, che mettono a disposizione alcune stanze della casa, spesso quando i figli sono grandi e ormai vivono fuori dalla famiglia. Ma ci sono anche persone anziane, rimaste sole, desiderose di compagnia e di un'attività produttiva semplice, ma anche divertente.

Sulla scia di questa tendenza è nata, a livello regionale, l'associazione «Bed and breakfast in Italy», presieduta dal triestino Sergio Tracanelli, che conta attualmente 130 soci. L'associazione si è costituita nel 1995 per promuovere il turismo in tutta la regione.

«Siamo partiti dalla considerazione che il nostro territorio ha le caratteristiche ideali per sviluppare un turismo di questo genere - spiega il presidente -.

Disponiamo di un ambiente naturale affascinante, dove le distanze tra le località marine, montane e le cittadine artisticamente interessanti sono brevi, e possiamo contare su un nutrito elenco di manifestazioni enogastronomiche distribuite lungo tutto l'arco dell'anno che costituiscono, soprattutto per gli austriaci e i tedeschi, una fonte di attrazione molto forte. Abbiamo pensato di sfruttare le case coloniche o rurali, le abitazioni di ampie dimensioni dotate di giardino, le villette costruite in posizioni particolarmente belle, coinvolgendo le proprietarie, perché sono le donne le attrici principali, e creando un piccolo circuito che è andato ampliandosi velocemente, addirittura più in fretta del previsto».

La possibilità di integrazione del reddito familiare, l'opportunità di rivoluzionare i propri spazi e la novità di ospitare i turisti, che in molti casi si trasformano in veri e propri amici, sono i vantaggi che raccontano i gestori dei bed & breakfast. «Arrivano tantissimi austriaci e tedeschi in particolare, ma anche italiani – prosegue il presidente – ci raccontano di scegliere queste strutture perché amano l'atmosfera familiare, la possibilità di chiacchierare della città, delle bellezze del territorio con chi vive la quotidianità del luogo. Si tratta di clienti che in ogni caso difficilmente utilizzerebbero la soluzione alberghiera, quindi la nostra offerta risulta complementare e non concorrenziale a quella esistente. Non solo, ma in occasioni di manifestazioni di particolare richiamo, quando la ricettività tradizionale non è più in grado di assorbire i turisti, diventiamo preziosi».

C'è chi ha iniziato per gioco, chi per necessità, chi semplicemente per riempire spazi vuoti. «Ma alla base di tutte le aperture c'è sempre una grande passione – aggiunge Tracanelli – la voglia e l'entusiasmo di abbellire la propria abitazione, valorizzandone le peculiarità, curando i dettagli delle stanze e degli spazi esterni, se si trova vicino al mare, tra le bellezze dell'altipiano carsico o in altre zone del Friuli Venezia Giulia».

L'approvazione della legge regionale 17/99, che ha regolamentato il Bed & Breakfast, ha permesso alle famiglie di aprire le proprie case ai turisti, come ora avviene in molte altre regioni italiane.

Informazioni sull'associazione su www.bedandbreakfastfvg.com o info@bedandbreakfast.com.

Micol Brusaferro

Una villa nel verde adibita a bed and breakfast: i turisti austriaci e tedeschi sono i clienti più affezionati

Il prezzo di una camera? Si parte dai venti euro

Notte e prima colazione in un ambiente familiare

Per chi desidera aprire un bed & breakfast le regole sono precise. La normativa indica dettagliati punti da rispettare, come il numero delle camere, non più di tre, per un massimo di sei posti letto, o il tipo di servizio, prestato da un privato che utilizza parte della propria abitazione per un'attività a conduzione familiare, un alloggio appunto con prima colazione in casa.

Severe sanzioni sono previste per chi avvia un bed & breakfast senza aver presentato l'apposita denuncia al Comune. Nella maggior parte dei casi le strutture, ville o appartamenti, sono composte da due o tre camere, con disponibilità di matrimoniali o singole, con un prezzo che va da un minimo di venti euro a persona, per una notte, a un massimo di 140 euro per la stanza doppia. I bed & breakfast sono presenti sia in città che in periferia. Molti utilizzano il web per illustrare le caratteristiche con foto, tariffe e una breve descrizione degli spazi e della distanza dal centro cittadino. Molti alloggi sono presenti, con collegamenti, nei maggiori siti turistici che promuovono la città o i bed & breakfast in generale.

mi.b.

Qui sopra, da sin.: il console italiano in Belgio Donata Robiolio Bose, il presidente dei B&B Sergio Tracanelli, l'organizzatore dell'Expo Jean Pierre Vandevenne; a sinistra, un altro splendido scorcio da un bed & breakfast

L'associazione dei B&B sta organizzando un convegno per ottobre e intanto si è presentata nel salone più importante d'Europa

In vetrina a Bruxelles la ricettività alternativa della regione

L'associazione ha partecipato nelle scorse settimane al «B&B Expo Bruxelles», il Salone Internazionale del bed and breakfast, la più grande manifestazione del settore in Europa. L'iniziativa ha coinvolto i gestori in workshop a tema, stand riservati ai vari paesi, dibattiti, incontri, approfondimenti, proiezioni. Negli spazi espositivi c'era anche lo stand dell'associazione regionale, che ha creato una sorta di vetrina dove gli operatori si sono confrontati, dialogando sulla situazione attuale e sul futuro del turismo a livello mondiale.

«Il salone ci ha dato la possibilità di avviare un contatto diretto con altri operatori nazionali e internazionali, e con nuovi possibili turisti dell'Europa del nord», spiega il presidente Sergio Tracanelli. «In più garantisce una promozione delle strutture del Friuli Venezia Giulia, con un aumento previsto delle presenze nelle nostre case. Abbiamo distribuito 1200 cataloghi della nostra associazione, contando anche sul fatto che in tutta la regione i bed and breakfast sono ormai oltre trecento. Tante persone si sono informate, hanno chiesto brochure e notizie sulle bellezze e sull'offerta paesaggistica e culturale del territorio».

Obiettivo della realtà è stato anche un confronto e un arricchimento di idee in vista di una nuova iniziativa, che l'associazione intende organizzare nei prossimi mesi, in collaborazione con gli enti regionali. «Stiamo preparando un convegno di respiro internazionale, che abbiamo pianificato per ottobre, tutto dedicato al mondo dell'offerta ricettiva per i turisti», conclude il presidente. «Coinvolgerà tutti i bed and breakfast del Friuli Venezia Giulia, ma sarà aperto anche agli albergatori e alle altre strutture di accoglienza. La finalità è di cercare insieme miglioramenti, passi avanti e collaborazioni nel settore, anche in tema di leggi future in materia. Fondamentale poi discutere sulle tendenze e sulle possibilità innovative da offrire ai tanti turisti, che sempre più dimostrano di apprezzare Trieste e non solo».

mi.b.

Debole di tendini, trainava il trenino a Lignano: un'attività che lo ha rimesso in forma

Inverent, purosangue guarito dai bambini

Oggi corre e vince per la gioia dei suoi proprietari, del suo allenatore, del suo guidatore e, soprattutto, dei tanti bambini che gli sono affezionati. Ma due anni fa rischiò di finire al macello, prima di poter iniziare la sua carriera di trottatore negli ippodromi.

E' questa la storia, che a tratti assomiglia a una fiaba, di Inverent. Nato nel 2004 da Kramer Boy, straordinario campione, vincitore fra l'altro, esattamente dieci anni fa, del Gran Premio Lotteria, una delle corse più prestigiose del calendario ippico internazionale, perciò frutto di una genealogia che prometteva bene, Inverent sembrava avviato a una buona carriera. Anche il nome della fattrice, Aurora Boreale, sembrava un eccellente viatico per iniziare la meglio la sua vita di corse.

Ma Inverent era cresciuto troppo in fretta, il suo peso era maggiore della media dei puledri suoi coetanei. Risultato: a soffrirne era la parte bassa degli arti, in particolare i tendini. Raggiunti i due anni di età, che per regolamento significano per i puledri l'inizio delle corse vere e proprie, Inverent manifestò subito difficoltà a trottare a velocità sufficiente per le gare. Alle prime prove evidenziò una meccanica imperfetta. «Il rischio era che finisse proprio al macello – racconta oggi Michele Segat, suo soddisfatto proprietario – ma i titolari della scuderia Tre Cer, per i cui colori all'epoca Inverent avrebbe dovuto correre, scelsero un'altra soluzione, incruenta. Lo affidarono alla mia famiglia, che gestisce, oltre che scuderie di trottatori e galoppatori, il servizio estivo del trenino per bambini che percorre le strade di Lignano Sabbiadoro, trainato da un cavallo».

Dal giugno al settembre dello scorso anno – racconta Michele – Inverent portò bambini festanti di ogni nazionalità per le strade della località balneare. I piccoli si affezionarono a tal punto al cavallo, diventato nel frattempo un loro beniamino, che gli diedero il simpatico soprannome di «Ferdinando».

«Ma nel frattempo accadde un fatto decisivo – prosegue Michele – e cioè che, trottando a ritmi blandi sull'asfalto, gli arti e i tendini di Inverent si rinforzarono in maniera adeguata».

Nello scorso autunno si decise perciò di presentare Inverent alle prove di qualifica; il cavallo al primo tentativo andò di ben quattro secondi sotto il tempo minimo per poter essere considerato un cavallo da corsa a tutti gli effetti e poter partecipare alle manifestazioni ufficiali.

«Fu un momento indimenticabile ed entusiasmante – ricorda Michele – per noi e per i driver Augusto Borghetti, che tutt'ora lo guida in corsa, e Paolo Romanelli, responsabile del centro di allenamento dove Inverent si prepara».

Al debutto in gara, a febbraio, all'ippodromo di Montebello, fu subito vittoria. Al secondo impegno ufficiale, a marzo, sempre a Trieste, altro successo. «Sappiamo che Inverent, o Ferdinando come continuano a chiamarlo i bambini che gli vogliono bene – conclude Michele – non sarà mai un campione come il padre, ma vederlo correre e vincere, seppur nell'ambito di categorie meno prestigiose di quelle frequentate a suo tempo da Kramer Boy, dopo quello che ha passato, è sempre un'emozione di grande intensità».

Ugo Salvini

Inverent, figlio del grande campione Kramer Boy: era destinato al traino e invece ha ripreso a vincere

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.23
	tramonta alle	19.49
LA LUNA:	si leva alle	12.22
	cala alle	3.20

15.a settimana dell'anno, 104 giorni trascorsi, ne rimangono 262.

IL SANTO

San Martino I

IL PROVERBIO

Vedere è facile, prevedere è difficile.

■ FARMACIE

Domenica 13 aprile 2008

Aperte dalle 8.30 alle 13:
via Combi 17
via Fabio Severo 122
via Mazzini 43
via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia
Fernetti, tel. 040212733

Aperte dalle 13 alle 16:
via Combi 17 tel. 040302800
via Fabio Severo 122 tel. 040571088
via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia tel. 040232253
Fernetti tel. 040212733
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 16 alle 20.30:
via Combi 17
via Fabio Severo 122
via Mazzini 43
via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia
Fernetti tel. 040212733
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Mazzini 43 tel. 040631785

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it
Dati forniti dall'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

■ BENZINA

AGIP: via dell'Istria lato monte; via A. Valerio 1 (Università).
ESSO: S.P. del Carso km 8+738; via Battisti (Muggia).
Q8: Strada della Rosandra, via D'Alviano 14.
SHELL: viale Campi Elisi 1/1.
TOTAL: via Brigata Casale, S.S. 202 km 27 Sistiana.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

AGIP: via dell'Istria 155; via Forti 2 (Borgo San Sergio); viale Miramare 49; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini - Cattinara; strada del Friuli 5; Duino S.S. 14.
ESSO: Sgonico - S.S. 202; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67; piazza Foraggi 7; quadrivio di Opicina; via Flavia 120; str. prov. del Carso km 8+738.
OMV: stazione di Prosecco 35.
SHELL: via Locchi 3; autoporto Fernetti.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.
TOTAL: R.A. km 27 Sistiana; via Brigata Casale.
FLY: Passeggio Sant'Andrea 10.

■ L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	125,3
Via Carpineto	µg/m³	79,1
Via Svevo	µg/m³	110,5

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	30
Via Carpineto	µg/m³	48
Via Svevo	µg/m³	14

Valori di OZONO (O_3) µg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	86
Monte San Pantaleone	µg/m³	89

LOTTO

BARI	90	46	25	54	75
CAGLIARI	76	38	89	3	64
FIRENZE	74	24	7	57	11
GENOVA	24	22	51	67	37
MILANO	5	90	3	21	47
NAPOLI	58	52	11	18	72
PALERMO	90	34	85	55	15
ROMA	55	8	87	4	46
TORINO	79	31	24	75	54
VENEZIA	8	53	83	68	21
NAZIONALE	33	83	67	27	3

SuperEnalotto (Concorso n. 45 del 12/4/2008)

5 34 55 58 74 90 Jolly **8**

Montepremi €	3.872.216,13
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot €	34.700.000
All'unico vincitore con 5+1 punti €	774.443,23
Ai 15 vincitori con 5 punti €	51.629,55
Ai 1879 vincitori con 4 punti €	412,15
Ai 72.322 vincitori con 3 punti €	10,70

Superstar (N. Superstar 33)

Nessun vincitore con 5 punti.
Ai 2 vincitori con 4 punti € **41.215.** Ai 190 vincitori con 3 punti € **1070.** Ai 3292 con 2 punti € **100.** Ai 21.566 vincitori con 1 punto € **10.** Ai 44.735 vincitori con 0 punti € **5.**

Giovedì, nell'aula magna dell'Università, Fest «interroga» i ragazzi sulla conoscenza delle istituzioni

Un mega-quiz scientifico per 250 studenti

«Dove si trova il laboratorio Task?» «Qual è il nome del presidente dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare?»: ecco alcuni esempi delle domande di «Scienza a quiz-gli Enti scientifici a Trieste», iniziativa inserita nell'ambito di Fest, la fiera dell'editoria scientifica, e in calendario il diciassette aprile alle 9.30 nell'Aula magna dell'Università.

Organizzata dal Lions Club Trieste Host in collaborazione con il Teatro stabile La Contrada, «Scienza a quiz» è alla sua prima edizione e si pone come obiettivo quello di far incontrare i giovani del penultimo anno delle scuole superiori con il mondo della scienza e della ricerca. «Poiché scienza non vuol dire necessariamente noia - spiega Pietro Greco, direttore di Fest - è stata scelta una gara a quiz con domande riguardanti gli enti scientifici divise tra risposte a scelta e risposta libere», mentre tra i giochi proposti ai ragazzi ci saranno anche cruciverba, anagrammi e fotografie da scoprire.

«Non si tratterà di domande tecniche quanto piuttosto di quesiti generali sulla conoscenza delle istituzioni scientifiche della nostra città in modo tale da permettere a tutti gli studenti, anche quelli degli istituti non scientifici, di avere la possibilità di partecipare e poter vincere», spiega Ugo Lupattelli, presidente Lions. «Saranno impegnate tredici scuole per un totale di oltre duecentocinquanta ragazzi che hanno risposto con entusiasmo alle nostra proposta».

La preparazione è stata curata dagli esperti di gare a quiz, noti in tutto il paese, Giorgio Dendi e Alan Viezzoli, sarà condotta da Andrò Merkù e Maria Grazia Plos, mentre i numerosi enti scientifici cittadini hanno fornito materiale ed argomenti per le domande provvedendo, in alcuni casi, a stendere direttamente le domande. Per quanto riguarda le premiazioni, i vincitori si porteranno a scuola una coppa trofeo, ma, per potersela aggiudicare definitivamente, dovranno dimostrarsi campioni anche nell'edizione successiva. La coppa rimarrà quindi nella scuola della classe vincitrice per un anno, e sarà poi rimessa in gioco l'anno successivo.

Ai primi tre classificati spetteranno le targhe di riconoscimento mentre a tutti gli altri partecipanti saranno regalate delle medaglie di ricordo. «Si parla spesso di Trieste quale "Città della scienza", ma la cittadinanza ha difficoltà a rapportarsi con gli scienziati e a sentirli concittadini perché li immagina chiusi nei loro laboratori con scarsi contatti con il mondo reale - conclude Lupattelli -. "Scienza a quiz" vuole dare un piccolo contributo alla conoscenza degli Enti scientifici da parte di chi scienziato non è».

Della stessa idea è anche Livia Amabilino, presidente de La Contrada: «Si tratta di un'iniziativa che si inserisce all'interno di una manifestazione necessaria alla città perché la comunicazione della scienza deve sempre più, in futuro, passare attraverso la cultura dei singoli individui».

Linda Dorigo

L'autobus «british» a due piani che promuove Fest, da mercoledì a domenica

MATTINA

Immaginario Scientifico

Oggi l'Immaginario Scientifico – riva Massimiliano e Carlotta 15 a Grignano – è aperto dalle 10 alle 20. Dalle 15.30 alle 16.30 laboratori «Scienziati della domenica»: i bambini da 4 a 11 anni, vengono accompagnati da un animatore nella costruzione di un giocattolo diverso ogni settimana. Oggi «viaggi del sole» e «tombola degli odori».

Aperitivi in musica

Oggi, alle 11, «La domenica a Duino - aperitivi in musica all'auditorium Raimondo». Suona il duo croato-colombiano Turkulin-Leon, pianoforte violoncello.

Riunioni Acat

L'Acat - Associazione Club Alcolisti in Trattamento e il Comune di San Dorligo della Valle, invitano tutti all'inaugurazione del nuovo Club Acat «Dolina», che si terrà oggi alle 10.30 nella sede del nuovo Club, nella palestra comunale S. Klabjan a Dolina.

Castello di Miramare

Oggi si terranno due visite accompagnate alla sala storica dove sono esposti i tre bozzetti preparatori per le tele del pittore Cesare Dell'Acqua, alle 10.30 e alle 15.30. Partenza dall'atrio del castello. Le visite sono gratuite, l'ingresso è a pagamento. Si terranno inoltre le consuete visite accompagnate gratuite al patrimonio botanico del parco, con partenza dal piazzale del castello, alle 11.30 e 14.30.

Medici cattolici

L'associazione Medici cattolici italiani e l'Unione giuristi cattolici invitano all'appuntamento mensile al Seminario di via Besenghi 16 alle 9.30 per la messa presieduta da mons. Tarcisio Bosso e il successivo incontro culturale durante il quale Giuseppe Reina illustrerà il tema «Medicina Militare».

Unione ciechi

L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Trieste tiene l'assemblea annuale dei soci all'Istituto Rittmeyer in viale Miramare n. 119 oggi alle 10.30.

POMERIGGIO

Musica antica

Oggi alla Chiesa Luterana di Largo Panfili, appuntamento con la musica antica alle 18. Suonerà l'insieme vocale e strumentale di musica antica Dramsam.

Prosa dialettale

A chiusura della VII stagione teatrale di prosa dialettale, oggi alle 17 nel Teatro S. Giovanni di via S. Cilino 99/1 la compagnia «Pat Teatro» replica «Un cabaret firmado... Trieste» di Lorenzo Braida e Gino Tomsich, con gli attori e le attrici della compagnia. Prevendita biglietti e prenotazione posti al Ticket Point di corso Italia 6/c e alla cassa del teatro.

SERA

Alcolisti Anonimi

Oggi al gruppo Alcolisti Anonimi di via Pendice Scoglietto, 6 alle ore 19.30. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040-577388 - 333-6335862: 334-3400231 - 333-333-9636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

DOMANI

I cinevideoautori alla Baroncini

Domani alle 17 alla Sala Baroncini di via Trento 8, a cura della Federazione CineVideoAutori, presentazione della 44.a edizione del «Fotogramma d'oro» concorso internazionale per film amatoriali tra i più antichi e prestigiosi d'Italia. Seguirà «Incontro d'autore» film sulla natura di Pino Rudez. Presenterà la manifestazione Sabrina Censky Gojak.

CORSI

Itas Deledda

All'Itas «G. Deledda» sono aperte le iscrizioni al corso per il diploma di dirigente di Comunità. Il termine è fissato al 31 maggio. Ulteriori informazioni nella sede in via F. Rismondo 8 tel. 040/637353 fax 040/368487.

Ragazzi in montagna

Sono aperte le iscrizioni al XIX corso di avviamento alla montagna promosso dal gruppo di Alpinismo Giovanile «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie. Il corso è riservato ai ragazzi dagli 8 ai 14 anni ed inizierà giovedì 17 aprile. Info: via di Donota 2, (tel. 040-630464), ogni pomeriggio (17.30-19.30) sabato escluso.

Associazione Addiwan

Corso di arabo gratuito per principianti con insegnanti madrelingua, lunedì e mercoledì, 19-21 al Centro servizi volontariato in via Torrebianca 21. Info: tel. 348-7736593; 388-9243502

I pionieri del volante

Il 7 maggio alle 18 si terrà la manifestazione «I pionieri del volante - 50 anni di patente» all'Auditorium Allianz in Largo Irneri 1. Organizzata dall'Automobil Club Trieste premia gli automobilisti triestini soci e non soci dell'Aci, che abbiano conseguito la patente di guida entro il 31 dicembre 1957. Chi a quella data fosse in possesso della patente, potrà ottenere tutte le informazioni necessarie per partecipare alla premiazione rivolgendosi all'Ufficio Soci dell'A.C. Trieste, via Cumano 2, tel. 040.393222 o all'Aci Club in piazza Duca degli Abruzzi 2 - tel. 040.363856.

Contratti d'affitto

Il Sicet Sindacato Inquilini Casa e Territorio, (via S. Francesco n. 4/1 - tel. 040 370900) informa tutti gli interessati, che è in vigore la Legge 431/98 che concede agevolazioni fiscali sia al proprietario che all'inquilino che se trattasi di affitti a studenti universitari. Per ulteriori informazioni: lunedì dalle 8 alle 14, dal martedì al venerdì dalle 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 17.30.

CERCASI

PENNA. Domenica 16 marzo (le Palme) al pomeriggio, ho smarrito una penna a sfera color celeste lucido con le estremità in oro. Carissimo ricordo, offro ricompensa molto generosa di 300 euro. Il tutto è successo al supermercato Pam al centro commerciale il Giulia, o nel settore piante e fiori, o in quello bibite analcoliche. Tel. 320 1827882 040 577076.

MATRIMONI

Grisafi Michele con Zanuttin Elisa; Gnesda Marco con Tari Ariana; Bellucci Daniele con Rossone Daniela; Di Pretoro Tazio con Grassi Paola; Tamburrano Roberto con Sorz Alice; Polese Vittorio con Meregalli Maria Rosa; Cecchelin Claudio con Monaco Rossana; Bisiacchi Riccardo con Silvestri Maria Chiara; Bucher Mario con Piva Stefania; Cangiano Paolo con De Min Sabrina; Guidi Marino con Tome Milena; Sellitri Diego con Jogovac Ivana; Jugovac Mauro con Degrassi Maura, Ghersetic Antonio con Comin Maria; Margiore Marco con Contursi Sara; Purger Martin con Minca Elisabetta; Calligaris Mattia con Kurnchit Tigist Negash, Zedong Bertrand con Bikoro Nnee; Ferencich Dino con Cartellà Adriana; Maccione Luca con Raffo Elisa; Martissa Marco con Tamaro Alessandra; Bagattin Massimiliano con Ermini Edi.

La Divina Commedia spiegata ai piccoli della scuola elementare alla biblioteca Quarantotti Gambini

Dante col casco da speleologo scende all'Inferno

Non hanno avuto esitazioni gli alunni della scuola elementare di Duino Aurisina «Dante Alighieri» al momento di scegliere quale delle tre parti della «Divina avventura» - la riscrittura in versi del fantastico viaggio di Dante - volevano farsi raccontare: all'unanimità la risposta dei bimbi presenti ieri mattina alla Biblioteca Comunale Quarantotti Gambini per ascoltare dalla voce degli autori Francesca Gambino e Enrico Cerni le peripezie del sommo poeta nei tre regni magici, è stata «Inferno».

«Abbiamo riscritto l'opera mantenendo le rime che i bambini amano molto - ha spiegato Francesca Gambino filologa romanza, studiosa di letteratura medievale - però abbiamo scelto le quartine di ottonari, che danno ai versi una metricità più leggera». Enrico Cerni, indossata la tunica rossa e il berretto dantesco, inizia così a raccontare la discesa nel mondo degli inferi, un cono gelato rovesciato abitato da creature mostruose e cattivoni di tutti i generi.

Il laboratorio alla biblioteca Quarantotti Gambini (F. Giovannini)

Per rendere al meglio l'atmosfera della foresta dove tutto ebbe inizio, l'autore, accompagnato alla pianola da Francesca Gambino, rievoca la cupa atmosfera del bosco dove vennero abbandonata la povera Biancaneve. «Un bel dì si ritrovò nella selva tetra e scura dove stette per un po' con il cuor gonfio di paura»: il sommo maestro rivisitato per gli occhi e le orecchie dei bambini affronta il suo viaggio fantastico e pauroso con alcuni accorgimenti che lo rendono più agevole. Per scendere verso la base del terrificante e oscuro imbuto dell'Inferno Dante indossa, su consiglio del compagno di viaggio Virgilio, un casco da speleologo provvisto di lampadina, mentre per risalire il Purgatorio si munisce di scarponi chiodati: il Paradiso, invece, lo attraversa come un astronauta alla velocità della luce in compagnia dell'amata Beatrice.

Il libro ripercorre fedelmente le tappe affrontate dal sommo poeta, e così incontriamo le fiere, lupa, leone e lonza, che come spiega il racconto non è altro che «un gattone a chiazze nere», il cupo Caronte dagli occhi di fuoco, Pluto, addirittura più brutto dei Gormiti, fino a Cerbero che tormenta «tutti quelli che in vita hanno amato caramelle / torta Sacher ben farcita / merendine e ciambelle».

La Divina Commedia in versi per bambini è illustrata con oltre 100 acquarelli a colori realizzati dall'artista Maria Distefano. Il libro pubblicato dalla casa editrice per l'infanzia Coccole e Caccole lo scorso novembre ha riscosso molto interesse in tutt'Italia, e grazie al sito web anche all'estero, tanto è che è in uscita la terza ristampa.

Per saperne di più: www.ladivinaavventura.it

Patrizia Piccione

LE REGOLE DELLE FOTO

IL PICCOLO pubblica gratuitamente le foto d'epoca di lettori che festeggiano il compleanno o l'anniversario di matrimonio

- Compleanni: 50, 60, 65, 70, 75, 80, 85, 90 anni e oltre
- Anniversari di matrimonio: 25°, 30°, 40°, 50°, 55°, 60° anniversario e oltre

Dobbiamo disporre delle foto con almeno una settimana di anticipo rispetto alla data di pubblicazione richiesta. Potete consegnarle a mano a **Il Piccolo, in via Guido Reni 1, dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.** In alternativa, possono essere inviate via e-mail a **anniversari@ilpiccolo.it** oppure per posta a **Il Piccolo - Anniversari, via Guido Reni 1, 34123 Trieste.** Vanno indicati sempre la ricorrenza da festeggiare (per esempio 50° compleanno, 30° anniversario di matrimonio), il nome, cognome e numero di telefono di chi richiede la pubblicazione, il nome del festeggiato o dei festeggiati e la frase di augurio.

Ricordiamo che il giornale pubblicherà le foto nel limite dello spazio disponibile

Per informazioni telefonare allo 040-314461 da lunedì a venerdì 9.30-13.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento ed effettuato dalla Manzoni, via XXX Ottobre 4, Trieste; tel. 040-6728311

GLI AUGURI

Elisabetta, 70

Un carissimo augurio a Elisabetta, che compie 70 anni dal marito Franjo, figlia Francesca e parenti

Lucio, sono 50

Per i 50 anni di Lucio auguri da Ambra, Stefano, Lucia, mamma, Adelina, Franco, Annamaria, Giulia, Mattia

Bruno, mezzo secolo

Bruno compie cinquant'anni. «50 te gà e indian te son restà»: tanti auguri di buon compleanno da tutti gli amici

Gemma ed Edoardo

Gemma ed Edoardo festeggiano le nozze d'oro. Tanti auguri per l'anniversario dal figlio Alessandro, parenti e amici

ELARGIZIONI

- In memoria di Andreina Carniel Bolzan dalle amiche Luciana, Daniela, Teresa, Norina, Letizia, Carmela, Pia e Franceschini 90 pro Aism.
- In memoria di Arduina Chicco in Zlatic dalle famiglie Cortese e Gregori 150 pro Com. San Martino al Campo.
- In memoria di Giorgio Comici per il compleanno (13/4) da Mariuccia e Cinzia 40 pro Airc.
- In memoria di Marcello Drozina nel X anniv. da Alessandro Vio e fam. 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Felice Lapi nel XXXII anniv. (13/4) dalla nipote Annamaria 20 pro Itis, 20 pro Airc (Milano), 20 pro La via di Natale.
- In memoria di Maria Ponton ved. Zuin dai vicini di abitazione 150 pro Airc.
- In memoria di Vincenzo Stante dai colleghi della Regione Friuli-Venezia Giulia 360 pro Airc (Milano).
- In memoria di Dario Tarlao (13/4) dalla moglie e figli 50 pro Fondazione Luchetta, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Guido Corsi da Libero, Lucia, Claudio, Barbara e familiari 50 pro Airc.
- In memoria di Giovanna Curri Volpe da fam. Hemala - Collarini 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dai condomini di via Cattaruzza 8 110 pro Enpa.
- In memoria di Pompeo Deliso da Cescutti - Rizzo 50 pro Fondazione Luchetta - Ota - D'Angelo - Hrovatin.
- In memoria di zia Igea dai tuoi nipoti tutti 202 pro Azzurra Ass. Malattie rare.
- In memoria di Lidia Kozlovic Jerebica dalla famiglia Jerebica 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Sergio Lapel dai cugini Niveo e Graziella 20 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del piccolo Ettore Mattioli da Poldo, Gianni, Tullio, Federica, Sandro Scheriani, Sandro Savron ex VC 70 pro Ass. Azzurra.
- In memoria di Anna Mirone da Nerina Salvadore 20 pro Aism.
- In memoria di Nadia da Eugenia e Emilio 50 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).
- In memoria di Gasperina Orlini dalla fam. Cellie 50 pro Casa Bartoli.
- In memoria dei genitori Antonia e Pellegrino Grassi e sorella Maria Grassi dalla sorella Romana e dai nipoti Andreina e Miriam 20 pro Famiglia umaghese.
- In memoria di Luciana Porcelli in Sidari da Susanna Girometta 100 pro Ass. Azzurra mal. rare.
- In memoria di Giuseppe Radoicovic da Elisabetta Persico 100 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Gabriella Samec ved. Tonearti dai condomini dello stabile di via Manzoni n. 11 130 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Doris Schuerch da Silvano, Fulvia, Erika Zacchigna 100 pro Lega tumori Manni.
- In memoria di Vincenzo Stante da Area cultura Comune di Trieste 217,50 pro Agmen.
- In memoria di Nora Sturlese dalle famiglie Marassi, Olla, Tarlao, Cremonini 125 pro Parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo (Muggia).
- In memoria di Lucio Trebian da Savina, Dora, Elsa, Pino, Giovanna, Gianfranca, Sergio 115 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Lucia Venturin da Romana, Miriam e Andreina Chittero 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

50 ANNI FA SUL PICCOLO

a cura di Roberto Gruden

CINQUANT'ANNI FA

13 aprile 1958

➤ L'Opera profughi giuliani e dalmati è stata richiesta di segnalare 30 giovani, fra i 20 e i 24 anni, di sana e robusta costituzione, da ammettere da due corsi per guardafili (licenza elementare) e per meccanici riparatori elettrici (licenza media). I corsi si svolgeranno a Roma, con un compenso di L. 20.000 mensili.

➤ Un gruppo di studenti della scuola media «Dante Alighieri» ha costituito una squadra calcistica e si rivolge ai ragazzi triestini, per trovare almeno altre tre squadre di sette elementi (e tre riserve), e dar vita a un torneo. Niente tassa d'iscrizione, basta inviare l'elenco giocatori e l'ubicazione del campo di gioco (purché non nei sobborghi).

➤ Tra gli altri provvedimenti contenuti nel Bollettino n. 11 del Commissariato generale, figura un decreto per il riordinamento e la schedatura del patrimonio mobiliare del Castello di Miramare. Il decreto, entrato in vigore il 1.o aprile u.s., stabilisce che l'incarico venga affidato al prof. Biagio Marin.

Continuaz. dalla 14.a pagina

PRIMARIA azienda multinazionale italiana (Spa) leader in Europa, quotata in Borsa, presente con uffici e agenzie in tutte le province seleziona funzionario/a 23/35 anni automunito per Trieste-Gorizia e provincia da inserire nel proprio organico. Si richiedono: ottime capacità organizzative, di gestione di collaboratori, di comunicazione e di lavoro di team. Il candidato formato e seguito diventerà un esperto di comunicazione, di pubbliche relazioni e di consulenza di servizi. Offresi. inserimento in una multinazionale, crescita retribuzione media di euro 2000 (secondo contratto) e continuità. Per colloqui in zona telefonare Frael/Dueffe/Chl 0498072862. (A00)

PROGRAMMATORI, ANCHE primo impiego, per ampliamento organico società di informatica ricerca. Inviare curriculum a: cv@infoprostudio.com. (A2503)

PROGRAMMATORI PER ampliamento organico società di informatica ricerca. Si richiede esperienza nello sviluppo di applicazioni web in ambiente Microsoft.Net Framework o Java. Inviare curriculum dettagliato a cv@infoprostudio.com. (A2173)

SELEZIONIAMO POSTI-NI motivati e con buona disponibilità di tempo con moto o auto per consegna corrispondenza in Trieste città, telefonare 040393947. (A2417)

STUDIO commercialista cerca contabile esperta full-time. Scrivere a fermo posta centrale Trieste C.I. 1403279AA. (A2510)

STUDIO commercialista cerca esperta contabile. Inviare c.v. al fax 040634138. (A00)

STUDIO servizi Grado cerca diplomata ragioniera tempo pieno per contabilità o elaborazione paghe. Curriculum dmilocco@studiodovier.it. (A00)

TRATTORIA da Giovanni cerca aiuto banconiere/a o banconiera/e centro Trieste tel. 3335611397 escluso ore pasti. (A2396)

LAVORO RICHIESTE
Feriali 0,75 Festivi 0,75 — 5

AGENTE rappresentante 40 diploma Area Manager Est Europa rilasciato Ue cerca ditta import export già operante mercati Est automunito inglese disponibile trasferte e trasferimenti 3464164073. (A00)

AMPIA esperienza professionale in direzione e organizzazione aziendale offresi per consulenza tel. 3343967870. (C00)

AUTOMEZZI
Feriali 1,60 Festivi 2,30 — 6

AUDI A3 1.6 ambition 1997 km 101.000 bronzo met Concinnitas tel. 040307710. (A00)

AUDI A3 Sportback 1.9 Tdi Ambition 2007 13.000 argento PDC CD 20 Concinnitas tel. 040307710. (A00)

FIAT Barchetta 1.8 130 Hp Anno 2002, Colore Rosso, Pochi Km, Perfetta, Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040/828655 Finanziamenti In Sede. (A00)

FIAT Panda Van 1.3 Multijet Turbodiesel, Autocarro 2 Posti, 11/2004, Bianca, Clima, Abs, Servosterzo, Airbag. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040/828655 Finanziamenti In Sede. (A00)

FIAT Stylo 1600 Anno 2002 Full Optionals In Perfette Condizioni. Autocar Forti 4/1 Tel 040/828655 Finanziamenti In Sede. (A00)

HONDA Cr-V 2,0 Benzina, 5 Porte, Anno 2002, Clima Automatico, Abs, Unipropietario, Perfetta. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040/828655. Finanziamenti In Sede. (A00)

LANCIA Kappa 2.0 LS 1996 km 152.000 azzurro met cerchi lega alcantara Concinnitas tel. 040307710. (A00)

LANCIA Lybra 1.8 16v LX 2001 km 27.000 argento Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Y 1.2 8v Unica, 2002 Argento Metallizzato, Clima, Cerchi In Lega, Perfetta, Garanzia Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040/828655. Finanziamenti In Sede. (A00)

MERCEDES classe A 140 classic 1998 km 93.000 blu met Concinnitas tel. 040307710. (A00)

MERCEDES ML 270 Cdi 2002 km 57.000 argento T.A. c/aut pelle stoffa PDC a/p G. traino Concinnitas tel. 040307710. (A00)

OPEL Agila 1.2 16v comfort 2002 km 82.000 azzurro ABS SS clima 2 air bags Concinnitas tel. 040307710. (A00)

RENAULT Scenic 1.9 Dci Turbodiesel 120 Hp Anno 2004, Colore Nero Metallizzato, Modello Top Di Gamma, Fari Xenon, Tagliandata Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040/828655 Finanziamenti In Sede. (A00)

SMART Fortwo Pulse Turbodiesel Anno 2004, Blu Metallizzato Full Optionals, Tagliandata, Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040/828655 Finanziamenti In Sede. (A00)

VOLKSWAGEN Fox 1.4 Turbodiesel, Anno 2007, Colore Argento Metallizzato, Clima, Abs, Garanzia Originale. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040/828655 Finanziamenti In Sede. (A00)

VOLKSWAGEN Golf 1.6 16v 5p. Comfortline, 2001, km 88.000, argento. Concinnitas, tel. 040307710. (A00)

VOLKSWAGEN Golf 1.9 Tdi 105cv 3p Special Tiptr. 2002 km 109.000 blu c/lega c/aut 8 airbags sed/risc EPS Asr Concinnitas tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Golf Iv Serie 1.6 16v Highline 3 Porte Argento Metallizzato, Anno 2001, Climatronic, Abs, Tagliandata. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040/828655 Finanziamenti In Sede.

VOLKSWAGEN Polo 1.4 5 Porte, Anno 1998, Clima, Abs, Servosterzo, Verde Scuro Metallizzato, Tagliandata. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040/828655.

VOLKSWAGEN Polo 1.4 comfort 3 p 2001 km 86.000 blu met clima ABS C. lega Concinnitas tel. 040307710.

FINANZIAMENTI
Feriali 3,00 Festivi 4,20 — 9

DA GO FIN puoi trovare il tuo prestito ideale. Velocità e cortesia a chiunque tu sia. Finanziamo in giornata dipendenti, autonomi, pensionati, extracomunitari. Chiamaci 0403720690 numero gratuito 800525525. Uscirai soddisfatto! Consulenze gratis, anche a domicilio. Go Fin ti segue senza spese. Iscrizione albo Uic A40445. www.gofin.it.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,30 Festivi 4,40 — 10

A.A.A.A.A. MONFALCONE nuova coreana 20.enne bella 3270433230.

A.A.A.A. GORIZIA affascinante dolce calda disponibile tutti giorni 3289241189. (B00)

A.A.A.A. GORIZIA giovane nuova ragazza orientale offre massaggi 3318265426. (B00)

A.A.A.A. TRIESTE nuova coreana bravissima massaggi 3270419025. (C00)

A.A.A.A. TRIESTE polacca coccolona ventenne preliminari senza limite 3893406754. (A2495)

A.A.A. GORIZIA novità bellissima brasiliana caldissima molto sensuale completissima. 3453492772. (A2490)

A.A.A. TRIESTE bella italiana dolce relax massima serietà Sara 3396350963. (A2504)

A.A.A. VICINO Grado nuovissima polacca bionda 20enne dolcissima peperoncina 3468953919.

Continua in 32.a pagina

Alloggio via Foscolo n.12, quarto piano no ascensore, luminosissimo, mq. calpestio 72, due stanze grandi più terza stanza, bagno e wc separati, cucina agibile, ampio atrio, riscaldamento autonomo, più cantina. € 110.000 - tel. 040.367711

Continuaz. dalla 31.a pag.

A.A. DOLCISSIMA ragazza ucraina fisico da sballo molto bella passionale 3803637282. (A2497)

A.A. MONFALCONE bellissima bionda 7.a fisico stupendo giocherellona maliziosamente sexy. 3272063568.

A.A. Trieste bella bambolina portoghese sexy disponibile tuo desiderio tel. 3891132931. (A2505)

DONNA veramente particolare fisico da urlo!!! 100% focosa, preliminari, disponibilissima. Trieste 3296866750.

MONFALCONE DOLCISSIMA brasiliana, dominatrice focosa, 24.enne, 6.a m, anche coccolona, disponibilissima 3338826483.

MONFALCONE novità 10.a m. formosa 1,80 mulatta pelle olivastra coccolona 100% completissima 3896810752.

NUOVISSIMA TRIESTE biondissima ventenne carina magra completissima veramente mega sorpresa disponibilissima 3284506279. (A2000)

TRIESTE NOVITÀ bellissima birichina 19enne bocca favolosa disponibilissima tutti giochi paziente. Tel. 340/0927365.

TRIESTE supernovità snella carnagione chiara bellissima completissima, 6.a naturale molto disponibile 3207180148.

INCONTRERETE rapidamente persone ideali. Contatti diretti, senza agenzie! Informatevi. Richiedeteci ricchissimi fotocataloghi «Guidaincontri». Telefonateci 0544950352.

Un gatto avvelenato

● Comincio questa mia ringraziando i collaboratori del canile di via Orsera intervenuti in aiuto di uno sfortunato micio questa mattina, 7.4.2008, a Muggia, per portarlo dal veterinario e cercare di salvarlo. Siete delle persone meravigliose.

Questa mattina apro la porta di casa per andare in giardino e trovo davanti a me un povero gatto, la bava alla bocca, rantola. Vigliacchi uomini che non sono degni di tal nome, hanno deciso di avvelenarlo.

Vorrei proiettare nelle menti di chi ha queste pensate geniali l'immagine dell'agonia della bestiola. Farei vedere loro migliaia di volte il muso con gli occhi spaventati che sembrano dire: «Perché? Che cosa ho fatto di male al mondo? Ho vissuto una vita da randagio, accontentandomi di poco. A qualcuno ho dato fastidio per il solo motivo di esistere e ha pensato di darmi una fine così terribile. Ho mangiato un boccone, fidandomi della bontà e generosità di alcuni che in questi anni di strada mi hanno aiutato a sopravvivere.

Sono stato tradito. Perché? Perché ora mi ritrovo a non capire questo mio stato d'animo. Vorrei camminare e scappare ma riesco a malapena a strisciare, mi nascondo dietro una ruota. Perché ho tanta sete e non riesco a bere? Perché sento le mie forze venir meno e ho questi dolori terribili dentro? Non riesco a trattenere i miei bisogni ... sto male ... ma cosa ho fatto di così tanto terribile per meritare una fine così?».

«Uomo, tu che ami essere definito tale, umana creatura, pensa a me, alla sofferenza che mi hai dato, al tuo cuore di pietra, alla tua crudeltà senza fine. Eppure sarebbe bastato poco per allontanarmi da te se ti disturbavo, mi spaventavo facilmente. Bastava uno 'sciò' ... ma tu no, tu hai voluto farmi finire la vita ancor peggio di come l'avessi vissuta. Mi chiedo come tu ora possa essere orgoglioso di te e guardarti allo specchio non ti crei vergogna».

«Io forse non ce la farò, e forse non sarò l'unico a fare questa triste fine, ma tu, tu che ti dici uomo, sarai per sempre macchiato nel cuore per un atto così ignobile che nemmeno tra bestie si fa. Un atto di profonda vigliaccheria compiuto all'insaputa dei più che magari ti conoscono come una brava persona. Loro non sanno ma tu sì ... tu ed io sappiamo che genere di bastardo sei e con quale peso andrai alla tomba e dovrai rendere conto a Dio di questo prima o poi. Ricorda: Tutto torna. È la legge della vita. Ciò che dai, ricevi».

Paola Citi

Bollette: Enel risponde

● Con riferimento all'articolo pubblicato il 4 aprile scorso sul giornale dal titolo «Bollette: 60 euro all'anno in più per famiglia», Enel precisa che ha accolto con serenità l'iniziativa della Autorità garante della concorrenza e del mercato. Enel collaborerà con l'Autorità per dimostrare di avere ben operato e continuerà a lavorare per rendere il mercato dell'energia elettrica e del gas italiano uno dei più aperti, competitivi e comprensibili di Europa.

Enel, peraltro, ha accolto con soddisfazione la notizia che l'Autorità ha deciso di non adottare misure cautelari nei confronti delle società oggetto del provvedimento, alla luce delle iniziative già adottate da Enel, tra cui una selezione molto accurata delle agenzie commerciali, proprio nell'ottica del miglioramento continuo dei propri processi e sistemi in una fase di avvio di un nuovo mercato destinato a soddisfare le esigenze dei clienti.

Si ricorda inoltre che tutti i clienti domestici, a partire dal primo luglio dello scorso anno, possono scegliere il proprio fornitore di elettricità, come già potevano fare da alcuni anni per il gas, e, confrontando le offerte dei diversi operatori, cogliere quelle opportunità di risparmio che la liberalizzazione del mercato consente.

Enel Energia, la società di Enel per la vendita di elettricità e gas sul mercato libero, in particolare, propone alle famiglie un prezzo "congelato" della componente energia dell'elettricità e gas per ben due anni. Questo consente a famiglie e imprese, che scelgono di passare con Enel Energia sul mercato libero, di porsi al riparo dagli attuali e futuri aumenti del costo dei combustibili.

Enel
Relazioni esterne territoriali Triveneto

Il video sull'Expo

● È oggi una data di grande contentezza. L'assegnazione della sede dell'Expo Mondiale 2015 a Milano ci ripaga delle sempre negative notizie che su di noi italiani arrivano ai nostri vicini della Unione Europea e al mondo. E' una dimostrazione della capacità italiana di lavorare bene.

Non posso negare il mio disappunto nel vedere due cose nel video presentato agli ispettori del Bie e disponibile nel sito Internet http://canali.libero.it/affaritaliani/milano/expo201555310308.htm

Nella prima parte appare una sequenza che indica come Milano sia facilmente raggiungibile da tutte le grandi città europee per via aerea. Evidentemente il video è stato preparato ancora prima dell'ottobre del 2006. Le notizie del declassamento dell'aeroporto della Malpensa proprio in questi giorni, ci dicono che Milano non è più tanto facilmente raggiungibile da nessuna città europea se non si passa prima per Roma. Nello stesso video ha richiamato la mia attenzione una sequenza che parla dei «Regional Pavillions». Dove si mostra in tre dimensioni i padiglioni delle diverse regioni d'Italia. Accanto al padiglione del Veneto appare il padiglione di una Regione d'Italia che si chiama Friuli. Così. Friuli.

Forse bisognerebbe dare qualche lezione di storia a quei signori che hanno preparato questo video e spiegare loro che nel 1918 la Venezia Giulia è stata annessa all'Italia e far visitare loro il Sacrario di Redipuglia.

Oscar García Murga

Incontro negato

● Siamo a Trieste dove ritorniamo sempre volentieri per visitarne le infinite bellezze e per festeggiare un'importante ricorrenza familiare che ci accomuna. Mia cugina Giovanna viene da Torino e io da molto più lontano, da Palmi in provincia di Reggio Calabria. Anche questa volta abbiamo visitato un luogo nuovo molto interessante sì, ma che ci ha riservato una sorpresa con un retrogusto amaro.

Mia zia, direttrice artistica del Movimento arte intuitiva (Associazione culturale che si occupa a Trieste dal 1996 della tutela, valorizzazione e difesa del patrimonio artistico, storico, culturale e ambientale, promuovendo scambi didattici, incontri e manifestazioni culturali), insieme al presidente del Movimento e a una socia, parrocchiana di Muggia Vecchia, venerdì 14 marzo ci invita a un appuntamento con il parroco della suddetta trecentesca basilica, don Lodovico Serafin che, dopo alcune titubanze ha accettato di ascoltare le richieste dei dirigenti del Mai che desidererebbero organizzare un'originale iniziativa culturale della durata di un paio d'ore sull'arte sacra nel corso della quale, oltre ad approfondire le notizie storiche del luogo, si potesse dare spazio alla poesia, alla musica e all'esposizione di alcuni dipinti in riferimento al tema che io stessa, socia del Mai, ho seguito con interesse.

Vi lascio però immaginare la delusione di tutti noi, quando una donna che suppongo sia la perpetua ci «riceve» (sto usando un termine generoso...) davanti alla porta della chiesa dicendo non si può combinare niente di tutto quello di cui si era parlato in via telefonica... e che il parroco, che nel frattempo si era rifugiato nella sua casa, non aveva alcuna intenzione di ascoltarci... che potevamo andarcene.

Io, personalmente, sono rimasta troppo male. Come può un parroco negarsi a persone che con tutta umiltà e semplicità chiedono di colloquiare con lui per concordare un progetto artistico-culturale che avrebbe raccolto più persone nella Casa di Dio e reso omaggio alla bellezza di un santuario e di un sito archeologico di tale valore storico? Di una cosa io e mia cugina, pur provenendo da luoghi d'Italia diversi, siamo sicure: non credo che nessun parroco delle nostre parrocchie avrebbe rifiutato l'incontro. Posso aggiungere con certezza che al mio paese le iniziative di tale genere sono le benvenute... e tanto di cappello a chi le progetta e se ne prende cura!

Desideriamo testimoniare su quanto accaduto servendoci nella rubrica del quotidiano cittadino Il Piccolo che ritengo particolarmente attento e sensibile alle problematiche espresse tramite le segnalazioni dei cittadini. Inoltre inviamo una copia di questa mia lettera al vescovo di Trieste, perché ne sia a conoscenza e per chiedergli se può dedicare due minuti del suo tempo per farci capire se forse c'è stato, da parte dei dirigenti del Mai, qualcosa di sbagliato nell'approccio con il parroco di Muggia Vecchia e se ritiene che questo incontro culturale potrà aver luogo forse anche in un secondo momento, onorandoci della sua presenza.

Anna Carbone
Taureana di Palmi (Rc)
Giovanna Federico
Torino

IL CASO

Mesi per un'operazione di ernia, risolta in un giorno in Slovenia

La sanità lumaca che fa espatriare

Mi accingo a scrivere questa lettera di reclamo nei confronti della sanità per sottolineare un caso di «mala sanità» accadutomi lo scorso agosto 2007.

Sono un uomo di 41 anni ricoverato all'ospedale Maggiore di Trieste il giorno 16/08/2007 a causa di un'ernia in posizione premediana, tra la quinta vertebra lombare e la prima sacrale.

Dopo aver accertato tutto ciò, attraverso due risonanze magnetiche consecutive urgenti, l'ospedale Maggiore mi invia all'ospedale di Cattinara per avere un consulto specialistico presso il reparto di neurochirurgia, il quale dopo una visita, conferma la presenza di un ernia molto grossolana da definirla espulsa e in grado di procurarmi parastesia della gamba sinistra,concludendo così la visita e mettendomi nella famosa lista di attesa che oserei definire lunga se non addirittura biblica, (da 3 a 6 mesi).

A questo punto resto ancora alcuni giorni all'ospedale Maggiore per proseguire le ormai inutili terapie farmacologiche e successivamente autodimettermi, anche perché il reparto di ortopedia non era preposto a questi tipi di interventi chirurgici.

Dopo la dimissione dall'ospedale a causa dei forti disturbi (parastesia e difficoltà ad urinare) creatimi dalla mia patologia e non essendo in grado di gestire il dolore crescente con i farmaci a mia disposizione, decido di avere un consulto all'ospedale di Ankarano (Slovenia), il quale nella persona del primario della suddetta struttura decide tempestivamente di operarmi il mattino seguente, esattamente il giorno 23/08/2007 con esito assolutamente positivo.

Il 01/04/008 ricevo sul mio cellulare una chiamata, l'interlocutrice è una specialzzanda della neurochirurgia la quale mi chiede se avessi partecipato ad una sperimentazione di fisioterapia prima del fatidico e agognato intervento chirurgico.

Ritengo inutile descrivere il resto della conversazione telefonica, ritengo altresì doveroso però sottolineare la lentezza cronica delle strutture ospedaliere soprattutto in casi gravi come può essere stato il mio. Concludo questa mia con una forte delusione e confermo la mia sfiducia nella sanità pubblica.

Credo che le fughe geografiche ad altre strutture ospedaliere siano il minimo che la gente comune come me possa fare per non incappare in situazioni di questo tipo.

Stefano Facco

La fiaccola olimpica

● Le prossime Olimpiadi hanno finalmente sollevato la questione del Tibet che è occupato dalla Cina ormai dal 1950. Come tante altre situazioni di popoli repressi, anche il Tibet è testimone di quanto l'umanità sia insensibile al destino degli altri e soltanto quando una notizia fa cronaca si risveglia l'interesse della massa. Non si riuscirà mai a boicottare i giochi olimpici, in quanto sono in ballo interessi economici troppo grossi. La fiaccola olimpica, che dovrebbe essere il simbolo della libertà e della fratellanza, diventa così un messaggio di omogeneità delle culture soggiogate dagli interessi economici mondiali.

Edvino Ugolini

Parco del mare

● La Camera di Commercio di Trieste ha presentato il progetto del Parco del Mare, corredato da studi di fattibilità e previsioni di affluenza. Che in una città costiera della nostra regione si realizzi una struttura capace di attrarre turisti non è che un benefico balsamo per tutte le attività, comprese le marine del golfo oltre che ad alberghi e attività commerciali.

Noi vogliamo augurarci che il progetto si realizzi, ma purtroppo, bisogna fare molta attenzione alle «mine vaganti». Gli ostacoli da superare non sono pochi, in particolare gli interessi dei politici. Difficoltà non ultima in ordine d'importanza, quella relativa all'approvazione da parte del ministero dei beni ambientali per quanto riguarda riva Ottaviano Augusto, che dovrebbe far parte del sito. Riva Ottaviano Augusto porta tale nome perché l'imperatore Ottaviano fece erigere il molo interno del porto della antica Tergeste.

Ora tale manufatto, che deve far parte del complesso, andrà certamente mantenuto come si trova, limitando la struttura del parco, sarà molto opportuno prima di iniziare i lavori che si ottenga il benestare del ministero, altrimenti ci si troverà improvvisamente "bloccati" nella costruzione, costringendo gli architetti a modifiche del progetto originario, con aumento di costi e complicanze.

Mi sono permesso di suggerire quanto sopra chiarito, vista l'esperienza negativa già avuta per Cavana per campo San Giacomo e altri siti: è molto meglio chiarire prima, che piangere dopo.

Lettera firmata

Ricordo di don Renato

● Subito sento il dovere di esternare, anche a nome di tanti, ciò che sta a cuore ai cristiani. I cristiani sono una famiglia, il luogo dove la famiglia cristiana si riunisce in preghiera è chiamata chiesa, sia esso una chiesa in senso di edificio predisposto a tale uso, sia esso una sala predisposta ad altri usi, un sottoscala o una catacomba, l'importante è la preghiera fatta con il cuore di chi crede in essa.

Certo che un parroco in fin di vita, ricoverato da gennaio, va rispettato e amato comunque tenendo presente che la casa di Dio è ovunque c'è un cristiano che prega. Pregare significa anche prodigarsi per gli altri, come il parroco don Renato, deceduto prematuramente dopo lunga malattia due giorni prima della segnalazione del sig. Porro. Ha sempre insegnato alla famiglia cristiana, dimostrandolo anche in modo concreto ed inusuale, accogliendo chi bussava alla porta e facendo trovare ad alcuni una saletta calda dove fare messa e/o per recitare il rosario e ad altri una casa ed un cuore disposto all'accoglienza.

Si è cristiani nel cuore e non nella veste, questo è il riscaldamento della Chiesa, questo è il calore dello spirito cristiano che riscalda il cuore e illumina d'amore.

Serena Mari

«Delfino verde» da salvare

● Viennese ma assieme a mio marito tifosa di Trieste da moltissimi anni, ho letto con grande preoccupazione gli articoli sul Piccolo del 3 aprile, pag. 28 e 31, sul ventilato trasferimento e, ancora peggio, sull'incombente soppressione del Delfino verde. Vorrei, anche se da lontano, sostenere l´iniziativa di tutti quelli che si schierano per il mantenimento del traghetto «così com'è» (citazione dall´articolo «Muggia, i pendolari difendono il ferry») con gli approdi Molo Pescheria / Molo delle Illusioni.

Se è vero che tutto cambia è anche vero che ci sono delle cose appartenenti al patrimonio socio-culturale di una città che vadano tutelate: per Trieste sono, ex aequo, il Delfino verde, il Tram de Opcina (povero vecio tram, ancora disgrazià e fuori servizio...) ed i masegni teresiani. Spero che non sia un'illusione ma ben reale come l'omonimo molo muggesano in questione, il fatto di poterli salutare ed averli a disposizione (o sotto i piedi, nel caso dei masegni) ad ognuno dei nostri sempre più lunghi soggiorni a Trieste.

Ingrid Lux

Il fumo in auto

● Perché non si vieta il fumo anche in auto? Spesso genitori incoscienti fumano in macchina, annebbiando e intossicando i figli legati ai sedili posteriori!

La sigaretta all'interno dell'auto è ancora più dannosa del cellulare, ha già provocato molti incidenti.

Vittorio Grezzi

Finanzieri d'Italia

● L'Associazione nazionale finanzieri d'Italia, sezione di Trieste, in merito alla foto del finanziere dell'ex Gma «Gigi», pubblicata in data 27 marzo 2008 dal Piccolo, chiede gentilmente allo stesso o familiari di comunicare il suo indirizzo alla sezione, al n. tel. 040362809 o di passare in sede in via XXIV Maggio n. 4 (Casa del combattente IV piano).

L'ALBUM

In rotativa i ragazzi della quinta A della scuola «Dardi»

I ragazzi della quinta A della scuola «Dardi», immortalati nel reparto rotativa, al termine della loro visita al Piccolo, nel corso della quale hanno scoperto come viene confezionato e pubblicato il quotidiano. Accompagnati dalle insegnanti Monica Bertoni e Maria Zacchigna, i fotoreporter in erba sono: Lorenzo Barbaria, Anna Calcara, Giuseppe Cocevari, Asia Da Forno, Sofia Francesca De Marco, Christopher De Rosa, Luca Fanni Canelles, Teresa Fattorini, Emanuele Ferrante, Sara Giuliani, Greta Jrovatin, Corina Vasilica Jorga, Alessandra Nider, Alice Simunich, Emmanuil Sofianopulo, Margherita Studencich, Mattia Tiozzo, Gaia Turini ed Elisabeta Visan (foto Sterle)

TRIESTE, VOLTI E STORIE

Liberarsi dall'egoismo per investire sui giovani

di **don Mario Vatta**

Fuori sono evidenti i segni della vittoria dell'iniziata primavera sul freddo invernale. Le piante cominciano ad ornarsi dei primi fiori, mentre il merlo, sulla cima più alta dell'albero, sembra quasi comunicare alla natura intera - creature umane comprese - che esiste e ci tiene a farlo sapere.

Il passaggio di stagione continua a sorprendermi, nel senso che mi coglie sempre impreparato a tanto splendore. E ciò aumenta la mia sorpresa. Sorpresa di cui non avevo tenuto conto (come, infatti, si può tener conto di qualcosa che ti coglie all'improvviso?). C'è un'altra situazione che mi sorprende da qualche anno. Mi sono da sempre augurato di non abituarmi mai alla sofferenza degli altri, ma di essere sempre disposto a condividerla, per quanto possibile. La sorpresa: con il passar degli anni riguardo la partecipazione al dolore del prossimo, al suo abbandono, al non contar niente, all'indigenza del debole, la mia «disinvoltura» nel condividere è diventata sempre più piena di interrogativi, spesso di lacrime.

Avevo, un tempo, pensato che avrei trovato tante risposte agli interrogativi degli altri. Molte di queste risposte non sono mai arrivate, mentre gli interrogativi continuano ad affollare, rendendolo sempre più «scoperto», il mio animo quasi avesse smarrito ogni difesa. Anche di tipo emotivo. E ciò continua a spiazzarmi, mentre cerco di capire e di darmi una risposta: la frequentazione dei poveri potrebbe anche, un giorno, farti assomigliare a loro. Questo sì che sarebbe un grande regalo! Che comporta però qualche aggiustamento rispetto all'età giovane, fatta di entusiasmi iperattivi, di rabbie contestatrici e di sane ribellioni contro le ingiustizie. Oggi, quanto conquistato nella stagione giovanile va vissuto, testimoniato e donato con mani di padre. Di un vecchio padre, che trasforma la ribellione in vicinanza a «chi fa fatica» e - ormai il tempo è breve - in gesti concreti di accoglienza, di aiuto e di ascolto.

Mi sorprendo e mi commuovo. Anche le lacrime possono significare che la completa libertà interiore non è lontana. Si tratta di quella libertà che mi fa fissare lo sguardo con tenerezza preoccupata sui giovani di oggi e che mi fa dire che sarebbe sempre ora che il mondo adulto, a tutti i livelli, abbandonasse il suo egoismo per pensare ad investire in ordine al futuro delle giovani generazioni.

La fatica sembra sovrastare l'oggi dell'impegno, della serietà, della responsabilità. Forse i valori etici non sono più sufficienti? L'estendersi del mercato, le crisi internazionali, l'allargarsi degli orizzonti sconvolgono i parametri che ci hanno guidato fino ad ora. Come fare? Sono domande che chiunque, uscendo da privati egoismi, sentendo la responsabilità della vita più o meno in maniera preoccupata si potrebbe porre. Auguri, allora!

Buona domenica.

POLEMICA

La via a Granbassi? «Risarcimento» dovuto

Ringrazio gli studiosi Claudio Venza e Fulvio Salimbeni per la cortesia con cui hanno replicato al mio intervento del 29 marzo scorso sul contestato proposito di tornare a intitolare una via cittadina a Mario Granbassi e li prego di lasciarmi anzitutto chiarire che, diversamente da quanto mi è stato attribuito tra virgolette, non considero l'iniziativa del Comune un atto di dovuto «riconoscimento» bensì di «risarcimento».

Il nocciolo della questione è proprio qui, perché non si sta discutendo di un omaggio da tributare ex novo, bensì di ripristinare quello già reso in passato alla memoria di un nostro concittadino che, conquistando vasta popolarità, s'era distinto nella vita civile come giornalista di non comune talento e come geniale pioniere del mezzo radiofonico.

Sì, certo: settant'anni fa le autorità fasciste si inchinarono al combattente di una guerra fascista anzi, per dirla con le parole di Claudio Venza e Fulvio Salimbeni, «imperialista e ideologica, fuori dei confini nazionali». Tale però era stata anche la precedente campagna d'Etiopia, tuttavia ai volontari che lasciarono la vita su quel fronte non furono né revocate medaglie, né cancellate intitolazioni di vie e piazze loro dedicate. Lo sfregio fatto ai 31 caduti in Spagna le cui decorazioni vennero ritirate e le cui lapidi scalpellate è un caso odiosamente unico che, se non è stato mai riparato dalle autorità militari, è giusto lo sia per le meno dal Comune di Trieste nei confronti di Mario Granbassi-Mastro Remo.

L'aver citato «gli anni del consenso» al regime fascista, così definiti dallo storico Renzo De Felice, non significa che un'ipotetica nostalgia della mia remota fanciullezza mi induca oggi a legittimare quel consenso, ma l'esser stato testimone di quei tempi mi vieta di considerarlo ininfluente o addirittura inesistente.

Mi sia infine consentito un breve chiarimento per fatto personale: nel 1938, quando furono emanate le leggi antiebraiche, avevo 14 anni, sicché la mia adolescenza e la mia prima giovinezza non furono serene al punto da permettermi di idealizzarle nel ricordo. E mi fermo qui perché non intendo usare i miei lutti familiari come argomento di discussione.

Lino Carpinteri

RINGRAZIAMENTI

Il prof. Zoran Marij Arnez e l'équipe della Chirurgia plastica e ricostruttiva dell'ospedale di Cattinara ringraziano la Banca di credito cooperativo del Carso e in particolar modo il presidente Sergio Stancich, il direttore Alessandro Podobnik e Marjan Brecelj della filiale di Aurisina per la donazione di un apparecchio mini Doppler portatile.

Si tratta infatti di uno strumento prezioso nel monitoraggio post operatorio di pazienti operati con tecniche microchirurgiche ad esempio nelle ricostruzioni mammarie, post-traumatiche o dopo demolizioni del distretto cervico-facciale.

Gola

A cura di FURIO BALDASSI

IL RISTORANTE

Peter Patajac all'interno del suo «Ruj» situato proprio sotto la rocca di Monrupino dalla parte slovena

Un pranzo da «Ruj»

Cucina creativa nel locale di Peter Patajac

di **Furio Baldassi**

Gode fama di miglior giovane ristoratore sloveno, e non sembra esagerata. E anche se il suo locale è in realtà molto ma molto più vicino a Trieste che a Lubiana, la sua notorietà ne ha fatto uno chef ricercatissimo nell'Europa intera per stage, dimostrazioni e altro. Peter Patajac, che tra l'altro sarà protagonista proprio domani di una degustazione all'Expo Mittelschool di via san Nicolò, è uno che cura i particolari. Basta vedere come ha allestito gli interni del suo «Ruj», angolo di Carso sloveno piazzato a neanche 300 metri dal vecchio posto di confine di Monrupino, sulla stradina interna che porta a Sesana. Tavoli perfettamente simmetrici ed eleganti, tovaglie come si deve, persino bicchieri che da questa parte del confine è raro vedere. È qui, all'ombra della rocca, che da sei anni Peter si è dedicato anima e corpo alla cosa che lo stimola di più: la sperimentazione e la creazione di nuovi piatti, ben coadiuvato in sala da Robert Dokler e dalla moglie bosniaca Vildana.

Formalmente siamo in un locale dedito alla carne ma, attenzione, lontano anni luce dalla tradizione locale. Cevapcici e ljublijanske non abitano qui, astenersi perditempo. Vero è che la carne, appunto, oltre a quella classica può essere magari quella d'anatra, il cui petto viene abbinato, con scelta perfetta, a un finocchio passato al vapore e a una salsa di arancia caramellata con anice stellato. Delicatessen, si capisce subito, come quando per antipasto vi atterra in tavola una ricotta di capra abbinata a giovani asparagi (non bruscandoli) e tartufo bianco o vi viene proposta una delicata *tartare* di cervo.

Per Peter piccolo è bello. Questo, chiariamolo subito, non ha a che fare con le dimensioni delle porzioni, semmai con gli ingredienti che le compongono. Niente cucina molecolare, chè il palato degli abitanti delle nostre zone è noto, ma neanche ridondanza di componenti. E, soprattutto, largo spazio ai prodotti di stagione. Di questi giorni, ad esempio, l'asparago è protagonista ma in ogni stagione il giovane chef sa sfornare qualche accoppiata sorprendente. Come sorprendenti, inciso non da poco, risultano i suoi prezzi, che probabilmente costringeranno più di qualche collega del nostro Carso a rivedere qualcosa...

Mercato a parte, Patajac presenta almeno un'altra attrattiva non da poco: la cantina. Non serve per scelta vini «della casa» ma solo imbottigliati e, dichiaratamente, può contare almeno su un migliaio (!) di etichette che oscillano tra l'Istria slovena e croata, il Collio italiano e il Brda, francesi e persino qualche ottimo italiano come il Barbera d'Alba o il Valpolicella. Personalmente abbiamo provato un Refosco Korenika Moskon che può dare dei punti a tante etichette più prestigiose.

L'apertura un po' a singhiozzo («Ruj» è aperto in pratica giovedì, venerdì, sabato e domenica) rende quasi obbligatoria la prenotazione serale, mentre a pranzo è più facile trovare ospitalità e tra poco, col bel tempo, una ventina di coperti andranno a incastonarsi all'aperto sotto il bel portico.

LA GUIDA

Ristorante Ruj
Località Dol Pri Vogljah
Indirizzo Dol Pri Vogljah
Telefono 00386 57341720
Chiuso lunedì, martedì e Mercoledì
Ferie variabili
Coperti 25
Orario 12-22
Buoni pasto no
Carte di credito tutte
Parcheggio si
Accessibile ai disabili si
Tavoli all'aperto si
Aria condizionata si, con 25 posti
Divisione fumatori non fumatori no
Prezzo medio, vini esclusi 25 euro

La ricetta

proposta dal ristorante RUJ

Tartara di cervo

Ingredienti per 4 persone:
240 grammi di filetto di cervo ben pulito
Un cucchiaio di senape
Sale e pepe bianco qb
Mezzo limone piccolo
10 asparagi selvatici tagliati molto fini
Due cuori di carciofo tagliati molto fini
Salsa balsamica di mele
Olio extravergine di oliva

Preparazione:
tritare a mano la carne, aggiungendo senape, sale, pepe, l'olio e le verdure crude fino ad amalgare il tutto. Spremere il limone ma senza esagerare nelle dosi (mezzo bicchiere circa è l'ideale). Servire con crostini di pane e burro. All'occorrenza il piatto si può anche abbinare a dei porri saltati in padella con del vino bianco con l'aggiunta di un po' di panna o, meglio, del burro di capra e della rucola selvatica.

IL POSTO

Sweet Chocolate: il cacao diventa protagonista

Nel cuore di Gorizia, fra il Teatro Verdi e il Municipio, fra un'osteria antica e un rigattiere, sorge l'ottocentesco Palazzo Unione, oggi dedicato all'ospitalità e regno di mister Manganelli, capo di una importante realtà dolciaria con sbocchi sui mercati internazionali.

L'imprenditore ha di recente festeggiato la multiculturalità, valore in cui crede tanto da avere dato impiego a persone provenienti da 22 differenti Paesi che, attraverso il recupero di antiche ricette di famiglia, han dato vita a «100 torte per Gorizia». Un'occasione per offrire in assaggio ai cittadini goriziani tante torte quante culture presenti in regione.

Ma la ciliegina sulla... torta del Palazzo Unione sta nella porta

Lo «Sweet Chocolate»

accanto: la piccola boutique «Sweet Chocolate», regno di Antonella Varotto che, artista, erborista e alchimista, ha trasformato la chocolaterie in vita, amore, passione.

Al Sweet la pasta di cioccolato e noci entra in un barattolo che evoca una crema di bellezza, si chiama «Gioia n.1» e si fuma la classica Nutella, confinandola al momento della merenda dei bimbi e relegandola all'asettico ruolo di cioccolato da spalmare.

E poi pasticcini d'ogni forma, allo zenzero, al peperoncino, alla cannella, all'assenzio, al cardamomo. Si perché il cioccolato aromatizzato abbina alle virtù del cacao quelle delle spezie: stimolanti, aperitive, corroboranti, digestive e... afrodisiache!

Rossana Bettini

Sweet Chocolate
Via Garibaldi 7
avarotto@sweetspa.it

IL VINO

Massimo e Lucia Bergomas con figlio e cane all'interno della loro proprietà

Tocai biologico

Niente chimica nel «Mas» dei Bergomas

«Avevo un progetto, l'ho realizzato a modo bio». Questo è lo slogan di Massimo Bergomas, viticoltore a Corona, frazione di Mariano del Friuli. Quando mi hanno consigliato il suo vino ho subito ricollegato il cognome a quello di Maria Bergamas, madre simbolo dei militi ignoti, poi appena ho visto l'etichetta «Màs» ho scoperto di conoscere il suo vino: nulla di ignoto. Nel suo bel sito web c'è la riproduzione di un'antica mappa catastale che riporta, accanto ad un vigneto, la «braida dominicale» dei de Finetti. Di Corona, infatti, era il noto pittore Gino de Finetti, che lì morì nel 1955. Con questo spirito storico-artistico mi sono addentrato nell'azienda di Massimo e della moglie Lucia Bergomas. «Ho sempre pensato che agricoltura dev'essere sinonimo di natura. Così nel 2000 – ci spiega - ho deciso di intraprendere la strada biologica con questo concetto in mente».

Diplomato all'Istituto agrario di Cividale, ha prima lavorato presso alcune aziende friulane, poi si è messo in proprio. L'anno scorso il primo imbottigliamento. Nei suoi vigneti, 5 ettari in proprietà e 3 in affitto, non usa prodotti chimici di sintesi, ma interviene con ripetuti e mirati interventi agronomici. Il suo essere «bio» lo porta anche a mantenere gli alberi in mezzo ai vigneti, non come nella vecchia mappa, dove si vede chiaramente che gli alberi fungevano da sostegno ai filari, ma li lascia lì al loro posto. «Sono i migliori amici delle mie viti» afferma.

Con questa filosofia è riuscito a far riconoscere la sua azienda dall'Istituto Mediterraneo di Certificazione. Il codice che compare sulla retroetichetta e il simbolo dell'agricoltura biologica indicano che, quando stappate una bottiglia Màs, all'interno trovate un vino sano: la terra da cui proviene non è stata esposta all'azione di trattamenti anticrittogamici e le uve, il mosto, fino al vino, sono stati seguiti con la stessa naturale sensibilità. «Il vino ha un cuore, io ascolto il suo battito».

Il Tocai che potrete apprezzare proviene da un vigneto che ha più di 70 anni, le cui uve sono state raccolte manualmente l'11 settembre del 2006. È seguita l'immediata pressatura soffice delle uve non diraspate, quindi il raffreddamento e la decantazione del mosto. Il giorno successivo, il travaso e l'avvio della fermentazione alcolica in contenitori di acciaio inox. Poi il vino è rimasto sulle fecce di fermentazione da ottobre fino ad aprile 2007. Il 4 giugno è stato imbottigliato. Tra poco apriranno la frasca, che rimarrà in funzione fino ad agosto, con annesse 3 camere: tutto nella vecchia e suggestiva proprietà de Finetti.

Stefano Cosma

Un Tocai dei Bergomas

LA SCHEDA

Agenzia Agricola Bergomas Massimo

Località
Corona - Mariano del Friuli (Go)

Tel.: 338.233303
e-mail: mail@bergomas.it

Tocai Friulano "Màs" 2006 Doc Isonzo

Prezzo:
8,50 euro

Bottiglie:
12.000

Bottiglie totali:
4.000

Altri vitigni:
Pinot grigio, Sauvignon, Merlot, Cabernet franc

MANGIA E BEVI

Vini «triple A» Cotar: domani alle 18 all'Expomittelschool di Trieste in via San Nicolò 5 serata con i vini della famiglia Cotar. «Triple A» in questo caso significa «Artigiani, Agricoltori, Artisti». Lo chef Peter Patajac, già vincitore di numerosi concorsi come migliore chef sloveno, presenterà attraverso le preparazioni culinarie la sua Gostilna Ruj, meta di buongustai da tutta l'euroregione. Costo 10 euro a persona. Consigliabile la prenotazione.

Acquolina tartufata: il 18,19 e 20 aprile Piazza Sant'Antonio si trasformerà in un «laboratorio» di sapori e vini autoctoni, con i migliori produttori di Carso e oltre (Skerk, Zidarich etc.), per sublimarsi nella frittata al tartufo preparata dall'istriana Zigante Tartufi. Apertura venerdì 18 aprile alle 10 per proseguire fino alle 24. Identico orario per la giornata di sabato 19 aprile. La domenica si comincia alle 10 e si prosegue fino alle 20. Ricco anche il programma delle degustazioni guidate curate dalla sommellier Liliana Savioli.

Alla corte di Re fosco:

Il vignaiolo Skerk

il 19 e il 20 aprile a Faedis degustazioni e intrattenimento attraverso un programma itinerante che prevede di spostarsi per gli assaggi di cantina in cantina. Ristoranti, agriturismi e trattorie della zona propongono menù da abbinare al Refosco di Faedis.

Guarda dove mangi: nuovo appuntamento con le degustazioni del progetto Tradizione e innovazione il 18 aprile alle 20.15 all'agriturismo Alle Ortensie di San Vito di Fagagna. Menù con prodotti tipici locali e prodotti bio derivati dai meleti carinziani della Laventtal.

Invito nelle Valli: oggi e ogni week end sino alla fine di maggio le trattorie e i ristoranti delle Valli del Natisone propongono menù tipici con erbe e germogli di stagione, trota e selvaggina.

Un pizzico di sale: il 19 e il 20 aprile a Pirano in occasione della festa di San Giorgio è in programma il festival dei salinai (sono previste visite alle saline di Sicciole in bicicletta, in autobus, in barca). Dalle 11 alle 18 mostra mercato di sale e di prodotti agricoli dell'Istria slovena. Sempre dalle 11 alle18 la comunità degli italiani di Pirano propone «la famiglia dei salinai: sapori e tradizioni».

Fabiana Romanutti
fabiana@romanutti.it

SPORT

IL FILM DI GROSSETO-TRIESTINA

PRIMO TEMPO

4': scudisciata di Tabbiani che conclude dal vertice destro dell'area lambendo il palo.
8': bella azione di prima della Triestina con Sgrigna che smarca al volo in area l'accorrente Rizzi sulla sinistra il quale scarica sul primo palo dove Bressan devia di piede in angolo.
14': pericolosa conclusione di Valeri da fuori che s'impenna sopra la traversa.
17': alabardati in vantaggio con Granoche: Allegretti avvia l'azione, gran palla in verticale di Tabbiani per il bomber sudamericano che brucia sullo scatto Mignani e Terra, si allarga per saltare il portiere in uscita e deposita nella porta vuota con grande freddezza.
23': immediata la reazione del Grosseto, sull'angolo di Garofalo Danilevicius anticipa tutti di testa e sceglie bene il tempo per piazzare la palla nell'angolino.
27': solita punizione tesa sotto porta dalla trequarti di Allegretti sulla quale non solo Bressan non esce ma anche indietreggia ed è facile per Petras schiacciare la palla in rete di testa a un metro dalla porta.
31': scambio tra Garofalo e Graffiedi e la difesa alabardata si apre sul fianco sinistro ma per fortuna la botta in diagonale dell'ex alabardato termina di poco a lato.
34': su angolo di Garofalo, girata al volo di Innocenti che si stampa sul palo, quasi all'incrocio.
43': bella palla sul piede di Sgrigna che controlla bene, ma conclude male dall'area piccola.

SECONDO TEMPO

11': Garofalo scende quasi sul fondo e centra per la testa del nuovo entrato Zecchin che impatta sopra la traversa.
23': gran lavoro di Zecchin che crea una sorta di rampa di lancio per la legnata di Consonni di poco sopra la traversa
35': buono spunto di Della Rocca, ben imbeccato da Allegretti, il quale riesce a girarsi e a scaraventare il suo sinistro sull'esterno della rete.

CALCIO SERIE B Successo determinante per gli alabardati in Toscana. Di Danilevicius la rete locale

La Triestina sbanca Grosseto

Granoche e Petras regalano i 3 punti che mettono la salvezza in cassaforte

Dall'inviato
Maurizio Cattaruzza

GROSSETO Granoche e Petras depositano in una cassetta di sicurezza la salvezza della Triestina e buttano subito via le chiavi. Missione compiuta quando mancano ancora 7 giornate alla fine e quindi non è un'impresa da poco. Una salvezza che l'Unione è andata a conquistare a Grosseto, con una partita che è il trionfo della concretezza. Dopo il primo tentativo di fuga con il cecchino Pablo, la banda Maran si fa subito riprendere, ma scappa di nuovo con Petras e non si fa più acchiappare. Accade in pratica tutto nel primo tempo. Già dopo il gol del 2-1 la Triestina si è messa dietro a chiudere tutti gli spazi con sufficiente ordine, tentando anche di capovolgere l'azione in contropiede.

I maremmani magari meritavano qualcosina di più, Innocenti ha colto un palo che grida vendetta al cielo (sarebbe stato il 2-2), ma l'Unione non si è mai disunita. Mai una distrazione, mai una sbandata, mai un erroraccio tanto che a Dei non sono stati chiesti miracoli. Eppure i padroni di casa hanno assaltato la sua porta per almeno 60 minuti con intensità, premendo quasi a pieno organico. Nell'area alabardata sono piovuti un'infinità di palloni, specialmente dalla sinistra dove Garofalo sembrava viaggiare con un motorino. Ma Kyriazis, Minelli e Petras le hanno prese praticamente tutte di testa.

Nella ripresa, nel momento di maggior difficoltà, a blindare la squadra ci ha pensato Maran con una serie di cambi intelligenti. Della Rocca ha tenuto palla con mestiere alzando la squadra e rendendosi pericoloso, Milani a destra è andato ad aiutare il greco sulle avanzate di Garofalo e Lima (un po' goffo, ma efficace) è stato piazzato davanti alla retroguardia a fare la sentinella. Mancava solo che l'allenatore mettesse anche il pullman in porta. Nonostante il forcing del Grosseto per assurdo l'Alabarda ha rischiato meno che nel primo tempo perché ha concesso poco o niente. All'inizio della ripresa l'aveva messa un po' in crisi l'inserimento del rapido Zecchin, inseritosi tra le due linee, laddove è difficile andare a prenderlo, ma Maran ha trovato le contromisure adeguate.

Grosseto	**1**
Triestina	**2**

MARCATORI: pt 17' Granoche, 21' Danilevicius, 27' Petras.
GROSSETO (3-4-3): Bressan, Terra, Mignani, Abruzzese (st 7' Zecchin), Innocenti, Valeri, Consonni (st 43' Paulinho), Garofalo, Gessa, Danilevicius, Graffiedi (st 24' Pichlmann). All. Pioli.
TRIESTINA (4-4-2): Dei, Kyriazis, Petras, Minelli, Pesaresi, Tabbiani (st 24' Milani), Allegretti, Piangerelli, Rizzi, Sgrigna (st 36' Lima), Granoche (st 20' Della Rocca). All. Maran.
ARBITRO: Salati di Trento.
NOTE: ammoniti: Abruzzese, Kyriazis, Piangerelli, Consonni e Terra per gioco falloso.

La cronaca. La Triestina con il suo 4-4-2 si trova a fronteggiare il 3-4-3 un po' sporco confezionato da Pioli, Kyriazis ha qualche problema sui giocatori che scendono a sinistra, anche perché Garofalo dà spesso una mano al Graffio. Pesaresi tiene più a bada Gessa. In mezzo Piangerelli fa la diga e Allegretti è come al solito l'organizzatore del gioco con i suoi lanci e i suoi suggerimenti, nonostante il pressing asfissiante dei mediani avversari. Un grande lavoro lo fa a destra Tabbiani, a volte incursore a volte terzino aggiunto, con Rizzi che invece tende a fare l'ala. Sgrigna, autore di uno bello scambio al volo con l'ex mantovano, fatica a trovare una posizione, ma si muove molto.

Davanti Granoche è come un condor, va su ogni pallone e i lenti Mignani, Abruzzese e Terra vedono i sorci verdi. Pablo è però anche umile, quando la squadra non riesce a distendersi torna indietro per accorciare. Tuttavia non convince la difesa, un po' svagata e sbadata come nelle ultime partite. Già al primo secondo rischia di farsi sorprendere e questo è francamente incomprensibile. Per fortuna neanche i maremmani dietro sono dei mostri e l'Unione se ne avvede al 17', quando sulla verticale di Tabbiani il bomber s'inventa un'autostrada per arrivare fino in porta dopo aver saltato anche il portiere. Gloria effimera perché i toscani pareggiano su calcio d'angolo: in mischia sbuca prepotentemente la testa di Danilevicius. È tutto da rifare. Al 27', sull'ennesima palla pennellata in area da Allegretti, svetta la testa di Petras tutto solo davanti alla porta su una parabola sulla quale i difensori probabilmente si aspettavano l'uscita di Bressan. Non ci sarebbe stato nulla da ridire se la formazione di Pioli avesse trovato il 2-2 prima dell'intervallo. Pareggio cercato e mancato con un pizzico di sfortuna con un gran diagonale di Graffiedi e con una deviazione sul palo di Innocenti.

Nella ripresa, invece, il Grosseto fa tanto rumore, ma crea poco. Le uniche fiammate su un'incornata di Zecchin e una botta da fuori di Consonni. È ormai una gara a senso unico ma l'Unione si è ben coperta. Maran sacrifica anche Granoche pur di portare a casa i 3 punti e i fatti gli danno ragione. Alla fine il tecnico e i giocatori possono andare sotto la curva a festeggiare con i tifosi (una settantina) successo e salvezza mentre qualche sostenitore locale vorrebbe fare lo scalpo all'arbitro Salati.

LA PAROLA AI TIFOSI

Gli appassionati al seguito della squadra sicuri che ormai la permanenza in B sia una pratica chiusa

«Minelli e Pablo devono essere confermati»

I supporters: «Meritano di diventare i perni della difesa e dell'attacco»

Promossi anche Tabbiani, il tecnico Maran e come sempre capitan Allegretti. E sabato prossimo al Rocco, è annunciata festa grande per la partita con il Modena

I tifosi chiedono la conferma di Minelli per il prossimo anno (Lasorte)

TRIESTE La Triestina sbanca Grosseto con una bella vittoria e mette praticamente il sigillo sulla salvezza. A quota 45 punti non dovrebbero più esserci problemi, la missione è quasi compiuta. Squadra ben messa in campo da Maran e grande prova di tutti gli alabardati che hanno saputo gestire il vantaggio. Si sono distinti Allegretti e Minelli. E fra i tifosi alabardati al seguito in Maremma è grande felicità per i tre punti conquistati.

«Considerando gli altri risultati, credo che la salvezza si possa dire raggiunta – spiega **Franco Staubmann** - siamo vicinissimi. La Triestina ha saputo amministrare il gioco, è stata cinica colpendo al momento giusto. A centrocampo si è sentita l'assenza di Principalli e Allegretti ha dovuto sdoppiarsi per rincorrere pure i palloni di Piangerelli, in giornata non troppo positiva. Nella ripresa il Grosseto ha tentato di reagire e la difesa alabardata è andata in affanno proprio perché in mezzo non riuscivano a fermare il gioco. Mi sono piaciuti Kyriazis e Tabbiani che hanno lavorato molto bene sulla fascia nonché Petras al suo secondo gol stagionale, ma meritano 7 in pagella Allegretti e Granoche che ha aperto le marcature. El Diablo è un giocatore su cui puntare il prossimo anno, non bisogna cederlo».

«Finalmente sono arrivati altri tre importantissimi punti e la salvezza ormai è quasi matematica – prosegue **Giulia Privileggi** -. A Grosseto ho visto una buonissima partita della Triestina e mi sono piaciuti molto Allegretti, che merita 8, e Minelli, un giocatore sul quale bisogna assolutamente puntare per costruire le basi della difesa per il prossimo anno. Una lode anche a Maran, che ha saputo interpretare molto bene la partita azzeccando i cambi e sostituendo giustamente nella ripresa l'affaticato Granoche con Della Rocca. Un ringraziamento particolare, invece, ai magazzinieri alabardati che a inizio partita hanno portato in curva a tutti noi tifosi presenti prelibatezze ed approvvigionamenti».

Triestina combattiva a detta di **Nivea Novello**. «Gli alabardati non hanno mai mollato, sono un vero gruppo. Hanno usato testa e gambe dimostrando quindi intelligenza e bravura. Squadra ben messa in campo da Maran e migliore in campo Minelli che merita 8. Aspettiamo però sabato prossimo prima di festeggiare la salvezza». Attende ancora una vittoria casalinga anche Marco Bianco. «Guardando gli altri risultati, credo che la salvezza sia raggiunta, basta ancora una vittoria in casa e ci siamo. A Grosseto primo tempo favorevole a noi, nella ripresa abbiamo un po' sofferto, ma era normale fosse così e la Triestina ha saputo difendersi bene. Migliori in campo: Minelli 7,5; Petras ed Allegretti voto 7». Squadra concreta ed applausi generali per **Andrea Giannotta**. «La Triestina ha saputo essere concreta giocando con autorità fino alla fine quando il Grosseto ha tentato gli ultimi disperati arrembaggi. Voto 7 a tutta la squadra e partita ben interpretata da Maran».

Ma anche chi è rimasto a Trieste e ha ascoltato la partita per radio non nasconde la propria soddisfazione, la salvezza si può dire raggiunta. «Ormai dovremmo esserci – spiega **Mario Susa**, responsabile per le trasferte del Centro di Coordinamento – con 45 punti bisognerebbe proprio perdere tutte le restanti gare. Ho sofferto e ho dovuto prendere una pastiglia in più per il cuore, ma la mia assenza credo abbia portato fortuna alla Triestina. Sono contento per il ventunesimo gol di Granoche ma per tutti i ragazzi che hanno saputo gestire il vantaggio e crederci fino alla fine. Sabato prossimo con il Modena la Triestina potrà giocare senza patemi e più tranquilla e speriamo di festeggiare tutti assieme la salvezza».

Silvia Domanini

IL PRESIDENTE

Il massimo dirigente contento, ma invita l'Unione a non mollare

Fantinel: «Vittoria da squadra vera»

TRIESTE Ha avuto la risposta che voleva dopo due sconfitte, ormai può godersi la salvezza anticipata, ma Stefano Fantinel non è tipo da accontentarsi: il presidente alabardato è fatto così e adesso si aspetta un finale di campionato ancora frizzante dalla squadra. Nel frattempo, elogia gli alabardati per il successo di ieri: «Intanto va detto che i conti con la salvezza non sono ancora chiusi, ma certo quella con il Grosseto è una vittoria importante: ho visto una Triestina che ha fatto una buona partita, che ha combattuto e che aveva una gran voglia di fare risultato. Un successo ottenuto con i denti, che è arrivato anche grazie a due gol davvero belli. Poi ci siamo difesi con ordine, da vera squadra. Insomma, una bella risposta da parte di tutti, dello staff e dei giocatori, dopo una doppia sconfitta che ci aveva lasciato l'amaro in bocca».

Ma mentre gongola per il valore in costante aumento di Granoche («quello segnato al Grosseto è un grandissimo gol, forse il più bello della sua stagione», afferma il presidente), Fantinel avverte la squadra di continuare a giocare con questo piglio, perché i traguardi non sono finiti: «Mancano ancora sette partite, dobbiamo assolutamente continuare a giocare e non mollare. Intanto a nessuno piace fare brutte figure, e poi è un dovere sia nei confronti delle altre squadre, sia per il nostro pubblico, che ci ha seguiti anche a Grosseto: bisogna portargli rispetto.

Ma non è tutto qui, perché ci sono ancora obiettivi importanti da raggiungere. È anche una questione di classifica: siamo ancora dalla parte destra e in questo momento di grande difficoltà della cadetteria ogni posto guadagnato in classifica vale molto, ogni posizione è importante anche in vista della ripartizione delle risorse. Quindi bisogna combattere come a Grosseto e non mollare la tensione. Non siamo in vacanza, anzi. Eravamo già molto arrabbiati dopo le due sconfitte, quindi voglio che si continui così fino alla fine».

Antonello Rodio

Il Messico pensa a Marcello Lippi come possibile Ct

Messico, per l'incarico di Ct piacciono Lippi e Mourinho

CITTÀ DEL MESSICO Marcello Lippi (che ieri ha compiuto 60 anni) e Josè Mourinho sono in cima alla lista della Federazione messicana per sostituire il dimissionario ct Hugo Sanchez. Lo ha detto il presidente della Federcalcio locale, Justino Compean.

Liverani e Pazzini si apprestano a salire sul treno per Milano

Fiorentina, contro l'Inter in cerca di punti Champions

FIRENZE Dopo tre ko esterni di fila contro Siena, Napoli e Udinese la Fiorentina vuole ricominciare a fare punti in trasferta per inseguire la qualificazione Champions, anche se si gioca a San Siro contro la capolista Inter, che cerca a sua volta punti-scudetto.

La rete di Granoche, che dopo aver superato Bressan in uscita si appresta a calciare nella porta vuota (Foto Lasorte)

I tifosi della Triestina esultano a fine partita sugli spalti dello stadio Zecchini

Il tecnico alabardato non si sente ancora tranquillo: «Finché la matematica non lo dice, non potremo rallentare»

Maran: «Ora giocheremo più sereni»

Per l'allenatore trentino il successo premia l'impegno mostrato dai suoi giocatori

GROSSETO Zitto zitto Rolando Maran ha rifilato al Grosseto lo stesso scherzetto che aveva fatto all'andata. Dopo la netta vittoria del novembre scorso al Rocco (4-0, la prima goleada alabardata della stagione) stavolta il tecnico ha portato la sua squadra a sbancare lo stadio Zecchini con una prestazione tatticamente intelligente frutto di una gestione accorta e accurata. In pratica la Triestina in Maremma ha vinto due volte: la squadra ha fatto i gol in campo, l'allenatore ha proposto le giuste contromisure nelle ripresa per salvaguardare il prezioso risultato.

Alla fine è arrivata così la quinta vittoria esterna stagionale, la dodicesima complessiva di una stagione che finalmente porta la squadra a raggiungere l'obiettivo stagionale in netto anticipo. Con 45 punti in classifica alla Triestina basterà pareggiare il prossimo incontro con il Modena per essere statisticamente salva, visto che proprio sotto questo punto di vista il dato segnala in 46,6 punti la quota minima necessaria per garantirsi la matematica riconferma in categoria.

Maran con questa vittoria la Triestina può considerarsi salva a tutti gli effetti?

Mah, sino a che non lo dice la matematica preferisco pensare che si tratti di un passo avanti importante. Adesso manca comunque pochissimo per arrivare matematicamente al traguardo.

Dica la verità, si aspettava una risposta importante dai suoi dopo la doppia sconfitta con Bari e Albinoleffe?

Volevamo riscattare queste due sconfitte che secondo noi erano immeritate. Siamo venuti pertanto a Grosseto a giocarci la nostra partita senza fare troppo barricate. Direi che i padroni di casa hanno dimostrato tutto il loro valore e il motivo per cui erano in serie positiva da otto giornate consecutive. Quando loro hanno alzato la pressione abbiamo resistito bene cercando sempre di ribaltare l'azione e di fare gol. Alla fine il risultato ha premiato il nostro impegno e la voglia di ottenere punti che avevamo.

Maran davanti alla panchina incita a gran voce la squadra

La squadra ha avuto un buon approccio con un unico neo, ovvero il gol di Danilevicius. Concorda?

Sapevamo che i nostri avversari hanno buoni saltatori. In una di queste situazioni hanno trovato il gol del pari. Capita. Però anche noi siamo stati bravi a credere di poter fare nuovamente gol, di poter tornare in vantaggio. Questo è stato importante, perché dimostra come ormai la squadra abbia acquisito la giusta mentalità.

Nella ripresa non ha voluto correre i rischi vincendo anche la sua partita personale con Pioli, non trova?

Alla fine loro, visto il pressing dei nostri attaccanti e dei nostri centrocampisti, hanno cominciato a lanciare lungo. L'inserimento di Lima, calatosi perfettamente nella parte di mediano davanti alla difesa, è servito a questo. Entrato lui, non abbiamo più rischiato.

A questo punto basta un pari con il Modena?

Non facciamo conti, diciamo solo che possiamo affrontare le prossime gare con maggior serenità per migliorare, per quanto possibile, la nostra classifica.

Giuliano Riccio

LE PAGELLE

DEI — Niente da fare sul gol, questa volta non deve neanche compiere interventi da urlo ma è sempre preciso e tempestivo nelle uscite e nell'ordinaria amministrazione. **6**

KYRIAZIS — Il primo tempo è stato una sofferenza con lo scatenato Garofalo e Graffiedi che gli sfrecciavano davanti. Ma non ha mai perso la testa e nella ripresa è diventato un baluardo catturando tutti i palloni in area. **6**

MINELLI — Appare un po' disattento sul gol del pareggio ma è l'unica macchia della partita. Orchestra la difesa con autorità ed è sempre puntuale su tutti quei palloni che piovono in area nella ripresa. **6,5**

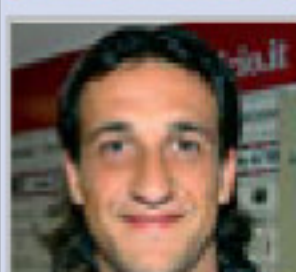
PETRAS — Un gladiatore lì dietro su Danilevicius meno in occasione del gol. Ma il meglio di sé lo dà nell'area avversaria realizzando di testa il gol del 2-1. **7**

PESARESI — Partita senza grandi sbavature. Non è salito molto ma ha controllato Gessa e chi scendeva nella ripresa brillando per concretezza. **6**

TABBIANI — Sicuramente una buona partita in fase propositiva, suo il passaggio in verticale per Granoche. Cerca anche di tamponare sulla fascia ma Garofalo ha troppo spesso avuto via libera. **6,5**

PIANGERELLI — E' l'angelo custode della difesa, quasi un centrale aggiunto nei momenti cruciali. Copre le spalle ad Allegretti e gioca ogni pallone con lucidità mettendo al servizio della squadra la sua esperienza. **6,5**

ALLEGRETTI — Lucido e saggio in cabina di regia, abbassa giustamente il ritmo dopo il 2-1 e si spreme fino al 94'. Pericolose come sempre le sue punizioni tagliate davanti al portiere. Petras ne approfitta. **6,5**

RIZZI — Interpreta con grande dinamismo il ruolo di esterno alto facendo valere la sua velocità e va addirittura vicino al gol visto che non ha rinunciato a offendere. **6,5**

SGRIGNA — Solo uno spunto nel primo tempo, fa fatica a inserirsi nelle trame offensive ma l'impegno c'è. Lotta come un leone fino a quando resta in campo. **6**

GRANOCHE — Svelto e rapace in occasione del gol, ma anche lucido e freddo. Un'occasione e una rete, non si può chiedergli di più. E in mezzo tanta lotta e una gara di sacrificio, anche in ripiegamento. **7**

DELLA ROCCA 6,5 - MILANI 6 - LIMA 6

TABELLINI

Sono rimaste in cinque a lottare per la salvezza: quasi retrocessi Spezia, Cesena e Ravenna. Avellino quartultimo, Treviso quintultimo

Chievo sempre in testa, due punti davanti al Bologna

Il Lecce passa a Modena ed è terzo. Retrocede quarto l'AlbinoLeffe ko in casa col Brescia

TRIESTE Rallentamento in vetta. con il Bologna che impatta a Chievo e resta a due lunghezze dai veneti. Il Lecce passa a Modena e scavalca l'AlbinoLeffe ko in casa col Brescia giungendo al terzo posto. Quinto il Brescia che ha battuto 3-2 i bergamaschi. In coda Ravenna vittorioso ma sempre ultimo. Con un punto in più Cesena, con due Spezia, quart'ultimo Avellino con 30, quint'ultimo Treviso con 31, sconfitto aq Mantova da due reti di Godeas. Sono 32 i gol di giornata.

Modena 1
Lecce 2

MARCATORI: pt 39' Antonazzo; st 3' Tiribocchi, 28' Perna.
MODENA (3-4-1-2): Frezzolini, Frey, Gozzi, Perna (st 32' Babviany), Antonazzo, Pani, Tamburlini, Gilioli (st 31' Koffi), Pinardi, Okaka (pt 11' Longo), Bruno. All. Mutti.
LECCE (3-5-2): Benussi, Schiavi, Diamoutene (st 13' Fabiano), Cottafava, Ariatti, Munari (st 26' Vives), Zanchetta, Ardito, Giuliatto (pt 43' Valdes), Tiribocchi, Corvia. All. Papadopulo.

Frosinone 3
Ascoli 3

MARCATORI: pt 24' Guberti, 33' Bernacci, 42' Evacuo; st 17' Scarlato, 25' Ischia, 35' Cioffi.
FROSINONE (4-4-2): Sicignano, Ischia (st 27' Cannarsa), S. Bocchetti, Scarlato, A. Bocchetti, Lodi, Amerini, Pecchia (st 23' Perra), Cariello, Eder (st 35' Lucenti), Evacuo. All. Cavasin.
ASCOLI (4-4-2): Bremec (pt 39' Paoloni), Nastos, Cioffi, Micolucci, Pesce, Job (st 15' Sommese), Luci, Di Donato, Guberti, Bernacci, Soncin (st 26' Maniero). All. Iaconi.

Mantova 2
Treviso 1

MARCATORI: pt 15' Beghetto (r.), 34' e 45' Godeas.
MANTOVA (3-5-2): Handanovic, Cristante (st 31' Di Cesare), Notari, Franchini, Tarana, Spinale, Amodio (st 21' Grauso), Fiore (st 39' Do Prado), Balestri, Godeas, Noselli. All. Benevelli-Brucato.
TREVISO (4-4-2): Calderoni, Baccin, D'Anna (st 16' Bonucci), Scurto, Smit, Quadrini, Gissi, Giunti, Venitucci (st 28' Mingozzi), Beghetto, Lupoli (st 23' Bocalon). All. Pillon.

Vicenza 2
Avellino 1

MARCATORI: pt 27' Pellicori; st 3' Matteini, 14' Bernardini.
VICENZA (4-3-2-1): Fortin, Minieri (st 1' Capone), Cudini, Scardina, Brivio, Bernardini (st 35' Passiglia), Helguera, Morosini; Raimondi, Matteini (st 28' Masiello), Zampagna. All. Gregucci.
AVELLINO (4-4-1-1): Pantanelli, Carbone, Corallo, Mengoni, Sirignano; Nardini (st 26' Paonessa), Di Cecco, Porcari (st 40' Cipriani), Sestu, Pellicori, Salgado (st 17' Della Rocca). All. Calori.

AlbinoLeffe 2
Brescia 3

MARCATORI: p't 2' Tacchinardi, 9' Caracciolo, 39' Serafini; st 14' Cellini, 34' Taddei.
ALBINOLEFFE (4-4-2): Coser, Foglio, Gervasoni (st 24' Antonelli), Conteh (pt 16' Serafini), Peluso, Gori (pt 30' Garlini), Del Prato, Carobbio, Cristiano, Cellini, Ruopolo. All. Gustinetti.
BRESCIA (3-5-2): Viviano, Berardi, Zoboli, Bega, Stankevicius, Zambrella, Tacchinardi, Lima, Dallamano (st 26' Taddei), Possanzini, Caracciolo (st 26' Bazzani). All. Cosmi.

Pisa 0
Messina 0

PISA (4-4-2): Morello, Feussi (st 35' Titone), Raimondi, Trevisan, Zoppetti, D'Anna, Genevier, Juliano, Gabionetta (st 15' Cerci), Castillo, Kutuzov (st 39' Ciotola). All. Ventura.
MESSINA (4-1-4-1): Manitta, Rea, Zanchi, Stendardo, Parisi (st 35' Gaveglia), D'Aversa, Lazzari, Coppola (st 4' Provenzano), Schetter, Moro (st 46' Surraco), Foti. All. Di Costanzo.

Chievo 1
Bologna 1

MARCATORI: pt 24' Valiani, 28' Pellissier.
CHIEVO (4-3-3): Squizzi, Malagò, Cesar, Rickler, Mantovani (st 20' Chiecchi), Bentivoglio, Italiano, Marcolini, Iunco (st 12' Luciano), Pellissier, Obinna (st 37' Cossato). All. Iachini.
BOLOGNA (4-3-1-2): Antonioli, Daino, Castellini, Giubilato, Bonetto, Mingazzini, Carrus, Valiani, Adailton (st 20' Bombardini), Bucchi (st 32' Fava), Marazzina (st 30' Confalone). All. Arrigoni.

Bari 2
Spezia 1

MARCATORI: p't 8' Di Vicino; st 2' Cavalli, 11' Santoruvo.
BARI (4-4-2): Gillet, Galasso, Belmonte, Masiello, Marchese, Lanzafame, Gazzi, Jadid (st 28' Donda), Bonanni (st 33' Rajcic), Cavalli (st 28' Ganci), Santoruvo. All. Conte.
SPEZIA (3-4-1-2): Santoni, Bianchi, Zaninelli (st 34' Millesi), Ceccarelli (st 40' Zizzari), Padoin, Romondini, Herzan, Gorzegno, Di Vicino (st 28' Fernandez), Eliakwu, Guidetti. All. Soda.

Ravenna 1
Piacenza 0

MARCATORE: st 28' Ferrario.
RAVENNA (3-5-2): Marruocco, Pecorari (pt 24' Ferrario), Iuliano, Anzalone, Trotta, Rossetti, Olive, Sciaccaluga, Ingrosso (st 23' Toledo), Sforzini (st 31' Barillà), Succi. All. Varrella.
PIACENZA (4-3-2-1): Cassano, Nef, Zammuto, Olivi, Anaclerio (st 1' Gemiti), Wolf, Riccio (st 26' Padalino), Patrascu, Bianchi, Serafini (st 35' Rantier), Dedic. All. Somma.

Cesena 1
Rimini 2

MARCATORI: pt 29' Biasi; st 40' Greco, 42' Ricchiuti.
CESENA (4-3-1-2): Artur, Bisemi, Biasi, Ola, Lauro, Campedelli (st 30' Doudou), De Feudis, Botta, Croce (st 29' Esposito), Moscardelli, Paponi (st 36' Regini). All.Castori.
RIMINI: (4-2-3-1): Consigli, Vitello, Peccarisi, Porchia, Regonesi, Cardinale (st 1' Paraschiv), Lunardini (st 20' Basha), Pagano, Greco, Ricchiuti, Vantaggiato (st 27' Docente). All.Acori.

Mischia in area della Triestina su un'incursione offensiva di Danilevicius (Foto Lasorte)

SERIE B

Squadra	Gol	Marcatori
AlbinoLeffe	2	39' Serafini, 63' Cellini
Brescia	3	3' Tacchinardi, 55 Caracciolo, 86' Taddei
Bari	2	49' Cavalli, 58' Santoruvo
Spezia	1	8' Di Vicino
Cesena	1	29' Biasi
Rimini	2	86' Greco, 88' Ricchiuti
Chievo	1	29' Pellisier
Bologna	1	25' Vailani
Frosinone	3	41' Evacuo, 65' Amerini, 72' Ischia
Ascoli	3	24' Guberti, 33' Bernacci, 83' Cioffi
Grosseto	1	23' Danilevicius
Triestina	2	17' Granoche, 29' Petras
Mantova	2	31', 43' Godeas
Treviso	1	13' (R) Beghetto
Modena	1	39' Antonazzo
Lecce	2	3' Tiribocchi, 74' (A) Perna
Pisa	0	
Messina	0	
Ravenna	1	73' Ferrario
Piacenza	0	
Vicenza	2	50' Matteini, 60' Bernardini
Avellino	1	27' Pellicori

PROSSIMO TURNO: Ascoli-Grosseto; Avellino-Messina; Bologna-Bari; Chievo-Brescia; Frosinone-Mantova; Lecce-Pisa; Piacenza-Vicenza; Rimini-Ravenna; Spezia-Cesena; Treviso-AlbinoLeffe; Triestina-Modena

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Chievo	73	35	21	10	4	17	10	5	2	18	11	5	2	63	37	4
Bologna	71	35	20	11	4	17	13	3	1	18	7	8	3	51	24	2
Lecce	69	35	19	12	4	17	11	5	1	18	8	7	3	56	23	0
AlbinoLeffe	68	35	20	8	7	18	11	4	3	17	9	4	4	58	34	-3
Brescia	66	35	19	9	7	18	13	2	3	17	6	7	4	52	28	-5
Pisa	63	35	17	12	6	18	7	9	2	17	10	3	4	53	35	-8
Rimini	54	35	15	9	11	17	8	6	3	18	7	3	8	48	35	-15
Mantova	52	35	14	10	11	18	10	4	4	17	4	6	7	49	41	-19
Ascoli	47	35	11	14	10	17	10	4	3	18	1	10	7	47	39	-22
Frosinone	47	35	13	8	14	17	8	5	4	18	5	3	10	48	53	-22
Bari	46	35	11	13	11	18	7	6	5	17	4	7	6	43	47	-25
Triestina	45	35	12	9	14	18	7	7	4	17	5	2	10	44	54	-26
Messina	42	35	11	9	15	18	10	3	5	17	1	6	10	33	51	-29
Piacenza	42	35	13	3	19	17	8	2	7	18	5	1	12	34	46	-27
Grosseto	39	35	8	15	12	18	7	8	3	17	1	7	9	33	44	-32
Modena	38	35	8	14	13	18	5	7	6	17	3	7	7	47	52	-33
Vicenza	35	35	7	14	14	18	3	8	7	17	4	6	7	35	52	-36
Treviso	31	35	7	10	18	17	7	4	6	18	0	6	12	34	48	-38
Avellino	30	35	7	9	19	17	6	5	6	18	1	4	13	33	54	-39
Spezia	27	35	5	13	17	17	5	5	7	18	0	8	10	40	55	-41
Cesena	26	35	4	14	17	18	4	10	4	17	0	4	13	30	55	-45
Ravenna	25	35	5	10	20	17	5	6	6	18	0	4	14	39	63	-44

MARCATORI: 23 Reti: Godeas D. (23 Mantova); 21 Reti: Cellini M. (21 Albinoleffe, 5 rig.), Granoche P. (21 Triestina, 6 rig.); 20 Reti: Marazzina M. (20 Bologna); 19 Reti: Castillo J. (19 Pisa, 3 rig.); 18 Reti: Pellissier S. (18 Chievo); 16 Reti: Lodi F. (16 Frosinone, 3 rig.); 14 Reti: Bernacci M. (14 Ascoli, 1 rig.), Possanzini D. (14 Brescia), Soncin A. (14 Ascoli, 5 rig.), Succi D. (14 Ravenna, 1 rig.), Tiribocchi S. (14 Lecce); 13 Reti: Bruno S. (13 Modena, 1 rig.), Moscardelli D. (13 Cesena, 5 rig.)

L'uruguagio ha superato le 20 segnature e non è ancora sazio: «Guardo alla classifica cannonieri, ma prima viene la squadra»

Granoche: «A Grosseto il gol più bello»

Allegretti dedica la vittoria ad Alessandro Paoluzzi, il tifoso vittima di un infortunio sul lavoro

GROSSETO Quando El Diablo ci mette lo zampino non c'è niente da fare: 9 volte su 10 la Triestina vince. È accaduto anche a Grosseto, dove Pablo Granoche ha segnato probabilmente il gol più bello di una stagione incredibile. Salito a quota 21 nella classifica marcatori, il giocatore uruguaiano si è visto però ancora una volta sottrarre da sotto i piedi il titolo di capocannoniere del campionato visto che Denis Godeas è andato puntualmente a bersaglio contro il Treviso. L'appuntamento con la vetta della classifica cannonieri del campionato è dunque rimandato, ma da ora in poi tutti possono cominciare un nuovo giochino: quanti gol riuscirà a segnare ancora Granoche nelle prossime 7 partite? In sala stampa a Grosseto il bomber si rivela sgusciante e abile nello smarcamento almeno quanto nelle aree di rigore, spostandosi con abilità da un microfono ad una telecamera.

Pablo Granoche

Granoche, a quota ventuno comincia a girarle un po' la testa? Dove pensa di arrivare?

Lo dico sempre: certi numeri mi piacciono e mi piace pensare, essendo un attaccante, alla classifica dei cannonieri. Tuttavia per me ora è importante aiutare la squadra a chiudere il discorso salvezza. A Grosseto abbiamo centrato una vittoria importante perché era un momento delicato per la squadra, dopo due sconfitte. Per fortuna abbiamo vinto e torniamo a Trieste con tre punti che valgono doppio.

Punti che vogliono dire salvezza: 45 punti sono tanti, non trova?

Speriamo di sì. Mancano sette partite, noi dobbiamo continuare a fare punti, non dobbiamo mollare perché sarebbe un peccato. Nel calcio poi non si sa mai. L'anno scorso la squadra si è salvata con 48 punti quindi dobbiamo farne ancora una manciata, anche per portare la squadra più in alto possibile in classifica.

Per come si è sviluppata l'azione, quello di Grosseto è il gol più bello che hai segnato quest'anno?

Sono d'accordo perché è stata una palla difficile da domare, forte, quella che mi ha servito Luca Tabbiani. La cosa più difficile è stata fare il controllo e portarla più avanti. Meno male che la cosa mi è riuscita perfettamente, il pallone è rimasto lì davanti e una volta che ho visto l'uscita di Bressan sono riuscito a saltarlo e ad insaccare.

Dopo la rete hai lottato tantissimo come sempre: una partita di grande sacrificio la tua, non trovi?

È stata una gara dura, perché il Grosseto è una squadra tosta, molto fisica, quindi ho fatto fatica davanti a tenere il pallone. Per fortuna, poi, è entrato Della Rocca a dare una mano importante riuscendo a far salire la squadra. Questo dimostra che la nostra è una squadra vera, in cui chi entra fa di tutto come gli altri per portare punti a casa.

Con il Modena si festeggia, allora?

Se raggiungiamo quota 48, sicuro. Siamo comunque contenti: anche se la matematica non lo dice, il divario in classifica mi pare più che sufficiente.

Chiusura con un quadretto edificante: giovedì Allegretti è andato a trovare in ospedale Alessandro Paoluzzi, tifosissimo dell'Unione e vittima un paio di settimane fa di un grave infortunio sul lavoro al porto, promettendogli la vittoria a Grosseto. E ieri, a fine partita, ha voluto dedicare allo sfortunato portuale il successo.

g.r.

SERIE A

La squadra di Marino si gioca forse l'ultima chance per arrivare al quarto posto. Bianconeri «abbondanti» in difesa

Al Friuli l'Udinese ospita la Roma con Totti e Vucinic

UDINE «Una domenica decisiva? Potrà forse esserlo per gli altri, non per noi. Il quarto posto è un problema che non ci siamo mai posti». Il solito Pasquale Marino: di Champions non si parla, ma aggirare l'argomento non basta a rendere normale la partita. Se per la Roma è in ballo una bella fetta di scudetto, l'Udinese si gioca forse l'ultima chance di quarto posto.

Vero che a Udine non se n'è mai parlato come di un obiettivo, ma il gruppo bianconero crede eccome: lo ha dimostrato due settimane fa battendo la Fiorentina, l'ha dimostrato anche la convinzione con cui domenica scorsa, pur senza riuscirci, ha cercato il successo a Siena.

POSTICIPO Ad aggiungere pepe alla sfida, già insaporita dal ritorno a Udine di due ex con la E maiuscola come Spalletti e Pizarro, c'è anche il calendario. Opposte sul campo, infatti, Udinese e Roma lo saranno anche stasera davanti alla televisione: i bianconeri a tifare Inter, i giallorossi a sperare in un colpaccio della Fiorentina a San Siro.

TOTTI La giornata si annuncia campale, e tutti cercano di arrivarci con la squadra migliore. Spalletti ha recuperato sia Totti sia Vucinic, entrambi in dubbio venerdì, mentre ha dovuto lasciare a casa Aquilani. Marino, da parte sua, conferma che Zapata «è a disposizione». Al tecnico bianconero la scelta se rischiarlo subito dal primo minuto, dopo quasi due mesi di assenza dai campi. Se il colombiano ci sarà, l'escluso sarà da scegliere tra Coda e Zapotocny. Per il resto la formazione è scontata, con Ferronetti al posto dello squalificato Mesto. Nessun dubbio su Di Natale, goledor e leader dell'Udinese, oltre che vecchio pallino di mercato della Roma. Totò in settimana si è allenato a singhiozzo, «ma si è trattato solo di precauzioni», assicura Marino.

ABBONDANZA Se Marino deve scegliere la difesa, Spalletti ha problemi d'abbondanza in attacco. Taddei, Giuly, Mancini, Vucinic: questi i quattro uomini in lizza per due posti, dando per scontata la presenza di Perrotta e il rientro di Totti, costretto a seguire da spettatore le due sfide col Manchester.

COMPLIMENTI Che Roma sarà dopo l'eliminazione? Pasquale Marino non ha dubbi: «Una Roma forte, concentratissima su quello che è diventato il suo obiettivo principale. Conosciamo il valore di questa squadra e del suo calcio. Se è la squadra che gioca meglio in Italia? A mio avviso sì».

Riccardo De Toma

TENNIS

Coppa Davis a Dubrovnik

Il doppio cede L'Italia è sotto con la Croazia

DUBROVNIK La strada si fa in salita. L'Italia si trova sotto 2-1 contro la Croazia nel secondo turno del Gruppo I di Coppa Davis, in svolgimento a Dubrovnik. Niente da fare per il doppio composto dallo stesso Bolelli e da Potito Starace, che si è arreso 7-6(3), 6-4, 1-6, 6-3 al duo di casa formato da Marin Cilic e Mario Ancic. Una partita che ha visto sempre i croati in fuga e gli azzurri a inseguire ma le rimonte dei ragazzi di Corrado Barazzutti alla fine non sono bastate.

Ancic e Cilic partono forte, strappano il servizio al secondo game a Starace e sul 3-0 hanno anche la possibilità di vincere il quarto gioco. Ma la coppia italiana non molla, rincorre e va sul quattro pari grazie al contro-break ai danni di Cilic e arriva fino al tie-break dove, dopo il 3-3, lascia campo ai padroni di casa che si aggiudicano la prima partita. Anche il secondo set non comincia bene, perchè Bolelli perde per due volte di fila il servizio e la Croazia va sul 5-1 ma un moto d'orgoglio permette ai due azzurri di risalire fino al 5-4 prima che Cilic e Ancic conquistino il decimo gioco. Sotto 0-2 la partita sembra persa ma ancora una volta Starace e Bolelli dimostrano di crederci e, complici gli errori al servizio dei due croati, nel terzo parziale è tutta un'altra storia, con l'Italia che riapre i conti con un netto 6-1. Gli azzurri sperano in un contraccolpo psicologico dei padroni di casa ma nè Cilic nè Ancic sembrano risentire del set perso. L'incontro torna sui binari dell'equilibrio, nessuno cede ma fino al 3-2, quando sul servizio di Bolelli i croati piazzano il break che si rivelerà decisivo. Il duo italiano non riesce più a recuperare e un doppio ace di Cilic nel nono gioco fissa il definitivo 6-3.

Andreas Seppi

Oggi ci vorrà una doppia impresa. Alle 13 Andreas Seppi proverà a riscattare la sconfitta ai danni di Karlovic, mentre a seguire toccherà a Bolelli, che completerà il suo tour de force contro Ancic.

3-2

Sfida scoppiettante e tante emozioni all'Olimpico di Torino, i bianconeri la spuntano nel finale, dopo l'espulsione del rossonero Bonera

La Juventus batte il Milan e stacca il pass per la Champions

Vantaggio di Del Piero, poi Inzaghi capovolge il risultato e Salihamidzic effettua il sorpasso decisivo

TORINO Il Milan può forse dire addio al quarto posto che sa di Champions, la Juve invece spera ancora di poter approfittare di qualche passo falso della Roma per sfilare ai giallorossi la piazza d'onore. Gol e spettacolo all'Olimpico di Torino, dove i bianconeri esorcizzano il Diavolo e vincono 3-2 proseguendo con un'altra prova di maturità la stagione del rilancio.

È la doppietta dello stantuffo Salihamidzic a fare la differenza, assieme all'espulsione di Bonera che nella ripresa ha cambiato tutti gli equilibri di una partita che non la finiva più di appassionare. Ranieri non può disporre di Nedved (oltre che di Zanetti, Andrade e Zebina) e opta per Salihamidzic con Tiago centrale a far coppia con Sissoko. Davanti niente tridente: Iaquinta parte dalla panca, fanno reparto Del Piero e Trezeguet. Con Nesta e Kaladze squalificati e Pato, Oddo, Jankulovski ed Emerson ai box, Ancelotti propone Simic e Maldini nel mezzo della difesa e consegna le chiavi dell'attacco ad Inzaghi, supportato da Kakà e Seedorf.

Le squadre si temono e si vede perchè lo spettacolo decolla solo quando la Juventus spezza l'equilibrio passando in vantaggio con Del Piero. L'Alex di questi tempi è in formato... europeo e lo fa vedere anche al 12', quando ringrazia Camoranesi per l'invito e srotola il diagonale come un tappeto, beffando le lunghe leve di Kalac. Inzaghi ha subito la palla per pareggiare i conti, ma è al 14' che colpisce al cuore la difesa bianconera: Kakà scappa a Chiellini sull'out sinistro, SuperPippo è un avvoltoio e fa il comodo 1-1. Chiellini e Grygera (di controbalzo, splendido) incarnano la reazione juventina, Buffon se la vede brutta quando Kakà prova il giro dal limite e quando Seedorf per poco non lo coglie fuori posizione (la traversa gli dà una mano).

Alessandro Del Piero

Juventus	3
Milan	2

MARCATORI: pt 12' Del Piero, 14' e 30' Inzaghi, 45' Salihamidzic; st 32' Salihamidzic.
JUVENTUS: Buffon, Grygera, Legrottaglie (st 5' Stendardo), Chiellini, Molinaro, Camoranesi (st 45' Nocerino sv), Sissoko, Tiago, Salihamidzic, Del Piero, Trezeguet (st 30' Iaquinta). All. Ranieri.
MILAN: Kalac, Bonera, Simic, Maldini, Favalli, Seedorf, Gattuso (st 37' Gilardino), Pirlo (st 43' Brocchi), Ambrosini, Kakà, Inzaghi (st 21' Cafù). All. Ancelotti.
ARBITRO: Rocchi di Firenze.
NOTE: espulso Bonera; ammoniti Bonera, Ambrosini, Sissoko, Camoranesi, Stendardo.

Milan di nuovo avanti al 31': Bonera chiede ed ottiene l'uno-due da Ambrosini e poi evita Buffon porgendo a Inzaghi il più facile dei raddoppi. Soffre la Juve quando il Milan accelera, Kakà è sensazionale nel far balbettare con una volee da fuori anche un colosso come Buffon.

Ma, proprio allo scadere, ecco il 2-2: Del Piero ruba palla a Maldini, Camoranesi crossa, Kalac è super sull'inzuccata di Trezeguet, ma nulla può sul tap-in di Salihamidzic, in posizione regolare.

L'incontro resta vibrante anche nella ripresa, Kalac vola subito per togliere dalla porta un gran destro di Grygera, ma è un fallaccio di Bonera su Sissoko a cambiare il corso degli eventi. Rocchi tributa all'ex parmense un rosso meritato e allora Ancelotti toglie Inzaghi per Cafu: il grande ex rimedia fischi e non apprezza. Il Milan sembra reggere l'inferiorità numerica, ma è ancora Salihamidzic a tirar fuori il coniglio dal cilindro: la punizione che al 35' batte Camoranesi è inesistente, ma il piccolo centrocampista bianconero è libero di saltare nell'area avversaria senza contrasto. Si alza l'urlo dell'Olimpico e per la Juve non è un problema contenere l'abbozzo di forcing del Milan, che anzi rischia di capitolare ancora.

In realtà Del Piero fa anche gol quando nel recupero Kalac si avventura in attacco, ma Rocchi aveva fischiato prima la fine delle ostilità. Può bastare il 3-2 per alimentare i sogni juventini e far ripiombare il Milan in una depressione senza fondo.

1-0

Palermo	1
Catania	0

MARCATORE: st 40' Miccoli.
PALERMO (4-2-3-1): Agliardi, Zaccardo, Rinaudo, Barzagli, Balzaretti, Tedesco (st 8' Miccoli), Migliaccio, Jankovic (st 41' Guana), Bresciano (st 20' Cavani), Caserta, Amauri. All. Colantuono.
CATANIA (4-1-4-1): Polito, Sardo, Terlizzi, Stovini, Sabato, Edusei, Izco, Tedesco, Biagianti (st 20' Mascara), Vargas (st 33' Baiocco), Spinesi (st 27' Martinez). All. Zenga.
ARBITRO: Dondarini di Finale Emilia.
NOTE: ammoniti Izco, Barzagli, Migliaccio, Edusei, Zaccardo, Miccoli.

Dopo il successo in casa con la Juve di una settimana fa, i rosanero tornano alla vittoria

Punizione di Miccoli e Palermo batte Catania

PALERMO Il Palermo risolve nel finale un derby nervoso e noioso, soprattutto nel primo tempo. L'eroe della serata è Miccoli, subentrato nella seconda frazione, dopo aver sperato in un posto da titolare per tutta la settimana. Il suo perfetto calcio di punizione a cinque minuti dalla conclusione sancisce l'1-0 finale, che segna la seconda vittoria consecutiva per il Palermo e permette di bissare l'impresa contro la Juve nel giro di sei giorni.

Colantuono si gode il suo momento d'oro mentre i rosanero riscattano l'amara sconfitta per 3-1 dell'andata. Il Palermo deve rinunciare a Fontana, che ha accusato un problema alla schiena durante il riscaldamento, tra i pali c'è Agliardi.

Dietro Amauri, Bresciano è stato preferito a Miccoli, che aveva recuperato dopo l'infortunio al polpaccio. Zenga sceglie per il suo Catania un modulo coperto, rinunciando a Mascara e lasciando Spinesi unica punta. Entrambi in campo i fratelli Tedesco: Giovanni, che ha appena prolungato con il Palermo fino al 2009, e Giacomo che è un ex rosa. Un derby nel derby sul campo ma non sugli spalti dove mancano, per decisione dell'osservatorio nazionale della manifestazioni sportive, i tifosi rossoblù.

Parte meglio il Palermo che occupa stabilmente la metà campo catanese. Supremazia però sterile da cui arrivano due tiri senza pretese di Amauri e Caserta. Si sveglia il Catania al 19' con un contropiede condotto da Spinesi che lancia Biagianti in area, ma il tiro finisce alto. Altro brivido per il Palermo un minuto più tardi quando Rinaudo si fa scappare la palla al limite dell'area ed è Agliardi a togliere le castagne dal fuoco uscendo con i pugni.

I rossoblù prendono fiducia e sfiorano il gol al 28'. Tutto parte da un errore di Barzagli che perde la sfera a centrocampo, Izco si lancia verso la porta rosanero e serve Spinesi che si fa deviare il tiro in corner

I rosanero hanno un'altra chance per passare in vantaggio al 22', quando Amauri si fa trovare pronto sul traversone di Jankovic dalla sinistra. Il colpo di testa del brasiliano viene respinto a fatica da Polito, sulla sfera si avventa Miccoli, anticipato in corner da Terlizzi.

La svolta arriva al 40' quando Miccoli si guadagna un calcio di punizione dai 20 metri, sistema la palla sulla «sua» zolla e non sbaglia.

DOMENICA SPORT

CALCIO

Eccellenza: Muggia-Casarsa (16, Zaccaria). **Promozione girone B:** Kras-Isonzo (16, Rupingrande), San Luigi-Capriva (16, via Felluga). **Prima categoria girone C:** Gallery-Primorec (16, Visogliano), Primorje-Ponziana (16, Ervatti), San Giovanni-Villesse (16, viale Sanzio). **Seconda categoria girone D:** Costalunga-Domio (16, Borgo San Sergio), Zaule Rabuiese-Mossa (16, Dolina), Chiarbola-Muglia Fortitudo (16, Ferrini), Zarja Gaja-Piedimonte (16, Basovizza). **Terza categoria girone D:** Campanelle-Union (16, Campanelle), Aurisina-Montebello Don Bosco (16, Aurisina). **Allievi nazionali:** Triestina-Cittadella (11, Borgo San Sergio). **Allievi regionali:** San Giovanni-Itala San Marco (10.30, viale Sanzio), Pomlad-Monfalcone (10.30, Dolina). **Allievi provinciali:** Opicina-Ponziana A (10.30, via degli Alpini 128/1), Esperia Anthares-Gallery (8.45, San Luigi), Domio-Montebello Don Bosco (10.30, Barut), Ponziana B-San Luigi B (10.30, Ferrini), Muggia-Roianese (8.45, Zaccaria). **Giovanissimi nazionali:** Triestina-Montebelluna (15, via Locchi). **Giovanissimi regionali:** Pomlad-Union '91 (10.30, Padriciano), San Luigi-Lignano (10.30, via Felluga). **Giovanissimi sperimentali:** Pomlad-Monfalcone (10.30, Trebiciano), San Luigi B-San Giovanni (12, via Felluga), Muggia-San Luigi A (10.30, Zaccaria), San Sergio-Ponziana (10.30, via Petracco). **Giovanissimi provinciali:** Opicina-Roianese (12, via degli Alpini 128/1), San Giovanni B-Muggia (8.45, viale Sanzio), Montebello Don Bosco-Domio (10.30, via Locchi), Chiarbola-Sant'Andrea San Vito (8.45, via Locchi), Cgs-Esperia Anthares (8.45, Borgo San Sergio). **Serie C femminile:** Montebello Don Bosco-Udine (18, via Locchi).

BASKET

Serie B2: Acegas Pallacanestro Trieste-Monfalcone (18, PalaTrieste). **Serie C2:** Muggia Venezia Giulia-San Vito (20.30, PalaAquilinia).

PALLANUOTO

Under 17: Pallanuoto Trieste-Aquaria (14.30, piscina Bianchi). **Under 15 Ragazze:** Pallanuoto Trieste-Amici Nuoto Riva (14.30, Bianchi).

JUDO

Manifestazione di specialità al palazzetto di Aquilinia.

VELA

A Muggia la seconda tappa del circuito Prima Zonale Laser.

CANOTTAGGIO

Alle 8, a Barcola, gara internazionale organizzata dalla Nettuno.

TUFFI Soddisfatto il presidente della Trieste Tuffi Fulvio Belsasso per i quattro podi ottenuti ieri dai suoi atleti

Due argenti della Batki ai tricolori

La campionessa triestina giunge seconda dai tre metri e dalla piattaforma

TRIESTE Quattro podi per la Trieste Tuffi al termine delle prime schermaglie ai campionati italiani assoluti indoor di tuffi, di scena alla piscina «Stadio Monumentale di Torino» (registrato un pubblico di 400 persone). A lasciare il segno in modo particolare è Noemi Batki, che conquista due medaglie d'argento. È seconda dai tre metri con 269.90 punti, preceduta da Tania Cagnotto delle Fiamme Gialle (359.80), nonché nei salti dalla piattaforma con 259.05 punti, chiudendo alle spalle di Valentina Marocchi (Bolzano Nuoto/Carabinieri; 268.25 punti). In quest'ultima finale la triestina Michelle Turco giunge ottava (155.10), mentre le qualificazioni avevano registrato l'undicesima posizione di Nicole Belsasso (59.30), alle prese con un infortunio ad una spalla.

Nuovamente in merito ai tre metri, quarta la Turco (206.10), settima Tunde Mosena (160.80), ottava Valentina Allegro (131.25) e nona nelle eliminatorie Paola Flaminio (126.40). Nel sincro femminile da tre metri sono tre le coppie della Trieste Tuffi impegnate: seconde Alessia Bremini e Michelle Turco (226.59), quinte Noemi Batki e Tunde Mosena (190.68), seste Valentina Allegro e Paola Flaminio (190.47).

Improvvisato esordio del duo Batki-Mosena a causa dello stato febbrile accusato da Francesca Dallapè, compagna fissa della ventenne di origine ungherese. In quanto a Tommaso Rinaldi, il diciassettenne romano, ingaggiato in estate dal club giuliano, arriva 2° nella tappa dalla piattaforma (335.70), battuto dal carabiniere Francesco Dell'Uomo (422.50) ed è poi 4° nel sincro da tre metri in coppia con Andreas Billi Nader della compagine Carlo Dibiasi (332.34). E infine 6° nell'atto decisivo del trampolino da tre metri, raccogliendo 318.70 punti.

«Siamo soddisfatti, finora è andata proprio bene vista la quantità di finali raggiunte e soprattutto il fatto di essere per quattro volte vice campioni d'Italia. Siamo in crescita – commenta il presidente della Trieste Tuffi Fulvio Belsasso –. Peccato in ogni caso per la valutazione dell'ultimo tuffo che ha deciso la gara femminile dalla piattaforma. Noemi avrebbe potuto vincere". Oggi la chiusura: alle 9.30 le eliminatorie femminili e maschili da un metro, alle 15 le rispettive finali e i due sincro dalla piattaforma. Differita su Rai Sport Satellite dalle 23 a mezzanotte.

Massimo Laudani

Noemi Batki due volte d'argento ai tricolori di Torino

PATTINAGGIO

L'iridata ha partecipato allo spettacolo organizzato dal Jolly

Tanja nei panni di una regina

TRIESTE Regina in gara, regina anche nelle rappresentazioni fiabesche. Tanja Romano, la campionessa del mondo di pattinaggio artistico, ha colorato ieri il cast dello spettacolo «Bora, soffio d'Amore», manifestazione promossa dalla società Pattinaggio Jolly in occasione dei 35 anni dalla fondazione, opera andata in scena al Palasport di Chiarbola per la regia di Sandro Guerra e Mario Vitta.

Ben più di un semplice «cameo» quello regalato ieri dalla bionda pattinatrice. Nei panni della Regina delle Vile, personaggio mitico attorno a cui gravita la vicenda amorosa tra Bora, figlia di Eolo, e il giovane Tergesteo, Tanja Romano ha fatto sfoggio della sua classe ma anche della consueta avvenenza, resa più intensa dal costume argenteo con cui ha dato vita alla sua parte. «È la prima volta che interpreto una parte in una fiaba - ha raccontato la campionessa - ma farlo a Trieste e con la regia di Sandro Guerra per me è stato più divertente ancora».

Niente bis per la Regina. Tanja Romano oggi non figurerà tra gli attori. La fiaba lascia il posto alla realtà, fatta di preparazione in vista dei prossimi impegni in pista.

f.c.

Tanja Romano nello spettacolo del Jolly (Foto Giovannini)

MOTOMONDIALE

Anche nelle prove per il Gp del Portogallo che si corre oggi, lo spagnolo ha fatto segnare il miglior tempo

Estoril, Valentino in prima fila ma Lorenzo è in pole

ESTORIL Sarà pure calato il vento sulle colline di Estoril ma non ha perso un briciolo di mordente Jorge Lorenzo. Lo sbarbatello compagno di squadra di Valentino Rossi ha infatti centrato la terza pole position in tre gare dal suo esordio in MotoGp. Niente male davvero per il mallorchino che, dopo due giornate in crescita su un circuito che, al contrario di Rossi non ha mai amato, ha centrato la partenza al palo con un perentorio 1'35"715 con la sua Yamaha gommata Michelin. Due decimi e trentatrè centesimi in meno sul giro secco dello spagnolo Daniel Pedrosa, grande rivale della Honda, quasi mezzo secondo più veloce di sua maestà Valerossi che sulla datata pista lusitana ha spalmato vittorie a iosa.

Intanto Valentino sorride e osserva sereno un cielo incerto e, soprattutto, una vigilia incerta. Con lo sguardo di chi la sa lunga. Per la prima volta da quando ha calzato con le coperture Bridgestone la sua Yamaha, Valentino Rossi è riuscito ad agguantare la partenza in prima fila. Al terzo Gp dell'anno, dopo i tentativi andati a vuoto di Losail e Jerez. «Sono felice per questo risultato, che non centravo dal Gp d'Australia della passata stagione, e soddisfatto perchè - ha spiegato il pesarese - le nuove gomme iniziano a lavorare bene anche sulla Yamaha e guido bene la mia moto».

Una partenza al sole della prima linea che lo stesso Rossi ritiene fondamentale per poter puntare al successo. «La prima fila è importante e lo sarà anche il primo giro - ha spiegato - perchè nelle prime battute si può prendere quel vantaggio che potrebbe valere l'intera corsa. Saranno 28 giri molto lunghi e tirati ma condizionati dal via». Con Jorge Lorenzo e Daniel Pedrosa in vena di far scintille. «Non solo noi tre abbiamo un passo veloce, penso che saremo in molti a lottare. Però il duello tra gli spagnoli potrebbe favorirmi; bella rivalità la loro. In questo caso - ha sorriso Valentino - spero che tra i due litiganti sia il terzo a ridere».

CALCIO DILETTANTI

ECCELLENZA *Sospeso per grandine il match Pordenone-Azzanese*

Il Sevegliano quasi allo scadere ribalta il risultato col Torviscosa

Sevegliano 2
Torviscosa 1

MARCATORI pt 43' Airoldi; st 19' Verillo, 44' Zamaro (a.)
SEVEGLIANO. Conchione, Tiberio, Deana, Ghirardo, Bertossi, Zonca, Verrillo, Zorzut, Paolucci, Bianchin (Tonin), Cignacco. All. Trombetta.
TORVISCOSA Dreossi, Mian, Zienna, Fachin, Zamaro, Del Fabro, Monterisi (Aldini), Pitta, (Bassi), Carpin, Bisan, Airoldi, All. Scarel.
ARBITRO: Coppetti di Tolmezzo.
NOTE: ammonito Monterisi. Angoli 5-3.

Pordenone 2
Azzanese 0

Partita sospesa per grandine
MARCATORI: pt 21' Andreolli (r.), 24' Peroni.
PORDENONE: Gorgato, De Nardi, Battiston, Birtig, Campaner, Venerus, Camerin, Peroni, Pinos, Andreolla, Criaco. All. Pavanel.
AZZANESE: Venier, Candussio, Petraz, Poletto, Tagliapietre, Didoi, Sirigu, Pessot, Fabbro, Zusso, Murdzosky. All. Pizzetto.
ARBITRO: Gallas di Udine.

PORDENONE Una violenta grandinata costringe il signor Gallas alla sospensione dell'incontro al 34' del primo tempo.

Una mezz'ora di gioco era stata sufficiente al Pordenone per mettere al sicuro il risultato. Al 21' infatti, Poletto contrastava in piena area Battiston che finiva al tappeto. L'arbitro concedeva il calcio di rigore che Andreolla trasformava.

Solo tre minuti più tardi un invito di Caerin trovava pronto all'appuntamento sotto porta Peroni e il raddoppio era cosa fatta.

Tutto inutile perché la grandine copriva interamente il terreno di gioco ed al signor Gallas non restava altri che spedire tutti a casa.

Il Pordenone, primo in classifica, ha dominato l'incontro non permettendo all'Azzanese di farsi avanti. E adesso bisognerà rigiocare la partita quando sarà decisa la data dalla Figc regionale.

c.f.

SEVEGLIANO Un caparbio Sevegliano la spunta nel finale del derby col Torviscosa. Trombetta manda in campo un 4-2-3-1 con Verillo terminale offensivo il quale al 4' mette in mezzo un pericoloso pallone che rimbalza di fronte a Dreossi ma l'estremo ospite si fa trovare pronto. Mister Scarel da bravo alchimista trova la formula giusta posizionando sul terreno di gioco un 4-4-2 molto corto. Al 22' primo campanello d'allarme per il Sevegliano: Bisan dai 30 metri fa partire un missile che rimbalza nell'area piccola e sulla ribattuta di Conchione, Monterisi non trova il tap in vincente. La la sveglia per i padroni di casa suona prepotentemente al 43' quando Airoldi gira in rete un corner dalla sinistra. Nella ripresa è Verillo al 9' a cercare di risollevare le sorti dell'incontro. Al 18' una ghiottissima palla gol capita sui piedi di Chirardo al limite dell'area ma la conclusione impatta su Verillo il quale un minuto dopo si rifà indovinando la deviazione aerea del traversone al bacio offerto da capitan Tiberio. Spreca il Sevegliano una punizione dal limite ma al 44' si ribalta il risultato con l'autorete di Zamaro.

Alessandro Landi

PRIMA CATEGORIA Padroni di casa combattivi anche nel finale quando sono stati espulsi Terenzi e il tecnico Iacoviello

Doppietta della capolista San Sergio a Turriaco

Nella prima frazione un bolide di Gulic, nella ripresa incornata di Di Donato

TURRIACO La capolista San Sergio passa sul campo di Turriaco con un classico due a zero ma soffre contro l'undici di Iacovilello, combattivo e largamente rimaneggiato. Padroni di casa vicini al vantaggio al 6' grazie a un tiro cross di Novati che raccoglie un bel pallone servitogli da Fall ma coglie la parte superiore della traversa. Al 9' il San Sergio trova il vantaggio grazie a un bolide di Gulic che raccoglie palla a centrocampo avanza fino ai 25 metri e lascia partire un destro che si infila all'incrocio, imparabile per Peressin tra le proteste del Turriaco per un presunto contatto di Di Donato sullo sviluppo dell'azione.

I padroni di casa perdono dopo pochi minuti Merluzzi infortunato e Iacoviello è costretto a rischiare Battistutta, anch'egli non al meglio, unico cambio a disposizione. Al 22' lunga azione di Fall sulla destra e cross per Donda che gira al volo in bella coordinazione ma la sua conclusione finisce alta. Il tempo si chiude con il Turriaco in avanti, conclusione di Miorin centrale, e il San Sergio che chiude quasi ogni spazio cercando di pungere di rimessa.

Nella ripresa gli ospiti premono per chiudere la gara. Al 6' occasionissima per Angiolini che raccoglie una sponda di Di Donato, conclusione a botta sicura da non più di otto metri che però trova l'opposizione della difesa biancazzurra che devia in angolo. Al 15' veloce contropiede di Battistutta che serve Fall ma il portiere è bravo a trovare il tempo giusto per l'anticipo. Due minuti più tardi il gol di Di Donato che chiude in pratica la partita. Discesa sulla sinistra di Besic che mette in mezzo un bel bel cross per il centravanti triestino che in mezzo a due difensori riesce a trovare il tempo per l'incornata sotto la traversa che non lascia spazio all'estremo tentativo di Malusà di salvare.

Nonostante il doppio svantaggio e l'inferiorità numerica, espulso Terenzi, il Turriaco non si arrende e crea ancora pericoli alla porta di Alessandro Rossi. Malusà al 33' svetta di testa in area ma trova il salvataggio sulla linea di Godas. Al 38' Miorin verticalizza per Fall che si invola verso la porta ma il suo pallonetto sull'uscita del portiere finisce di poco a lato.

Gian Marco Daniele

Turriaco 0
San Sergio 2

MARCATORI: pt 9' Gulic, st 16' Di Donato.
TURRIACO: Peressin, Merluzzi (pt 24' Battistutta), Inzerauto, Marigo, Malusà, Terenzi, Novati, Messina, Donda, Miorin, Fall. All. Iacoviello.
SAN SERGIO: A. Rossi, Folla (st 40' Flego), S. Rossi, Mborja, Godas, Angiolini (st 29' Kurdi), Pribaz, Gianneo (st 8' Besic), Di Donato, Gulic, Cermelj. All. Sambaldi.
ARBITRO: Pravisani di Udine.
NOTE: Ammoniti Miorin, Angiolini. Espulsi Terenzi e Iacoviello per proteste.

PROMOZIONE

A Cervignano finisce pari Sangiorgina, gioia nel finale

Pro Cervignano 1
Santamaria 1

MARCATORI: pt 46' Zompicchiatti; st 37' Chiappetti.
PRO CERVIGNANO Fabro, Dissabo, (Delpiccolo), Tortolo (Fratantonio), Buttazzoni, De Crescenzo, (R. Marino), Longo, D. Marino, De Meio, Chiappetti, Devetti, Florio. All. Franti.
SANTAMARIA. Scrignar, Crosariol, Martellossi, Fabbro, Malesan, Pivetta, Ciccarone, Cavassi, Zompicchiatti, (Gallas sv), Travaini, Zamparutti. All. Battistutta.
ARBITRO: Borzani di Trieste
NOTE: espulso Buttazzoni per bestemmia.

Sangiorgina 2
Pertegada 1

MARCATORI pt 15' Coppino, 34' Duranti; st 46' Fantin (aut).
SANGIORGINA: Pettenà, Brunzin, Michelon, Del Negro (Linza), Semini, Favalessa, Ietri (Gattel), Del Pin, Picco, Sorbara, Coppino(Marani sv). All. Ferini.
PERTEGADA. Callligher, Ponte, Fantin, Della Negra, Livon, Occhilupo (Querini), Duranti, Della Siega, Panfili (Ghezzo), Trevisan, Bincoletto (Pellizzari). All. Romano.
ARBITRO: Mazzadro di Rovereto.
NOTE: espulso Marani; ammoniti Michelon, Fantin, Trevisan.

CERVIGNANO Pareggio è stato con i padroni di casa che hanno dovuto inseguire per circa 40 minuti, fin quasi alle battute finali. Primi 20 minuti di studio e poi all'improvviso lampo giallorblù con una palombella di Daniele Marino che s'infrange contro la traversa. Dalla parte opposta, 26', Fabro salva la sua porta respingendo una botta a colpo sicuro di Zompicchiatti. Al 32' secondo legno colpito dai padroni di casa con Chiappetti e, sulla respinta del montante, Scrignar compie un autentico miracolo. Nel recupero, non segnalato dall'arbitro, un lancio da sinistra a destra, trova la difesa cervignanese impreparata e Zompicchiatti è pronto a controllare e a battere Fabro sul primo palo. Tutta in salita la ripresa per i padroni di casa. Al 37' Scrignar non trattiene una botta di Devetti e Chiappetti sospinge la sfera in fondo alla rete.

Alberto Landi

SAN GIORGIO DI NOGARO Continua il momento magico della Sangiorgina. Partono subito forte gli ospiti e al 15' vanno in vantaggio con il colpo di testa di Coppino che batte Calligher. Due minuti più tardi, grandissima occasione per chiudere il match, ma Coppino, servito da Ietri, non sfrutta la chance, complice l'intervento del portiere. Al 34' pareggia il Pertegada grazie a una straordinaria invenzione di Duranti, che prima supera un avversario e poi fa partire un destro al fulmicotone imparabile per il pur bravo Pettenà.

Nella ripresa, entrambe le squadre partono con il freno a mano tirato. E quando tutti attendono solo il fischio finale, punizione dal limite di Picco, tiro rasoterra sul quale lo sfortunato Fantin devia nella propria porta.

Stefano Tomat

SERIE D

Tra Sacile e Domegliara gioco solo a centrocampo

SACILE L'anticipo di D tra Sacilese e Domegliara finito sullo 0-0, la presenza delle telecamere della Rai, bloccano non poco le due formazioni palesemente intenzionate a non far brutta figura. Ne scaturisce una partita guardinga, di buon livello ma giocata prevalentemente a centrocampo. I primi venti minuti sono di chiara marca ospite, Lorenzini e Cailotto con il loro dinamismo conquistano campo e riescono varie volte ad arrivare al limite dell'area della Sacilese ma gli inviti per Cossato non producono palle gol. La Sacilese si affida ad offensive estemporanee di Kabine ma la migliore conclusione verso la porta avversaria è un colpo di testa di Vecchiato su angolo di Favero deviato in angolo da Santin al 14'. La supremazia del Domegliara partorisce la prima palla gol al 29' quando Giacopuzzi liberato da Lorenzini scatta lungo la sinistra e mette in mezzo un cross che Cossato sfiora di testa ma la palla finisce a lato. Nella ripresa il Domegliara allenta la presa a centrocampo e la Sacilese ha più possibilità di avvicinarsi all'area avversaria ma le conclusioni dal limite di Kabine e Cristofoli non preoccupano l'attento Santin.

Claudio Fontanelli

0-0

Un punto a testa senza gol tra Mariano e Virtus Corno

Mariano 0
Virtus Corno 0

MARIANO: Politti, Battel (st 5' Michelag), Orzan, Tomadin, Ferlat, M. Bortolus, Furlan (st 27' Bolzan), J. Seculin, L. Seculin, Coccolo (st 33' Maurig), Milocco. All. Tomizza.
VIRTUS CORNO: Bais, De Crignis, Costantini, Bolzicco, Prevedini, Covazzi (st 35' Menotti), Andriola, Saccavini, Passalenti (st 45' Furioso), Panic, Beuzer. All. Maserati.
ARBITRO: Archidiacono di Trieste.
NOTE: espulso al 39 st l'allenatore Maserati per proteste. Ammoniti Bolzicco, Covazzi e Luca Seculin.

MARIANO Mariano e Corno replicano lo 0-0 dell'andata dividendosi un punto a testa che serve più ai padroni di casa nella loro rincorsa verso la salvezza che agli ospiti per avvicinarsi al quarto posto-playoff. Nel primo tempo bell'inizio del Corno, con una maggior supremazia del Mariano, invece, nella seconda metà della frazione, espresse soprattutto in due azioni: al 21' con un tiro al volo di Luca Seculin dal limite di prima intenzione e palla a lato di poco, e al 35' con un pericoloso colpo di testa di Jody Seculin. Nella ripresa il Corno si presenta più vivace e al 9' Panic è bravo a liberarsi al limite con un gioco di gambe sparando però altissimo. Al 18' invece è il Mariano a farsi vivo nell'area ospite con Coccolo che fugge via sulla trequarti a De Crignis lanciando Luca Seculin verso Bais, il quale è bravo ad anticiparlo. Ma l'opportunità maggiore del match la costruisce al 42' il Corno, con Andriola che fugge via sulla sinistra appoggiando poi una volta sul fondo in mezzo verso l'accorrente Beuzer che non ci arriva in spaccata di un soffio.

Matteo Femia

BASKET SERIE B2 La squadra allenata da Pasini cerca di evitare il penultimo posto che darebbe una posizione sfavorevole nei play-out

Acegas, oggi derby delicato con l'Alikè

Ai monfalconesi mancano le colonne Benigni e Laezza, ai biancorossi Sosic

TRIESTE Acegas all'ultima spiaggia di un campionato che non ammette più errori. Contro Monfalcone, questa sera alle 18 sul parquet di un PalaTrieste pronto a ospitare con tutti gli onori il derby, la formazione di Pasini va a caccia dei due punti in grado di mantenerla in corsa per la conquista del terz'ultimo posto. Piazzamento da brivido considerati prospettive e proclami di inizio campionato che oggi, con davanti l'ultima difficile trasferta in programma a Senigallia, sarebbe risultato da salutare con un sospiro di sollievo. Perché a una squadra che in trasferta ha palesato limiti oggettivi perdendo 10 delle 12 gare a disposizione, darebbe almeno il vantaggio del fattore campo nell'eventuale secondo turno dei play-out.

Individuato con precisione l'obiettivo da non fallire in questa volata finale di regular season, la truppa biancorossa ha lavorato duramente in settimana. Unico problema, detto della perdurante assenza di Sosic, quello di un Losavio che ha risentito di problemi al tendine d'achille operato lo scorso anno e che da mercoledì non si allena con la squadra. Mix sarà in panchina, da verificare le reali possibilità di entrare in campo. Dall'altra parte della barricata, Monfalcone arriva a Trieste con le assenze pesanti di Benigni e Laezza e dunque senza fare proclami. «Da un lato- il commento del tecnico dell'Alikè Paolo Montena- è vero che la posta in palio è altissima per entrambi ma è anche vero che le nostre condizioni ci regalano un pizzico di leggerezza in più. Da un punto di vista cestistico mi sarebbe piaciuto poter presentare al pubblico del PalaTrieste la nostra miglior pallacanestro: questo purtroppo non sarà possibile, ciò non toglie che la nostra classifica ci impone di provarci. Consapevoli del fatto che ci troveremo di fronte a una squadra più forte di noi ma motivati e spinti dall'orgoglio di essere ancora in corsa per un obiettivo importante come i play-off».

Obiettivo prestigioso e quasi incredibile per una squadra che ha dovuto fare i conti con una stagione tremendamente difficile. Complicata dagli infortuni ma anche e soprattutto da una situazione economica delicata che ha costretto i giocatori a giocare senza percepire stipendi. In altre piazze sarebbe saltato tutto, a Monfalcone la professionalità di un tecnico presente e paziente come Montena e la serietà di una squadra che ha saputo fare quadrato di fronte alle difficoltà hanno permesso il miracolo.

Programma della dodicesima di ritorno: Pmp Oderzo-Stamura Ancona, Hatria Basket Atri-Fiorese Bassano, Naturino Civitanova Marche-CariChieti, Bitumcalor Trento-Umana Bears Trieste, Nuova Pallacanestro Gorizia-Zepa Marostica, Acegas Trieste-Alikè Monfalcone, Smile JesoloSanDonà-Goldengas Senigallia.

Classifica: Bitumcalor Trento 34, Zepa Marostica e Smile Jesolo/San Donà 30, Bears Umana Mestre 28, Stamura Ancona e Goldengas Senigallia 26, CariChieti e Hatria Basket Atri 24, Alikè Monfalcone 22, Nuova Pallacanestro Gorizia e Naturino Civitanova Marche 20, Pmp Oderzo e Acegas Aps 18, Fiorese Bassano 12.

Lorenzo Gatto

Piero Pasini, tecnico dell'Acegas

SERIE C1

Bor Radenska verso i play-off trascinato da Samec e Krizman

TRIESTE Il Radenska archivia anche la pratica Padova e mantiene la rotta verso i play-off. I triestini non mettono in scena un basket memorabile ma regalano una prova di sostanza, scandita da una discreta difesa - soprattutto nello scorcio finale - e reattività nei momenti cruciali. Quanto basta. Padova gioca a memoria, forse con meno stimoli degli avversari ma tuttavia riesce a mantenere la gara aperta sino all'ultima frazione, grazie anche alla vena di Favaro, un 2.02 che ha fatto brillare il tiro da 3 in svariate occasioni. Il Bor Radenska recupera in tempo Samec e lo lancia nella mischia nel quintetto base; grazie anche ai suoi acuti e a un paio di bombe di Babich i giuliani abbozzano un mini break (13-6 al 6') rintuzzato quasi subito dalle repliche di Capelli e Gasparotto. Piccolo sprazzo del Radenska, risposta dei padovani. In avvio di ripresa Samec guadagna tecnico e 5° fallo. La defezione non intacca l'assetto triestino che nel finale si affida a Krizman.

Bor Radenska	**71**
Padova	**62**

(19-14, 31-31, 50-47)
BOR RADENSKA: Bole, Krizman 16, Visciano 16, Crevatin, Stokelj, Babich 13, Burni, Samec 8 Madonia 9, Kralj 9. All. Mura.
PADOVA: Sorgente 6, Varotto 1, Lazzarin, Gasparotto 4, Maretto 4, Capelli 14, Favaro 22, Vizzotto 11, Pacagnella ne, Bizzarri ne All. Benetollo.
ARBITRI: Bel di San Daniele, Valducci di Valvalsone.
NOTE - Radenska: tl 22/29, da 3 7/22. Padova: tl 11/22, da 3 7/19.

PALLAMANO

Buone giocate dei biancorossi anche col rientrato Tokic, Lo Duca, Manni, Nadoh e l'inossidabile Mestriner

Visintin con 10 gol trascina Trieste alla vittoria

Passa facile a Cassano Magnago la squadra di Radojkovic realizzando 41 reti

CASSANO MAGNAGO Vittoria in scioltezza della Pallamano Trieste che conquista la sua decima vittoria esterna consecutiva e muove altri tre passi verso il traguardo della serie A1. Al «Francesco Tacca» di Cassano Magnago ad aspettarla col fucile spianato c'è un'antica rivale che sogna un tiro mancino alla capolista. Ma tra il dire e il fare c'è di mezzo tutta la differenza tra i valori in campo che si esprimono in maniera evidente sin dalle prime battute, di chiara impronta giuliana. Trieste, concentrata e assolutamente decisa a non sottovalutare l'impegno, parte in grande stile. Pronti, via e la squadra di mister Radojkovic fa subito capire di poter contare su una difesa aggressiva e molto mobile, oltre che sulle parate dell'inossidabile capitan Mestriner, preciso anche nel lancio delle azioni di rimessa.

Per Cassano trovare la via del gol è un'autentica impresa, mentre dall'altra parte rompe il ghiaccio Nadoh in penetrazione, seguito da Visintin che prima conclude in rete una rapida azione di rimessa per poi replicare dall'ala: 3-0 al 5'. Per annotare il primo gol dei padroni di casa, a firma di Saporiti, bisogna aspettare l'8'. L'evento ringalluzzisce i lombardi che per qualche minuto evitano di perdere ulteriore terreno. I toni agonistici della partita si accendono, ma Trieste ha tante frecce al proprio arco e a spegnere gli ardori avversari ci pensano Carpanese dalla linea dei 9 metri e Tokic in contropiede. Siamo a metà del primo tempo e il punteggio di 8-2 comincia a far capire che per la capolista ci sarà poco da soffrire, impressione che trova conferma anche nella seconda metà del primo tempo. Cassano si affida al giovane figlio d'arte Cholowski (sua madre è la pluricampionessa olimpionica Karlova), ma a mantenere le distanze ci pensano due siluri di Manni, quindi il «solito» Visintin rende ancora più ampio lo strappo, che all'intervallo (+11 per gli ospiti) è un vero e proprio squarcio ormai impossibile da ricucire.

All'inizio della ripresa in campo e sugli spalti è ormai chiaro a tutti che la partita, almeno per quanto riguarda l'assegnazione della posta in palio, ha già detto tutto. Non appena Trieste allenta la morsa difensiva Rokvic e Cholowski ne approfittano per arrotondare il bottino personale, ma il risultato non torna mai in discussione con il vantaggio giuliano che si mantiene attorno alle 10 lunghezze, gol più, gol meno.

Il ritmo cala e i contrasti si fanno più morbidi, a eccezione dello scontro, del tutto fortuito, che avviene al 52' tra Varesano lanciato in contropiede e il giovane portiere cassanese Corazzin. Entrambi rimangono a terra, ma fortunatamente non succede nulla di grave, anche se l'estremo difensore biancoamaranto, entrato da non molto al posto del collega Crocco, si vede costretto a lasciare il campo anzitempo per ricorrere alla borsa del ghiaccio. Ormai siamo in chiusura e la partita non ha quasi più nulla da raccontare, a parte qualche giocata accademica come il gol «al volo» di Nadoh (36-30 al 53'). Da una parte e dall'altra del campo gli spazi sono enormi e le reti in contropiede giungono a raffica su un fronte e sull'altro. Ormai si aspetta solo il quarantesimo gol di Trieste, che arriva puntuale al 58' a opera del suo uomo più incisivo, ovvero Visintin che si porta così in doppia cifra. In definitiva per i giuliani si è trattato di una trasferta più tranquilla del previsto, utile per tenere a debita distanza il Bressanone in vista dello sprint finale.

Cassano Magnago	**25**
Trieste	**41**

CASSANO MAGNAGO: Crocco, Rokvic 8, Cholowski 6, Montesano 4, Saporiti 3, Maschera 2, Zoldos 1, Cecere 1, Dal-l'Ava, Gambirasio, Guenzani, Sanna, Vajente, Corazzin. Allenatore: Havlicek.
TRIESTE: Mestriner, Visintin 10, Tokic 6, Lo Duca 6, Carpanese 5, Manni 6, Nadoh 4, Sardoc 2, Leone 1, Varesano 1, Fanelli, Scavone. Allenatore: Radojkovic.
ARBITRI: Galante e Trup-pini.
NOTE: pt 8-19.

Fredi Radojkovic

IN BREVE

BASKET SERIE A *Anticipo a Udine*

Snaidero sconfitta sul filo di lana dalla Lottomatica

Snaidero Udine	**74**
Lottomatica Roma	**77**

(17-23, 39-44, 60-57)
SNAIDERO: Bosio ne, Allen 7, Schultze 12, Zacchetti 1, Green 11, Antonutti 15, Di Giuliomaria 6, Vetoulas, Sales 10, Maganza ne, Lovatti ne, Hill 12. All. Pancotto.
LOTTOMATICA: Aradori ne, Fucka 10, Tonolli, Jaaber, Stefansson 11, Lorbek 17, Hawkins 12, Crosariol ne, De La Fuente 5, Gabini 9, La Ragione ne, Ukic 13. All. Repesa.
ARBITRI: Paternicò, Mattioli e Longhi.
NOTE - Tiri liberi: Snaidero 20/27, Lottomatica 13/19. Nessun uscito per 5 falli. Spettatori: 1800.

UDINE Matematicamente salva e fuori dai play-off, una Snaidero bella e sfortunata concede sul filo di lana alla seconda della classe un successo sicuramente immeritato. La Snaidero si faceva più intensa in difesa nei secondi 10', attaccando meglio e trovando buoni canestri con Schultze, Hill e Allen per il +5 (31-26) friulano del 5'. La Repesa-band non impiega però molto a rintuzzare il divario e con due triple di Stefansson e Fucka mette la freccia (39-44). Snaidero-champagne nella terza frazione, con gli arancione, dopo 5' di equilibrio e il break romano (49-54), con una buona difesa e attacchi ben congegnati, con Hill, Green e Antonutti a fissare al 30' il risultato sul +3 friulano (60-57). Dopo un lungo gomito a gomito nella frazione conclusiva (70-69 Snaidero all'8'), una tripla di Lorbek fissa a fil di sirena il successo della cinica Lottomatica.

Indigeno Di Re il favorito nella Tris al trotto a Torino

TRIESTE Saranno 15 anziani a contendersi stasera la Tris della domenica, che si corre al trotto a Torino, con partenza alla pari. Nel contesto di una qualità media piuttosto bassa, piace Indigeno Di Re, molto regolare e capace di fissare tempi interessanti per la categoria. Indaco Mb, se recupera la condizione di qualche settimana fa, può starci. Illuminè, se la prende giusta, conta parecchio. **Pronostico:** Indigeno Di Re (4), Indaco Mb (8), Illuminè (10). **Aggiunte:** Invrea (12), Inò Rosso (3), Ixion Kyu (7).

OGGI IN ITALIA

NORD: sereno o poco nuvoloso sul Nord-Ovest; nuvolosità residua altrove con deboli precipitazioni sull'Emilia Romagna, nel pomeriggio temporaneo aumento di nubi cumuliformi su tutti i settori. **CENTRO E SARDEGNA:** da poco a parzialmente nuvoloso su tutte le regioni con addensamenti sulle aree interne e montuose. **SUD E SICILIA:** da poco a parzialmente nuvoloso su tutte le regioni.

DOMANI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso o coperto ovunque con precipitazioni sparse che risulteranno anche a carattere di rovescio o temporale. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso sulla Toscana, inizialmente sereno o poco nuvoloso oltralpe. **SUD E SICILIA:** generalmente sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni con addensamenti più consistenti sulla Campania dove si potranno avere piogge..

TEMPERATURE REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	13,1	17,0
Umidità		84%
Vento		10 km/h da S-W
Pressione	stazionaria	1006,0

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	12,8	17.0
Umidità		68%
Vento		1,1 km/h da N-W

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	12,2	16,6
Umidità		94%
Vento		10 km/h da W

GRADO	min.	max.
Temperatura	13,1	16,1
Umidità		69%
Vento		1,0 km/h da NW

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	11,4	16,1
Umidità		96%
Vento		2,5 km/h da W

UDINE	min.	max.
Temperatura	11,1	15,0
Umidità		89%
Vento		3 km/h da E

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	10,8	15,7
Umidità		72%
Vento		3 km/h da E-N-E

ITALIA

ALGHERO	11	16
ANCONA	13	17
AOSTA	9	16
BARI	14	22
BOLOGNA	9	17
BOLZANO	9	13
BRESCIA	9	15
CAGLIARI	12	18
CAMPOBASSO	10	12
CATANIA	14	23
FIRENZE	12	13
GENOVA	11	15
IMPERIA	11	np
L'AQUILA	10	14
MESSINA	18	23
MILANO	10	16
NAPOLI	15	16
PALERMO	16	16
PERUGIA	13	16
PESCARA	15	18
PISA	11	11
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	16	21
ROMA	14	16
TORINO	8	11
TREVISO	12	15
VENEZIA	9	16
VERONA	7	16
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

Tarvisio, Tolmezzo, Udine, Pordenone, Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Lignano, Grado, Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	8/11	10/13
T max (°C)	13/16	13/16
1000 m (°C)	+5	
2000 m (°C)	-2	

OGGI. Su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto con deboli piogge sparse. Deboli nevicate oltre i 1300 metri circa. Sarà possibile anche qualche locale rovescio.

DOMANI. Su tutta la regione al mattino cielo in prevalenza variabile con la possibilità di qualche rovescio temporalesco. Dal pomeriggio-sera peggioramento con cielo da nuvoloso a coperto e piogge moderate e abbondanti.

TENDENZA. Martedì mattina cielo coperto con temporali e piogge.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

Tarvisio, Tolmezzo, Udine, Pordenone, Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Lignano, Grado, Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	7/10	9/12
T max (°C)	14/17	13/16
1000 m (°C)	+5	
2000 m (°C)	-2	

OGGI IN EUROPA

Temporaneo miglioramento del tempo sull'Italia grazie a una timida estensione verso il Mediterraneo occidentale dell'anticiclone delle Azzorre. Il tempo rimarrà instabile soprattutto di pomeriggio su Alpi centro-orientali e Appennino centro-settentrionale. Nel resto d'Europa la situazione sarà decisamente più perturbata, in particolare tra Svezia, Finlandia, Repubbliche Baltiche, Russia.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	poco mosso	12,0	10 nodi E	19,18 +27	11.24 -30
MONFALCONE	poco mosso	11,8	5 nodi E-S-E	19.23 +27	11.29 -30
GRADO	poco mosso	11,6	10 nodi E-S-E	19.43 +23	11.49 -27
PIRANO	poco mosso	12,3	10 nodi E-S-E	19.13 +27	11.19 -30

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN.	MAX.
ALGERI	10	19
AMSTERDAM	5	13
ATENE	14	20
BARCELLONA	9	18
BELGRADO	17	24
BERLINO	4	8
BONN	3	12
BRUXELLES	4	13
BUCAREST	9	22
COPENHAGEN	4	10
FRANCOFORTE	3	10
GERUSALEMME	np	np
HELSINKI	1	8
IL CAIRO	16	28
ISTANBUL	14	18
KLAGENFURT	3	11
LISBONA	10	16
LONDRA	5	12

	MIN.	MAX.
LUBIANA	10	15
MADRID	1	14
MALTA	17	29
MONACO	5	20
MOSCA	11	21
NEW YORK	8	22
NIZZA	9	16
OSLO	1	9
PARIGI	4	15
PRAGA	4	18
SALISBURGO	3	11
SOFIA	10	19
STOCCOLMA	0	9
TUNISI	15	23
VARSAVIA	10	16
VIENNA	10	24
ZAGABRIA	12	22
ZURIGO	3	15

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Saprete valorizzare bene questa giornata. Avete idee da mettere in atto subito. Molta tenacia. Sono favorevoli anche gli spostamenti. Contatti importanti e stimolanti.

TORO 21/4 - 20/5

La via migliore da seguire oggi è quella suggerita dall'intuito, anche se suona un po' insolita al vostro buon senso. Sospetti e gelosie in amore: non parlatene per ora.

GEMELLI 21/5 - 20/6

L'intuito vi guiderà nella scelta fra due proposte di lavoro, entrambe allettanti. In serata una persona rimarrà affascinata dalla vostra personalità dolce e accomodante.

CANCRO 21/6 - 22/7

Un ritardo nella realizzazione di un progetto a cui pensate da tempo, vi metterà in agitazione. L'amore sarà la vostra ancora di salvezza in questa stressante giornata.

LEONE 23/7 - 22/8

In famiglia vi sentirete poco apprezzati e avvertirete scarsa partecipazione ai vostri progetti. Prima di prendere una decisione, riflettete a lungo. Un invito per la sera.

VERGINE 23/8 - 22/9

Un breve viaggio in compagnia di chi amate vi potrebbe rilassare, ma non dovete dimenticare per questo i vostri impegni verso la famiglia. Un po' di svago in serata.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Avete delle buone motivazioni e anche se vi saranno degli ostacoli da superare, riuscirete meglio del previsto. Saprete organizzare bene il programma serale.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Date una prova concreta del coraggio che sbandierate in ogni occasione ed assumetevi di fronte ad un problema serio tutte le responsabilità che vi competono. Riposo.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Un nuovo interesse vi coinvolgerà molto e vi aiuterà a superare questo momento di difficoltà sentimentale. Un invito vi presenterà un po' di gente nuova e simpatica.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Un improvviso desiderio di libertà dai vincoli quotidiani vi renderà difficile accettare con serenità i soliti impegni di tutti i giorni. Il vostro cuore batterà per un nuovo amore...

AQUARIO 20/1 - 18/2

Vi sentirete un po' tesi. Cercate di superare questa sensazione dedicandovi a quegli impegni, che più vi piacciono. Non avviate nuovi programmi. Maggiore comprensione.

PESCI 19/2 - 20/3

La giornata avrà un avvio piuttosto movimentato e questo sarà in contrasto con la sensazione di stanchezza con la quale vi sveglierete. Riposo. Discussioni in amore.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Eseguì il pulpito del duomo di Siena - **11** Il nome di Vergani - **12** Fu vittima di David - **13** Strada - **14** Andrea, famoso ammiraglio genovese - **15** La prima di «Cenerentola» - **16** Un po' estroverso - **17** Lo è il buio più fitto - **18** Amò Chimena - **19** Inganna lo schermidore - **20** Pezzi... di perimetro - **21** Nome di pappagalli - **23** Tipo di cappotto - **24** Divinità dell'antico Egitto - **25** L'eroe dei fumetti amico di Robin - **26** Non ammalate - **27** L'elenco dei cibi - **28** Il secondo dispari - **29** Sono fatte di vimini - **30** Uso... non completo - **31** Ieri... fino a metà - **32** Quanti non bastano - **33** Così si firmava Sergio Tofano - **34** Tavolo da pranzo... poetico - **35** Un nome del Bemini - **36** Antica favola mitologica resa celebre da Apuleio.

VERTICALI: 1 Il genere letterario che conta tra i suoi esponenti anche Bandello - **2** Opera di Mascagni - **3** Central Intelligence Agency - **4** Le gemelle in volo - **5** Il mese in cui partirono le tre famose caravelle - **6** Si apre per entrare - **7** La città di Priamo - **8** Lo strappa l'insistente - **9** Contengono ammoniaca - **10** L'antico poeta di Sulmona - **14** Se duole ci batte la lingua - **15** Ha vari rioni - **17** Si infila nella scarpa - **18** Può precedere la tempesta - **19** Celebre cortigiana greca - **20** Allunga il caffè nel cappuccino - **22** Verbo del coraggioso - **23** Chi li salta digiuna - **25** Elizabeth poetessa - **27** Vi nacque Tito Schipa - **29** Ne sa tante il dotto - **30** Lo Stato Usa abitato dai mormoni - **32** Tra due due dà quattro - **33** Così era... a Roma - **34** Per Guido d'Arezzo era ut - **35** La seconda metà di oggi.

ANAGRAMMA (7,8 = 2,4,2,7)
Metamorfosi di un «gorilla»

Per l'indole sensibile e tranquilla
al minimo contrasto stava male,
ma dacché per Agnelli fé il guardiano
ha scatenato un'indole bestiale.

Il Pedone

CAMBIO D'INIZIALE (7)
La nostra amministratrice

Di questo passo, continuando ancora,
di strada ne farà sicuramente:
di novità ne ha sempre per la testa,
pure se è vero che ci fa la cresta!

Radar

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada incatenata:
PINO, OCCHIO
= PINOCCHIO

Cambio di consonante:
MONILI, MOBILI